

RASSEGNA STAMPA
del
15/04/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-04-2013 al 15-04-2013

13-04-2013 ANSA Sisma: E-R, altri 10 mln a agricoltura	1
13-04-2013 ANSA Si aggrava situazione frane nel Parmense	2
14-04-2013 ANSA Domani riattivata Fcu Umbertide-Trestina	3
14-04-2013 ANSA Frana nel Parmense, crollata una casa	4
14-04-2013 ANSA Cade su Gran Sasso,soccorsa scialpinista	5
12-04-2013 Abruzzo24ore Map scadenti, Ferella e Palumbo: "Il Comune si costituisca parte civile in eventuale processo"	6
12-04-2013 Abruzzo24ore Avis, dona attrezzature da cucina a mensa universitaria	7
12-04-2013 Abruzzo24ore In Senato mercoledì si discuterà dell'Aquila, la Blundo: "L'iniziativa è del Movimento 5 stelle"	8
13-04-2013 Abruzzo24ore Terremoto: L'Assemblea cittadina dell'Aquila,rivendica paternità "carriole"	9
14-04-2013 Abruzzo24ore Soccorso scialpinista infortunata vicino al Rifugio Franchetti	11
14-04-2013 Adnkronos Scossa di 3,2 gradi nella notte in Ciociaria Il terremoto avvertito fino in Molise	12
14-04-2013 Adnkronos Maltempo: si allarga frana a Tizzano, il sindaco 'situazione disperata'	13
14-04-2013 Adnkronos Terremoti: scossa di magnitudo 3.2 nel frusinate, nessun danno	14
12-04-2013 Agi Alluvioni: Gabrielli, 'Rossi fa bene a chiedere aiuto a governo'	15
13-04-2013 Agi Terremoto: Emilia, 10 mln a 140 aziende agricole danneggiate	16
13-04-2013 Arezzo Notizie Esercitazione ad Arezzo Gas, il 18 aprile blocco sulla Sr 71	17
12-04-2013 Arezzooggi.net Lavori del terzo lotto della variante Sr69, variazioni al traffico da lunedì	18
13-04-2013 Arezzooggi.net Incontro tra i pendolari del Valdarno e Ceccarelli: "Apprezzabile, interlocutorio e di	20
14-04-2013 Avvenire Emilia	22
13-04-2013 Il Centro accademia dell'immagine, futuro nero	24
13-04-2013 Il Centro il corteo e la partita bloccano la città	26
13-04-2013 Il Centro appalto pilotato, scontro tra procura e avvocati	27
13-04-2013 Il Centro i modena al pin up il nostro folk graffia più che mai	28
13-04-2013 Il Centro soldi finiti per la cassa integrazione	29

13-04-2013 Il Centro	
gli operatori del porto da due anni senza soldi	30
14-04-2013 Il Centro	
sventata la paralisi del traffico code solo in centro e riviera	31
14-04-2013 Il Centro	
sicurezza, via con le ronde così sorvegliamo la città	32
14-04-2013 Il Centro	
i comitati a cialente: giù le mani dalle carriole	33
14-04-2013 Il Centro	
all'università c'è il film "colpa nostra"	35
15-04-2013 Il Centro	
tortoreto, ecco l'idrovora contro i mega allagamenti	36
15-04-2013 Il Centro	
cade con gli sci, ferita una donna	37
14-04-2013 Corriere Fiorentino	
Giù le mani dalla frana. Per quanto?	38
12-04-2013 Corriere Romagna.it	
VOLONTARI LA STORIA Croce Rossa, angeli a quattro zampe	39
13-04-2013 Il Corriere del Sud Online	
Intossicati 40 operai cantiere Tav Bo	40
14-04-2013 Corriere della Sera	
Fondo occupazione a secco ora servono altri 1,2 miliardi	41
14-04-2013 Corriere della Sera.it (Roma)	
Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2	43
14-04-2013 Corriere della Sera.it(Nazionale)	
Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2 Scossa avvertita anche in Campania	44
12-04-2013 Corriere di Bologna	
L'amico del povero che diventò sindaco	45
12-04-2013 Corriere di Siena.it	
Vigili del fuoco, gli angeli custodi del 115 di Siena. In 60 secondi pronti ad uscire	46
12-04-2013 Corriere di Siena.it	
Kira, un cane che non soffre di vertigini: lei trova sempre tutti	47
12-04-2013 Estense.com	
Dai 5 Stelle 400 mila euro ai territori terremotati	48
13-04-2013 Estense.com	
Non è il terremoto ad uccidere	49
13-04-2013 Estense.com	
Principio di incendio domato dai vigili del fuoco	50
14-04-2013 Estense.com	
Frana nel canale di Burana, chiusa la strada Virgiliana	51
14-04-2013 Estense.com	
Assemblea annuale per i subacquei ferraresi	52
14-04-2013 Estense.com	
Anche i No Triv in campo contro "Reno Centese"	53
15-04-2013 Estense.com	
Bondeno festeggia la giornata mondiale dei Lions	54
13-04-2013 Fai Informazione.it	

Le "richieste" dei Comitati civici per l'Ombro della Piana Pistoiese alle Istituzioni. "Se non..."	55
14-04-2013 Gazzetta del Sud.it	
Scossa di 3.2 in Ciociaria nessun danno	56
13-04-2013 La Gazzetta di Modena	
i geologi studiano le trivellazioni sospette	57
13-04-2013 La Gazzetta di Modena	
l'incubo della frana di serrazzone	58
13-04-2013 La Gazzetta di Modena	
così il terremoto ha ferito l'antica torre degli spagnoli	59
14-04-2013 La Gazzetta di Modena	
gli studenti di camposanto ospiti a potenza	60
14-04-2013 La Gazzetta di Modena	
cavezzo riuole il grande basket pronti 1,5 milioni per il palazzetto	61
14-04-2013 La Gazzetta di Modena	
centro psichiatrico un nuovo rinvio per vizio formale?	62
14-04-2013 La Gazzetta di Modena	
i maestri della fotografia tra le macerie di san felice	63
14-04-2013 La Gazzetta di Modena	
la ciliegia d'oro rende omaggio agli sfollati	64
14-04-2013 La Gazzetta di Modena	
(senza titolo).....	65
14-04-2013 La Gazzetta di Modena	
luca gozzoli al pd ma quali regole questi i problemi	66
13-04-2013 Gazzetta di Reggio	
meglio pochi soldi ma che siano certi	67
13-04-2013 Gazzetta di Reggio	
sisma, cittadini ignorati dalla giunta	69
13-04-2013 Gazzetta di Reggio	
un'asta per le opere danneggiate dal terremoto	70
13-04-2013 Gazzetta di Reggio	
danni alla samicer di cervarezza	71
13-04-2013 Gazzetta di Reggio	
la frana porta alla luce una discarica	72
13-04-2013 Gazzetta di Reggio	
mozione per nuove risorse dei consiglieri regionali pd	73
13-04-2013 Gazzetta di Reggio	
frana l'argine del crostolo, viene alla luce una discarica abusiva	74
13-04-2013 Gazzetta di Reggio	
bergamasco invita i tifosi a riempire lo stadio	75
14-04-2013 Gazzetta di Reggio	
terremoto, la bassa ha ancora bisogno	76
15-04-2013 Gazzetta di Reggio	
a un anno dal terremoto tante chiese ancora a pezzi	78
15-04-2013 Gazzetta di Reggio	
con mamma e papà i bambini piantano 250 nuovi alberelli	79
12-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Le donazioni dei Partiti per il sisma in Emilia. Nuovi fondi dal M5S	80

12-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Frane in Emilia: cresce la stima dei danni. Gazzolo "occorrono risorse subito"	81
12-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Ricostruzione post alluvione in Lunigiana, Rossi: "Bilancio soddisfacente"	83
12-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Toscana, piano di gestione rischio alluvioni, seconda fase	85
13-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Valdichiana, settimana del rischio sismico	86
13-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Come costruire la percezione del rischio sismico? Se ne parla il 19 Aprile a Lanciano (CH)	87
13-04-2013 Il Giornale della Protezione Civile Dall'Appennino alla Bassa: l'entusiasmo della solidarietà	89
12-04-2013 Il Giunco.net Provincia e Prefettura: sede unica per le emergenze di protezione civile	91
12-04-2013 Il Giunco.net Alluvione: circa 15 milioni di euro per gli interventi del Consorzio Bonifica	92
12-04-2013 Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it "Soldi dal governo e prometto che nessuno sarà lasciato solo"	93
12-04-2013 Il Tempo.it Cialente marcia su Roma con le carriole	95
12-04-2013 Il Tempo.it Gli spazzaneve comprati col trucco	97
12-04-2013 Il Tempo.it Sì alla deroga per i fondi del post sisma	99
13-04-2013 Il Tempo.it Lavori alla Sciascia con 87 pilastri terremotati Manca solo il via libera del Genio civile ed è fatta ...	100
12-04-2013 InformArezzo LAVORI DEL TERZO LOTTO DELLA VARIANTE ALLA SR 69: VARIAZIONI AL TRAFFICO DA LUNEDI' 15 APRILE	101
14-04-2013 Julie news Terremoto in Ciociaria	103
14-04-2013 L'Etruria.it Settimana del rischio sismico in Valdichiana	104
12-04-2013 La Gazzetta di Parma Online Etna: Ingv, si e' conclusa la decima eruzione dell'anno	105
12-04-2013 La Gazzetta di Parma Online Massese: si studia un bypass per la strada scomparsa	106
13-04-2013 La Gazzetta di Parma Online Anche il sindaco Pizzarotti a Tizzano a ispezionare la frana	107
14-04-2013 La Gazzetta di Parma Online Frane, il bollettino	108
14-04-2013 La Gazzetta di Parma Online Terremoto, piccola scia di scosse nel Parmense	109
14-04-2013 La Gazzetta di Parma Online Massese ko a Boschetto, la Regione finanzierà il bypass	110
14-04-2013 La Gazzetta di Parma Online E anche la collina frana. Trinzola isolata: il dramma dei residenti	111

14-04-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Pianestolla, la "belva" non si ferma: crollate due case e un capannone	112
13-04-2013 La Nazione (Lucca).it	
«L'allarme sismico? Un duplice errore»	113
12-04-2013 La Nazione (Prato).it	
Migliana, famiglie evacuate dopo la frana: c'è anche una strada chiusa	115
14-04-2013 La Nazione (Prato).it	
Frana a Migliana, la triste realtà: "Le case sono destinate a crollare"	116
12-04-2013 La Repubblica.it (Bologna)	
Tra gli sfollati della frana in Appennino: "Che disastro, abbiamo perso tutto"	117
12-04-2013 La Repubblica.it (Firenze)	
Morosini, un anno dopo incidente probatorio il 19	119
12-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	
Massese, si cerca alternativa Parlamentari preparano mozione	120
14-04-2013 La Repubblica.it (Parma)	
Tizzano, ancora emergenza frane Più di 540 dissesti, cinque crolli	122
14-04-2013 La Repubblica.it (Roma)	
Scossa in Ciociaria paura a Cassino	124
15-04-2013 Leggo	
TERREMOTO A ROMA E IN CIOCIARIA: DUE SCOSSE DI MAGNITUDO 2.2 NEL POMERIGGIO	125
13-04-2013 Libertà	
Nibbiano, non si riapre la strada per il santuario	126
13-04-2013 Libertà	
Festa e ricordi per la Pubblica	127
13-04-2013 Libertà	
(senza titolo)	128
13-04-2013 Libertà	
Anpas: attenti ai falsi volontari che chiedono soldi	129
13-04-2013 Libertà	
Gli alpini, le bandiere e tanta ignoranza in materia	130
14-04-2013 Libertà	
Il mostro di Rondanera continua a macinare terreno	131
14-04-2013 Libertà	
Frane a Ferriere, servono 300mila euro	132
14-04-2013 Libertà	
Villanova, si chiude domani con una biciclettata la "Festa dei ciliegi in fiore"	133
14-04-2013 Libertà	
Trovata l'auto dello scomparso	134
14-04-2013 Libertà	
Podenzano, la sicurezza s'impara giocando a scuola	135
14-04-2013 Libertà	
Terremoto in casa Pavidea Selta: via Cremonesi, Amoros al timone	136
15-04-2013 Libertà	
Si ferma la frana di Rondanera	137
12-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Don Panizza e don Enzo Bianchi protagonisti del primo giorno di Villaggio Solidale	138
12-04-2013 Lucca In Diretta.it	

Gabrielli a Villaggio Solidale: "Volontariato va sostenuto"	140
13-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Apri il bypass di Castelveccchio. Fine dell'isolamento per i residenti	142
13-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Fondi per la ricostruzione in Emilia dall'Unione dei Comuni della Valle del Serchio	143
14-04-2013 Lucca In Diretta.it	
Lucca capitale per volontari e protezione civile - Foto	144
12-04-2013 Il Messaggero	
Violazioni della sicurezza dietro l'incendio di due anni fa	145
12-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
La difesa presenta una memoria	146
12-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Aggressione in treno: Voglio una città	147
13-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
New town Peretti Va risolta la gestione	148
14-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Scuole, Di Pangrazio contro Floris	149
14-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Le carriere contro Cialente Basta strumentalizzare	150
14-04-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Blitz a Confartigianato controlli su due villette	152
12-04-2013 Il Messaggero (Ancona)	
LA VERTENZA EX BUNGE SLITTA L'INTESA Accordo mancato sugli ex lavoratori della Bun...	153
14-04-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Protezione civile insegnata dai volontari	154
13-04-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Forum verso l'apertura De Bernardis: ho l'agibilità	155
14-04-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Sindaco, oggi le primarie cinque aspiranti in lizza	157
14-04-2013 Il Messaggero (Latina)	
Un centro permanente contro le emergenze	158
12-04-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Ardizio, a Muraglia nuova viabilità	159
12-04-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Maratonina dei fiori con tanti big	160
13-04-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
CARITAS RACCOLTA ALIMENTARE Oggi all'IperCoop dalle 15 alle 20 raccolta alimentare a so... ..	161
14-04-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Senza lavoro, sparisce da casa disperate ricerche a Vallugola	162
13-04-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Via Porta, Prisco (Fdi) alla giunta: Situazione sottovalutata	163
12-04-2013 Modena Qui	
Firme, email, Facebook: tutti con lui	164
12-04-2013 Modena Qui	
Provincia in pressing sui parlamentari	166
12-04-2013 Modena Qui	
Il sindaco Alberto Borghi si è subito interessato del caso dello sfollato, come aveva promesso ...	167

14-04-2013 Modena Qui	
Finale, anche Prc contro la discarica	168
14-04-2013 Modena Qui	
Dossi stradali, il Comune li rimonta	169
13-04-2013 La Nazione (Arezzo)	
Regionale, via a 4 mesi di apnea	170
13-04-2013 La Nazione (Firenze)	
«In soccorso arrivano 550 milioni»	171
13-04-2013 La Nazione (Grosseto)	
Nasce la sede unica per le emergenze di Protezione civile	172
13-04-2013 La Nazione (Grosseto)	
PIANIGIANI «Ora servirà l'impegno di tutti Possiamo ancora giocare la carta del turismo»	173
13-04-2013 La Nazione (Livorno)	
Piano, un ponte by-passerà tutta l'area della «voragine»	174
14-04-2013 La Nazione (Livorno)	
Nave Concordia Gabrielli: «I tempi da rispettare»	175
13-04-2013 La Nazione (Lucca)	
«L'allarme sismico è stato un duplice errore»	176
13-04-2013 La Nazione (Lucca)	
Ecco la mappa degli otto dirigenti Il cambio da lunedì	177
14-04-2013 La Nazione (Lucca)	
Castelvecchio, un mese dopo Il paese ora non è più isolato	178
14-04-2013 La Nazione (Lucca)	
La biblioteca di Barga riparte dagli scaffali di Villa Gherardi	179
14-04-2013 La Nazione (Lucca)	
VERBA VOLANT (E MENO MALE)	180
13-04-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Un'ondata... di proteste La frana fa ancora discutere	181
13-04-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
Abbiamo perso molti clienti per colpa di questo «imprevisto». La frana e la conseguente ch...	182
13-04-2013 La Nazione (Prato)	
Senza titolo	183
13-04-2013 La Nazione (Prato)	
Nove senza casa, tubature a rischio	184
14-04-2013 La Nazione (Prato)	
«Frana, due case destinate a crollare»	185
13-04-2013 La Nazione (Siena)	
Centro di protezione civile al palo Cantiere fermo da oltre due anni	186
13-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
DIFFONDERE la cultura della protezione civile e qualunque altra attività a carattere f...	187
13-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
«A Ponte d'Oddi frana sottovalutata»	188
13-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
FOLIGNO VERRA' EFFETTUATO lunedì 15 aprile un soprallu...	189
13-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Studenti a lezione dai vigili del fuoco	190
13-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	

Marcia solidale per L'Aquila	191
14-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Umbertide, mano tesa ai terremotati	192
14-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Frana sulla strada Rubinetti a secco	193
15-04-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Emergenza finita, i treni ripartono	194
13-04-2013 La Nazione (Viareggio)	
Frana a Barbasciutta mentre era in corso un sopralluogo Evacuata una famiglia	195
13-04-2013 La Nuova Ferrara	
alunni a lezione di protezione civile	196
13-04-2013 La Nuova Ferrara	
quel nostro segnale inascoltato	197
13-04-2013 La Nuova Ferrara	
cento un anno dopo tra gli eventi e il ricordo	198
13-04-2013 La Nuova Ferrara	
canale di burana frana la sponda	199
13-04-2013 La Nuova Ferrara	
fondi m5s ai terremotati	200
13-04-2013 La Nuova Ferrara	
serve chiarezza sul permesso ricerca idrocarburi	201
14-04-2013 La Nuova Ferrara	
frana sulla virgiliana, subito i lavori	202
14-04-2013 La Nuova Ferrara	
finetti confermato presidente ecco il nuovo direttivo	203
15-04-2013 La Nuova Ferrara	
quel terremoto remoto che durò 4 anni	204
15-04-2013 La Nuova Ferrara	
rilievi e pali per consolidare il terreno	206
14-04-2013 Nuovo Paese Sera	
Scossa in Ciociaria di magnitudo 3,2 L'epicentro a Cassino, nessun ferito	207
14-04-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Scialpinista marchigiana cade sul Gran Sasso nei pressi del Rifugio Franchetti, soccorsa dal Cnsas	208
14-04-2013 Il Punto a Mezzogiorno	
Terremoto nel Cassinate, scossa di magnitudo 3.2 alle 4.20	209
12-04-2013 Quotidiano del Nord.com	
Frana nella Val di Sambro: intervento Vigili del Fuoco Emilia-Romagna	210
14-04-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto a Frosinone: scossa di magnitudo 3.2 poco prima dell'alba	211
13-04-2013 Reggio 2000.it	
Discarica Finale Emilia, PRC ha presentato le osservazioni per respingere il progetto di ampliamento	212
12-04-2013 La Repubblica	
maltempo, la frana travolge l'appennino sul sito il reportage le foto e i video - bologna.repubblica.it	214
13-04-2013 La Repubblica	
"mio fratello non si fermava mai gesto imprevedibile, come un terremoto" - lorenzo d'albergo	215

13-04-2013 La Repubblica	
silenzio, stavolta vanno in scena palchi e sipari - sabrina camonchia	216
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
A fuoco un furgone per cucinare kebab Qualche giorno fa incendiata una Mercedes	217
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Ripe Centro diurno e consulta domani in consiglio comunale	218
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
La Maratonina dei Fiori' evento clou di primavera	219
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Soccorsi record A luglio arriverà un'ambulanza nuova di zecca	220
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Comitato per Salvare le nostre palme', adesioni illustri	221
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
I volontari della Protezione civile di Sala in azione per chiudere le tane delle volpi sugli argini ...	222
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
«Una super pizzata per gli amici sfollati»	223
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
TERRE D'ACQUA QUANDO si parla di scuola in questi ultimi tempi, terremoto a parte, ...	224
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
GENTILE dottor Sughì, penso che i recenti disastri causati dall'esondazione delle acque sul nos...	225
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Stanziati altri 10 milioni per le imprese agricole	226
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
5 STELLE Donazione ai terremotati	227
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
L'attacco dei geologi alle amministrazioni	228
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
«Ci sarà un solo anniversario del sisma, tra convegni, inaugurazioni e progetti»	229
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Dal terremoto all'arte di strada: Ferrara diventa epicentro' creativo	230
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
LA SOLIDARIETÀ post-terremoto non si ferma, nemmeno ad un anno di distanza dalle scosse che lo ...	231
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Per i contributi anti-frana siamo pronti a incatenarci»	232
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Brucia laboratorio di un artigiano	233
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Il Comune garantisca la pulizia dei canali'	234
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Rifondazione: «Discarica, ampliamento ingiustificato»	235
14-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
VIGNOLA E' STATO consegnato ieri alla Rocca di Vignola l'am...	236
15-04-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
A piedi da Novi all'Abruzzo per sollecitare la ricostruzione	237
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
«La Provinciale chiusa da cinque mesi: così le nostre attività rischiano il collasso»	238

14-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Simulazione di soccorso cinofilo per i ragazzi	239
13-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Viabilità tra sensi unici alternati e strade interrotte Limite di velocità anche sulla Sp 18 a Cinquecerri	240
13-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Frane, sgomberato capannone artigianale	241
13-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«Date il via ai lavori per salvare il centro storico»	242
14-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
«I lavori di sistemazione sono stati sospesi a causa del maltempo»	243
14-04-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Un albero per ogni nato: piantate circa 250 essenze	244
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Lavori terminati a Casola, adesso la frana non fa più paura	245
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
SONO stati portati a termine nella giornata di ieri i lavori di messa in sicurezz...	246
13-04-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Le catastrofi fronteggiate con candele, accendini e radio	247
14-04-2013 Roma Capitale News	
TERREMOTO, SCOSSA DI MAGNITUDO 3.2 IN PROVINCIA DI FROSINONE	248
15-04-2013 Roma Online	
Campania, oggi in aula la manovra per il 2013: verso la fiducia	249
12-04-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Terremoto: 3,8 milioni di euro per Aziende sanitarie e ospedaliere.	250
12-04-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Maltempo: sale a 116 milioni la stima dei danni.	251
14-04-2013 Romagna Gazzette.com	
Riccione. Ore 9, lezione di emergenza: che si fa quando la terra trema.	252
12-04-2013 Sassuolo 2000.it	
Filippi (PD): nulla alle imprese dell Emilia terremotata	253
13-04-2013 Sassuolo 2000.it	
250 alberi piantati ad Arceto insieme a tanti bambini con le proprie famiglie	255
12-04-2013 SienaFree.it	
"Conosci la tua Provincia": lunedì protagonista la primaria "Colleverde"	256
12-04-2013 Telestense.it	
Sisma, convegno geologi: "Serve legame con Istituzioni"	257
13-04-2013 Telestense.it	
Virgiliana: frana sponda canale, Provincia chiude tratto	258
14-04-2013 Tgcom24	
07:23 - SCOSSA DI TERREMOTO IN CIOCIARIA	259
15-04-2013 Tgcom24	
00:57 - TERREMOTI,LIEVE SCOSSA NEL PARMENSE	260
12-04-2013 Il Tirreno	
oggi l'incontro con gabrielli	261
12-04-2013 Il Tirreno	
nara ha tentato di salvare mattia	262

12-04-2013 Il Tirreno	
allerta terremoto, mea culpa dell'ingv	263
12-04-2013 Il Tirreno	
intanto nasce l'unione montana	264
12-04-2013 Il Tirreno	
sono al corrente dell'inchiesta, ci pensa il mio avvocato	265
12-04-2013 Il Tirreno	
le banche dati gratuite sul web	266
12-04-2013 Il Tirreno	
la regione ci dia garanzie sulla sicurezza del piano	267
12-04-2013 Il Tirreno	
ora in emergenza anche la zamparina	268
12-04-2013 Il Tirreno	
i sindaci "alluvionati" alla carica del governo	269
13-04-2013 Il Tirreno	
protezione civile, un'unica sala operativa	270
13-04-2013 Il Tirreno	
l'ingv avrebbe fatto meglio a tacere	271
13-04-2013 Il Tirreno	
legambiente: troppi rifiuti sul sentiero	272
13-04-2013 Il Tirreno	
frana sulla francesca scatta la class action	273
13-04-2013 Il Tirreno	
i cani di terranova sfilano in città	274
13-04-2013 Il Tirreno	
salvamento, la sns di meucci è già pronta per l'estate	275
13-04-2013 Il Tirreno	
strada provinciale, lunedì la gara d'appalto	276
13-04-2013 Il Tirreno	
oggi spazio a giornalismo e sociale	277
13-04-2013 Il Tirreno	
ventitré progetti per argini e idrovore dopo l'alluvione	278
13-04-2013 Il Tirreno	
cambiamenti in comune nelle deleghe ai dirigenti	279
13-04-2013 Il Tirreno	
gabrielli: la protezione civile deve essere di tutti i cittadini	280
13-04-2013 Il Tirreno	
sarà abbattuta la chiesa di brucciano	282
14-04-2013 Il Tirreno	
sul terremoto errori di più soggetti	283
14-04-2013 Il Tirreno	
aperto il bypass per raggiungere il paese	284
14-04-2013 Il Tirreno	
scoppia un incendio per finta e scatta l'esercitazione prociv	285
14-04-2013 Il Tirreno	
strade ko per le frane e nessuno le ripara	286
14-04-2013 Il Tirreno	

soldi contro la frana che minaccia lo stadio	287
14-04-2013 Il Tirreno	
radio follonica 27 celebra due anniversari	288
14-04-2013 Il Tirreno	
serchio, servono altri lavori	289
14-04-2013 Il Tirreno	
rischio dissesto per il 20% del territorio	290
14-04-2013 Il Tirreno	
servono i soldi destinati ai disastri naturali	291
14-04-2013 Il Tirreno	
un'ambulanza intitolata a nara e mattia	292
14-04-2013 ValdarnoPost	
Pendolari a colloquio con il neo-assessore regionale Ceccarelli. Presentato un decalogo di richieste	293
14-04-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto in Ciociaria, panico tra la gente	295
14-04-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto: due scosse in pochi secondi in Emilia	296
12-04-2013 Wall Street Italia	
Terremoto, 9000 famiglie escluse dai rimborsi per la ricostruzione	297
12-04-2013 Wall Street Italia	
Il maltempo presenta il conto, ma prevenire è meglio che curare	299
14-04-2013 Wall Street Italia	
Terremoti, scossa in provincia di Frosinone: nessun danno	301
12-04-2013 WindPress.it	
Massese, si progetta un nuovo percorso	302
12-04-2013 WindPress.it	
Parte a Grosseto la sala operativa unica di Protezione civile	303
14-04-2013 WindPress.it	
Parmense, non si ferma la frana di Capriglio	304
14-04-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoto: E. Romagna stanZIA 10 milioni per aziende agricole colpite	305
14-04-2013 Yahoo! Notizie	
Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone	306
13-04-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Papa/ Francesco: Non si trucca la vita, affrontarla senza paura	307
14-04-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Scossa nella notte in Ciociaria Paura a Viticuso e Acquafondata	308
15-04-2013 marketpress.info	
PARMENSE, NON SI FERMA LA FRANA DI CAPRIGLIO OGGI SOPRALLUOGO AEREO DELL' AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE CON I VIGILI DEL FUOCO. LA REGIONE DISPONIBILE A FINANZIARE IL BYPA	309
15-04-2013 marketpress.info	
DISSESTO: NEL PARMENSE LUNEDÌ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI CONTINUA L'EMERGENZA FRANE NELLA ZONA DI TIZZANO. ALTRE 4 CASE EVACUATE.	310
15-04-2013 marketpress.info	
TERREMOTO/EMILIA, UN'ORDINANZA COMMISSARIALE COPRE, PER QUASI 3,8 MILIONI DI EURO, LE SPESE DI NATURA SANITARIA EFFETTUATE DAL 20 MAGGIO AL 29 LUGLIO DA	

Sisma: E-R, altri 10 mln a agricoltura

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Sisma: E-R, altri 10 mln a agricoltura"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Sisma: E-R, altri 10 mln a agricoltura

Salgono a 28 mln fondi per imprese agricole toccate da terremoto 13 aprile, 12:23 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 13 APR - In arrivo, dalla Regione, ulteriori 10 milioni di euro per 140 aziende agricole danneggiate dal terremoto dello scorso maggio. Lo stanziamento fatto dall'Emilia-Romagna e' legato al secondo avviso di un bando del Piano regionale di sviluppo rurale espressamente dedicato alle imprese agricole ed agroalimentari. Salgono a 28 milioni di euro le risorse assegnate e a 386 le imprese beneficiarie: 12 della provincia di Reggio Emilia, 308 di quella di Modena, 14 di Bologna e 52 di Ferrara.

Si aggrava situazione frane nel Parmense

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Si aggrava situazione frane nel Parmense"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Si aggrava situazione frane nel Parmense

Situazioni piu' preoccupanti sono a Pianestolla e a Capriglio 13 aprile, 18:05 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 13 APR - Si aggrava la situazione delle frane nell'Appennino parmense. Alcuni fronti franosi, che avevano cominciato a muoversi gia' nei giorni scorsi, sono tornati a preoccupare.

Le situazioni piu' gravi sono a Pianestolla e Capriglio, dove sono gia' numerose le case evacuate e dove la situazione viene tenuta sotto controllo da sindaci e protezione civile visto che e' in evoluzione. La strada che attraversa il paese di Capriglio e' interessata da una frana ed e' quindi chiusa.

Domani riattivata Fcu Umbertide-Trestina

- Umbria - ANSA.it

ANSA

"Domani riattivata Fcu Umbertide-Trestina"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Domani riattivata Fcu Umbertide-Trestina

Transito interrotto l'8 aprile dopo frana su binari 14 aprile, 17:48 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PERUGIA, 14 APR - Sara' riattivato domani il transito dei treni lungo la Ferrovia centrale umbra nel tratto tra Umbertide e Trestina dove l'8 aprile scorso una frana finita sui binari aveva fatto deragliare un convoglio all'uscita di una galleria in localita' Montecastelli. Lo annuncia Umbria Tpl e Mobilita'. Ieri infatti si sono conclusi i lavori per la messa in sicurezza della linea mentre oggi hanno dato esito positivo, le verifiche e le prove sulla infrastruttura. Istituito comunque un rallentamento.

Frana nel Parmense, crollata una casa

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Frana nel Parmense, crollata una casa"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Frana nel Parmense, crollata una casa

A Capriglio si continua a lavorare per aiutare deflusso acque 14 aprile, 18:05 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PARMA, 14 APR - Sono crollati nella notte una casa e il capannone costruito nelle vicinanze: la frana di Capriglio, frazione del comune di Tizzano, nel Parmense, continua ad allargarsi ai lati, muovendo la terra. Nel corpo della frana c'e' ancora molta acqua. Anche oggi l'escavatore lavora per aiutare il deflusso delle acque. Al momento nel Parmense sono stati segnalati piu' di 540 dissesti, 11 le persone evacuate, 5 le abitazioni distrutte o fortemente danneggiate.

Cade su Gran Sasso, soccorsa scialpinista

- Abruzzo - ANSA.it

ANSA

"Cade su Gran Sasso, soccorsa scialpinista"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Cade su Gran Sasso, soccorsa scialpinista

Intervento in elicottero di 118 e Cnsas a quota 2300 14 aprile, 17:38 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TERAMO, 14 APR - Intervento del Cnsas, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Abruzzo, sul versante teramano del Gran Sasso. Una scialpinista, infortunatasi a 2300 metri vicino al Rifugio Franchetti, e' stata recuperata dall'elicottero del 118 con il verricello e portata in ospedale a Teramo. Mentre scendeva, in gruppo, verso la Valle delle Cornacchie, e' caduta procurandosi una frattura esposta al ginocchio destro. Un tecnico di soccorso del Cnsas, casualmente in zona, ha prestato le prime cure.

Map scadenti, Ferella e Palumbo: "Il Comune si costituisca parte civile in eventuale processo"

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Map scadenti, Ferella e Palumbo: "Il Comune si costituisca parte civile in eventuale processo""

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Il tecnico della Protezione Civile arrestato è Rocco Ragone, 51...03/04/2013 Map scadenti e truffe: arrestato sottufficiale del Genio Militare...03/04/2013 Il consigliere comunale Stefano Palumbo (Pd): "Bisogna riportare... 20/03/2013

Map scadenti, Ferella e Palumbo: "Il Comune si costituisca parte civile in eventuale processo"

venerdì 12 aprile 2013, 13:53

Durante la riunione odierna della Terza Commissione consiliare "Politiche sociali", nel corso della quale e' stata esaminata e discussa la questione relativa alla vicenda dei Map e ai problemi ad essa connessi, abbiamo formulato la proposta, che ufficializzeremo durante la prossima Conferenza dei Capigruppo, che il Comune dell'Aquila si costituisca parte civile qualora si arrivasse a un processo".

Lo rendono noto i consiglieri Daniele Ferella (Tutti per L'Aquila) e Stefano Palumbo (Pd).

Per entrambi, infatti, "si configura con assoluta evidenza, un danno erariale per l'ente comunale, al cui patrimonio i Map sono ormai stati ascritti, determinato dai problemi e dalle carenze in termini strutturali. A questo si aggiunge un aggravio dei costi in termini di assistenza alla popolazione, con lo spostamento indiretto di risorse che, data la situazione della città a quattro anni dal sisma, vengono comunque sottratte al processo di ricostruzione. Per queste ragioni - concludono Ferella e Palumbo - riteniamo giusto e doveroso che l'ente comunale proceda, in eventuale sede processuale, alla costituzione di parte civile, allo scopo di ottenere giustizia e ristoro dei danni subiti".

Avis, dona attrezzature da cucina a mensa universitaria

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Avis, dona attrezzature da cucina a mensa universitaria"

Data: 12/04/2013

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Trasferimento dell'Ufficio Patenti e dell'Avis nei locali Comunali...25/03/2013 Avis contro il Fatto Quotidiano: "Mai segnalato studenti per la...06/02/2013 Mense universitarie a L'Aquila: si entrerà con la tessera magnetica14/01/2013

Avis, dona attrezzature da cucina a mensa universitaria

venerdì 12 aprile 2013, 11:19

Lunedì 15 aprile alle ore 12, presso la mensa universitaria della ex caserma Campomizzi dell'Aquila, si terrà la cerimonia di consegna delle attrezzature da cucina donate da AVIS (Associazione Italiana Volontari Sangue) all'Azienda per il diritto allo studio dell'Aquila e alla comunità universitaria.

Con questa donazione del valore circa 22 mila euro si completa l'intervento post-terremoto di AVIS, che grazie a una partecipata raccolta fondi, avviata all'indomani del sisma del 6 aprile 2009, ha permesso di destinare 800 mila euro in interventi per il diritto allo studio e i giovani.

In questi 4 anni AVIS ha infatti contribuito alla costruzione di una tensostruttura sportiva e agli arredi della residenza universitaria San Carlo Borromeo, nonché alla ristrutturazione - insieme al Rotary Club - della facoltà di ingegneria sita in località Roio.

"L'impegno di AVIS - commenta il presidente Nazionale, Vincenzo Saturni - non si esaurisce qui, ma continua ogni giorno nella promozione della cultura del dono e della cittadinanza attiva, all'Aquila come in ogni città e comune d'Italia. Abbiamo fortemente voluto tutti questi interventi a favore dei giovani studenti del capoluogo abruzzese perché investire su di loro è la modalità più concreta per donare un segno di speranza a una città così duramente colpita".

In Senato mercoledì si discuterà dell'Aquila, la Blundo: "L'iniziativa è del Movimento 5 stelle"

- La ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"In Senato mercoledì si discuterà dell'Aquila, la Blundo: "L'iniziativa è del Movimento 5 stelle"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

La ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Ombrina Mare: Pezzopane presenta DDL e interrogazione al Senato,...12/04/2013 Ombrina Mare, la Blundo presenta disegno di legge a favore della...11/04/2013 Il Movimento 5stelle chiede commissione d'inchiesta sulla...10/04/2013

In Senato mercoledì si discuterà dell'Aquila, la Blundo: "L'iniziativa è del Movimento 5 stelle"

venerdì 12 aprile 2013, 16:37

"Nel pomeriggio del 17 aprile si terrà presso il Senato della Repubblica Italiana, nella sede di Palazzo Madama, un'apposita Assemblea nella quale si discuterà della ricostruzione che interesserà e ,che in parte sta interessando, la città di L'Aquila e dei paesi limitrofi per il terremoto devastante avvenuto quattro anni fa.

La decisione e' nata su proposta della cittadina senatrice del Movimento 5 Stelle la quale, nella seduta del 3 Aprile e con successiva lettera indirizzata al Presidente, ha chiesto l'intervento del Senato per sottolineare l'importanza di una ricostruzione che in alcune parti del territorio aquilano ancora non ha avuto inizio".

Lo rende noto Enza Blundo, che firma la sua comunicazione come "cittadina al Senato della Repubblica".

Della seduta in senato aveva parlato l'altra senatrice aquilana Stefania Pezzopane durante la conferenza stampa nella quale il sindaco Massimo Cialente denunciava la mancanza di risorse e annunciava la manifestazione dei sindaci a Roma, il prossimo martedì 17 aprile.

"La richiesta della cittadina senatrice aquilana Enza Blundo prevedeva che tale discussione si svolgesse proprio nella città di L'Aquila, così che tutti i Senatori potessero "toccare con mano" le condizioni in cui versa il capoluogo dopo quattro anni dal terremoto. Nonostante la sede dell'incontro non sarà quella richiesta, per problemi legati ad eccessivi costi, la cittadina eletta al senato Enza Blundo sottolinea l'importanza dell'iniziativa e ringrazia il Presidente Grasso per aver dato seguito alla propria richiesta."

Terremoto: L'Assemblea cittadina dell'Aquila, rivendica paternità "carriole"

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Terremoto: L'Assemblea cittadina dell'Aquila, rivendica paternità "carriole"

Data: 13/04/2013

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Sisma: Cialente, carriole a Palazzo Chigi 11/04/2013 Cialente: "C'è un crollo delle aspettative della città, gli...06/04/2013 video Parole, suoni e immagini della Festa della non ricostruzione 25/03/2013 video

Terremoto: L'Assemblea cittadina dell'Aquila, rivendica paternità "carriole"

L'Amministrazione protesta ma lo faccia nelle sedi istituzionali

sabato 13 aprile 2013, 09:56

Le carriole sono degli Aquilani

Furono le vergognose voci intercettate degli imprenditori sciacalli che ridevano sulle disgrazie della nostra città, già qualche minuto dopo le 3.32, e la loro miseria morale ad aprire uno squarcio decisivo nel buco nero dell'informazione mediatica, dando così il via al processo di una nuova presa di coscienza da parte del "Popolo Aquilano".

Dal mese di febbraio del 2010, e poi ogni domenica successiva, gli aquilani hanno afferrato carriole, pale, rastrelli per riprendersi a viva forza la loro città sequestrata e militarizzata da circa un anno: era nato il popolo delle carriole.

Ci siamo arrampicati sui mucchi di dolore delle pietre, dei ricordi, gridando la nostra rabbia, il nostro sdegno, la nostra denuncia per un'informazione mendace che voleva far credere che a L'Aquila tutto andava bene, che le nostre case erano state ricostruite.

"L'Aquila rinasce dalle sue macerie": queste le parole urlate con dignità ed amore per la propria città, la sua storia e la sua memoria. Ogni Aquilano ha rivendicato il diritto di essere sindaco della propria città e tutti insieme sono stati accompagnati da un unico pensiero: resistere!

Piazza Palazzo e poi San Pietro, le preziose pietre dei nostri monumenti abbandonati all'incuria e alle ruberie, ed ancora Piazza Duomo e il suo tendone, e Piazza IX Martiri, la gradinata di San Bernardino, Costa Masciarelli, le mura urliche, i libri, gli addobbi di Natale e i dolci di Pasqua, la Marcia della Pace Perugia-Assisi, l'ex Ospedale neuro Psichiatrico di Santa Maria di Collemaggio e il corteo della Perdonanza, a rivendicare "Il gran rifiuto della cricca": questi i luoghi della resistenza.

E questo sono state le carriole. E sono ancora le carriole del popolo aquilano, vive nella memoria e nell'indignazione.

Sono state sequestrate dall'autorità giudiziaria. Sequestrati sono ancora oggi i cittadini terremotati, dispersi, deportati, denunciati, rinviati a giudizio, processati.

L'immane lavoro di analisi e di proposta portato avanti dai cittadini, con la capacità di anticipare quello che Istituzioni, Governo, Commissari e inviati speciali si ostinavano a negare, come l'assoluta mancanza di risorse per la ricostruzione, è stato dalle Istituzioni bollato come "carriolate" di bugie, di sfiducia, di ingratitudine, di cialtroneria.

Eppure la nostra verità è evidente e, oggi, ammessa da tutti. Ammessa con imperdonabile ritardo. Ma le cricche continuano a sghignazzare, le risorse per la ricostruzione si perdono in oscuri rivoli e i terremotati continuano ad essere deportati e sono sempre più soli.

Allo stato dei fatti e delle cose, i cittadini aquilani, riuniti in Assemblea, rivendicano a pieno titolo il valore di quella corale indignazione e presa di coscienza che costituisce patrimonio per l'oggi e per il domani. A nessuno è concesso di istituzionalizzare e strumentalizzare la resistenza di un popolo. A nessuno, neanche ai nostri Amministratori, è permesso di usare il simbolo della resistenza dei cittadini aquilani, resistenza all'oppressione del sistema protezione Civile, al potere invasivo del Governo centrale, fino all'insipienza dimostrata da tutte, indistintamente, le Amministrazioni locali.

Gli aquilani sono sotto processo per aver amato la loro città, per aver voluto difenderla dagli approfittatori e dalle basse

Terremoto: L'Assemblea cittadina dell'Aquila, rivendica paternità "carriole"

strumentalizzazioni. Sono processati a causa delle ordinanze sindacali e dei veti prefettizi e l'Amministrazione è stata a guardare, senza sollevare neanche una parola in difesa dei diritti dei cittadini. E' bene che si sappia che, se l'Amministrazione Comunale intende andare a protestare a Roma con le carriole, quelle carriole non sono le stesse dei cittadini aquilani. Sono le carriole usurpate da chi, in quattro anni, si è distinto per ambiguità, sterile litigiosità, mancanza di iniziativa, partecipazione del cittadino non riconosciuta, potere gestito in totale autonomia.

Le carriole non sono uno strumento di parte, sono di tutti gli aquilani e restino al popolo aquilano. L'Amministrazione protesti, come giusto e, a questo punto, urgente e necessario, ma lo faccia nelle sedi istituzionali, con gli strumenti a sua disposizione.

L'Aquila, 13 aprile 2013

Assemblea cittadina dell'Aquila

Soccorso scialpinista infortunata vicino al Rifugio Franchetti

- Cronaca Teramo - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Soccorso scialpinista infortunata vicino al Rifugio Franchetti"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - Teramo

Vedi anche Valanga sul Gran Sasso, tratto in salvo escursionista04/04/2013 Recuperati sani e salvi 12 escursionisti a Campo Felice24/02/2013 Soccorso alpinista infortunata su Monte Pesco Falcone19/02/2013

Soccorso scialpinista infortunata vicino al Rifugio Franchetti

domenica 14 aprile 2013, 16:47

Una scialpinista marchigiana nel primo pomeriggio si è infortunata nei pressi del Rifugio Franchetti, sul versante teramano del Gran Sasso. T.M.G., 54 anni di Fermo, dopo la salita sul Corno Grande stava scendendo con un gruppo di scialpinisti nella Valle delle Cornacchie, che separa il Corno Grande dal Corno Piccolo, quando giunta alla quota di circa 2300m, poco più a valle del Rifugio Franchetti, è caduta procurandosi una frattura esposta al ginocchio destro. È stato immediatamente allertata la centrale operativa del 118 che ha inoltrato la richiesta di soccorso al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo. Sul posto era casualmente presente anche un tecnico di soccorso del CNSAS che ha prestato le prime cure. Dall'aeroporto di Preturo si è alzato in volo l'elicottero con a bordo lo staff medico del 118 e il tecnico di elisoccorso CNSAS, mentre ai Prati di Tivo (TE) si è preparata una squadra di tecnici di soccorso del CNSAS per l'eventuale intervento da terra. L'infortunata è stata recuperata dall'elicottero con il verricello e portata all'Ospedale di Teramo. Le operazioni di soccorso, iniziate alle ore 13.55, sono terminate alle ore 15.

Data:

14-04-2013

Adnkronos

Scossa di 3,2 gradi nella notte in Ciociaria Il terremoto avvertito fino in Molise

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Scossa di 3,2 gradi nella notte in Ciociaria Il terremoto avvertito fino in Molise"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa di 3,2 gradi nella notte in Ciociaria Il terremoto avvertito fino in Molise

ultimo aggiornamento: 14 aprile, ore 09:23

Roma - (Ign) - Epicentro a 8 chilometri di profondità. Nessun danno, colpiti i comuni di Cassino, Viticuso, Cervaro, Acquafondata, Vallerotonda, Venafrò e Atina. La zona è a rischio sismico medio-alto

[commenta](#) 0 [vota](#) 2 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 14 apr. (Ign) - Paura nella notte in Ciociaria. Una scossa di terremoto del grado 3,2 della scala Richter è stata avvertita in tutta la zona, che è a rischio medio-alto, e a circa 50 chilometri di distanza, fino in Molise. Secondo i dati dell'Ingv, l'epicentro era a otto km di profondità e ha colpito, senza provocare danni, i comuni di Cassino, Viticuso, Cervaro, Acquafondata, Vallerotonda, Venafrò e Atina.

Data:

14-04-2013

Adnkronos

Maltempo: si allarga frana a Tizzano, il sindaco 'situazione disperata'

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: si allarga frana a Tizzano, il sindaco 'situazione disperata'"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: si allarga frana a Tizzano, il sindaco 'situazione disperata'

ultimo aggiornamento: 14 aprile, ore 18:41

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Parma, 14 apr. (Adnkronos) - Si allarga la frana a Tizzano, nel parmense, dove la notte scorsa e' crollata una casa. Sul posto i carabinieri e la protezione civile comunale che monitorano la situazione ventiquattro ore su ventiquattro. "E' una situazione disperata", spiega all'Adnkronos il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria che ha avuto alcune riunioni con le istituzioni regionali, provinciali e la protezione civile.

Data:

14-04-2013

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 3.2 nel frusinate, nessun danno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 3.2 nel frusinate, nessun danno"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 3.2 nel frusinate, nessun danno
ultimo aggiornamento: 14 aprile, ore 10:42

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 14 apr. (Adnkronos) - Una scossa sismica e' stata avvertita nella notte dalla popolazione in provincia di Frosinone. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle ore 4.20 con una magnitudo di 3.2.

Alluvioni: Gabrielli, 'Rossi fa bene a chiedere aiuto a governo'**Agi**

"Alluvioni: Gabrielli, 'Rossi fa bene a chiedere aiuto a governo'"

Data: 12/04/2013

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Alluvioni: Gabrielli, 'Rossi fa bene a chiedere aiuto a governo'

18:23 12 APR 2013

(AGI) - Lucca, 12 apr. - "Il presidente Rossi fa bene a chiedere aiuto alla Protezione civile per convincere il Governo a dare aiuti per far fronte ai danni causati dagli ultimi eventi alluvionali". Il capo del Dipartimento di Protezione Civile, Franco Gabrielli, risponde così ai giornalisti che, a margine della sua visita a 'Villaggio Solidale', il festival del volontariato in corso a Lucca fino a domenica, gli domandano in merito alla richiesta del Governatore Rossi di fondi per far fronte ai danni delle ultime alluvioni. "Peraltro - prosegue Gabrielli -, il presidente Rossi, in questi anni, ha il merito ai miei occhi di aver chiesto dopo aver dato. Nel senso che la Regione Toscana sul versante delle disgrazie (dall'alluvione della Lunigiana, alle alluvioni del novembre), ha messo mano alle tasche?. Gabrielli sostiene che Rossi ha fatto una scelta che condivide appieno e che è quella di investire in interventi strutturali. Purtroppo il nostro Paese - prosegue - su questi temi si è investito troppo sul risarcimento e poco sul mettere una sorta di freno alla cause che determinano queste situazioni. Da qualche anno, invece, la Regione Toscana si sta muovendo in questo senso e credo che sia il comportamento corretto". Per il capo del Dipartimento della Protezione Civile: "Il presidente Rossi dice di impegnarsi ad eliminare le cause, a fronte di un aiuto a dare una risposta alle esigenze all'esito degli eventi calamitosi e quindi i costi dell'emergenza, ma su questo bisogna vedere qual è la disponibilità della casse statuali. Su questo sono un pochino, non dico scettico, ma più problematico, perché su tale versante ci sono due ordini di problemi". "Il primo - continua - è quello del riconoscimento dello stato di emergenza, a cui stiamo lavorando non solo con la Toscana, ma anche con le regioni Emilia Romagna e Marche che sono le tre regioni che ad oggi hanno chiesto per gli ultimi eventi la dichiarazione dello stato di emergenza e credo che tutto sommato non ci siano problemi a riconoscere che il problema esista. Cosa diversa è individuare le risorse che possano essere poste a base di questo riconoscimento, perché il fondo di protezione civile è incapiante e tutte le volte dobbiamo andare ad alimentarlo.

Come non bastasse vi è un ulteriore problema: Poi, su questi ultimi eventi calamitosi - dice Gabrielli - che hanno essenzialmente comportato dissesti, frane, smottamenti e problematiche che hanno riguardato la viabilità sono intervenute opere di carattere strutturale ed essenzialmente dovrà essere il Parlamento a individuare le risorse e destinarle a questo tipo di intervento". (AGI) .

Terremoto: Emilia, 10 mln a 140 aziende agricole danneggiate**Agi**

"Terremoto: Emilia, 10 mln a 140 aziende agricole danneggiate"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Food

Terremoto: Emilia, 10 mln a 140 aziende agricole danneggiate

14:53 13 APR 2013

(AGI) - Bologna, 13 apr. - Ulteriori 10 milioni di euro per 140 aziende agricole danneggiate dal terremoto che potranno in questo modo riacquistare o riparare attrezzature e macchinari danneggiati, ripristinare pozzi ed impianti irrigui o acquistare ricoveri provvisori per mezzi, scorte e bestiame. Li ha stanziati la Regione Emilia Romagna, grazie al secondo avviso di un bando del Piano regionale di sviluppo rurale espressamente dedicato alle imprese agricole ed agroalimentari del cratere. Salgono così a 28 milioni di euro le risorse al momento assegnate e a 386 le imprese beneficiarie. Di queste 12 sono della provincia di Reggio Emilia, 308 di quella di Modena, 14 di Bologna e 52 di Ferrara. "Sono le prime due tappe di un percorso che ci porterà entro l'anno - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni - a destinare all'area finanziamenti per circa 100 milioni di euro, così da coprire le diverse necessità degli operatori agricoli colpiti dal sisma. Oltre a un terzo bando per l'indennizzo delle attrezzature, che vedrà la luce a breve, stiamo lavorando - ha annunciato - ad altri due bandi per la messa in sicurezza antisismica dei fabbricati rurali non danneggiati e per finanziare nuovi progetti di sviluppo delle produzioni di qualità della zona, come ad esempio il parmigiano reggiano, i lambruschi, la pericoltura, la salumeria".

Esercitazione ad Arezzo Gas, il 18 aprile blocco sulla Sr 71**Arezzo Notizie**

"Esercitazione ad Arezzo Gas, il 18 aprile blocco sulla Sr 71"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

13 Apr 2013

Ore 11:52

Esercitazione ad Arezzo Gas, il 18 aprile blocco sulla Sr 71

Giovedì 18 aprile prossimo, tra le ore 10.00 e le ore 12.00, sarà effettuata un'esercitazione di protezione civile per testare il Piano di Emergenza Esterna dell'Azienda "Arezzo Gas" di Case Nuove di Ceciliano.

Saranno coinvolti Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Polizia Municipale, Centrale Operativa 118, Comune e Provincia con i Servizi Protezione Civile e Viabilità, oltre all'Azienda "Arezzo Gas".

Il coordinamento, circa l'attuazione del Piano di Emergenza, è di competenza della Prefettura in stretto raccordo con l'Amministrazione Comunale che ha anche curato l'attività di informazione alla popolazione.

L'esercitazione consisterà nell'attivazione dell'allarme dell'impianto (sirena), nell'arrivo dei soccorsi, nella disposizione di posti di blocco sulla S.R. 71 e sulla viabilità di accesso alla medesima, con indicazione di percorsi alternativi.

L'interruzione della viabilità sarà la più breve possibile ed ogni precauzione verrà presa al fine di limitare eventuali disagi.

L'esercitazione si rende necessaria al fine di verificare l'efficacia della pianificazione d'emergenza, volta a tutelare la pubblica e la privata incolumità nel caso – peraltro molto remoto – di incidente industriale all'interno dello stabilimento Arezzo Gas.

In occasione dell'esercitazione si prega di non sovraccaricare i centralini dei Vigili del Fuoco e delle Forze di Polizia e di non intralciare l'arrivo dei soccorritori.

Altro in questa categoria: « "Passanota", il progetto che mette materiale audio e video a disposizione dei giovani Pendolari, Ceccarelli incontra i Comitati, "Collaborazione necessaria in vista nuovo contratto di servizio" »

Lavori del terzo lotto della variante Sr69, variazioni al traffico da lunedì

Lavori del terzo lotto della variante Sr69, variazioni al traffico da lunedì – Limitazioni sulla Sp 11 Lungo l'Arno e sulla Sp 78 delle Balze: «ci saranno disagi, ma si tratta di un'opera fondamentale per il Valdarno» commenta Ruscelli

Arezzooggi.net

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

12/04/2013, 16:00 Attualit 

Lavori del terzo lotto della variante Sr69, variazioni al traffico da lunedì –

Limitazioni sulla Sp 11 Lungo l'Arno e sulla Sp 78 delle Balze: «ci saranno disagi, ma si tratta di un'opera fondamentale per il Valdarno» commenta Ruscelli

Tweet

I lavori per la costruzione del terzo lotto della variante alla SR 69 in Valdarno porteranno nei prossimi quattro mesi a importanti variazioni della circolazione. Ad annunciarlo   stato l'Assessore provinciale alla viabilit  Francesco Ruscelli in un incontro con la stampa che si   svolto proprio in uno dei cantieri di lavoro attivi, quello della costruzione della rotonda sulla Sp 11. «I lavori per la costruzione del terzo lotto entrano nel vivo   ha spiegato Ruscelli   e, come gi  ampiamente annunciato, ci saranno variazioni alla circolazione e limitazioni di velocit  . Si tratta di un intervento molto importante, per un importo superiore agli otto milioni di euro e l'impegno della Regione Toscana per il suo finanziamento. I lavori si protrarranno per quattro mesi e vedranno la realizzazione della nuova rotonda in prossimit  dell'abitato di Santa Maria e il sovrappasso che si realizzer  sull'attuale rotonda della Badiola. Si tratta quindi di un grande e corposo intervento di messa in sicurezza che andr  ad adeguare, insieme agli altri lavori, tutto il sistema di viabilit  del Valdarno. Chiediamo quindi un po' di pazienza, siamo consapevoli che vi saranno alcuni disagi ma l'opera che si sta realizzando rappresenta davvero un punto di svolta molto atteso per la fluidit  del traffico e la sicurezza della vallata . Le chiusure al traffico saranno attive da venerd  15 aprile a mercoled  14 agosto e la prima riguarder  la Sp 11 Lungo l'Arno nel tratto che va dal Km 12+420 al Km 14+165, con orario continuato. Il percorso alternativo, per i veicoli provenienti da entrambe le direzioni,   rappresentato dalla strada Comunale Via delle Caselle o dalla S.P. n. 59 Valdarno Casentinese e dalla S.R. 69 del Valdarno. Nello stesso periodo sulla Sp 78 delle Balze sar  istituito il divieto di transito dal Km 0+100 (inizio centro abitato localit  Penna) al km 2+155 (bivio Strada Comunale di Montemarciano), che in questo caso sar  in vigore dalle ore 6,30 alle ore 18,30, con ripristino della circolazione dalle ore 18,30 alle ore 6,30 e nei giorni festivi. I percorsi alternativi, per i veicoli provenienti da entrambe le direzioni, sono rappresentati dai percorsi: Sp 1 di Setteponti, Strada Comunale di Montemarciano, Strada Comunale di Persignano/Malva, Strada Comunale di Piantravigne; Sp 5 della Penna, Sp 59 Valdarno Casentinese, Sp 11 Lungo l'Arno; Sp 5 della Penna, Sp 59 Valdarno Casentinese, SR 69 di Valdarno e Sp 8 di Botriolo. Dal divieto sono esclusi: i residenti, i mezzi autorizzati quali gli autocarri diretti alla discarica, i mezzi di soccorso, di Protezione Civile, di Polizia, Scuolabus, Servizi Pubblici di linea, i mezzi di propriet  del Comune di Terranuova Bracciolini e della Provincia di Arezzo, i titolari di un diritto di godimento sulle propriet  laterali che abbiano necessit  di raggiungere dette propriet  con un veicolo, chi abbia necessit  inderogabili ed urgenti di raggiungere destinazioni finali poste sul tratto interdetto alla circolazione, previo ottenimento di un permesso da richiedere alla Polizia Municipale di Terranuova Bracciolini, appositamente autorizzata dalla Provincia di Arezzo al rilascio di detti permessi. Sar  inoltre istituito, sempre sulla Sp 78 delle Balze, un divieto di transito ai veicoli con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, nel solo senso di marcia con direzione Santa

Lavori del terzo lotto della variante Sr69, variazioni al traffico da lunedì

Maria-Penna dal Km 2+155 (bivio Strada Comunale di Montemarciano) al Km 6+450 (accesso discarica). Il percorso alternativo, Ã" rappresentato dalla Sp 8 di Botriolo, SR 69 di Valdarno, Sp 59 Valdarno Casentino e Sp 5 della Penna. E' inoltre istituito un limite di velocitÃ a 30 Km/h dal Km 2+155 (bivio Strada Comunale di Montemarciano) al Km 4+520 (bivio Strada Comunale di Persignano Malva).

Incontro tra i pendolari del Valdarno e Ceccarelli: "Apprezzabile, interlocutorio e di ..."

Incontro tra i pendolari del Valdarno e Ceccarelli: Apprezzabile, interlocutorio e di conoscenza Direttissima, nuovi treni Vivalto e sicurezza le priorit  . Un decalogo di richieste presentate all'assessore regionale

Arezzooggi.net

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

Sei in: News » Attualit  » Incontro tra i pendolari del Valdarno e Ceccarelli: "Apprezzabile, interlocutorio e di conoscenza"

13/04/2013, 13:27 Attualit 

Incontro tra i pendolari del Valdarno e Ceccarelli: "Apprezzabile, interlocutorio e di conoscenza"

Direttissima, nuovi treni Vivalto e sicurezza le priorit  . Un decalogo di richieste presentate all'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli

Tweet

 «L'incontro con il neo assessore Ceccarelli   stato apprezzabile, di conoscenza e interlocutorio . Cos  ha commentato il portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re, l'incontro di ieri (venerd  pomeriggio) con l'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli.  «E' un bel segnale che l'incontro con i pendolari sia stato fra le prime azioni del neo assessore - ha detto ancora Da Re - all'incontro abbiamo presentato un decalogo di richieste da porre e approfondire in un prossimo appuntamento specifico sui problemi del Valdarno e della linea aretina, cercando risposte e soluzioni ai problemi: Ceccarelli ha confermato che a questo primo incontro ne seguiranno degli altri ».

L'uso della linea Direttissima, l'arrivo dei nuovi treni Vivalto, la sicurezza nella galleria S.Donato e dei treni sono le priorit  per i pendolari del Valdarno, avanzate al neo assessore Ceccarelli. Ma ecco in sintesi il decalogo presentato dal Comitato del Valdarno:

- 1) Riduzione ed eliminazione delle interferenze dei Frecciarossa e di Italo con i treni interregionali e regionali sulla linea Direttissima, evitando ritardi sempre maggiori o le deviazioni sulla Lenta;
- 2) calendarizzazione e introduzione dei 2 nuovi Vivalto sul Valdarno (gi  annunciati e previsti entro il 2012), verificando i treni da sostituire e le linee;
- 3) impegno per aumento della sicurezza della galleria S.Donato sulla DD, con nuove esercitazioni di protezione civile (dopo la prima del maggio scorso) e verifica della presenza del Piano Generale di Emergenza;
- 4) verifica e controlli della manutenzione del materiale rotabile, con gli ispettori della Regione e anche d'intesa con ANSF, per prevenire gravi incidenti ed evitare porte ed finestrini che cedono in corsa, plafoniere che cadono, porte ancora guaste in uscita dall'officina;
- 5) riduzione del sovraffollamento dei treni interregionali Firenze-Foligno, Firenze-Roma, Firenze-Chiusi, anche per favorire la sicurezza a bordo specialmente in galleria;
- 6) valutazione con i prossimi orari della riduzione dei tempi di percorrenza degli interregionali sulla DD e dei regionali sulla LL, anche con monitoraggio della "puntualit  " nelle stazioni intermedie e non solo di arrivo;
- 7) verifica dell'aumento degli abbonamenti ferroviari secondo Isee, con valutazione dello slittamento del tagliando e dei controlli al novembre 2013, come gi  per i ticket sanit  , e impegno politico verso il Governo nazionale per la reintroduzione della detrazione fiscale del costo degli abbonamenti per i lavoratori dipendenti;
- 8) verifica della limitazione dell'agevolazione del libero accesso ai servizi ferroviari regionali ai soli appartenenti alle

Incontro tra i pendolari del Valdarno e Ceccarelli: "Apprezzabile, interlocutorio e di ..."

"Forze dell'ordine" che indossino la divisa del corpo di appartenenza, con conseguente recupero di oneri;

9) riorganizzazione del Numero Verde della Regione per reclami dell'utenza del TPL, perché le risposte trasmesse da Trenitalia siano preventivamente verificate nel merito e quindi più pertinenti, prima del loro invio agli stessi utenti, e verifica servizio ispezioni della Regione con potenziamento negli orari delle fasce pendolari, mattutina e pomeridiana;

10) calendarizzazione e convocazione entro 2 mesi degli incontri semestrali fra Regione-Trenitalia e comitati pendolari per singole linee, con inviti estesi a RFI e ANSF ed enti locali.

Emilia

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/04/2013

Indietro

AGORÀ

14-04-2013

Emilia**Il terremoto dell arte finisce in ospedale**

dal nostro inviato a Sassuolo (MO) **Paolo Viana** U no straccio. Sbrindellato, impolverato, inguardabile. Il pezzo più grande? Come una mano. Eppure, prima del terremoto era un Guercino. «Lo restaureremo, riusciremo a ricomporlo e a recuperare, almeno in parte, la pellicola pittorica...» Stefano Casciu giura che il capolavoro non andrà perduto. Se non fosse il soprintendente di Modena verrebbe da riderci su. Da pensare ai Caravaggio o ai Rubens polverizzati a Berlino, in un'altra guerra. I tesori di Montecassino avevano fatto in tempo a spostarli: «Anche noi, a Cento» puntualizza Casciu. E indica, in un angolo, un'Assunta secentesca: se quel che resta del 'Sant Antonio da Padova inginocchiato davanti al Bambino Gesù', estratto dalle macerie della chiesa dei santi Carlo e Benedetto di Sant'Agostino (Ferrara), è attribuito anche a Benedetto Gennari Junior, su quella tela - salvata quasi per caso dai crolli nella chiesa del Rosario di Cento - Giovanni Francesco Barbieri ha lavorato da solo. Quando i vigili del fuoco si sono calati tra le navate pericolanti l'hanno trovata ancora appesa al muro. La scossa del 20 maggio l'aveva graziata. Nove giorni dopo, e ormai il capolavoro manierista si trovava a Sassuolo, una nuova raffica di scosse ha buttato giù la volta. Gran parte dei dipinti, degli arredi sacri, dei paliotti e degli stucchi recuperati nelle chiese e nei conventi terremotati dell'Emilia si trova qui, nella residenza estiva di Francesco I d'Este, dove nei mesi scorsi è stata trasferita anche una selezione di dipinti della Galleria Estense di Modena. I visitatori dell'esposizione 'Un ospite illustre' non sapevano, mentre si aggiravano estasiati tra i Velasquez e i Correggio, che a due passi dagli appartamenti ducali otto giovani restauratori, guidati dagli esperti dell'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro e dell'Opificio delle Pietre dure in collaborazione con la Soprintendenza modenese, grazie a un contributo della fondazione Cassa di Risparmio di Modena, avevano già iniziato a spolverare, fasciare, ricollocare ogni pezzo al proprio posto.

Antichi candelabri lignei, piccoli crocifissi e tele immense vengono ora custoditi in questo scrigno barocco - gli Este chiamavano 'Delizia' il palazzo di campagna - dove sono messi in sicurezza. Quando ci saranno i soldi penseranno a restaurarli.

Millecento opere d'arte provenienti dal cratere sismico. Soprattutto dal Modenese. Altrettante sono rimaste nelle diocesi, ma per ricchezza e complessità questa raccolta è unica. Ci aggiriamo un po' increduli in questo strano ospedale dell'arte. «Gran parte del patrimonio conservato qui è recuperabile» annuncia Carla Di Francesco, direttore regionale del ministero dei beni culturali. «Anche se, com'è avvenuto per questo Guercino, il terremoto può avere l'effetto di una bomba» le fa eco Casciu e il pensiero corre ai Georgofili. L'opera di Barbieri assomiglia all'Adorazione *dei pastori* di Gherardo delle Notti: qui come allora, restano i frammenti.

«Il messaggio artistico - spiega il soprintendente - è veicolato dalla materia e dove c'è sufficiente materia è sempre possibile recuperare o, com'è avvenuto per Gherardo delle Notti, ricostruire, sapendo che non riavremo mai l'originale». Dov'era ma non com'era: è la linea del Mibac di fronte alle migliaia di chiese e palazzi lesionati dai sismi dell'Aquila e dell'Emilia. Linea che, mutatis mutandis, vale anche per le opere mobili e che infatti è stata riaffermata al salone del Restauro di Ferrara, dedicato ai danni del terremoto.

«Quantificare il danno, anche nel caso delle opere mobili, è arduo - spiega la Di Francesco - : con l'Iuav di Venezia stiamo valutando come intervenire nella parrocchia di san Felice sul Panaro, dove le macerie arrivano fino ai quattro metri d'altezza.

Emilia

Sotto, ci sono i soffitti affrescati, le capriate, muri, cappelle e ciò che contenevano: antichi dipinti e preziosi reliquiari... Le piogge di questi mesi hanno aggravato la situazione statica - l'edilizia religiosa tra Sei e Ottocento era realizzata con malte terrose, povere di calce certamente non hanno aiutato a conservare le opere artistiche intrappolate sotto i detriti». Appoggiata a una parete, ci attende una Vergine sfregiata.

Proviene da San Possidonio. È una grande tela dell'epoca dei Pico. Si è salvata dal crollo del campanile ma il terremoto non se n'è andato senza artigliarla; le macerie, cadendo, hanno graffiato il dipinto in diversi punti, asportando i colori e aprendo squarci grossolani. Eppure per Casciu anch'essa «è pienamente recuperabile».

S'ceppi come il Sant'Antonio restano dunque una minoranza: la benedizione di San Carlo (altro Guercino) è uscita illesa dal crollo della parrocchiale di Cento, così come lo sposalizio mistico di Santa Caterina prelevato dalla parrocchiale di San Felice sul Panaro, già velinato e pronto per essere trasferito all'Istituto superiore per la conservazione e il restauro.

Non è andata altrettanto bene a un gruppo di dipinti prelevati nella chiesa di San Michele Arcangelo a Novi di Modena...

«È un'operazione enorme e non basterà a salvare tutti i tesori» ammette la Di Francesco. Lei coordina il 'salvataggio' e, pudicamente, ci allontana da quel che resta di un Cristo ligneo del Cinquecento, in pezzi. «Il restauro non è un flash back - avverte Casciu - , i segni del terremoto resteranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPORTAGE

La residenza estiva degli Estensi a Sassuolo è il ricovero di tele, pale d'altare, sculture, arredi antichi provenienti da chiese e palazzi danneggiati dal sisma. Un viaggio fra migliaia di pezzi minuziosamente riuniti, opera per opera, in attesa che arrivino i finanziamenti per il recupero. Dov'era ma non com'era: è questa la linea del Mibac di fronte alle migliaia di edifici (sacri e no) lesionati dalle scosse dell'Aquila e dell'Emilia. E questo vale anche per le 1300 opere conservate provvisoriamente in questo palazzo.

«Il messaggio artistico spiega il sovrintendente di Modena Stefano Casciu è veicolato dalla materia e dove c'è sufficiente materia è sempre possibile risistemare o ricostruire, sapendo che mai riavremo l'originale»

SE QUESTO È UN GUERCINO UN GRUPPO DI RESTAURATORI AL LAVORO SU UN'OPERA

RECUPERATA NEI TERRITORI DEL SISMA. Qui sopra e a destra il «Sant'Antonio con il Bambino» prelevato dalle rovine della chiesa intitolata ai santi Carlo e Benedetto a Sant'Agostino, nel Ferrarese: a fianco il dipinto prima del terremoto. L'opera è attribuita al Guercino e a Benedetto Gennari Junior. Secondo la Soprintendenza, il dipinto, ancorché distrutto dal crollo, potrà essere restaurato. È uno dei capolavori più compromessi tra quelli ricoverati a Sassuolo.

Qui a fianco l'«Assunta tra i Santi», che è stata prelevata dopo il sisma dalla chiesa di San Possidonio.

L'opera fu realizzata in onore di Laura d'Este. Sopra, un dettaglio dei danni provocati sul medesimo dipinto dal crollo delle macerie. Secondo il Mibac anche in questo caso il restauro è possibile.

UNA DELLE SALE DEL PALAZZO DUCALE DI SASSUOLO IN CUI SONO STATE RICOVERATE LE OLTRE 1300 OPERE SALVATE IN ATTESA DEL RESTAURO

accademia dell'immagine, futuro nero

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Aquila-Cronaca

Accademia dell Immagine, futuro nero

Uno dei gioielli della città rischia di sparire. Ecco la storia delle mille traversie prima e dopo il terremoto

I gigli della Tocci fanno tappa a Pistoia

un dipendente in cassa integrazione Spero che si trovi al più presto una soluzione , abbiamo bisogno di risposte molto concrete

L AQUILA. Da domani fino al 20 aprile sarà allestita a Pistoia la mostra fotografica "Zona rossa", frutto di un reportage sul dopo terremoto dell'Aquila, realizzato da quattro soci del Gruppo fotoamatori pistoiesi (Daniela Danelli, Marco Innocenti, Gaetano Severini e Daniele Tirenni). Una testimonianza fotografica «per dar voce a una comunità dispersa a causa del terremoto, che ha smarrito i luoghi dell'incontro, ma non la necessità né il desiderio di condividere il "momento" del proprio dolore per riuscire a cementare la speranza nel futuro». In occasione della inaugurazione della mostra, nell'Auditorium Terzani è prevista la presentazione del libro "I gigli della memoria", che contiene una raccolta di memorie di cittadini aquilani, delle 12 ore dopo la scossa. Il libro è stato curato dalla professoressa Patrizia Tocci (foto), che sarà presente all'incontro con una piccola delegazione in rappresentanza dei 55 autori. (fab.i.)

L AQUILA Un grosso tavolo verde divelto, davanti allo schermo per le proiezioni ormai ingiallito. Sedie sparse da un capo all'altro della stanza sul pavimento in parte bagnato. Appare così, a quattro anni dal sisma, una delle aule dell'Accademia dell Immagine, un'eccellenza locale di respiro nazionale e internazionale nel campo della didattica del cinema e della comunicazione audiovisiva, fondata nel 1993 da Vittorio Storaro e Gabriele Lucci, in forte declino accentuato dalla scossa del sei aprile. Da quel giorno, infatti, dipendenti sono in cassa integrazione e attendono risposte sull'effettiva possibilità di ricollocarsi sul mercato del lavoro, dentro o fuori l'istituto. Se ieri, infatti, le preoccupazioni erano le prospettive future e i debiti pregressi, oggi, il problema è legato alla situazione in cui versano 10 dei 13 dipendenti in cig dal 1 maggio del 2009, oltre alla lunga fila di creditori. «L'Accademia dell Immagine», scrive Maria Cattini su Linkiesta.it, «non ha un legale rappresentante e dal 12 marzo 2012, più di un anno, non ha neanche l'amministratore unico, dopo che l'avvocato Andrea Tatafiore si è dimesso. Una vacatio molto lunga per un ente che ha ancora tanti conti in sospeso». L'ASSETTO. Il tira e molla va avanti. L'ultimo incontro, in ordine di tempo, c'è stato martedì alla presenza tra gli altri del sindaco Massimo Cialente, del vice presidente del Consiglio regionale Giorgio De Matteis e di Roberto Marotta della Fondazione Carispaq. Un incontro che fa seguito alla richiesta avanzata il 10 febbraio dalla senatrice Stefania Pezzopane, in qualità di assessore comunale, di un confronto con Regione e Provincia per ricostituire il cda. In ballo i fondi 6 milioni del Cipe per la ristrutturazione della sede di Collemaggio, oltre al finanziamento "ad hoc" contenuto nella legge 77/2009 (ex decreto 39 Abruzzo). Di fatto, le strade possibili da seguire sono due: la prima è quella di un amministratore unico, sebbene sia una possibilità al limite dello statuto. A sostenerla ci sarebbe il sindaco Cialente. Altri opterebbero per un nuovo consiglio. Martedì è uscito più volte il nome Beomonte Zobel, per ora presidente del Centro Turistico Gran Sasso. Si parla anche del presidente del Consiglio regionale Nazario Pagano. La nomina, comunque, spetterebbe al governatore, Gianni Chiodi. «Ci auguriamo che si arrivi a una decisione», spiega Giancarlo Iannucci, uno dei dipendenti in cassa, «perché abbiamo bisogno di risposte». Iannucci si occupava di produzioni legate al lavoro degli studenti, progetti che hanno visto la collaborazione di attori e registi di gran livello, come Franco Nero, Gianfranco Rosi e Stephen Natanson. CENTRO SPERIMENTALE. Ma le ombre che pesano di più riguardano il futuro del Centro sperimentale, su cui pesa una recente sentenza del Tar che demolisce tre articoli chiave. Nel 2011 è stata attivata una convenzione col Centro sperimentale di cinematografia (Csc) per garantire all'Aquila il proseguimento dell'attività didattica e garantire agli studenti, che avevano interrotto il corso, di conseguire il diploma. Una scelta che avrebbe dovuto garantire lavoro ai dipendenti. Tuttavia, solo una minima parte (3) è stata riassorbita. Il

accademia dell'immagine, futuro nero

Csc beneficia di 550mila euro l'anno da parte dei soci fondatori: Regione (300), Provincia (25), Comune (25) e Mibac (200). Tuttavia, lo scorso 23 gennaio, il Tar ha accolto il ricorso avanzato da un dipendente dell'Accademia in cassa stabilendo in soldoni che il Centro ha impedito all'Accademia dell'Immagine di proseguire la sua attività. Secondo i giudici, gli enti locali avrebbero prima dovuto garantire all'Accademia la possibilità di continuare a lavorare. Invece non emergerebbe in modo adeguato, come riporta la sentenza, «il complesso di ragioni che hanno indotto le amministrazioni ad effettuare una scelta che si pone in evidente contraddizione con l'impegno di garantire la loro partecipazione alle spese di gestione e funzionamento dell'Accademia». Fabio Iuliano

il corteo e la partita bloccano la città

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Teramo

Il corteo e la partita bloccano la città

Alle 15,30 stop alle auto in centro per la protesta contro Ombrina, alle 18 chiude anche Porta Nuova per Pescara-Siena
LE ORDINANZE DEL COMUNE»I DOPPI DIVIETI PER IL TRAFFICO

di Andrea Bene wPESCARA Oggi si preannuncia una giornata di caos per Pescara. La manifestazione in centro contro il nuovo impianto petrolifero Ombrina mare e la partita di calcio Pescara-Siena, che si svolgeranno entrambi nel pomeriggio, rischiano di mandare in tilt il traffico della città. Verrà schierato un ingente numero di vigili urbani per controllare le aree chiuse, ma probabilmente non basterà ad evitare forti disagi alla circolazione. Alle 15,30, il corteo. I maggiori problemi si registreranno, molto probabilmente, in centro. Un esercito di oltre 6mila persone, tante ne sono previste, invaderà le strade del cuore della città per partecipare alla manifestazione regionale contro Ombrina mare. Ci saranno anche alcuni amministratori locali, tra cui il sindaco Luigi Albore Mascia e il presidente della Provincia Guerino Testa con tanto di gonfaloni. La partenza del maxi corteo è prevista alle 15,30 dal piazzale della Madonnina. I manifestanti percorreranno il lungofiume nord, piazza Italia, piazza Duca D Aosta, corso Vittorio Emanuele, corso Umberto, via Nicola Fabrizi, via Galilei, lungomare Matteotti. L arrivo è previsto in piazza Primo maggio, nell area dello Stadio del mare, dove si svolgeranno gli interventi delle associazioni. Le strade percorribili. La polizia municipale avrà il compito di fermare le auto durante il passaggio del corteo lungo le strade interessate. Il traffico verrà dirottato sulle strade ad ovest della città. Così, ad esempio, i veicoli provenienti da Porta Nuova e diretti verso Montesilvano, per evitare di incontrare il corteo lungo corso Vittorio, potranno percorrere viale D Annunzio, ponte D Annunzio, rotonda del Rampigna, via De Gasperi, via Ferrari, via Michelangelo e poi viale Bovio. Stesso percorso, ma in senso inverso, per le auto provenienti da Montesilvano e dirette in centro. «L invito ai cittadini», ha detto l assessore al traffico Berardino Fiorilli, «è quello di evitare, nel pomeriggio di domani (oggi, ndr), tutte le strade del corteo e di spostarsi verso Ovest, dunque sull asse tra via Caravaggio, via Ferrari, via De Gasperi, viale D Annunzio, viale Pindaro, via della Bonifica, per evitare di restare bloccati». «Per coloro che saranno diretti verso il centro», ha proseguito l assessore, «ricordiamo la disponibilità delle aree di risulta per parcheggiare le auto. Dopodiché, consigliamo a tutti di muoversi a piedi». «È chiaro», ha aggiunto, «che potrebbe verificarsi qualche disagio, ma ai cittadini chiediamo collaborazione e partecipazione per una manifestazione che riguarda il nostro patrimonio ambientale comune, un tesoro inestimabile da proteggere in ogni modo». Per il controllo del traffico ci saranno oltre un centinaio di agenti della polizia municipale. Alle 18, la partita. Il caos potrebbe scoppiare quando scatteranno anche i divieti per Pescara-Siena. Le auto rischiano di trovarsi intrappolate in centro, per la manifestazione e a Porta Nuova, per la partita di calcio allo stadio Adriatico. Alle 13, entreranno in vigore i divieti di transito, sosta e fermata nella cosiddetta zona rossa, ossia in via Pepe, da viale Marconi a via D Avalos; in viale Marconi, da via Pepe a via Elettra; in via Elettra, da viale Marconi a via Riccitelli; in via D Avalos, da via Pepe sino alla pineta. Alle 16, cioè due ore prima della partita, scatteranno i divieti anche nella cosiddetta zona cuscinetto, compresa all interno del perimetro costituito da via Mazzarino, via Tibullo, viale Pindaro, via della Bonifica, via Nazionale adriatica sud, viale Primo Vere, lungomare Cristoforo Colombo, via Pepe (tra il lungomare e via D Avalos) e via D Avalos. Le transenne, controllate da 25 vigili e 25 volontari della protezione civile, saranno piazzate agli incroci tra via Mazzarino e viale Marconi; via D Ascanio e viale Marconi; via Tibullo e piazza San Luigi; viale Marconi e via Tommaso da Celano; viale Pindaro e via della Pineta; via Scarfoglio e via Luisa D Annunzio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appalto pilotato, scontro tra procura e avvocati

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Aquila-Cronaca*

Appalto pilotato, scontro tra Procura e avvocati

Il pm: i dirigenti della Provincia indagati sono inclini a illeciti comportamenti La difesa: accuse false, Bertolaso aveva già previsto l'acquisto di spazzaneve

Residente esasperata: casa mia «visitata» quattro volte dai ladri

LE CARTE DELL'INCHIESTA»TURBATIVA D'ASTA E FALSO

L'avvocato Carla Falli esprime la sua indignazione per via del fatto che negli ultimi tempi, tra cui due giorni fa, la sua abitazione è stata «visitata dai ladri per ben quattro volte. Si tratta di un'abitazione situata in via De Bartholomeis, tra via XX Settembre e la villa comunale. Si tratta di una zona dove il terremoto è stato molto violento e, pertanto, l'abitazione è classificata E. «Non vi era molto da rubare», ha commentato il legale, «ma è davvero assurdo che si ripetano impunemente certi eventi. Stavolta un ladro è passato attraverso una finestra davvero molto piccola per cui potrebbe trattarsi di un minorenne o comunque di persona di bassa statura». Sul posto la polizia che ha effettuato i rilievi scientifici. Si tratterebbe di un furto commesso da una banda di stranieri che imperversa da mesi nell'Aquilano.

di Giampiero Giancarli wL AQUILA Ci vorrà ancora qualche giorno prima che il giudice per le indagini preliminari del tribunale, Giuseppe Romano Gargarella, decida se accogliere le misure interdittive per due dirigenti della Provincia, Francesco Fucetola e Giuseppe Fiaschetti oltre che per gli imprenditori Piera Serinaldi e Piero Barbuscia. L'inchiesta nasce sulla scorta di sospetti per un presunto appalto pilotato a favore di Barbuscia per la vendita di alcuni spazzaneve e alcuni lavori affidati in maniera non corretta. Tra gli indagati c'è anche l'imprenditore Gaetano Specchio per il quale non c'è nessuna richiesta interdittiva. Le difese hanno prodotto una folta documentazione e, pertanto, le dovrà prima esaminare il pm Antonietta Picardi per un parere, e poi il gip. Difficile che il pm cambi idea dopo i giudizi molto pesanti sui sospettati, per quanto persone incensurate, nell'ambito della indagine della polizia stradale anche se poi decide il gip. Si profila, dunque, uno scontro con le difese. «I dipendenti pubblici», afferma nella richiesta di misura cautelare notificata alle parti, «responsabili di tali condotte hanno evidenziato una inequivocabile inclinazione e facilità a commettere tali illeciti comportamenti ponendo anche in essere azioni mirate a inquinare il quadro probatorio emerso nei loro confronti. Se ne trova conferma nelle dichiarazioni successive prodotte dalle ditte in merito all'uso delle apparecchiature della pubblica amministrazione, prive di protocollo, probabilmente perché prodotte solo in un momento successivo. E' evidente come sussista il concreto e attuale pericolo che gli stessi commettano delitti della stessa specie». Nella sua richiesta il pm supporta il concetto per il quale gli spazzaneve, poi sostituiti da quelli acquistati da Barbuscia, non erano stati irrimediabilmente danneggiati dal terremoto dal crollo dell'autoparco. Infatti, secondo le indagini svolte, non solo il tetto dell'autoparco non è mai crollato, ma è emerso che quei mezzi si trovavano all'esterno del fabbricato quando ci fu la scossa del 6 aprile 2009. A sostenere questo ci sono dei dipendenti della Provincia come persone informate sui fatti. Dalle indagini, inoltre, sarebbe emerso che la ditta Barbuscia di Pescara affidò a titolo gratuito una Lancia Libra al settore viabilità della Provincia. Secondo il Pm è un dono di quella ditta alla Provincia in vista dall'indizione della gara per gli spazzaneve vista da Barbuscia. Ma la difesa non demorde. «Abbiamo provato», dice l'avvocato Ferdinando Paone, «che l'acquisto degli spazzaneve era stato già stabilito dalla Protezione civile tramite Bertolaso». La difesa, inoltre, ha sostenuto che non vi è mai stata una operazione di bonifica dalle «cimici» per evitare intercettazioni ambientali semmai ci si confonde con una attività di derattizzazione che venne fatta nel periodo «incriminato». Anche in relazione ai costi triplicati per un appalto per lo sgombero della neve la difesa, rappresentata anche dagli avvocati Angela Sollecchia, Pietro Gallo, Fabrizio Di Carlo, Giuliano Milia, afferma che si trattava di conteggi fatti con modalità diverse. Si è anche parlato di una fuga di notizie sull'indagine dopo una sortita fatta dallo stesso Fucetola per venire a conoscenza, secondo il pm, delle mosse della Procura, ma il tentativo non ha sortito alcun effetto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i modena al pin up il nostro folk graffia più che mai

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Teramo

I Modena al Pin Up «Il nostro folk graffia più che mai»

Mosciano

di Rosa Anna Buonomo wMOSCIANO SANT ANGELO I Modena City Ramblers non hanno bisogno di presentazioni: dall'alto dei loro 20 anni di attività e della loro musica vissuta sulla strada, hanno dato un contributo determinante al folk italiano. Il gruppo sarà stasera al Pin Up di Mosciano Sant Angelo, ore 22.30, per un concerto che accompagna l'uscita dell'album *Niente di nuovo sul fronte occidentale*. È Roberto Zeno, il batterista, a spiegare perché i MCR non vedono niente di nuovo sul fronte occidentale. «Se ci si guarda intorno tutto cambia, ma nulla cambia. I politici vogliono cambiare, ma la situazione di stallo permane e non ci sono novità. Noi, però, non ci stanchiamo di trasmettere messaggi di speranza». La vostra fonte d'ispirazione è ancora l'attualità? «Certo, guardiamo sempre alla storia recente. Nell'album, ad esempio, c'è un brano dedicato alla questione dell'Ilva di Taranto: in quel caso a pagare, come accade spesso, sono operai e cittadini, una lotta tra poveri. Abbiamo scritto una canzone anche sulla vicenda di Federico Aldrovandi, La luna di Ferrara: noi non siamo contro la polizia, ma vogliamo ricordare che i lupi sono dappertutto». Vi siete interessati anche alle problematiche del post-sisma a L'Aquila. «Certo. Siamo stati a L'Aquila appena dopo il terremoto, il 1° maggio 2009 e cercato di portare un po' di serenità ai bambini di Coppito. Quei concerti sono stati vissuti con il cuore, i sorrisi valevano più di ogni altra cosa, conosciamo bene il calore del pubblico abruzzese. L'anno scorso anche noi abbiamo vissuto il dramma del terremoto e ora possiamo comprendere come si sente l'Abruzzo ferito. La musica non risolve le cose, ma aiuta a non pensare, tira su». Una musica che a volte graffia, come accade nel vostro ultimo cd. «Per realizzarlo siamo partiti da una trentina di brani che, dopo una prima scrematura, sono diventati 18, ma anche così non sarebbero entrati in un cd, così abbiamo realizzato uno doppio. Nell'album c'è una parte che si può definire più graffiante, il lato A, e un lato B più folk e legato al passato». Il vostro folk è cambiato nel tempo? «Siamo un insieme di persone innamorate della musica folk irlandese, abbiamo iniziato così. Negli anni, però, collaborando con musicisti differenti, abbiamo assimilato di certo qualcosa. In ogni caso portiamo sempre con noi i violini, il banjo, il bouzouki e la fisarmonica. Le contaminazioni sono naturali quando ci si incontra». Dove vanno i MCR? «Per ora a Mosciano (ride ndr). Proseguiamo la nostra strada, siamo degli anti-divi e continuiamo a fare musica per passione, io lo farò fino alla fine della mia vita, spero. Questo mestiere è fantastico, ci si mischia con la gente, la si ascolta, si dialoga, e se uno pensa che può fare il cantante camminando a un metro da terra, forse non ha capito nulla della vita». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

soldi finiti per la cassa integrazione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Teramo

«Soldi finiti per la cassa integrazione»

Cgil, Cisl e Uil lanciano l'allarme: all'Abruzzo assegnati 15 milioni che non coprono neppure i mesi di marzo e aprile
CRISI»IL CASO

AZZERAMENTO La dote di 40 milioni di euro di residui ci sono stati azzerati dal ministro del Lavoro Fornero per soccorrere le regioni con maggiori necessità.

PESCARA «Nell'immediato il Governo sta decidendo di assegnare altri 250 milioni di euro alle Regioni, ma la cifra è del tutto insufficiente. Le altre Regioni lamentano di non poter arrivare a fine giugno. All'Abruzzo, secondo dati di Italia Lavoro, dovrebbero essere assegnati altri 15 milioni, che non consentirebbero nemmeno di coprire lo scorso mese di marzo ed il corrente mese di aprile». Cgil, Cisl e Uil spiegano così le ragioni abruzzesi dell'adesione alla manifestazione nazionale di protesta per rivendicare adeguati finanziamenti per gli ammortizzatori in deroga in programma la mattina del 16 aprile davanti alla Camera dei deputati a Roma. Ragioni che i sindacati abruzzesi hanno ribadito, ieri mattina a Pescara, nel corso di un incontro con la stampa. «La legge di stabilità per il 2013, infatti», sostengono Cgil, Cisl e Uil, «ha stanziato risorse palesemente insufficienti. Se non si interviene subito, tra poche settimane in alcune Regioni non sarà più possibile sostenere il reddito di chi ancora ha un lavoro ma opera in un'impresa in crisi, e neppure per chi è già stato licenziato. Si tratta di almeno 350mila-400mila persone che rischiano di restare senza reddito nei prossimi mesi, e in qualche caso si è già arrivati al termine delle prestazioni assicurate dalle risorse fin qui stanziate». «La nostra regione era virtuosa fino allo scorso anno», spiegano le segreterie regionali dei tre sindacati. «Al 31 dicembre 2012 avevamo accumulato una dote di 40 milioni di euro di residui, che ci sono stati azzerati dal ministero del Lavoro per soccorrere le regioni con maggiori necessità. In particolare, nei comuni dell'area sisma, erano state decise delle misure aggiuntive e di più lunga durata rispetto a quelle previste per il resto del territorio regionale. Quelle misure hanno contribuito a portare un minimo di sollievo alle popolazioni martorate dal terremoto del 2009». In particolare, nei Comuni dell'area sisma, erano state decise delle misure aggiuntive e di più lunga durata rispetto a quelle previste per il resto del territorio regionale. Quelle misure hanno contribuito a portare un minimo di sollievo alle popolazioni martorate dal terremoto del 2009. La legge di stabilità ricordano ancora i sindacati non ha prorogato, anche per il 2013, l'autorizzazione all'Inps ad anticipare il pagamento diretto della cig in deroga, in attesa del provvedimento di autorizzazione della Regione. Inoltre, sono stati introdotti nuovi limiti e la procedura è diventata più complessa. «La Direzione regionale dl Lavoro», spiegano Cgil, Cisl e Uil, «verifica la sussistenza dei requisiti richiesti e trasmette la relativa istruttoria alla Regione Abruzzo. La Regione verifica se le risorse finanziarie assegnate sono sufficienti a garantire tutti gli interventi e, dopo la verifica, autorizza l'Inps al pagamento della cig (cassa integrazione guadagni). In questa situazione, è importante, visti i tempi lunghi per il pagamento degli ammortizzatori, utilizzare gli accordi provinciali (a Pescara e Teramo sono tuttora in vigore) che prevedono l'anticipazione della cig da parte degli istituti di credito locali convenzionati». «La situazione non è facile, date le dimensioni delle crisi aziendali e la carenza delle risorse stanziate», concludono i sindacati, «ma deve essere chiaro, e lo abbiamo ribadito in sede di Cicas, che gli ammortizzatori restano uno strumento molto valido per contrastare i devastanti effetti della stagnazione della nostra economia». (g.d.t.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli operatori del porto da due anni senza soldi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Teramo*

Gli operatori del porto «Da due anni senza soldi»

Il mancato dragaggio manda sul lastrico 100 lavoratori del settore commerciale Fatturato crollato e cassa integrazione scaduta. A fine mese altri licenziamenti

di Ylenia Gifuni wPESCARA Paragonano il mancato dragaggio del porto a «un terremoto che ha scosso la città dalle fondamenta» e le condizioni in cui da due anni sono precipitati i dipendenti del settore commerciale a «tante morti bianche: nello spirito, nella qualità della vita e nella mortificazione stessa dell'esistenza». Il crollo del fatturato delle venti aziende che un tempo rimpolpavano l'indotto dello scalo cittadino ha buttato sul lastrico cento persone tra piloti, ormeggiatori, rimorchiatori, spedizionieri, addetti alla dogana, alla sicurezza e ai servizi antincendio e antinquinamento, operatori commerciali e turistici. Senza contare la numerosa rete formata da albergatori, ristoratori, tassisti e parcheggiatori. Impossibile quantificare la cifra esatta dei danni causati da un insabbiamento avanzato anno dopo anno. Giuseppe Ranalli, responsabile dell'azienda Archibugi Ranalli e presidente della sezione trasporti della Confindustria di Chieti, non ha dubbi: «È sicuramente una cifra a sei zeri». «Siamo la categoria più penalizzata da questo disastro», si lascia andare l'imprenditore, provando a mettersi nei panni dei suoi dipendenti, «siamo fermi da due anni e nessuno ci ha mai dato un centesimo. Condividiamo con i pescatori lo stesso scalo, ma per noi non esistono aiuti statali e la cassa integrazione è scaduta dal 31 dicembre». I lavoratori dell'indotto commerciale non sono mai scesi in piazza per urlare la loro rabbia ai politici e ai rappresentanti delle istituzioni. Hanno elaborato in silenzio il lutto della chiusura del porto, conservando il pudore per la perdita del posto di lavoro. «Non gridiamo perché non ne abbiamo la forza», ammette a denti stretti Ranalli, «quello che ci è successo è paragonabile a un terremoto, ma nessuno ne parla. Ogni giorno viviamo nel limbo, illudendoci che accada qualcosa che ci faccia uscire da questo stallo. Ma, puntualmente, ogni nostra speranza viene infranta. Sono cinque anni che il porto commerciale non viene scavato e intanto Pescara perde, una dopo l'altra, tutte le occasioni di rilancio». L'ultima certezza è stata infranta pochi giorni fa con la comunicazione ufficiale che il dragaggio della darsena (100mila metri cubi di sedimenti, pari alla metà dell'intero appalto vinto dalla Sidra) non ci sarà prima della fine della stagione balneare, quindi a metà settembre se tutto dovesse andare secondo le previsioni. «Abbiamo perso prima la Jadrolinija», rimarca Giuseppe Ranalli, «e poi la Snav che movimentava ogni giorno 120mila passeggeri. Eppure non c'è stata indignazione. Mi chiedo cosa sarebbe successo se l'aeroporto di Pescara avesse rinunciato alla compagnia Ryanair. La città ha perso in pochi anni la sua immagine turistica e nessuno ha detto niente». In pochi mesi, da quando il collegamento marittimo con la Croazia è venuto meno e la petroliera del gruppo Di Properzio che partiva da Ancona ha alzato bandiera bianca, le aziende commerciali sono state costrette a rivedere i numeri degli organici. Nella medesima condizione della Archibugi Ranalli ci sono la Sanmar (agenzia marittima, impresa portuale e compagnia portuale), Servimar, Del Nunzio, Agenzia doganale, Gesmar, Gruppo piloti e ormeggiatori e le imprese del settore trasporti. Giorgio Tiberio, responsabile della Servimar che si occupava dei servizi antincendio e antinquinamento e dava lavoro a 14 persone, racconta amareggiato che a fine aprile sarà costretto a effettuare dieci licenziamenti. «Ho 14 lavoratori in cassa integrazione», dice, «lavoriamo anche a Ortona, ma il lavoro è diminuito del 50 per cento. I pagamenti sono bloccati e non sappiamo come uscire da questo stallo. Purtroppo sono costretto a mandare a casa dieci dipendenti». «La batosta più grande», osserva Riccardo Vitiello, responsabile della Gesmar che effettuava il servizio rimorchio, «l'abbiamo avuta in seguito all'interruzione dei traffici da parte dell'Api un anno fa, ma la crisi parte da lontano. Eravamo un'azienda solida, con un fatturato di 600 mila euro all'anno. Avevamo effettuato anche un investimento consistente, 1 milione e mezzo di euro per comprare un rimorchiatore nuovo. Ma tutto è andato in fumo. C'è stato il blocco totale degli affari e abbiamo dovuto licenziare tre persone». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sventata la paralisi del traffico code solo in centro e riviera

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

PROTESTA NO OMBRINA E PARTITA

Sventata la paralisi del traffico code solo in centro e riviera

PESCARA È stata sventata ieri pomeriggio la paralisi di Pescara, nel giorno della grande manifestazione contro Ombrina Mare e della partita da ultima spiaggia tra Pescara e Siena. Con la città invasa da 20 mila manifestanti, si sono registrati degli incolonnamenti nelle traverse perpendicolari a corso Vittorio Emanuele, come via Ancona o via Ravenna e via Chieti, e sulla riviera «ma la polizia municipale non ha registrato proteste nè momenti di vera difficoltà», afferma l'assessore alla Mobilità Berardino Fiorilli. Pescara, secondo i vertici del Comune, «ha retto bene all'impatto determinato da una tale manifestazione grazie al cordone di sicurezza che ha visto schierati un centinaio di unità delle forze dell'ordine lungo l'intero percorso». «Un ringraziamento», dice Fiorilli, «va ovviamente alla nostra polizia municipale che è stata impeccabile, con gli agenti in moto, nel disciplinare le chiusure delle strade interessate dal corteo, con la loro contestuale riapertura al passaggio dell'ultimo manifestante, ma soprattutto nel consigliare e suggerire agli automobilisti colti di sorpresa dalla sfilata dei by-pass alternativi per raggiungere la propria destinazione, senza interferire con l'evento». Per quanto riguarda i divieti a Porta Nuova, intorno allo stadio, «è stata preziosa la collaborazione dei 25 volontari della protezione civile, coordinati da Angelo Ferri», conclude Fiorilli, «che hanno dato un supporto fondamentale, specie nel calmare qualche automobilista».

sicurezza, via con le ronde così sorvegliamo la città

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

CENTRODESTRA

Sicurezza, via con le ronde «Così sorvegliamo la città»

Raccolta di adesioni in piazza Diomede e volantinaggio per sollecitare il sindaco Lapenna ad adottare la videosorveglianza e ad attuare il piano Mille occhi sulla città

VASTO Sorvegliamo Vasto : è la frase stampata sulle magliette indossate dai rappresentanti del centrodestra vastese scesi in piazza ieri sera per raccogliere firme e sollecitare il sindaco Luciano Lapenna ad adottare iniziative per garantire più sicurezza ai cittadini. Mentre alcuni gruppi si sono fermati in piazza Diomede per raccogliere adesioni, altri hanno distribuito volantini. Altri ancora, indossata la maglietta dei volontari per la sicurezza , hanno simulato le ronde di vigilanza. L'iniziativa, promossa dal gruppo politico Fratelli d'Italia, ha registrato l'adesione dei rappresentanti di Progetto per Vasto e del Pdl. «Rinnoviamo la fiducia e la gratitudine alla magistratura e alle forze dell'ordine che hanno ottenuto brillanti risultati nella lotta alla criminalità pur nella ristrettezza di mezzi e uomini. Aderendo alla manifestazione organizzata da Fratelli d'Italia intendiamo sollecitare l'amministrazione comunale ad assumere provvedimenti immediati per rendere Vasto più sicura», spiegano Guido Giangiacomo e Manuele Marcovecchio. Il centrodestra stigmatizza il silenzio della maggioranza. «La gente è sempre più spaventata. Ogni tentativo della minoranza di proporre e suggerire strumenti utili a garantire più sicurezza viene respinto. La videosorveglianza è diventata una chimera. I volontari della protezione civile che, stando al progetto Mille occhi sulla città , avrebbero dovuto vigilare sui vastesi, sono impegnati in altri servizi. Le ronde dei volontari vengono bocciate. E allora noi scendiamo in piazza per mostrare che vigilare sulla sicurezza dei cittadini in modo legale e pacifico si può», afferma Marco Di Michele Marisi, promotore insieme a Etelvardo Sigismondi dell'iniziativa. «Questa è la nostra ricetta per una Vasto più sicura». Le firme raccolte serviranno per chiedere al Parlamento il rafforzamento degli organici delle forze dell'ordine. Oggi il centrodestra replica la manifestazione sulla riviera. Dalle 10 alle 13 i partecipanti saranno in piazza Rodi. (p.c.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

|cv

i comitati a cialente: giù le mani dalle carriele

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Teramo

I comitati a Cialente: giù le mani dalle carriele

L'Assemblea cittadina contesta l'annunciata manifestazione a Palazzo Chigi: «Non permettiamo a nessuno di usare il simbolo della resistenza degli aquilani»

Centrodestra

RICOSTRUZIONE»ALTRE POLEMICHE

Magliocco: Liris non parla per il Pdl

«Le dichiarazioni dell'assessore provinciale, e consigliere comunale, Guido Quintino Liris sull'appoggio, seppure con distinguo, alla manifestazione a Roma promossa dal sindaco Cialente, non sono frutto di un confronto con i vertici del partito, unici deputati a esprimere posizioni». Ad affermarlo è Alfonso Magliocco, segretario del Pdl, secondo cui «questo è ancora più vero alla luce di quanto dichiarato dal presidente della Regione Gianni Chiodi che boccia tout court l'atteggiamento del sindaco dell'Aquila e che esclude marce su Roma, con o senza carriele. Questo la dice lunga sul grado di confusione che si è creato con l'invenzione di inesistenti ruoli individuati ad arte in campagna elettorale. Bisogna distinguere le legittime, ma pur sempre opinioni personali, come quelle del consigliere Liris, dalle posizioni del Pdl che non vuole dare alcun alibi alla giunta Cialente»

di Marina Marinucci wL AQUILA «Giù le mani dalle carriele che sono patrimonio di tutti gli aquilani e non uno strumento di parte». L'aut aut al sindaco Cialente, deciso a presentarsi martedì a Palazzo Chigi con le carriele cariche di pratiche della ricostruzione, è arrivato dall'Assemblea cittadina. «Furono le vergognose voci intercettate degli imprenditori sciacalli che ridevano sulle disgrazie della nostra città, ad aprire uno squarcio decisivo nel buco nero dell'informazione, dando così il via al processo di una nuova presa di coscienza da parte del popolo aquilano. Dal mese di febbraio del 2010, e poi ogni domenica successiva, gli aquilani hanno afferrato carriele, pale, rastrelli per riprendersi a viva forza la loro città sequestrata e militarizzata da circa un anno: era nato il popolo delle carriele. Ci siamo arrampicati sui mucchi di dolore delle pietre, dei ricordi, gridando la nostra rabbia, il nostro sdegno, la nostra denuncia per un'informazione mendace» sostiene l'Assemblea cittadina «che voleva far credere che le nostre case erano state ricostruite. Questo sono state le carriele. E sono ancora le carriele del popolo aquilano, sequestrate dall'autorità giudiziaria, vive nella memoria e nell'indignazione. A nessuno è concesso di istituzionalizzare e strumentalizzare la resistenza di un popolo. A nessuno, neanche ai nostri amministratori, è permesso di usare il simbolo della resistenza degli aquilani, resistenza all'oppressione del sistema Protezione Civile, al potere invasivo del governo centrale, fino all'insipienza dimostrata da tutte, indistintamente, le amministrazioni locali. Gli aquilani sono sotto processo per aver amato la loro città, per aver voluto difenderla dagli approfittatori. E il Comune è stato a guardare. È bene che si sappia che, se l'amministrazione comunale intende andare a protestare a Roma con le carriele, quelle carriele non sono le stesse dei cittadini aquilani. Sono le carriele usurpate da chi, in quattro anni, si è distinto per ambiguità, sterile litigiosità, mancanza di iniziativa». «Le istituzioni non hanno nulla a che vedere con il popolo delle carriele», tuona Totò Di Giandomenico, uno di quelli finiti sotto processo proprio per quella mobilitazione. «Se vogliono portarsele a Roma, le carriele devono andarsene a prendere in tribunale». Critico nei confronti di Cialente anche Corrado Ruggeri, segretario dell'Aquila città aperta. «Siamo sempre più isolati e senza risorse ed è tempo di cambiare metodo. Invito i segretari dei partiti a un incontro per ricercare una strategia condivisa sulla ricostruzione». Martedì mattina, intanto, nel corso della trasferta romana, Cialente incontrerà (insieme a 8 sindaci delle aree omogenee) il sottosegretario Antonio Catricalà. «Consegneremo a Palazzo Chigi», dice, «una parte dei 2000 progetti che dal mese di dicembre aspettano il finanziamento e di alcuni dei 60 aggregati del centro storico che non possiamo avviare per mancanza di fondi. Daremo nuovamente al governo sia il cronoprogramma che il calcolo dei fondi necessari per la ricostruzione. Il tutto contenuto in un documento

i comitati a cialente: giù le mani dalle carriole

dal quale emerge chiaramente che abbiamo già impegnato le somme stanziare dal Cipe, peraltro ancora non trasferite. Nello stesso documento dimostriamo che servono, per i soli progetti già presentati, altri 800 milioni di euro. La mobilitazione deve partire subito, poiché è in questi giorni che si discute il documento economico e finanziario. Poi chiederemo di poter incontrare i segretari dei partiti presenti in Parlamento». In quanto alle dichiarazioni del presidente della regione Gianni Chiodi, per Cialente «evidenziano la sua assoluta disinformazione. Chiodi ignora che il Comune ha da tempo approvato il cronoprogramma della ricostruzione. E non sa che mancano i fondi. Certamente cerca di mascherare il fallimento della sua esperienza commissariale, soprattutto rispetto a un altro presidente, Vasco Errani, riuscito a prendere ben 6 miliardi per la sua Emilia Romagna». Battute al vetriolo anche per Giorgio De Matteis che ha chiesto un consiglio comunale straordinario sulla ricostruzione. «Avremo l'occasione», taglia corto il sindaco, «per fargli capire come stanno le cose e la gioia di vederlo partecipare almeno per un ora al consiglio comunale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

all'università c'è il film "colpa nostra"

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Teramo*

All Università c'è il film Colpa nostra

Martedì alle 16.30, nella sala delle lauree della facoltà di Scienze politiche, sarà proiettato il film "Colpa nostra" scritto dal giornalista Giuseppe Caporale e diretto dal filmmaker Walter Nanni. Si tratta di un'inchiesta sui due terremoti che hanno sconvolto l'Abruzzo: la corruzione e il sisma dell'Aquila, che parte da lontano, dalle vicende del 1992 che portarono all'arresto della giunta regionale e attraversa la Sanitopoli del 2008 che travolse la giunta di centrosinistra di Ottaviano del Turco, per arrivare al terremoto dell'Aquila. Giuseppe Caporale, cronista de La Repubblica, fu tra i primi ad arrivare a L'Aquila. E autore di vari libri. Walter Nanni esordisce come attore teatrale. Colpa Nostra è il suo primo film. (a.fog.)

tortoreto, ecco l'idrovora contro i mega allagamenti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- *Teramo*

Tortoreto, ecco l'idrovora contro i mega allagamenti

TORTORETO Rischio allagamenti: la protezione civile di Tortoreto si attrezza con una pompa idrovora. I tortoretani conoscono bene i rischi di allagamenti che si possono correre con le forti piogge, soprattutto al Lido. Vivo è il ricordo delle alluvioni e degli allagamenti degli ultimi anni. Ma se da una parte continua l'opera di realizzazione dei fossi per la raccolta dell'acqua piovana, il volontariato non resta a guardare. La sezione cittadina della protezione civile intitolata a Matteo Vannucci, infatti, ha presentato ieri mattina in piazza Carducci, sul lungomare, la pompa idrovora acquistata grazie al contributo dei cittadini. E questo uno strumento fondamentale per aiutare la cittadinanza durante calamità idrogeologiche, per liberare garage, cantine, piani terra che fango e acqua possono allagare. A Tortoreto, come del resto anche nella vicina Alba, quindi, cresce l'impegno del volontariato e la sua importanza durante le calamità naturali, soprattutto quelle idrogeologiche che sembrano essere sempre più frequenti nella zona. La protezione civile di Tortoreto, inoltre, ha organizzato per questa sera alle 20.30, presso l'Arit di via Napoli, un incontro formativo con il centro aereo del Corpo Forestale. (l.t.)

cade con gli sci, ferita una donna

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 15/04/2013

Indietro

L INCIDENTE IN MONTAGNA

Cade con gli sci, ferita una donna

Una 54enne si rompe il ginocchio, l'hanno soccorsa con l'elicottero

TERAMO Gli ultimi scampoli della stagione invernale sulle montagne teramane hanno fatto registrare, ieri mattina, una operazione di soccorso da parte degli esperti del Corpo nazionale del soccorso alpino di Teramo. Una sciatrice marchigiana è caduta, dopo aver incrociato le gambe e, nell'impatto con la neve fresca e poco compatta, ha riportato la rottura di un ginocchio. T.M.G., 54 anni di Fermo, stava scendendo con un gruppo di amici dal rifugio Franchetti, in località Vallone delle Cornacchie, a circa 2300 metri d'altitudine. I soccorsi sono stati allertati dagli amici della donna marchigiana. Sul posto si sono recati gli uomini del soccorso alpino di Teramo. Le operazioni di soccorso sono cominciate poco prima delle 14 di ieri e si sono concluse esattamente un ora dopo. La sciatrice ferita è stata medicata sul posto dove le hanno immobilizzato il ginocchio rotto e quindi è stata caricata con un verricello sull'elicottero del 118 che ha trasportato la donna fino all'ospedale Mazzini di Teramo. A coordinare le operazioni del soccorso in quota erano presenti gli uomini del Corpo nazionale del soccorso alpino Biagio Mengoli, Armando Di Crescenzo, Fernando Reggimenti e Guido Zecchini. La sciatrice ferita è stata sottoposta subito a radiografie e quindi ricoverata nel reparto di Ortopedia dell'ospedale civile di Teramo. Le è stato fatale l'aver incrociato gli sci durante la discesa su una neve peraltro molto friabile.

|cv

*Giù le mani dalla frana. Per quanto?***Corriere Fiorentino**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 14/04/2013 - pag: 13

Giù le mani dalla frana. Per quanto?

Il sindaco di Firenzuola: «Leggi troppo rigide, qui non si può ancora toccare nulla»

FIRENZUOLA Si è fermata, ma non ha smesso di far paura. Dalla pancia della montagna, la grande frana adagiata sulle pendici dell'Oggiolo continua a borbottare, minacciando le case rimaste in piedi dopo una settimana d'inferno. Sembra aver perso l'impeto e la violenza iniziali, almeno in superficie, dove avanza ormai solo di pochi di centimetri al giorno. Ma dal sottosuolo continua a sbuffare, facendo saltare pezzi di asfalto della strada che porta a Case Mingoni di Sotto: tre edifici in tutto, dove sui muri dei piani terreni si iniziano a vedere le prime crepe. Lì, al confine tra Toscana e Emilia, a metà del guado tra i Comuni di Firenzuola, Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro, il sole sembra aver portato un po' di tregua. Il sindaco di San Benedetto, Gianluca Stefanini, ha chiesto al governo di dichiarare lo stato di calamità naturale: il primo passo per aiutare le famiglie sfollate e per avviare le procedure per la messa in sicurezza della zona. «Tra tempi burocratici e i necessari studi sulla frana, ne abbiamo per parecchio dice per cominciare a mettere in sicurezza l'area ci vorranno minimo cinque, sei mesi». Sì, perché le leggi italiane non permettono di toccare nulla prima che la ruota della burocrazia si metta in moto: né la terra franata né i calcinacci della case crollate. E il sindaco di Firenzuola, Claudio Scarpelli, se la prende con le norme che impediscono di fare manutenzione e rimediare ai danni delle frane: «Ci sono normative troppo stringenti che vanno riviste, come quella sulle terre e rocce da scavo. Quando si verifica una frana, il terreno non può essere spostato nel campo accanto: devono essere fatte analisi, verifiche non ha senso». E aggiunge: «Siamo limitati anche nella manutenzione. Pulire le fossette e le canalette delle strade comporta costi altissimi per le amministrazioni. Il materiale che viene asportato, dal momento che lo si carica su un camion diventa automaticamente rifiuto. È assurdo. Stiamo vivendo da tre, quattro anni una situazione di emergenza continua spiega Queste frane economicamente ricadono solo sui Comuni». «Speriamo che la terra si asciughi» dicono gli abitanti. Le piogge eccezionali di marzo avevano scatenato quella che sembrava una grande colata di lava, divisa in una decina di lingue. La terra ha spazzato via tutto quello che ha attraversato: tre gli edifici distrutti, uno lesionato in modo irreparabile. Altri sette, tra Griffo e Case Mingoni, sono ancora lì ad aspettare la sentenza della natura, con il fiume di terra a pochi passi. Se a valle la frana sembra quasi ferma, a monte le cose vanno diversamente: due giorni fa una nuova sezione di terreno, lunga almeno una cinquantina di metri, si è staccata dalla sommità di Monte Oggiolo e ha finito per aumentare il peso di una massa di terra di oltre venti milioni di metri cubi. A peggiorare la situazione ci si mette anche un laghetto che si è formato dopo lo sconvolgimento e rischia di ammorbidire il cuore della montagna. Per i residenti, dieci gli sfollati tra le case crollate e quelle dichiarate inagibili, si prospettano tempi lunghi prima di poter tornare alla normalità. Ma la montagna è un mondo di affetti antichi e di buona volontà: «Per fortuna qui o siamo parenti o ci conosciamo da sempre. E ci diamo una mano» spiega la signora Natalina. Così, tra chi ha offerto una camera da letto e chi ha dato un magazzino per stipare gli oggetti salvati, nessuno ha dovuto aspettare l'arrivo di una tenda o di un container. Ma il grosso, i mobili, i letti, è rimasto nelle case a rischio: «Siamo già tutti pieni racconta Clementina nelle case e nei garage della zona non ci entra più neanche uno spillo». Ivan, invece, ha chiamato la Protezione civile per recuperare le galline lasciate a casa; ed è stato accontentato: agenti carichi di gabbie hanno percorso a passo incerto il terreno irregolare sollevato dalla montagna in ebollizione. «Non sappiamo cosa ci daranno, né quando dice ancora Clementina ma qualcosa lo Stato dovrà pur fare per noi».

VOLONTARI LA STORIA Croce Rossa, angeli a quattro zampe

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"VOLONTARI LA STORIA Croce Rossa, angeli a quattro zampe"

Data: **12/04/2013**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 04/12/2013 - 16:04

Forlì

VOLONTARI LA STORIA

Croce Rossa, angeli a quattro zampe

I 14 cani dell'unità cinofila addestrati a soccorso e ricerca

FORLÌ. A Forlì non c'è un naso come quello di Wallace, il cane che ha ritrovato nella notte di martedì scorso il bimbo di due anni disperso da dieci ore nei boschi della Valbormida, ma ci sono "Fido" altrettanto speciali. Sono i cani da soccorso in forza all'unità cinofila del comitato provinciale della Croce Rossa.

Quelli come Wallace, di razza bloodhound, sono detti molecolari perché capaci di seguire un odore specifico per interi chilometri. Le forze. «I nostri sono animali da scovo - spiega l'addestratore dell'unità cinofila della Croce Rossa forlivese, Paolo Ghirelli - sono addestrati a cercare persone ferite, supine, anche in base al fiuto ma non seguendo una sola pista olfattiva. I bloodhound invece sì. Ce ne sono pochi in Italia. Sono molto costosi e hanno bisogno di un addestramento speciale. Averne uno in squadra? Magari, ma per il padrone sarebbe un secondo lavoro a tempo pieno». L'unità vive, infatti, della forza di volontari che scendono in campo con il proprio amico a quattro zampe.

«Oggi siamo venti uomini e 14 cani addestrati per il soccorso e ricerca delle persone in superficie. I nostri compagni sono labrador, golden retriever e pastori tedeschi, ma abbiamo avuto anche altre razze, come un rottweiler, che adesso è andato in "pensione". Protagonisti. Il benessere degli animali è centrale. «Sono membri della famiglia. La loro preparazione comincia a tre mesi di vita e se il cane sta bene può arrivare anche a nove o dieci anni di onorato servizio, ma poi si lascia posto ai giovani». Da ottobre la palestra quotidiana dei campioni con la coda può contare su uno spazio ad hoc in città in via Cadore, una vasta area terrena a fianco del Cup, Centro unificato di Protezione civile, messa a disposizione dalla Provincia.

Il ricordo. «Questa specialità è il fiore all'occhiello del comitato - spiega ancora il presidente della Cri di Forlì-Cesena, Pierluigi Rosetti -. Nacque per la spinta di Renato Turrone, volontario scomparso tragicamente in un incidente il 17 maggio del 2009 a soli 56 anni. Il lavoro di questi cani e dei loro padroni è encomiabile: solo domenica scorsa sono scesi in campo per cercare un anziano che si era allontanato dalla sua casa a Vecchiazzano. Poi l'allarme è rientrato prima del loro arrivo, ma tutta la squadra è sempre pronta a fare la sua parte».

Elisa Gianardi

Intossicati 40 operai cantiere Tav Bo**Corriere del Sud Online, Il***"Intossicati 40 operai cantiere Tav Bo"*Data: **13/04/2013**

Indietro

Intossicati 40 operai cantiere Tav Bo

By at 13 aprile, 2013, 1:54 pm

13-04-2013 13:54

In ospedale 3 ricoveri e 12 a p.soccorso, causa forse roastbeef

(ANSA) BOLOGNA, 13 APR Accertamenti dell Ausl di Bologna per una sospetta intossicazione alimentare per circa 40 operai che lavorano nel cantiere dell Alta Velocita nei pressi della stazione di Bologna. Da ieri si sono presentati al posto fisso del 118 nel cantiere: una dozzina le persone che sono andate al pronto soccorso e tre i ricoveri all ospedale. Si pensa che i disturbi siano dovuti a qualcosa che gli operai hanno mangiato giovedì nella mensa della ditta costruttrice, e ci sono sospetti su un roastbeef.

Fondo occupazione a secco ora servono altri 1,2 miliardi**Corriere della Sera**

""

Data: 14/04/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 14/04/2013 - pag: 11

Fondo occupazione a secco ora servono altri 1,2 miliardi

Finiranno a maggio gli 800 milioni di inizio anno di SERGIO RIZZO

ROMA «Fate presto», invocava a tutta pagina un indimenticabile titolo del Mattino di Napoli all'indomani del terremoto dell'Irpinia. C'era la gente sotto le macerie, 32 anni fa. E la storia si ripete. Non sono di pietre e mattoni le macerie che oggi minacciano di seppellire la nostra economia, ma l'invocazione non cambia: «Fate presto». Perché cos'è quello che ha investito quasi due mesi fa l'Italia se non un terremoto? E dei più devastanti? Quella invocazione arriva da tutte le parti: dagli industriali, dai sindacati, dai commercianti, dai cittadini. La paralisi della politica sta pian piano fermando anche il Paese, come sta a dimostrare la nuova esplosione della cassa integrazione nel mese di marzo. E questo rischia di essere il capitolo più esplosivo. Le risorse per la cassa integrazione cosiddetta «in deroga», quella servita a tamponare le conseguenze sociali della più grave crisi dagli anni Trenta del secolo scorso, sono al lumicino. Le casse del fondo per l'occupazione sono ormai a secco: gli 800 milioni stanziati a gennaio basteranno sì e no fino a maggio. Per arrivare almeno a Natale, perché non è certo pensabile che la ripresa arrivi prima di allora, ci vuole un altro miliardo e 200 milioni. Altrimenti, mezzo milione di persone rischia di finire davvero sul lastrico. La situazione è così tragica che i sindacati (tutti insieme, stavolta, e questo già la dice lunga sulla drammaticità delle circostanze) si preparano a una clamorosa protesta martedì davanti a Montecitorio. Ma senza un governo è complicato tirare fuori quei soldi. L'esecutivo di Mario Monti, che giorni fa ha scioccato il Parlamento annunciando che «non vede l'ora di essere sollevato» dall'incombenza di governare, è in carica per la semplice ordinaria amministrazione. E il rifinanziamento della cassa integrazione «in deroga», tanto più per cifra tanto ingente, può essere rubricato in quel capitolo? Vero è che è appena stato varato un decreto per pagare un pò di debiti della pubblica amministrazione verso le imprese, provvedimento che nessun governo politico precedente nella pienezza dei propri poteri si era mai sognato di fare. Ma un conto è fare uno strappo alla regola, un altro fare degli strappi una regola. E di strappi, qui, bisognerebbe farne una marea. Dopo aver messo una pezza alla cassa integrazione, per esempio, sarebbe necessario far partire un piano straordinario di formazione per tentare di offrire una nuova chance di occupazione a quanti dopo la crisi (certo non pochi) non potranno essere riassorbiti. Per non parlare degli esodati: le stime dei sindacati dicono che ce ne sono ancora almeno 80 mila da sistemare. In campagna elettorale tutti i partiti hanno promesso di risolvere la faccenda. Ma il tempo passa e, ovviamente, non succede nulla. Ancora: c'è da sistemare la questione della Tares, la nuova tassa comunale sui rifiuti. Dal primo luglio, poi, in mancanza di misure alternative scatterà l'aumento automatico dell'aliquota Iva dal 21 al 22 per cento. Come si farà a bloccare l'inevitabile rincaro? Le tasse, quella è l'unica cosa che in questo assurdo stato d'inerzia della politica, costataci finora secondo il presidente della Confindustria Giorgio Napolitano un punto di Prodotto interno lordo (circa 16 miliardi di euro, per capirci), continua a correre per tenere dietro a una spesa pubblica che la spending review montiana non è riuscita neppure a scalfire. Sono ferme, e completamente, le grandi infrastrutture. Era il 18 maggio dello scorso anno quando il ministro dello Sviluppo Corrado Passera annunciava: «L'obiettivo di avviare infrastrutture per un valore di 100 miliardi nel corso della vita di questo governo appare realizzabile». Poi più nulla. E le Province? Sono vive o morte? Il decreto che ne prevedeva gli accorpamenti non è mai stato approvato, con il risultato che resta in vigore la norma contenuta nel cosiddetto salva Italia che le avrebbe in teoria private delle funzioni. Funzioni però non attribuite a nessuno. Chi ci metterà una toppa, più in fretta possibile? Un Parlamento nel quale non si riescono nemmeno a costituire le commissioni permanenti, e che forse per prima cosa dovrebbe affrontare l'impellente scadenza della legge comunitaria necessaria a recepire direttive di Bruxelles evitando così di incorrere in costose procedure di infrazione? Ma quella delle Province è soltanto una delle tante pratiche rimaste a bagnomaria. Qualcuno ha notizie dell'Authority dei trasporti? Oppure c'è chi sa quale fine abbia fatto la famosa agenda digitale che avrebbe dovuto finalmente spalancarci le porte della modernità informatica? Pare che i decreti attuativi (la fonte è il Corriere delle comunicazioni citato da Panorama) siano ancora in alto mare. Sappiamo invece che

Fondo occupazione a secco ora servono altri 1,2 miliardi

fine ha fatto la delega che imponeva il «fuori ruolo» ai magistrati titolari di secondi incarichi: è scaduta inutilmente il 28 marzo. E tutto continuerà come prima. O quasi. Almeno c'è qualcuno che ride RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2

- Corriere Roma

Corriere della Sera.it (Roma)

"Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2

L'epicentro a Cassino

Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2

La scossa alle 4 e 20 di domenica mattina. Le onde sismiche avvertite anche in Molise e Campania. Nessun danno

L'epicentro a Cassino

Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2

La scossa alle 4 e 20 di domenica mattina. Le onde sismiche avvertite anche in Molise e Campania. Nessun danno

Paura, batticuore, la sveglia di soprassalto. Alle ore 4 e 20 di domenica 14, una scossa di terremoto è stata avvertita distintamente a Cassino, in provincia di Frosinone. Secondo quanto riporta l'Ingv, il sisma ha avuto una magnitudo di 3,2 della scala Richter e si è verificato ad una profondità di 8 chilometri. Il sisma, risentito nettamente al suolo nei dintorni dell'epicentro, è stato rilevato ad una distanza fino a 50 chilometri rispetto all'epicentro ed è stato avvertito anche in Molise.

L'epicentro del sisma I comuni maggiormente vicini al cuore del movimento tellurico sono Venafrò, Atina e Cassino.

L'area presa in esame risulta a medio-alto rischio sismico: storicamente terremoti anche più intensi interessarono l'area con gravi conseguenze per diverse località, che dovettero essere ricostruite quasi interamente. A fianco la mappa del sisma avvenuto in nottata, dove viene mostrato l'effettivo epicentro del sisma.

Redazione Online Roma 14 aprile 2013 | 10:50 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2 Scossa avvertita anche in Campania

Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2 - Corriere.it

Corriere della Sera.it(Nazionale)

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

L'epicentro a Cassino

Paura in Ciociaria, terremoto di 3.2

La scossa, alle 4 e 20, avvertita anche in Campania e Molise. Allertata la Protezione civile, non ci sarebbero danni
Paura, batticuore, la sveglia di soprassalto. Alle ore 4 e 20 di domenica 14, una scossa di terremoto è stata avvertita distintamente a Cassino, in provincia di Frosinone. Secondo quanto riporta l'Ingv, il sisma ha avuto una magnitudo di 3,2 della scala Richter e si è verificato ad una profondità di 8 chilometri. Il sisma, risentito nettamente al suolo nei dintorni dell'epicentro, è stato rilevato al suolo ad una distanza fino a 50 chilometri rispetto all'epicentro ed è stato avvertito anche in Molise.

L'epicentro del sisma L'EPICENTRO A CASSINO - I comuni maggiormente vicini al cuore del movimento tellurico sono Venafrò, Atina e Cassino. L'area presa in esame risulta a medio-alto rischio sismico: storicamente terremoti anche più intensi interessarono l'area con gravi conseguenze per diverse località, che dovettero essere ricostruite quasi interamente.

Redazione Online 14 aprile 2013 | 8:25 © RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'amico del povero che diventò sindaco***Corriere di Bologna**

""

Data: 12/04/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 12/04/2013 - pag: 13

L'amico del povero che diventò sindaco

di CLAUDIO SANTINI

A vvocato di prestigio, politico socialista, esponente della massoneria antifascista, Ugo Lenzi è stato uno dei protagonisti della storia bolognese e nazionale della prima metà del Novecento. Nasce nel 1875, resta orfano di padre (garibaldino) a 15 anni, fa gli studi primari al collegio San Luigi secondo la tradizione borghese dell'epoca. Frequenta Giurisprudenza, si laurea con la tesi che analizza l'influenza della miseria sulla criminalità, apre uno studio legale. Ancora studente ha aderito al nascente partito socialista e ha fondato il settimanale L'amico del povero, foglio antigovernativo e per questo bersagliato della polizia. Soffre la carcerazione prima di un processo che lo vedrà assolto. Fonda l'organo socialista bolognese La squilla assieme a Genuzio Bentini e Tullio Murri, il figlio dell'illustre clinico Augusto e protagonista del caso giudiziario che lo vedrà condannato con la sorella per l'assassinio del cognato Bonmartini. Vive la polemica anche politica che segue quel tragico evento («voi progressisti inveiscono i cattolici non avete religione quindi siete immorali e delinquenti»), è candidato di sinistra alle elezioni del 1902, va a Palazzo d'Accursio con lo schieramento del repubblicano e massone Enrico Golinelli. Entra poi, nel 1906, in Provincia e due anni dopo è sindaco socialista di Budrio dove s'impegna nella realizzazione di opere pubbliche primarie e nel miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita del proletariato rurale. È volontario nell'opera di soccorso ai terremotati di Messina e Reggio. La sua carriera politica ha una svolta nel 1914 quando il congresso nazionale socialista sancisce l'incompatibilità dei militanti con l'iscrizione alla massoneria; lui, allora, lascia il partito per restare nella loggia bolognese Otto Agosto. È interventista e va al fronte nella prima grande guerra. Mostra poi un vago interesse per il primo fascismo, ma se ne discosta subito aderendo al socialismo riformista di Turati. Si fa oppositore del regime ed è mandato al confino a Ponza; soffre una carcerazione a Bologna ed entra, durante la resistenza, nel gruppo clandestino «Antonio Labriola» che raduna alcuni intellettuali bolognesi. La fine del conflitto lo vede salire alla guida nazionale del Grande oriente d'Italia nel quale s'impegna nella scrittura della nuova costituzione. A Bologna continua la professione forense, è presidente del locale Ordine, si dedica agli studi storici anche con un saggio su Napoleone nella nostra città. Sale ai vertici degli Ospedali e della Cassa cooperativa. Muore nel 1953 a Roma in una modesta stanza d'albergo ma i suoi funerali a Bologna saranno solenni e l'amministrazione comunale, guidata da Dozza, gli renderà omaggio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Vigili del fuoco, gli angeli custodi del 115 di Siena. In 60 secondi pronti ad uscire

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Vigili del fuoco, gli angeli custodi del 115 di Siena. In 60 secondi pronti ad uscire"*

Data: 12/04/2013

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Vigili del fuoco, gli angeli custodi del 115 di Siena. In 60 secondi pronti ad uscire

Sempre in prima linea in caso di emergenza

12/04/2013 09:46:38

Se avete lasciato le chiavi di casa nell'appartamento chi chiamate? Echi interviene sugli incidenti stradali, in caso di terremoto, alluvioni o altra calamità naturale? Chi vedrete molto probabilmente impegnati a calarsi in crepaccio burroni per recuperare dispersi o escursionisti distratti o sfortunati? E in caso di incendio, deragliamento treni, o contaminazione chimiche o nucleari? Indovinato? Sono i vigili del fuoco, veri e propri angeli custodi in carne e ossa. Più che un mestiere una vocazione, una vera e propria passione per chi ha deciso di mettersi al servizio degli altri mettendo a rischio la propria incolumità. Ed è con loro che il *Corriere di Siena* ha voluto trascorrere mercoledì un'intera giornata per far conoscere alla città chi c'è dietro a quelle divise, chi c'è dentro a quei mezzi che a sirene spiegate corrono ogni qualvolta c'è bisogno. Arriviamo qualche minuto prima delle otto, quando avviene il passaggio delle consegne tra il turno di notte (20.15-8.15) e quello di giorno (8.15-20.15). Il capo turno stamattina è Senio Susini ed è lui a fare un primo rapido briefing nel piazzale della caserma del comando provinciale dei vigili del fuoco di Siena indicando i nomi dei capisquadra e degli autisti dei mezzi delle due squadre presenti oltre a coordinare i quattro distaccamenti di Montepulciano, Montalcino, Poggibonsi e Piancastagnaio, e la squadra di rinforzo ridotta di tre uomini. Spetta a lui, gestire il personale a disposizione per garantire nel turno successivo la presenza di almeno una squadra composta da cinque uomini per distacco e di due squadre più la presenza di alcuni vigili del fuoco per quanto riguarda il comando di Siena. Ed è sempre lui a decidere, in caso di interventi particolarmente complessi, se inviare o meno aiuti dagli altri distaccamenti. Un lavoro che tutti i capturno devono svolgere con il bilancino visto il numero del personale a disposizione, non certo in sovrappiù. Attraverso uno specifico programma internet chiamato 115 il personale in servizio viene poi inserito all'interno di un terminale collegato direttamente con il mistero che da Roma può quindi in qualsiasi momento avere la visione dei vigili del fuoco disponibili in caso di emergenza.

Servizio integrale nel Corriere di Siena del 12 aprile

a cura di Riccardo Pagliantini

(nessun commento)

Kira, un cane che non soffre di vertigini: lei trova sempre tutti

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*"Kira, un cane che non soffre di vertigini: lei trova sempre tutti"*

Data: 12/04/2013

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Kira, un cane che non soffre di vertigini: lei trova sempre tutti

Nel ventre della Concordia e tra le macerie del terremoto in Emilia con il suo addestratore Luca Quercioli

12/04/2013 15:47:06

Più che colleghi sono fratelli Kira, border colly di sei anni e Luca Quercioli, del nucleo cinofili dei vigili del fuoco. Sempre insieme alla ricerca di superstiti sul relitto della Concordia così come nell'ultimo terremoto che ha coinvolto l'Emilia Romagna.

Un rapporto di fiducia completo che porta Kira a farsi imbracare senza nessuna resistenza per poi salire insieme a Luca a più di venti metri di altezza, perché anche lei come tutti gli altri vigili del fuoco si addestra quotidianamente per essere pronta ad ogni emergenza. "Se c'è qualcuno Kira lo trova: è un cane eccezionale", ci spiega Luca mentre si prepara all'ennesima esercitazione.

I cani dell'unità cinofila dei vigili del fuoco vengono utilizzati per la ricerca di dispersi in superficie, per la ricerca di persone sotto le macerie e anche durante le fasi investigative di un incendio per rintracciare eventuali agenti acceleranti. Una preparazione che richiede mesi e mesi di lavoro e che inizia fin dai primi anni di vita del cane. "A differenza di altri corpi i vigili del fuoco non hanno delle razze di riferimento, o un allevamento da cui attingere. Chi vuole entrare in questa unità per prima cosa quindi deve acquistare a proprie spese un cane e solo dopo aver superato specifici esami entra in organico al corpo".

Una selezione durissima che superano solamente i migliori cani visto che in Toscana è previsto un massimo di 16 unità. Al comando provinciale dei vigili del fuoco di Siena fa parte dell'unità cinofila anche Luigi Fontanelli con due pastori tedeschi, Buke e Aica.

NOIZIE CORRELATE:

Vigili del fuoco, gli angeli custodi del 115 di Siena. In 60 secondi pronti ad uscire

(nessun commento)

Dai 5 Stelle 400 mila euro ai territori terremotati

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Dai 5 Stelle 400 mila euro ai territori terremotati"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

12 aprile 2013, 19:40 145 visite

Dai 5 Stelle 400 mila euro ai territori terremotati

Vittorio Ferraresi: " È necessario tenere accesi i riflettori sulla situazione post-terremoto emiliana"

Vittorio Ferraresi

Il Movimento 5 Stelle donerà 426 mila euro ai terremotati dell Emilia Romagna. A renderlo noto è Vittorio Ferraresi, neo eletto deputato a 5 Stelle, che spiega come dei 774.208 euro raccolti dalle micro donazioni (circa 27 mila in totale) per la campagna elettorale, solo 348.506 siano stati utilizzati per le elezioni politiche, e che il resto verrà devoluto a favore dei territori colpiti dal sisma.

Da cittadino del cratere, prima che da deputato afferma Ferraresi -, sono particolarmente orgoglioso di questa iniziativa che si accompagna alle interrogazioni che abbiamo depositato alla Camera per chiedere al governo lo stop all applicazione degli studi di settore e la proroga dello stato di emergenza delle zone colpite dal sisma. Siamo intervenuti anche al Senato interrogando il Governo sul tema dei mancati finanziamenti ai lavoratori autonomi e partite Iva colpiti dal terremoto e le difficoltà che si riscontrano nell'erogazione dei finanziamenti bancari per la ricostruzione. È necessario tenere accesi i riflettori sulla situazione post-terremoto emiliana, troppi ancora i problemi per i cittadini e le imprese. Il Movimento 5 Stelle c'è .

Non è il terremoto ad uccidere

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Non è il terremoto ad uccidere"

Data: **13/04/2013**

Indietro

13 aprile 2013, 0:05 273 visite

Non è il terremoto ad uccidere

“La politica forse spende più volentieri in opere visibili che in prevenzione”

di Daniele Oppo

“Non è il terremoto ad uccidere ma uccide il crollo dei fabbricati” ammonisce il sottotitolo del Convegno dei geologi tenutosi nella Sala Estense a 20 anni di distanza da un altro convegno in cui vennero dati i primi allarmi sulla sismicità del territorio ferrarese. Prevenzione diventa allora la parola d'ordine dei relatori che -forse complice la presenza e l'intervento in qualche modo distensivo iniziale dell'assessore comunale all'urbanistica Roberta Fusari (“mi auguro che con la mia presenza qui al convegno si chiudano le polemiche”) nonostante i contrasti palesati ultimamente fra i geologi stessi e l'Amministrazione comunale in merito agli studi di micro zonazione, non hanno avuto accenti critici nei confronti dell'operato del Comune ma si sono limitate a relazioni tecniche di stampo didattico.

Il richiamo più forte alla prevenzione viene da Vittorio D'Oriano, vicepresidente del Consiglio nazionale dei geologi: “la politica forse spende più volentieri in opere visibili, mentre le opere di prevenzione generalmente non lo sono e allora diventa un aspetto culturale ed etico: facciamo delle cose oggi i cui effetti probabilmente noi non li vedremo mai, ma andranno a vantaggio dei nostri figli e delle generazioni successive. Ricordiamoci –ammonisce ancora D'Oriano- che quando avviene un disastro naturale tutto sparisce, può essere cancellata anche la storia di un popolo, anche per questo bisogna fare prevenzione per fare in modo che ciò non avvenga”.

Più tecniche le relazioni degli altri esperti intervenuti. Alceste Zecchi, responsabile del Servizio geologico della Protezione civile di Ferrara, ha in particolare spiegato alcuni degli effetti verificabili sul territorio in seguito ad eventi sismici: amplificazione, addensamento e liquefazione delle sabbie. Gli ultimi due effetti sono quelli che colpiscono particolarmente il territorio ferrarese: “l'addensamento provoca cedimenti e deformazioni in terreni sabbiosi, un po' come accade quando mettete sabbia in un secchiello e poi la scuotete –spiega Zecchi- , mentre la liquefazione, evento già noto nel nostro territorio fin dal terremoto del 1570, è una perdita di consistenza di un terreno sabbioso immerso in acqua che tende così a comportarsi come proprio come un liquido e cercare via di fuga: questo toglie il sostegno alle fondazioni e provoca danni alle strutture oppure ai sottoservizi”. Ma spiega ancora Zecchi, “la liquefazione non è un evento che si verifica sempre bensì solo a determinate magnitudo, accelerazione e durata della scossa”. Ma la responsabile della protezione civile ha anche illustrato quali sono i fattori che servono per calcolare il rischio sismico secondo la formula $R = P \times V \times E$, ovvero rischio è il prodotto di diversi fattori quali la pericolosità, dell'esposizione e della vulnerabilità: “sulla pericolosità non possiamo fare nulla perché è la probabilità che si verifichi un evento sismico di una certa portata in un determinato arco di tempo –ha spiegato Zecchi- mentre abbiamo una vulnerabilità, determinata dalle caratteristiche del territorio e una esposizione, data dalle caratteristiche degli edifici, che sono alte e sulle quali bisogna intervenire”.

Principio di incendio domato dai vigli del fuoco

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Principio di incendio domato dai vigli del fuoco"

Data: **13/04/2013**

Indietro

13 aprile 2013, 16:58 41 visite

Principio di incendio domato dai vigli del fuoco

Nessun ferito e pochi danni nel negozio da parrucchiera dove un cortocircuito in un casco ha causato le fiamme

Jolanda di Savoia. Un principio di incendio nel negozio di parrucchiera il Ricciolo è stato domato nel primo primo pomeriggio dai vigli del fuoco. A far partire le fiamme è stato, secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri di Copparo, un cortocircuito in un casco asciugacapelli, fortunatamente non in funzione al momento dell'incidente.

I danni causati dall'incendio sono stati limitati ad alcuni mobili dell'attività, e l'episodio non ha provocato feriti.

|cv

Frana nel canale di Burana, chiusa la strada Virgiliana

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Frana nel canale di Burana, chiusa la strada Virgiliana"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

14 aprile 2013, 0:03 25 visite

Frana nel canale di Burana, chiusa la strada Virgiliana

Interessato il tratto tra Borgo Sacala e Burana, i lavori inizieranno lunedì 15 aprile

Bondeno. A causa del peggioramento della frana determinatasi sul tratto di carreggiata di via Virgiliana (S.P. 69) compreso tra via Bassa e via Anima Condotti, la Provincia ha disposto la chiusura della S.P. 69, nel tratto da Borgo Scala alla località di Burana.

Ovviamente saranno esclusi dal divieto di transito i residenti per poter raggiungere le proprie abitazioni e comunque solo fino all'altezza del cantiere, che interessa circa 200 metri di carreggiata.

Verrà apposta dalla Provincia la necessaria segnaletica di deviazione di itinerario a cui si dovranno attenere i conducenti di autoveicoli, in particolare i conducenti di autotreni, autoarticolati e autobus per raggiungere il centro di Bondeno. La Polizia Municipale matildea informa che i lavori di ripristino dovrebbero iniziare già da lunedì 15/04/2013, anche se ora è difficile prevedere per quanto tempo si protrarranno

Assemblea annuale per i subacquei ferraresi

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Assemblea annuale per i subacquei ferraresi"

Data: **14/04/2013**

Indietro

14 aprile 2013, 0:01 4 visite

Assemblea annuale per i subacquei ferraresi

Durante l'incontro è stato approvato il bilancio 2012 ed è stato votato il nuovo consiglio direttivo

Nella serata di lunedì 18 marzo presso la sede del Gruppo Subacqueo Ferrarese si è svolta l'annuale assemblea dei soci del GSF. Durante l'assemblea è stato approvato il bilancio 2012 e si è provveduto alla votazione per nominare il nuovo Consiglio Direttivo.

I soci hanno nominato per l'anno 2012 – 2013 i consiglieri Sergio Finetti, Marco Piazzì, Marco Magri, Davide Artioli, Riccardo Roversi, Alina Gheorghisan, Paolo Lodi. Nella successiva riunione di consiglio è stato nominato il Presidente, il riconfermato Sergio Finetti, il vice Presidente Marco Piazzì e i responsabili dei vari settori: Marco Magri Responsabile Sede e Attrezzature, Davide Artioli Responsabile Segreteria, Riccardo Roversi Responsabile Attività Sociali, Paolo Lodi Responsabile Comunicazioni, Alina Gheorghisan Responsabile Protezione Civile. Il Gruppo Subacqueo Ferrarese nel 2012 grazie all'impegno degli istruttori e degli allievi ha rilasciato oltre 40 brevetti della FIPSAS CMAS nelle varie specialità di sommozzatore e apneista.

Continuano intanto i corsi di formazione, si sta svolgendo infatti il corso di 1° grado Sommozzatore, 1° grado apnea ed il corso di Orientamento e navigazione subacquea, mentre i prossimi appuntamenti saranno i corsi Nitrox e di Muta Stagna che saranno presentati in sede lunedì 29 aprile alle 21.30 ed il prossimo corso di 1° grado sommozzatore presentato lunedì 13 maggio, sempre in sede, alle 21.30.

Anche i No Triv in campo contro "Reno Centese"

Anche i No Triv in campo contro Reno Centese | estense.com Ferrara

Estense.com

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

15 aprile 2013, 0:05 76 visite

Anche i No Triv in campo contro Reno Centese

L'avanzamento del permesso di ricerca idrocarburi contrasta con le prese di posizione dei sindaci: "Subito accesso agli atti"

Cento. Anche il Gruppo No Triv di Cento, così come recentemente i capogruppo della Lega Nord, Lorenzo Magagna (vai all'articolo), chiede spiegazioni al sindaco Piero Lodi sull'avanzamento del permesso di ricerca Reno Centese nonostante lo Stop alle trivellazioni in zone terremotate .

Il tutto parte dal fatto che da alcuni giorni, sul sito ufficiale dell'Unmig (Ministero dello sviluppo economico), si può rilevare che l'istanza di permesso di ricerca "Reno Centese", presentata a marzo 2012 dalla Exploenergy, ha avuto un avanzamento nell'iter burocratico: in data 15 febbraio 2012 ha ottenuto il parere favorevole del Cirm e l'11 marzo 2013 la ditta proponente si apprestava a presentare la documentazione alla Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (Via), al fine di ottenere la definitiva approvazione.

A questo punto, quindi, il Gruppo No Triv chiede al sindaco Lodi su quali basi documentali, in data 22 febbraio 2013, affermava sulla stampa locale che le ricerche di idrocarburi erano sospese e/o congelate nei territori interessati dal terremoto del maggio 2012. Ai sindaci dell'Associazione dell'Alto ferrarese che hanno approvato lo scorso 27 febbraio l'ordine del giorno "Stop alle trivellazioni in zone terremotate", i No Triv chiedono come intendano intervenire per difendere quella presa di posizione di fronte all'evolversi della situazione riportata dal sito del Ministero dello sviluppo economico.

Il Gruppo No Triv fa inoltre appello a Legambiente, che si era fatta promotrice della presa di posizione dei sindaci, per sapere come intenda muoversi di fronte allo sviluppo del procedimento di concessione in atto presso il Ministero. I cittadini No Triv, contrariati dall'atteggiamento di tutti gli organismi istituzionali del territorio per il fatto che la popolazione abbia appreso tali notizie dal sito web del ministero e non da chi governa il territorio, chiedono quindi all'Amministrazione comunale di Cento ed ai sindaci dell'Associazione di effettuare quanto prima un accesso agli atti presso gli uffici competenti e di dare tempestive informazioni ai cittadini dei loro Comuni attivando anche uno spazio sul proprio sito ufficiale (come peraltro già richiesto in precedenza), con un atto di trasparenza e rispetto nei confronti dei cittadini.

Bondeno festeggia la giornata mondiale dei Lions

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Bondeno festeggia la giornata mondiale dei Lions"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

15 aprile 2013, 0:00 1 visite

Bondeno festeggia la giornata mondiale dei Lions

Iniziative per tutte le età in piazza Garibaldi, dove i soci spiegheranno ai visitatori gli interventi dell'ultimo anno

Il Lions Club Bondeno, in collaborazione con i vigili del fuoco volontari di Bondeno e la locale sezione Avis, festeggerà la giornata del Lions Day domenica 21 Aprile 2013 in piazza Garibaldi a Bondeno. Il programma della giornata prevede a partire dalle ore 16 l'intrattenimento per i bambini delle scuole elementari con Pompieropoli , la collaudata manifestazione a cura dei vigili del fuoco volontari di Bondeno.

Presso i gazebo allestiti sulla piazza i Lions avranno modo di illustrare i service nell'annata 2012 – 2013 con particolare riferimento a quanto fatto in conseguenza del sisma dello scorso anno. Tanti gli interventi nell'anno, anche con il contributo di altri Lions Club, come la realizzazione della pavimentazione della tensostruttura provvisoria della Scuola Materna di Bondeno realizzata dal Lions Club Cervia Ad Novas, l'aiuto diretto a sette nuclei famigliari del territorio particolarmente colpiti con contributi diretti del Lions Club Dillingen, città gemellata con Bondeno, il sostegno alla scuola materna di Scortichino, la partecipazione alla realizzazione del concerto di Natale a Finale Emilia, le donazioni all'Istituto Ortopedico Rizzoli e all'European Hearth For Children, alle Infermiere Volontarie di Bondeno e all'Associazione Lions Cani Guida per ciechi.

Il Lions Club Bondeno è inoltre intervenuto con contributi a favore delle scuole per la realizzazione della biblioteca e laboratorio scolastico della nuova scuola di Finale Emilia, realizzata da tutti i Lions Italiani, per tre laboratori scolastici di scuole del territorio ed ha donato alle scuole di Bondeno quattro lavagne interattive multimediali (Lim). Alle ore 18 la giornata raggiungerà il suo culmine con l' assegnazione del prestigioso riconoscimento Amici di Melvin Jones (MJF) al corpo dei vigili del fuoco volontari di Bondeno per quanto da loro fatto nei dieci anni di interrotta attività 24 ore su 24 ed in particolar modo durante il periodo di emergenza del terremoto.

La giornata sarà inoltre caratterizzata dalla raccolta di occhiali usati che storicamente i Lions raccolgono per poi ricondizionare, catalogare e distribuire nel mondo alle popolazioni più bisognose. Le offerte raccolte nella giornata saranno devolute per le forniture di laboratori scolastici delle scuole dei territori terremotati.

Le "richieste" dei Comitati civici per l'Ombro della Piana Pistoiese alle Istituzioni. "Se non..."

Fai info - (and)

Fai Informazione.it

"Le "richieste" dei Comitati civici per l'Ombro della Piana Pistoiese alle Istituzioni. "Se non..."

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Le "richieste" dei Comitati civici per l'Ombro della Piana Pistoiese alle Istituzioni. "Se non..."

25

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

13/04/2013 - 16.03 QUARRATA_ Una rappresentanza dei cittadini di Olmi e Vignole, residenti lungo la strada Statale e in via di Mezzo insieme ai Comitati Civici per l'Ombro della piana pistoiese in una conferenza stampa svolta al Circolo Il Campanile di Vignole a seguito degli eventi alluvionali del 18 marzo scorso hanno chiesto con forza il motivo per cui il Comune di Quarrata abbia deciso da qualche anno a questa parte di installare attraverso i volontari della Protezione civile la barriera gonfiabile in prossimità del ponte sul fosso Quadrelli per deviare l'acqua in direzione di via di Mezzo "salvando" le abitazioni e le aziende poste nel centro della frazione di Olmi". Lo hanno fatto portando ognuno [...]

Scossa di 3.2 in Ciociaria nessun danno

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Scossa di 3.2 in Ciociaria nessun danno"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Attualità
tremare la terra

Scossa di 3.2 in Ciociaria
nessun danno
14/04/2013

Il terremoto di magnitudo 3.2 registrato la notte scorsa nella zona di Cassino, nel Frusinate, non ha causato danni. La terra continua quindi a tremare in Ciociaria dopo la scossa di magnitudo 4.8 verificatasi lo scorso febbraio a Sora

Il terremoto di magnitudo 3.2 registrato la notte scorsa nella zona di Cassino, nel Frusinate, non ha causato danni. I vigili del fuoco non hanno ricevuto chiamate e finora non si è quindi proceduto a nessuna verifica. La scossa, avvertita dalle popolazioni, ha interessato i centri di Acquafondata, Cervaro, San Biagio Saravinesco, Sant'Elia Fiumerapido, San Vittore nel Lazio Viticuso, Vallerotonda. La terra continua quindi a tremare in Ciociaria dopo la scossa di magnitudo 4.8 verificatasi lo scorso febbraio a Sora e nel suo comprensorio,causando paura e danni, e il successivo sciame sismico continuato fino ai giorni scorsi. A Sora, in seguito a quell'evento sismico, sono state sgomberate cinquanta abitazioni e otto chiese risultano inagibili

i geologi studiano le trivellazioni sospette

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Provincia*

I geologi studiano le trivellazioni sospette

Il presidente Graziano: «Servono prevenzione e interventi e invece si propongono i condoni edilizi...»

di Lauro Casoni wFERRARA Conoscenza, prevenzione, riduzione del rischio sismico. Tre concetti, tre direttive che il Consiglio Nazionale dei Geologi, presente con tutti i migliori ricercatori a Ferrara, vuole trasmettere ai cittadini allo scopo di prevenire situazioni di crisi come quelle vissute durate i terremoti. Dopo i ringraziamenti del nuovo presidente dell'Ordine regionale dei Geologi, Gabriele Cesari, è stato il presidente nazionale, Gian Vito Graziano a chiudere i lavori richiamando l'attenzione sulla qualità e la funzione indispensabile della figura del geologo non solo nella fase di gestione post sisma ma, se ascoltato, soprattutto nella elaborazione di indirizzi progettuali che portano alla riduzione dei danni dovuti ad eventi naturali. Altro importante compito che il Consiglio Nazionale si è dato è quello di chiudere in tempi brevi le ricerche correlate alle numerose trivellazioni eseguite sul territorio colpito dal terremoto. Studio utile a dare una risposta definitiva all'annoso problema se esiste una correlazione tra trivellazioni e terremoti. Argomento molto caro a coloro che cercano risposte extra-geologiche al terremoto. «È passato un anno dal terremoto che sconvolse l'Emilia - ha continuato Graziano - ne sono passati quattro da L'Aquila, e sembra che il Paese abbia dimenticato quei troppi morti, quelle terribili immagini dei crolli sotto i quali furono seppellite le speranze di tanta gente. Cosa si è fatto da allora? Quali politiche di prevenzione sono state messe in campo? Quali miglioramenti sono stati apportati ai nostri edifici pubblici, in un questo Paese dove ad avere problemi strutturali sono persino le scuole e gli ospedali? Sarcasticamente si potrebbe dire che qualcosa si è fatto, non è quello che si sarebbe dovuto fare, ma serve a capire quanto sia strano questo Paese. Ad esempio da alcuni parlamentari della precedente legislatura (Giovanardi e i senatori campani del Pdl, ndr) è stata proposta una ennesima legge di condono edilizio, utile certo a recuperare nell'immediato un po' di quattrini, che tuttavia sappiamo di dover restituire decuplicati in un futuro non troppo lontano, quando saremo costretti a trovare le risorse per sopperire ai danni di una ennesima frana o di una ennesima alluvione».

l'incubo della frana di serrazzone

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Provincia*

L incubo della frana di Serrazzone

Fanano. Strada chiusa e famiglie isolate per il pericolo che si stacchi un crinale

FANANO Un intera porzione di montagna sopra il torrente Ospitale, come fosse stata ritagliata accuratamente su un foglio di carta, rischia di staccarsi e scendere a valle. È la frana di Serrazzone, che si trova sulla strada per il Lago di Pratignana e che fino ad oggi è passata in sordina perché rispetto a territori come Palagano o Montese non ha determinato cadute di massi o colate di fango, case danneggiate o rotture dei pali della luce. Eppure lo smottamento, 400 metri di fronte per 800 mila metri cubi di materiale ed un crepaccio profondo fino a 10 metri, che ha obbligato il sindaco Lorenzo Lugli a chiudere l'arteria isolando alcune famiglie, è certamente per dimensione il più significativo tra quelli emersi sull'appennino modenese nelle ultime settimane. Al momento la frana si è fermata, ma il crepaccio che si è creato e soprattutto il collasso di circa mezzo metro della carreggiata non consentono di riparare la strada. «Stiamo attendendo la relazione del servizio tecnico di Bacino per capire come muoverci - dice il primo cittadino - La situazione è molto delicata, siamo preoccupati per le case a valle in zona Ponti e per ora la strada rimane chiusa. Abbiamo solo una persona anziana che è voluta restare nella propria casa. Le altre famiglie che vivono per buona parte dell'anno nelle borgate a monte sono residenti in pianura e dopo alcuni giorni dallo smottamento hanno deciso di tornare alle loro residenze in città. Il dubbio che abbiamo è quello se riparare o meno l'arteria. La frattura infatti non si ricompone certo da sola e anche se rifacessimo l'asfalto e pareggiassimo i livelli, il rischio è che alle prime piogge si torni al punto di partenza». Sulle spalle del sindaco pesa una responsabilità enorme: aggiustare la strada e riaprirla mettendo a rischio l'incolumità delle persone nel caso in cui si stacchi un pezzo di montagna, oppure tener chiusa l'arteria a tempo indeterminato con gravi ripercussioni sul turismo. Il Lago di Pratignana infatti, sulle cui sponde cresce la rarissima pianta carnivora *Drosera Rotundifolia*, è tutelato da anni dal Parco del Frignano con il vincolo di protezione integrale e rappresenta uno dei luoghi più visitati dell'intero crinale emiliano. «Per ora di positivo c'è il fatto che la frana è stata inserita dalla Regione all'interno dello Stato di emergenza chiesto al Governo - aggiunge Lugli - E poi, almeno per ora, il crepaccio sembra fermo». Anche a Fellicarolo, presso la storica frana accanto al ponte sul torrente omonimo, la situazione è molto delicata: «C'è un masso gigantesco che incombe sulla strada e le reti di protezione che in seguito alla caduta di slavine e sassi si sono rotte».

Francesco Seghedoni

così il terremoto ha ferito l'antica torre degli spagnoli

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

Così il terremoto ha ferito l'antica Torre degli Spagnoli

REPORTAGE ESCLUSIVO ALL INTERNO DI PALAZZO DEI PIO A CARPI

L'acqua che piove dal tetto (nella foto), i muri e gli intonaci crepati e le sale fortemente lesionate: siamo entrati nell'antica Torre degli Spagnoli del palazzo dei Pio a Carpi, ferito dal terremoto. Ma a undici mesi dal sisma c'è anche una bella notizia: lunedì il via ai lavori di recupero per riconsegnarlo ai carpigiani e ai turisti. nSERVIZIO A PAG. 3
SEGUE A PAGINA 3

gli studenti di camposanto ospiti a potenza

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Gli studenti di Camposanto ospiti a Potenza

I ragazzi sono stati accolti dalle famiglie del Comune di Bella nella zona colpita dal sisma nel 1980

CAMPOSANTO Il tam tam della solidarietà non ha confini e la conferma viene dal comune di Bella, in provincia di Potenza, che per sdebitarsi di quello che avevano fatto i volontari di Modena e della sua provincia nel lontano 1980, dopo il terremoto disastroso che colpì l'Irpinia, hanno invitato i ragazzi della terza media dell'istituto comprensivo di San Felice, in particolare le terze medie di Camposanto, a una visita, una sorta di gemellaggio della solidarietà. Un programma ricco di appuntamenti per i ragazzi, 38 con 5 professori, nella tre giorni dell'iniziativa. Fin dall'arrivo sono stati ricevuti nella sala del consiglio comunale, poi i ragazzi sono stati accolti nelle famiglie di Bella che avevano coetanei frequentanti le scuole medie. Una tre giorni ricca di appuntamenti culturali e conviviali, dove i ragazzi delle medie di Camposanto hanno potuto avere uno scambio di esperienze e momenti formazione. «La scuola come motore di cultura - ha affermato la professoressa Maria Pia Roveri, che accompagnava gli studenti - in questo caso ha offerto numerosi spunti di riflessione per i ragazzi e non solo, innanzitutto nel segno della memoria di quello che è accaduto 33 anni fa e che di ciò che è stato fatto e di quello che si sta facendo. L'altro aspetto che tengo a sottolineare è l'aver vissuto in diretta i frutti della solidarietà sanciti dalla nostra Costituzione, quante persone dei nostri paesi partirono alla volta dell'Irpinia, allora la Protezione Civile non esisteva, ma il circolo mediatico continuava a trasmettere scene di impotenza e allora in tanti partirono per quella parte d'Italia più sfortunata. Sta nel dna della nostra gente aiutare chi si trova in difficoltà. Da ultimo occorre sottolineare quel filo rosso che ha rappresentato il terremoto per noi: ci ha portato via cose ma ci ha anche portato altre cose come questa bella esperienza che abbiamo fatto assieme ai ragazzi». «Amore, affetto e solidarietà, questo ci hanno donato le famiglie che ci hanno ospitato - ha detto Ester, una studente tredicenne - Questa esperienza ci ha fatto capire quanto a suo tempo i volontari della provincia di Modena fecero per questo paese nel 1980. Il sisma ha scosso ognuno di noi, ma anche da una esperienza tragica possono nascere momenti straordinari». Brunetto Righi

cavezzo rivuole il grande basket pronti 1,5 milioni per il palazzetto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Cavezzo rivuole il grande basket Pronti 1,5 milioni per il palazzetto

I lavori in due fasi, occorreranno otto mesi poi le Piovre potranno tornare a giocare nel loro tempio Tampellini: «Tutto finanziato grazie alle donazioni». Corsini: «Acetum con noi nonostante i danni»

di Giovanni Vassallo wCAVEZZO La rinascita di un paese passa anche dai suoi centri sportivi. È questa la strada intrapresa dal Comune di Cavezzo, che grazie a donazioni private ed ai contributi regionali in questi giorni avvierà il progetto di ristrutturazione di uno dei simboli del paese, il palasport, duramente colpito dal sisma. Lo spiega Giancarlo Tampellini, dirigente comunale, ma soprattutto direttore sportivo e responsabile del Cavezzo Basket, squadra femminile che nel recente passato può vantare anche una partecipazione in serie A1: «La ristrutturazione del palazzetto conterà di due momenti. Il primo riguarda le opere provvisorie, mentre successivamente occorrerà adoperarsi per garantire alla struttura un livello di antisismicità del 60%. I tempi saranno di due mesi e mezzo per la messa in sicurezza, mentre per completare l'opera serviranno dai sei agli otto mesi. I danni peggiori riguardano il tetto, che necessiterà di pesanti interventi, e il controsoffitto, che dopo le scosse è parzialmente caduto, riversandosi sul parquet, rimasto fortunatamente intatto. Anche il magazzino è quasi totalmente distrutto: si sono salvati solo gli spogliatoi e gli uffici». Tampellini poi elogia le numerose manifestazioni di solidarietà che hanno contribuito a raggiungere l'importo necessario per la ristrutturazione: «Donazioni di enti ed associazioni private, sommate al ricavato degli sms solidali ed ai contributi regionali, ci hanno permesso di raccogliere 1,5 milioni di euro, la cifra necessaria per il ripristino del palazzetto. Inoltre società sparse per tutta Italia hanno devoluto in nostro favore incassi di gare e di iniziative spontanee, come le cosiddette cene di solidarietà: a loro va il ringraziamento più grande. Il nostro obiettivo rimane quello di ricostruire una struttura in grado di restare immune di fronte ad eventuali (e non auspicabili) prossimi terremoti. La riparazione dei danni sarà ancora più difficoltosa considerando l'ampiezza dell'impianto, nella provincia di Modena secondo solo al PalaPanini». Si sofferma sulla situazione prettamente sportiva il presidente Enrico Corsini: «Il terremoto è arrivato quando la stagione 2011-2012 era già conclusa, ma quella successiva era già stata programmata. Oltre al danno la beffa: dopo aver conquistato sul campo l'accesso al campionato nazionale di A3, vi abbiamo dovuto rinunciare a causa della dolorosa scelta di non disputare il torneo. Il nostro obiettivo adesso è quello di recuperare la B1, ed in questo senso abbiamo già avuto rassicurazioni dalla Federazione. L'ossatura sarà quella dell'attuale under 19, anche perché con un paese in ginocchio ed un palazzetto inagibile siamo stati costretti a cedere in prestito le giocatrici più meritevoli, mentre altre hanno fatto una scelta di cuore rimanendo a Cavezzo nonostante le mille difficoltà. L'80% degli sponsor è andato in fumo, ma fortunatamente l'Acetum, nonostante abbia avuto danni per 9-10 milioni di euro, ci ha garantito la copertura anche per la prossima stagione. Il connubio tra la grande azienda cavezzese e il basket fatto in casa continuerà per puntare a ridare al paese quelle categorie che ha dimostrato di avere la forza e il coraggio di poter conquistare».

|cv

centro psichiatrico un nuovo rinvio per vizio formale?

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Centro psichiatrico «Un nuovo rinvio per vizio formale?»

Ritorna a fare discutere la residenza per pazienti psichiatrici prevista fino a prima del terremoto su un terreno a Fossoli. A risollevarlo l'argomento è una interpellanza di Giliola Pivetti di Alleanza per Carpi: «Sono più di 5 anni che la residenza per pazienti psichiatrici si è volatilizzata nel nulla e non è stata sostituita da altri dispositivi idonei a rispondere alla domanda pressante dei pazienti in carico al centro di salute mentale di Carpi - si legge nel documento - Nonostante le promesse, risulta che l'accordo, che prevedeva la costruzione su un terreno a Fossoli, sia saltato. Sono stati circa una ventina i luoghi presi in considerazione per questo progetto. Si chiede pertanto di conoscere: se sia ancora intenzione dell'Ausl onorare gli impegni. E se risponda al vero che l'Ausl abbia chiesto alla Regione (come fondi per la ricostruzione dopo terremoto) 3.6 milioni di euro destinati alla residenza di Fossoli e a posti di Rsa e che questi non siano stati concessi per un vizio di forma».

i maestri della fotografia tra le macerie di san felice

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Provincia*

I maestri della fotografia tra le macerie di San Felice

Arriva Oliviero Toscani a catturare e proiettare volti e tragedie del terremoto Poi lo spettacolo del Magico e i big dello scatto daranno lezione per beneficenza

SAN FELICE Ad un anno dal 20 e 29 Maggio 2012, il Photoclub Eyes organizza (24-26 Maggio) una edizione straordinaria di Fotoincontri per sostenere la rinascita delle zone terremotate. In paese arriveranno così i più famosi fotografi italiani. A cominciare da Oliviero Toscani: secondo lo stile che lo ha reso famoso nel mondo, il fotografo sarà in paese qualche giorno prima dell'evento, per girare tra macerie e persone, e catturare il disastro del territorio e le emozioni dei volti. Immagini e volti che in occasione di Fotoincontri saranno proiettati sui muri del paese, quelli ancora in piedi che faranno da cornice alle iniziative. Gli altri ospiti sono i nomi più noti della fotografia italiana, i più conosciuti a livello nazionale e internazionale: Settimio Benedusi, Gianni Berengo Gardin, Giovanni Cozzi, Chico De Luigi, Franco Fontana, Maurizio Galimberti, Giovanni Gastel, Guido Harari, Gabriele Rigon, Ferdinando Scianna, Toni Thorimbert, tanto per citare. «Con questi maestri c'è amicizia - spiega Luca Monelli, presidente del Photoclub - Sono a conoscenza della situazione nella quale versa il territorio da un anno e hanno accettato di mettere la loro arte ed esperienza al servizio della solidarietà: organizzeremo per la manifestazione cicli di lezioni teoriche e pratiche, con la partecipazione auspicabile di duemila appassionati. E il ricavato andrà appunto in beneficenza: questi nostri amici hanno infatti accettato di venire a San Felice senza compenso. Il primo appuntamento dunque è per il 24 maggio, quando alle ore 21.30 in Piazza Castello si terrà lo slide show e l'incontro con Oliviero Toscani. Sabato 25, nell'ambito delle iniziative che fanno tradizionalmente di San Felice la fiera-evento fotografico più importante della regione, si terranno le lezioni dei maestri, dalle 9 alle 19. In serata, alle ore 21.30 sempre in piazza Castello si terrà il talk-show con i fotografi, condotto dal conosciuto Davide Mengacci. L'indomani poi è in programma il Magico, ovvero lo spettacolo in costume organizzato e diretto da Mauro Lasalandra. In questi giorni sono scattate le immagini preliminari, con le affascinanti figure bianche dello scenografo veneto tra le macerie degli edifici. Sarà infatti un po' questo il tema dell'edizione speciale di quest'anno, cui ha dato la sua fattiva collaborazione anche il Comune. Alberto Setti

la ciliegia d'oro rende omaggio agli sfollati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

VIGNOLA

La Ciliegia d'Oro rende omaggio agli sfollati

Il premio consegnato al sindaco di San Felice in segno di solidarietà alla Bassa terremotata

VIGNOLA La 33ima edizione della Ciliegia d'Oro va a Alberto Silvestri, sindaco di San Felice e presidente dell'Unione dei Comuni Modenesi dell'Area Nord; il riconoscimento del Centro Studi di Vignola, assegnato ogni anno a una personalità modenese che si è contraddistinta a livello nazionale, premia quest'anno la tenacia dimostrata e la volontà di reagire della Bassa dopo il sisma dello scorso maggio. Il premio che negli anni passati è andato a personalità come Pavarotti, Enzo Ferrari e Bottura, «quest anno non poteva non rivolgersi alle popolazioni colpite dal terremoto - commenta Massimo Toschi, presidente del Centro Studi di Vignola - perché anche se le scosse durano un attimo gli effetti continuano, anche tuttora». «In quei giorni sono successe cose che nessuno si attendeva - ricorda Silvestri - siamo dovuti ripartire da zero e abbiamo potuto contare su chi fin da subito è venuto a darci una mano, con solidarietà ci ha aiutato a rialzare la testa per ricostruire il nostro territorio».(an.mi.)

(senza titolo).....

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Cultura e spettacoli

paganine Esondazioni: prevenire con la pulizia dei fossi n L'esondazione del canale accaduta il 4 Aprile a Paganine con il conseguente allagamento di case, cortili condominiali e cantine in strada Paganine deve farci riflettere, in quanto già da diverso tempo a seguito dell'esondazione del torrente Tiepido di alcuni anni fa, abbiamo segnalato la necessità di tener puliti i fossi sia da parte dell'amministrazione che da parte di tutti i cittadini. Per evitare questi problemi è necessario che i fossi dei frontisti debbano essere assolutamente puliti, gli abitanti debbano pulire le caditoie davanti alla propria casa compresa quella dall'altra parte della strada se non ci abita nessuno, tenendo conto purtroppo che Hera passa due volte all'anno; inoltre chiediamo al Comune di garantire la pulizia dei canali di sua competenza, e di capire come mai si è verificato questo tipo di situazione creando disagi nella nostra frazione. In qualità di Consigliera ho chiesto un incontro urgente con l'assessore Simona Arletti per capire cosa fare per evitare in futuro questi disagi. Colgo l'occasione per ringraziare i Vigili urbani , Hera , i Vigili del fuoco e la protezione civile che fin dal primo mattino ci hanno aiutato ad affrontare il disagio. Mara Bergonzoni Consigliere Circoscrizione n. 3 sassuolo Urge riaprire il cinema e promuovere cultura n Sassuolo forse sta andando verso il degrado sociale anche probabilmente per colpa della totale mancanza di valore/priorità dato alla Cultura. Oggi la chiusura dei due cinema è sotto gli occhi di tutti. Dispiace dover segnalare per l'ennesima volta come questa Amministrazione dimostri mancanza di capacità programmatica. Incomprensibile l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale di Sassuolo, quello di parlare di cultura e non avere un cinema in città. Serve una scelta coraggiosa e non le solite scelte che probabilmente tendono solo alla popolarità e ai consensi politici dei protagonisti di turno: riportare in qualche modo un cinema in città, perché il cinema è importante e deve poter far parte della vita quotidiana . Si parla sempre più spesso del centro storico deserto di sera, che la gente ha paura. Ecco, se ci fosse un cinema/multisala ci sarebbe un continuo via vai di persone e si scaccerebbe anche la paura. È molto pericolosa l'incultura e sarebbe ora di darci un taglio con questa mezza cultura che negli ultimi anni sta affondando le speranze di tanti cittadini. La ciliegia sulla torta arriva poi quando associazioni culturali locali per promuovere la loro attività devono spostarsi e/o farsi sostenere/patrocinare da Comuni limitrofi. Il messaggio che è stato forse dato da questo centro destra sembra chiaro: facciamo delle feste e tagliamo/mortifichiamo la cultura in tutte le sue forme e in tutte le sue ramificazioni . Le numerose associazioni culturali cittadini, note per l'eccellenza per la promozione di musica e spettacolo hanno forti difficoltà organizzative, tanto che possono probabilmente solo offrire iniziative di minimo impatto cui la città non si accorge nemmeno, sembrano dunque associazioni abbandonate a se stesse. Ci sono forse poche iniziative, tante realtà associative di volontariato, che corrono ognuna per la sua strada, in maniera un po' caotica. Difficile tracciare un segno positivo di coerenza e di trasparenza, in riferimento a quanto sbandierato in campagna elettorale nel 2009 (belle parole, utopia e promesse irrealizzabili?). Ivano Piccinini Pres. Ass. Culturale Conto Anch'io a Sassuolo elezioni al quirinale Qualche riflessione su un candidato n Comune cittadino, appartenente quindi a quel popolo sovrano tanto citato dai politici, voglio dire la mia opinione su G. Amato, uno dei papabili al ruolo di capo dello Stato. Non so cosa abbiano fatto di buono i suoi governi. So invece ciò che a mio giudizio hanno fatto di sbagliato. C'era una volta l'equo canone, una delle poche cose eque viste nel nostro paese ma odiata dalla lobby dei palazzinari. Che successe? Ci pensò subito il Governo Amato a toglierla di mezzo con la legge 359/92. C'era pure una volta l'indennità di contingenza che salvaguardava il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti, ma non piaceva alla lobby degli imprenditori. Che successe? Ci pensò subito il suo governo che l'abolì. Fece però un atto di grande generosità, lo devo convenire. Nell'anno 2000 regalò la pensione ai genitori dei lavoratori immigrati per favorirne la riunione familiare. Si è certamente guadagnato un posto in paradiso ma non credo il cuore dei pensionati italiani la cui pensione è bloccata da un paio d'anni. Luigi Nale

luca gozzoli al pd ma quali regole questi i problemi

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Cronaca*

Luca Gozzoli al Pd «Ma quali regole questi i problemi»

«Non affascina e non crea risposte il come si elegge il segretario del Pd, la società modenese aspetta risposte e scelte decise, per far questo occorre in tempi rapidi una guida solida e autorevole». Parole di Luca Gozzoli (nella foto) che certo poco comprende quanto avviene nel suo partito perso in discussioni sui regolamenti congressuali. «Modena, e provincia, a un anno dal terremoto e con l'Appennino che frana - spiega - devono imporsi un cambio di marcia; occorre uscire dalla logica delle reciproche recriminazione per creare coesione sui problemi e trovare risposte». Ma come? Per Gozzoli il tempo delle analisi è finito «Acceleri il passo il Pd e diventi esempio per associazioni di categoria, sindacati, banche, associazionismo di una nuova primavera per Modena». E pronto arriva un elenco di questioni che riprende quando i consiglieri Pd hanno proposto in provincia. Ad esempio «la razionalizzazione degli uffici periferici dello stato per ridurre la burocrazia. Non solo le prefettura ma anche le Camere di commercio, l'Ufficio delle entrate, il Provveditorato - e ancora - equità nella retribuzione del lavoro: liberare energie e risorse, anche a favore di nuove assunzioni, riequilibrando l'enorme disparità, acuita negli ultimi 20 anni, fra gli stipendi più bassi e le mega retribuzioni, superare in ogni settore il cumulo delle retribuzioni. Superamento degli enti inutili, un unico ente per competenze definite; un esempio su tutti la difesa del suolo e la tutela dell'ambiente. Superamento province a favore dell'unificazione dei comuni e del rafforzamento delle unioni. Basta vitalizi, basta al cumulo di pensioni e benefit; liberare subito le risorse bloccate dal patto di stabilità per creare opportunità per le aziende e nuovi posti di lavoro»

|cv

meglio pochi soldi ma che siano certi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«Meglio pochi soldi ma che siano certi»

Castelnovo Monti: la senatrice Leana Pignedoli parla delle soluzioni per combattere il dissesto e lavora a una mozione EMERGENZA FRANE»in parlamento

CASTELNOVO MONTI Verrà discussa in Parlamento la situazione del catastrofico dissesto idrogeologico dell'Appennino. Diversi parlamentari reggiani stanno lavorando al documento, e tra essi c'è anche la senatrice Leana Pignedoli, alla quale abbiamo chiesto un parere sulla possibilità di ottenere risposta nell'attuale quadro di incertezza istituzionale. Dai Comuni dell'Appennino si leva ormai a gran voce una richiesta di aiuto per affrontare una situazione, quella del dissesto idrogeologico e delle frane, che appare ingovernabile con le risorse attuali. Una richiesta che può trovare canali di ascolto in questa fase? «Anche in questo caso l'incertezza di governo rende molto più complicato intervenire. Giovedì, come parlamentari Pd di Reggio, Parma e Modena abbiamo incontrato a Roma il presidente della Regione Vasco Errani, per coordinare le azioni tra i livelli locali (Comuni, Province e Regione) e il livello nazionale per sostenere la domanda di stato d'emergenza avanzato dall'Emilia Romagna. Ad oggi, le segnalazioni dei danni sono oltre 410. Sono 60 gli sfollati, molti Comuni presentano gravi rischi, più di 50 edifici abitativi e produttivi sono compromessi, oltre 90 strade fortemente lesionate o interrotte e alcuni paesi addirittura isolati» «E' un quadro sottolinea la senatrice reggiana, che vive da sempre a Castelnovo Monti che richiede un intervento comune di assoluta emergenza. Per questo abbiamo deciso di presentare una mozione urgente perché la richiesta di stato d'emergenza venga accolta e riconosciuta, e venga finanziato il Fondo nazionale della Protezione civile, senza il quale, come ha affermato il capo della Protezione civile Gabrielli, si è nell'impossibilità di intervenire realmente». Quali possono essere le risposte a breve e a lungo termine in merito al quadro venutosi a creare? Non crede che la manutenzione del territorio potrebbe essere anche un importante tema economico-occupazionale in questo momento? «Nell'immediato serve tempestività nella risposta all'emergenza: risorse, operatività, modalità dirette e zero burocrazia, riconoscimento dei danni sul patrimonio, ma anche sostegno alle aziende per i danni alle attività che sono emersi in diversi comuni. L'agricoltura è uno dei settori penalizzati. Ai Comuni, poi, deve essere data la possibilità di agire direttamente, escludendo il costo di tali interventi dal Patto di stabilità, come i sindaci stanno chiedendo. Per il lungo termine, non ripetiamo stancamente una formula del piano di prevenzione da mettere poi tra le tante cose futuribili. Bisogna creare una forte discontinuità proprio adesso, nel mezzo di una recessione senza precedenti. Se prima l'idea della manutenzione era importante, ora diventa indispensabile per ripartire e aprire una nuova fase. Manutenzione del territorio, manutenzione delle infrastrutture viarie, il tutto prima delle grandi opere. Riuso, riqualificazione più che nuove costruzioni, pratiche agricole adeguate, rispettose delle caratteristiche dei territori; sono questi i presupposti per invertire la spirale negativa. Questo significherebbe aprire una nuova fase per la sicurezza del Paese, ma anche una nuova idea di sviluppo economico, di nuove professioni e quindi nuove opportunità di occupazione. La manutenzione come pratica costante per la sicurezza e per una nuova economia della cura, che rappresenta il futuro di questo Paese e del nostro Appennino. Non in termini assistenziali, non come impegno esclusivamente pubblico, ma come integrazioni di responsabilità tra ruolo pubblico di garanzia alla sicurezza e nuovi spazi imprenditoriali». Il timore diffuso è che una volta finita l'attuale, massima emergenza, saranno poi necessari tempi molto lunghi (legati anche al reperimento delle risorse) per intervenire sui molti danni riportati. Pensa che sarà così? «Il problema risorse è il primo ostacolo reale a causa dell'incertezza del governo, della grave difficoltà finanziaria che il Paese sta vivendo. Per questo bisogna lavorare a poste di bilancio anche ridotte, ma costanti e programmabili. Mi verrebbe da dire meglio poche, ma ogni anno e certe. Se noi avessimo risorse mirate sulla manutenzione territoriale conclude la senatrice Pignedoli si potrebbe davvero intervenire in modo scientifico, interventi precisi, mirati gradualmente rispetto al livello di rischio. Abbiamo esempi evidenti nel nostro Appennino, che vanno dalla frana sulla statale 63 del comune di Collagna, alla frazione di

meglio pochi soldi ma che siano certi

Montecagno, a tutto ciò che si aggiunge oggi in questo nuovo drammatico quadro, anche nei comuni della Collina». (l.t.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sisma, cittadini ignorati dalla giunta

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Provincia*

«Sisma, cittadini ignorati dalla giunta»

Guastalla, l'assemblea organizzata dal Pd raccoglie le proteste per i ritardi nell'opera di ricostruzione e i disagi in città GUASTALLA «Abbiamo ritenuto necessario farci promotori di questa iniziativa, che speriamo sia la prima di una lunga serie, perché siamo convinti che l'amministrazione di una città non possa assolutamente prescindere dal contatto con i cittadini». Così Camilla Verona, capogruppo di Guastalla Bene Comune ha presentato l'incontro pubblico organizzato dal Pd di Guastalla per fare il punto della situazione a quasi un anno da terremoto. «Oggi Guastalla sta soffrendo ha proseguito la Verona purtroppo il terremoto l'ha colpita nel cuore delle sue istituzioni e dei suoi palazzi più importanti. Però a quasi un anno dal sisma troppe cose sono ancora da fare. La sede del Municipio, palazzo Frattini (sede della biblioteca), il piano del Museo di palazzo Ducale, la ex-chiesa di San Francesco, il teatro, l'ex sede della bocciofila ora data in utilizzo alla società sportiva Saturno, l'ex sede dell'Ospedale sede degli uffici Ausl e del Centro per l'impiego, quasi tutte le chiese del comune sono tutte ancora inagibili e la viabilità è impazzita a causa di transennature distribuite un po' dappertutto». «Visto che le tante nostre interrogazioni hanno avuto scarso riscontro ha detto ancora la Verona abbiamo ritenuto di riunire i cittadini con rappresentanti delle istituzioni regionali e provinciali». All'incontro infatti erano presenti il vice presidente della Provincia Pierluigi Saccardi, l'assessore regionale alle attività produttive, programmazione e sviluppo Giancarlo Muzzarelli che affianca il Commissario Presidente Errani per l'emergenza terremoto e la consigliera regionale Roberta Mori. Nel suo intervento il Vicepresidente Saccardi ha specificato che «nell'emergenza terremoto la Provincia ha avuto il ruolo principale di collegamento tra le realtà locali e la regione soprattutto nell'ambito dell'edilizia scolastica incoraggiando anche con finanziamenti pubblici progetti che potessero arginare le grandi difficoltà dell'emergenza». L'assessore Muzzarelli ha rimarcato le indubbie difficoltà di gestire una situazione di emergenza che ha colpito un'area territoriale molto ampia e con la necessità di farlo con strumenti regionali. Ha registrato una forte collaborazione della popolazione che fin da subito ha voluto ripartire. Le ordinanze regionali sono state tantissime e soprattutto ognuna portava con sé contributi da distribuire nelle più diverse situazioni: per le strutture pubbliche, per le scuole, per le imprese per l'edilizia privata senza trascurare nulla e nessuno. In campo oggi ci sono 6 miliardi di euro che la Regione Emilia Romagna dovrà gestire al meglio e con la maggior resa possibile. La parola è passata ai cittadini che ritornando su Guastalla hanno chiesto di accelerare la ricostruzione. Il gruppo Guastalla Bene Comune intende predisporre un percorso al fine di imprimere un'accelerazione ad una situazione bloccata, proponendo ordini del giorno e mozioni che impegnino l'amministrazione comunale ad agire più rapidamente. (m.p.)

un'asta per le opere danneggiate dal terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Beneficenza

In passerella sfilano le mucche da latte

Ritorna oggi e domani al centro fieristico di Mancasale la mostra dei capi bovini con un ottantina di esemplari

Un'asta per le opere danneggiate dal terremoto

Un'asta d'arte a favore del recupero delle opere d'arte danneggiate in Emilia di svolgerà domenica 21 aprile, a partire dalle ore 16, alla Casa d'aste Estense in via Ippolito Nievo 8 in centro storico a Mantova. Ad essere messe all'asta saranno importanti opere moderne della collezione di Renzo Melotti. Tanti e di prestigio gli autori che hanno donato una o più opere a favore di questa iniziativa benefica: da Marcello Carrà a Nani Tedeschi, da Gennaro Sardella a Paola Campidella. L'iniziativa benefica sarà corredata con un catalogo di prestigio che vuole essere anche un riconoscimento alla generosità degli artisti coinvolti. Le opere d'arte potranno essere visionate da giovedì 18 a domenica 21 aprile alle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. L'asta si svolgerà in diretta web con possibilità di partecipazioni telefoniche. Il catalogo con le foto di tutte le opere e le basi d'asta possono essere consultati su www.estenseaste.it.

Passerella, nel fine settimana, dei migliori esemplari di razza Frisone italiana provenienti dagli allevamenti di vacche reggiane. Si svolge infatti, oggi e domani alle Fiere di Mancasale, la terza Mostra provinciale e in contemporanea la quarta Mostra-Mercato delle razze cunicole. In vetrina una ottantina di mucche da latte di elevato livello zootecnico e alcune centinaia di conigli provenienti da numerose province. L'ingresso alla manifestazione è gratuito. L'impegno organizzativo è curato in particolare dall'Apa (Associazione provinciale degli allevatori) ed è anche l'occasione per discutere dei problemi del settore. L'appuntamento offre inoltre la possibilità di avvicinare quelli che saranno i futuri esperti del settore. La giornata di oggi si apre infatti questa mattina con una sfida fra gli studenti di tutti gli Istituti Agrari italiani; saranno chiamati ad esprimere valutazioni sugli animali. Attesi almeno 200 giovani i cui giudizi verranno sottoposti ad una commissione di esperti che premierà i migliori. Nel pomeriggio (dalle 15) ecco invece un convegno sui temi della "Fertilità, redditività dell'allevamento e applicazione pratica del Bcs". Di fatto un confronto sull'incidenza della fertilità bovina sui rendiconti economici delle imprese agricole. «Le spese purtroppo crescono - annota a tale proposito Fabrizio Cagni, allevatore della Val d'Enza - perché lievitano i costi dell'energia e dei mangimi (quasi il 30% in più) proprio mentre il rendimento del latte destinato al Parmigiano Reggiano sta segnando una flessione. Una decina di euro in meno per la produzione 2012 rispetto all'anno precedente. In questa fase recessiva è pertanto necessario stare molto attenti a tutto ciò che avviene prima, durante e dopo il lavoro che si effettua negli allevamenti». «Per economizzare - aggiunge frattanto Pier Giorgio Ghizzoni direttore dell'Associazione provinciale allevatori - abbiamo ridotto al minimo le spese della Mostra ma è rimasto inalterato il livello qualitativo dei capi presenti. In provincia sono circa 80.000 gli animali che seguiamo, un dato tutto sommato stabile, e la razza Frisone è rappresentata dal 90% dei capi». Domani infine la valutazione di manze e vacche da latte con le premiazioni. A completare la manifestazione, patrocinata dalla Provincia, ci sarà anche un'ampia esposizione di macchine e attrezzature agricole e prodotti per l'allevamento. Orari: oggi dalle 9 alle 19 e domani dalle 8 alle 16.

danni alla samicer di cervarezza

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Danni alla Samicer di Cervarezza

Le piogge hanno messo a rischio anche l'azienda produttrice d'acqua di Busana

BUSANA «Ci sono alcune situazioni che ci preoccupano, ma nel complesso la situazione legata alle frane ed agli smottamenti nel nostro comune è meno grave che in altri, per cui è giusto che l'attenzione sia maggiore su di loro». Così il sindaco di Busana, Sandro Govi, risponde interpellato dalla Gazzetta. Ma tra le situazioni che definisce preoccupanti, Govi ne evidenzia una che interessa la principale impresa busanese. «Due frane hanno interessato le vicinanze della Samicer (la ditta che imbottiglia e distribuisce in tutta Italia l'acqua minerale di Cervarezza). Una delle due ha lambito lo stabilimento, che per un giorno ha dovuto chiudere per effettuare lavori di spostamento della terra. La seconda frana riguarda la strada che da Cervarezza sale alla Samicer e al Parco delle fonti. La frana è abbastanza cospicua e potrebbe mettere a rischio la percorribilità della strada, che ogni giorno viene attraversata dai camion dell'azienda». Si tratta dell'unica strada che conduce allo stabilimento, ma non solo: arriva anche al Parco delle fonti ed al parco Avventura Cerwood, alcune tra le principali attrattive turistiche della zona. Prosegue Govi: «Nel caso di un peggioramento della situazione, sarebbe un grosso problema visto che la Samicer è l'azienda più grande del nostro comune. In generale comunque siamo stati meno sfortunati di altri comuni della Montagna, specie quelli della fascia collinare che hanno molte più frane importanti, abitazioni sfollate, strade interrotte e frazioni isolate». (l.t.)

|cv

la frana porta alla luce una discarica

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Cronaca

La frana porta alla luce una discarica

Dopo lo smottamento di un tratto di argine emersi rifiuti di cantieri, lattine, bottiglie di vetro e persino un lavandino rotto
IL CROSTOLO ABBANDONATO»ACCANTO AL PARCO DELLE CAPRETTE

"Divieto discarica rifiuti". Suona beffardo il cartello sistemato dal Comune di Reggio alla fine di via Albanesi, nel parco delle Caprette, dove la bella strada alberata sfocia sulla pedonale che costeggia il fiume Crostolo. Sì, perché in seguito alle copiose piogge di questi mesi che hanno provocato decine di frane sulle nostre montagne, è smottato anche un tratto di argine del "nostro" Crostolo, portando alla luce una vera e propria discarica, contenente materiali di smaltimento di cantieri edili e altri rifiuti altamente dannosi per l'ambiente. Piastrelle rotte, tegole, mattoni, pezzi di grondaie, imballaggi di plastica, cemento: un vero e proprio campionario di reperti "archeologici" conficcati nel terriccio umido della parete dell'argine o depositati tra i ciottoli di fiume. Materiali inerti che probabilmente, anni fa, qualcuno ha preferito abbandonare inosservato nella natura, piuttosto che pagare la tassa per il regolare smaltimento. Ci guardiamo intorno per circoscrivere il perimetro in cui sono stati disseminati questi rifiuti, spinti anche della forza dell'acqua: c'è il sole, il rumore del fiume ancora in piena, le prime piante fiorite, tanto verde e una strada a disposizione per chi vuole camminare o andare in bicicletta ma, proseguendo lungo il fiume, questo idillio viene spezzato dalla maleducazione di chi è incurante dell'ambiente in cui vive. Altra spazzatura emerge infatti tra l'erba del parco: lattine di birra, bottiglie di vetro, fazzoletti sporchi, sacchetti di plastica intrecciati tra le radici di un albero sradicato e persino un lavandino rotto. «Anche questi episodi confermano che il Crostolo è il grande ammalato di questa provincia - spiega Marcello Stecco, del comitato amici del Crostolo - e lo si può notare in ogni periodo dell'anno: quando in estate si trasforma in una fognatura a cielo aperto e nelle stagioni piovose, quando è più alto il rischio di deposito di materiali dannosi. Non si dedicano abbastanza cure a questo corso d'acqua. Le istituzioni devono aumentare i controlli e i cittadini rispettare le regole del comune buon senso, nel rispetto dell'ambiente. Dopo la piena dei giorni scorsi che ha interessato il Crostolo, in particolare nel tratto da Reggio a Guastalla - continua - c'è bisogno che l'Aipo verifichi metro per metro gli effetti che l'eccezionale ondata d'acqua ha avuto sugli argini al fine di mettere in sicurezza i paesi situati tra questi due Comuni». Prontamente allertato il Comune di Reggio, che ha competenza sul mantenimento e la tutela del parco, darà il via ai dovuti sopralluoghi di verifica e accertamento dei materiali inerti ritrovati dopo lo smottamento. Per quanto riguarda la manutenzione dell'alveo del fiume si dovrà invece aspettare la risposta dell'Aipo. Giulia Rossi

mozione per nuove risorse dei consiglieri regionali pd

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/04/2013

Indietro

CASTELNOVO MONTI

Mozione per nuove risorse dei consiglieri regionali Pd

CASTELNOVO MONTI Il Gruppo Pd in Regione ha presentato una risoluzione discussa e votata durante l'assemblea legislativa sul tema del dissesto idrogeologico per chiedere al Governo «di affrontare con sollecitudine l'attuale fase scrivono i consiglieri regionali reggiani Beppe Pagani, Roberta Mori e Marco Barbieri reperendo tutte le risorse disponibili». «Il presidente Errani prosegue ha richiesto al Governo lo scorso 5 aprile il riconoscimento dello stato di emergenza per far fronte ai danni subiti che, sebbene ancora in via di conteggio, ammontano ad oggi a 63milioni di euro solo per la prima emergenza. La Regione ha stanziato nel 2011 183 milioni di euro per la prevenzione del rischio idrogeologico, mentre 8,8 milioni di euro sono stati sbloccati dal patto di Stabilità per far fronte agli eventi alluvionali del novembre scorso». «Il dissesto del nostro Appennino è un argomento urgente - concludono - va fatto un piano straordinario di azioni che metta a disposizione risorse da investire in manutenzione e ripristino del territorio».

frana l'argine del crostolo, viene alla luce una discarica abusiva

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

Frana l'argine del Crostolo, viene alla luce una discarica abusiva

Il maltempo che si è abbattuto per settimane su Reggio ha provocato uno smottamento anche lungo gli argini del Crostolo nel tratto in cui costeggia la pista delle Caprette, a Baragalla. Il cedimento del terreno però ha portato alla luce una realtà ancora più amara: a pochi centimetri di profondità si nascondeva una discarica abusiva nella quale qualcuno aveva occultato residui di cantiere e altri materiali pericolosi.nROSSI A PAGINA 13

bergamasco invita i tifosi a riempire lo stadio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Sport

Bergamasco invita i tifosi a riempire lo stadio

Sopralluogo con Odiete al Città del Tricolore dove il 21 aprile le Zebre sfidano Leinster (e il terremoto)

REGGIO Sopralluogo ieri mattina allo stadio Città del Tricolore per Mauro Bergamasco e David Odiete. I due giocatori delle Zebre hanno preso contatto con lo stadio reggiano dove il 21 aprile alle ore 16 giocheranno contro il Leinster nella partita di Celtic League organizzata dal Conad il cui incasso andrà in beneficenza ai comuni terremotati. Ambasciatore del rugby, presente anche nella locandina ufficiale dell'evento, Mauro Bergamasco ha illustrato l'evento dal lato sportivo: «Il rugby è in forte crescita in Italia dopo l'entrata della Nazionale nel Sei Nazioni e delle due franchigie nella RaboDirect Pro12 Celtic league, il campionato che ci vede protagonisti contro le formazioni di Galles, Irlanda e Scozia. Domenica 21 aprile sarà un evento importante per continuare la nostra crescita e mettere in difficoltà un avversario che è campione d'Europa in carica e verrà a cercare una vittoria fondamentale per la corsa ai playoff. A noi il compito di bloccare Leinster e i suoi campioni. Conad e il rugby dimostrano ancora una volta quanto siano ricettivi verso il sociale: invito tutti i tifosi a venire allo stadio per questa giornata che vedrà una splendida atmosfera». Altro ambasciatore dell'evento è David Odiete, il reggiano tre quarti delle Zebre e della Nazionale Under 20: «È davvero importante potersi confrontare e crescere contro squadre così blasonate e piene di campioni. Sono sicuro che Reggio risponderà in modo coeso all'appello solidale proposto dal Conad. Essere convocato e magari poter giocare questa partita, per me penso sia un altro grande stimolo: ci terrei molto a ben figurare nella mia città per una causa così nobile». I biglietti si acquistano con il circuito Ticketone, nei supermercati Conad, domani allo stadio in occasione di Reggiana-Lecce e al MediaWorld dei Petali.

terremoto, la bassa ha ancora bisogno

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Cronaca

Terremoto, la Bassa ha ancora bisogno

Marzio Ferrari è il presidente di Conad Centronord, realtà imprenditoriale che ha destinato risorse importanti per aiutare i territori colpiti dal sisma

LA SOLIDARIETA' IMMEDIATA I fondi hanno raggiunto il mezzo milione. I soci hanno donato parte dell'incasso, i dipendenti ore di lavoro, i clienti milioni di punti

UNA PARTITA DI BENEFICENZA Allo stadio di Reggio porteremo il rugby con Zebre-Leinster per donare tutto l'incasso ai Comuni dove è in corso la ricostruzione

di Andrea Mastrangelo wREGGIO Fra poche settimane sarà passato un anno dal terremoto. Dopo i primi giorni del terrore, sono venute le settimane del disagio, delle tende, dello smarrimento. Adesso tutti i reggiani colpiti dalle scosse hanno ritrovato un tetto eppure le ferite sono ancora aperte. Le telecamere hanno lasciato la Bassa e l'Italia rischia di dimenticarselo, questo nostro terremoto. Eppure i paesi colpiti sono lontani dalla normalità. Gli emiliani non si piangono addosso, i reggiani hanno aiutato altri reggiani, le imprese hanno aiutato altre imprese. Marzio Ferrari è il presidente di Conad Centronord, una delle realtà imprenditoriali che si sono spese da subito per aiutare il territorio. E dopo aver investito in solidarietà somme importanti, Conad si sta muovendo ancora affinché del terremoto non ci si dimentichi. Domenica prossima allo stadio Città del Tricolore si svolgerà una partita di rugby (Zebre contro Leinster), il cui incasso andrà ai Comuni terremotati. A organizzare questa partita è proprio il Conad. Ferrari, lei vive a Luzzara ed è proprietario dei supermercati Conad di Guastalla e Casalmaggiore, quindi le sue attività si trovano nella zona epicentro del terremoto. Vuole raccontarci quelli che sono i suoi ricordi di quella notte e del giorno seguente? «La notte ero in casa e ci siamo preoccupati prima di tutto che stessimo tutti bene, noi e i nostri parenti. La sorpresa più brutta è stata la mattina quando, una volta nel punto vendita ci siamo trovati con gli scaffali e la merce rovesciata nella corsia ed abbiamo impiegato diverso tempo per sistemare il tutto. Poi la seconda scossa che ci ha costretto a chiudere il negozio per mettere in sicurezza i clienti e perché i danni sono stati importanti. Abbiamo passato ore a rimettere tutto in ordine». Qual è adesso la situazione del commercio nella zona terremotata? «Per Conad Centro Nord la situazione è tornata alla normalità da quasi subito, fatta eccezione del punto vendita di Reggiolo che ha subito diversi danni e che è stato costretto a rimanere chiuso per tre giorni. Nonostante la chiusura, il punto vendita si è subito messo a disposizione per fare da logistica e rifornimento di derrate alimentari al campo di primo soccorso allestito dalla protezione civile, dando così sostegno alle persone sfollate in quei giorni. Per quanto riguarda il resto del commercio, si sono accusate delle chiusure importanti in questo territorio. Alcuni invece hanno preferito riaprire le attività in altri territori, mi riferisco in particolare alle attività di Reggiolo». Di cosa c'è ancora bisogno per tornare alla normalità? «C'è bisogno che il governo dia una sferzata affinché la vita, il lavoro e le attività di questi territori si riprendano». Il Conad che lei presiede, in questi mesi è stato protagonista di una serie di interventi di solidarietà. Vuole illustrare i principali? «I fondi raccolti hanno raggiunto quasi mezzo milione di euro. I nostri soci hanno donato l'1% degli incassi di alcune giornate e hanno fornito prodotti di prima necessità nell'emergenza. I dipendenti da parte loro hanno donato ore di lavoro. Fino al gennaio scorso, Conad Centro Nord ha devoluto 5 euro ogni 250 punti donati dai clienti. Siamo arrivati alla quota incredibile di 6,7 milioni di punti. La partita del 21 aprile è il prossimo traguardo». Ancora una volta sono stati gli emiliani ad aiutare gli emiliani. Quanto ha contato l'operosità nostrana in questa prima fase della ripresa? «L'Emilia, e il nostro territorio in particolare, è noto per l'operosità nelle attività commerciali e non solo. Questa ne è stata una ulteriore dimostrazione. Tutti i nostri soci, clienti e dipendenti, si sono adoperati per questa causa e tuttora ci sostengono nel sostegno». Quanto è dura fare beneficenza in questa fase di crisi? «In verità la beneficenza e la solidarietà aumentano proprio nei momenti più duri e difficili. Per me è stato molto facile in verità attivare questo sistema virtuoso. L'importante è che qualcuno si prenda la responsabilità di assicurare e

terremoto, la bassa ha ancora bisogno

garantire la massima trasparenza e l'efficacia dei fondi raccolti verificandone in prima persona l'effettivo utilizzo e destinazione». Quando è venuta al Conad l'idea di organizzare una partita di rugby per i terremotati? E perché proprio una partita di rugby? «Visto l'entusiasmo dei nostri clienti, soci e dipendenti nelle donazioni e l'impegno che i Comuni a cui abbiamo destinato i soldi nella ricostruzione e nella destinazione dei fondi in progetti specifici a cui tenevamo, come la messa in sicurezza degli edifici ospitanti i bambini, abbiamo deciso di coinvolgere anche i nostri partner. Da qui il coinvolgimento della squadra di rugby Zebre. Il rugby è lo sport che incarna per eccellenza lo spirito di squadra che è uno dei nostri valori fondamentali: noi siamo una squadra di imprenditori che sostiene i suoi soci nell'avviamento delle nuove attività». Che tipo di pubblico vi augurate che possa riempire lo stadio di Reggio? «Sinceramente ci auguriamo che la partecipazione sia totale e generale, al di là del pubblico ovale. Lo scopo dell'iniziativa di Conad infatti è non solo tendere la mano con interventi concreti ai territori colpiti ma anche fare in modo che non si spengano i riflettori su Comuni che vivono ancora in una situazione di profondo disagio. Stiamo portando avanti progetti di messa in sicurezza delle scuole e allo stesso tempo stiamo mettendo in condizione bambini e ragazzi di accedere all'evento in modo agevolato: l'obiettivo è sensibilizzarli sui problemi del dopo sisma». Che tipo di interventi vi proponete di realizzare con l'incasso? «Come abbiamo fatto fino ad ora: l'incasso della partita verrà devoluto ai territori colpiti in accordo con le singole amministrazioni con le quali si concorderanno i progetti da sostenere e finanziare, al fine di avere la massima trasparenza».

a un anno dal terremoto tante chiese ancora a pezzi

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

- *Cronaca*

A un anno dal terremoto tante chiese ancora a pezzi

Oggi al museo diocesano verrà fatto il punto sulla fase della ricostruzione. Il futuro del patrimonio artistico legato all'incognita dei fondi disponibili.

Il terremoto dello scorso maggio, nel territorio reggiano si era accanito soprattutto sulle chiese. Chiese che ora fanno i conti con la lunga e difficile fase della ricostruzione. Quello della ricostruzione è un processo fisiologicamente delicato, articolato, complesso: in campo, infatti, c'è certamente il recupero delle agibilità degli edifici, ma (e non è argomento secondario) anche il dover prevedere interventi di miglioramento delle risposte delle strutture storiche alle future sollecitazioni sismiche che potranno interessare il nostro territorio. Ciò comporta una valutazione attenta, minuziosa, meticolosa, da parte degli organismi preposti (con i tempi che questo comporta), sia per quanto attiene alla tipologia degli interventi proposti dai tecnici incaricati dagli enti ecclesiastici, come anche al capitolo finanziario, essendo gli interventi realizzati con risorse pubbliche. A fare un punto sullo stato della situazione ad oggi, e, soprattutto, a prospettare tempi e modalità della ricostruzione saranno oggi, alle 16 al Museo Diocesano, l'architetto Carla Di Francesco, direttore regionale per i Beni Culturali dell'Emilia Romagna; l'architetto Filippo Battoni e Alfiero Moretti della Regione Emilia Romagna, gli architetti Mauro Pifferi e Gianlorenzo Ingrams, della Diocesi di Reggio Emilia, monsignor Tiziano Ghirelli, direttore dell'ufficio diocesano beni culturali.

con mamma e papà i bambini piantano 250 nuovi alberelli

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- Cronaca

Con mamma e papà i bambini piantano 250 nuovi alberelli

Scandiano: grande successo per il ripetersi dell'iniziativa che vede la messa a dimora di una pianta per ogni nato SCANDIANO Piccoli, e anche piccolissimi, giardinieri in erba. Sono quelli che sabato, insieme alle loro mamme e papà, hanno invaso la pista ciclabile lungo il Tresinaro ad Arceto, per la piantumazione di ben 250 nuovi alberelli, uno per ciascun nuovo nato scandianese del 2012. Quella di sabato ad Arceto è stata una vera e propria giornata di festa, baciata dal primo vero sole primaverile di quest'anno. Già questo fatto da solo è stata una gioia grandissima, per i tanti bambini arrivati, ma non solo per loro. Dunque sabato tante carrozzine e passeggini nei pressi di via Caraffa, lungo la ciclabile del Tresinaro ad Arceto, dove si è tenuto l'annuale appuntamento con la partecipatissima iniziativa Un albero per ogni nato. L'amministrazione comunale, insieme alla protezione civile, alle guardie ecologiche volontarie e ai tantissimi genitori accorsi, ha messo a dimora circa 250 esemplari arborei di varie specie, ciascuno dedicato a un neonato, venuto al mondo nel corso del 2012. Alla mattinata verde, ha partecipato anche il sindaco Alessio Mammi. «È una splendida giornata, anche a livello climatico ha commentato entusiasta il primo cittadino. Finalmente il sole ci ha benedetto. Ed è una giornata dedicata alla vita; alla vita che nasce attraverso questi bambini. È una giornata dedicata anche alla famiglia e all'ambiente e alla natura del nostro territorio che vogliamo fare ritornare alla vita, piantumando queste nuove piante che ridaranno ossigeno alla nostra comunità e, quindi, daranno ad essa nuova vita. È una bellissima giornata dedicata veramente al valore della vita in tutti i sensi, umana e del nostro meraviglioso patrimonio». Ma i veri protagonisti di questa bella giornata sono stati i cittadini, grandi e soprattutto piccoli. Hanno partecipato in più di 200 per celebrare con questo bel gesto ecologico le nuove nascite. È infatti piaciuta molto l'idea di avere un albero dedicato al proprio figlio, un albero di famiglia che crescerà e contribuirà alla costituzione di un parco. (m.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le donazioni dei Partiti per il sisma in Emilia. Nuovi fondi dal M5S

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Le donazioni dei Partiti per il sisma in Emilia. Nuovi fondi dal M5S"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Le donazioni dei Partiti per il sisma in Emilia. Nuovi fondi dal M5S

Il M5S, tramite la voce di Beppe Grillo, rende noto che donerà altri fondi a favore dei terremotati in Emilia. Dai dati ad oggi raccolti, si pubblica un elenco delle donazioni effettuate dai diversi partiti politici in favore dell'emergenza sisma in Emilia

Venerdì 12 Aprile 2013 - Attualità -

Per l'emergenza terremoto che ha interessato Emilia Romagna, Lombardia e Veneto a maggio del 2012 diverse forze politiche si sono attivate per raccolte fondi e donazioni a favore di singoli progetti nei comuni terremotati, oppure hanno consegnato i fondi raccolti direttamente al commissario delegato per l'emergenza Vasco Errani o alle Regioni. I dati a tutt'oggi in nostro possesso riferiscono delle seguenti donazioni. Siamo comunque in attesa di ulteriori informazioni richieste alle segreterie dei Partiti: IDV (Italia dei Valori): ha devoluto i rimborsi elettorali per un totale di 1,7 milioni di euro; Lega Nord: ha devoluto i rimborsi elettorali per un totale di 1 milione di euro; PD (Partito Democratico): dalla raccolta fondi attivata il PD Emilia Romagna ha consegnato 649mila euro con 2.149 donazioni a cui si aggiungono altri 118mila euro raccolti autonomamente dai circoli PD a livello territoriale; M5S (Movimento 5 Stelle): il gruppo dell'Emilia Romagna ha raccolto su un conto corrente solidale e donato 100mila euro con circa 1.500 donazioni. E' di ieri invece la notizia che sempre il M5S devolverà altri fondi in favore dell'Emilia terremotata. "Il Movimento 5 Stelle ha finanziato la sua campagna elettorale con le micro donazioni volontarie di 27.943 cittadini. Grazie a loro il M5S ha raccolto 774.208,05 euro, ne sono stati spesi 348.506,49. La differenza sarà devoluta ai terremotati dell'Emilia Romagna", è quanto scritto da Beppe Grillo sul suo blog, dove vengono pubblicate tutte le voci di spesa rendicontate insieme alla lista dei donatori con relativo contributo. I fondi che dunque dovrebbero venire devoluti per la ricostruzione sono: 425.701,56 €.

Redazione/sm

Frane in Emilia: cresce la stima dei danni. Gazzolo "occorrono risorse subito"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frane in Emilia: cresce la stima dei danni. Gazzolo "occorrono risorse subito"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Frane in Emilia: cresce la stima dei danni. Gazzolo "occorrono risorse subito"

"Occorrono risorse certe, e subito, per far fronte alle emergenze" ha detto l'assessore Gazzolo per quanto riguarda il fenomeno delle frane in Emilia Romagna. I danni crescono di giorno in giorno e il territorio è letteralmente flagellato. A San Benedetto Val di Sambro la frana si sta arrestando, ma i danni e i disagi sono tanti

Articoli correlati

Mercoledì 10 Aprile 2013

Frana l'Emilia Romagna, la situazione nelle Province

tutti gli articoli » *Venerdì 12 Aprile 2013* - Dal territorio -

A girare in auto o in moto per i colli e gli appennini dell'Emilia Romagna si assiste allo scenario letto in questi giorni su molteplici giornali locali: una frana ad ogni angolo e strade chiuse o distrutte.

La stima dei danni causati dai dissesti e dalle criticità idriche continua a salire di giorno in giorno: secondo quanto comunicato dalla Regione si contano già 116 milioni di euro solo per realizzare gli interventi più urgenti. Una cifra significativamente superiore ai 63 milioni indicati nella richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, proprio a causa dell'evoluzione eccezionalmente negativa degli eventi in corso.

"Come temevamo gli eventi meteo-idrogeologici hanno innescato una serie drammatica di effetti, che si stanno manifestando di ora in ora: il quadro della situazione - sottolinea l'assessore alla Sicurezza territoriale e Protezione Civile Paola Gazzolo - è contenuto nel Rapporto preliminare d'evento che abbiamo inviato a Roma, e che viene costantemente aggiornato. Ribadisco: occorrono risorse certe, e subito, per far fronte alle emergenze. E' quanto chiediamo al Governo. Ma non si può lavorare solo sull'emergenza: è fondamentale avviare un piano regionale per la manutenzione ordinaria del territorio".

I dissesti, come è possibile leggere sul report pubblicato dalla Protezione Civile regionale, hanno provocato 23 interruzioni totali di strade con l'isolamento di 20 località o abitazioni; 29 le abitazioni distrutte o fortemente danneggiate; 68 le persone evacuate in 13 Comuni: Casalfiumanese, San Benedetto Val di Sambro e Vergato (Bologna), Marano sul Panaro, Lama Mocogno, Pavullo e Palagano (Modena), Tizzano Val Parma (Parma), Canossa, Carpineti, Castellarano, Ramiseto e Vetto (Reggio Emilia). Sono state riscontrate inoltre ulteriori situazioni di potenziale rischio per una quarantina di edifici residenziali (su cui al momento non sono state emesse ordinanze di evacuazione) e per 8 edifici produttivi/allevamenti con sospensione o riduzione dell'attività.

A San Benedetto Val di Sambro, nel bolognese, si è presentata una delle maggiori situazioni di emergenza: sabato 6 aprile si è staccata una massa di terra di circa un chilometro quadrato, profonda 30 metri e con una superficie di circa 100 ettari. Ma i numeri non rendono l'idea come il vedere con gli occhi la situazione: alcune strade sono state strappate dal terreno e trascinate a pezzetti a valle, la collina sembra scavata da un esercito di talpe e, laddove la frana ha distrutto le case, si hanno le macerie. Nei giorni scorsi lo smottamento è arrivato a spostarsi fino a 10 centimetri al giorno. Da ieri sembra aver arrestato un po' la sua corsa.

Il risultato dello smottamento sono tre case distrutte, nove persone sfollate e alcuni fabbricati inagibili. Numerose seconde

Frane in Emilia: cresce la stima dei danni. Gazzolo "occorrono risorse subito"

case sono state poi interdette per sicurezza in quanto sono ancora a rischio di venire colpite dal movimento di terra. In questa situazione i sindaci di San Benedetto Val di Sambro e Monghidoro, comuni del bolognese interessati dallo smottamento, chiedono a gran voce la dichiarazione dello stato di calamità naturale: i danni sono molti, le conseguenze per le persone altrettante e si ha la necessità di mettere in sicurezza l'area.

Redazione/sm

Ricostruzione post alluvione in Lunigiana, Rossi: "Bilancio soddisfacente"

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ricostruzione post alluvione in Lunigiana, Rossi: "Bilancio soddisfacente""

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Ricostruzione post alluvione in Lunigiana, Rossi: "Bilancio soddisfacente"

Il presidente della Regione Toscana a distanza di un anno e 4 mesi dall'alluvione giudica l'andamento dei lavori: "Entro l'autunno-inverno 2014 avremo chiuso la partita"

Venerdì 12 Aprile 2013 - Istituzioni -

"A distanza di un anno e 4 mesi dall'alluvione 2011 in Lunigiana, il bilancio dei lavori è soddisfacente". Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi al termine dell'incontro tenutosi nel tardo pomeriggio di martedì con gli enti attuatori da lui convocati per monitorare lo stato dei lavori di ricostruzione.

"Abbiamo messo a disposizione delle imprese 13 milioni - ha detto Rossi - abbiamo erogato finanziamenti alle famiglie per le auto distrutte o danneggiate, siamo pronti a pagare i danni agli immobili appena dai vari comuni giungeranno le rendicontazioni, è stato pubblicato il bando di gara per i lavori di adeguamento del muro d'argine a protezione dell'abitato di Aulla, il cui progetto ammonta a 6,5 milioni, si sta procedendo con la progettazione dei tre ponti sul Magra. Qui i ritardi sono dovuti al moncone di ponte distrutto dall'alluvione a Mulazzo per il quale siamo in attesa del parere della Soprintendenza. Poi dobbiamo far partire i lavori per le scuole. Ma entro l'autunno-inverno 2014 avremo chiuso la partita, ed assommeranno a un totale di 119 i milioni investiti in questo territorio".

Il presidente non nega che ci siano stati ritardi, ma questi sono dovuti anche - afferma - "alla farraginosità delle procedure, cui si è aggiunta la revisione della legge 100 che mi ha fatto decadere come commissario straordinario per poi riassegnare le competenze ad Antonino Melara, responsabile della Protezione civile regionale. Ma nonostante tutto siamo riusciti a dare finanziamenti a famiglie e imprese. E ora dobbiamo accelerare su ponti e scuole. A breve - ha annunciato Rossi - verrò ad Aulla per informare direttamente la popolazione".

Sono stati poi passati in rassegna i vari capitoli di intervento, con risorse già spese pari a quasi 31 milioni, pari al 26% delle risorse disponibili. Quanto ai singoli enti attuatori cui Rossi ha chiesto verifiche puntuali, l'Unione dei Comuni ha appaltato in 14 mesi 5,5 milioni di interventi in ambito di difesa del suolo (7 interventi o in corso di realizzazione o ultimati, fatta eccezione per quello di Gavedo) e di forestazione (tutti appaltati e in corso).

Per quanto riguarda le Province, gli interventi per la viabilità sono tutti avviati o in fase di gara per un importo di circa 7 milioni di euro, ad eccezione dell'intervento di ricostruzione del ponte di Villafranca e dell'intervento sulla SP 31 in località Saliceto e Pietrabianca. Sulla SP 32 sono in corso i lavori del primo lotto attuativo.

Per gli interventi attuati dalla Regione Toscana, quelli di difesa del suolo sono tutti partiti - per un totale di circa 15 milioni - ad eccezione dell'intervento di messa in sicurezza del torrente Bagnone in prossimità della scuola materna di Villafranca che risulta in fase di progettazione. Quanto ai 3 ponti da ricostruire - risorse previste 17,5 milioni - va spostato il ponte di Mulazzo a causa del presunto "dente" medievale rinvenuto che ha richiesto l'intervento della Soprintendenza. Si è ancora in attesa del parere. Il progetto è in corso di modifica e questo ha ritardato la messa in gara per tutti e 3 i ponti. A ottobre ci sarà l'aggiudicazione provvisoria e a gennaio 2014 la cantierizzazione. A ottobre 2014 prevista la conclusione lavori.

Sul fronte case Erp - risorse 9,7 milioni - a settembre-ottobre, al termine delle operazioni di bonifica e "debombing", possono partire i lavori, cronoprogramma dunque rispettato, mentre per le scuole - risorse previste sono 17,3 milioni - attualmente è in corso di svolgimento la gara per i progetti per la realizzazione di nido, materna, elementare (primo lotto)

Ricostruzione post alluvione in Lunigiana, Rossi: "Bilancio soddisfacente"

e della scuola media (secondo lotto, primo stralcio).

Red - ev

fonte: Regione Toscana

Toscana, piano di gestione rischio alluvioni, seconda fase

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, Il

"Toscana, piano di gestione rischio alluvioni, seconda fase"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Toscana, piano di gestione rischio alluvioni, seconda fase

Al via la seconda fase del lavoro per l'elaborazione del piano di gestione del rischio alluvioni in Toscana

Venerdì 12 Aprile 2013 - Istituzioni -

Sta entrando nel vivo la fase due del percorso di elaborazione del piano di gestione del rischio alluvioni messo in atto della Regione Toscana. Il lavoro è articolato in tre fasi: una prima, dedicata alla valutazione preliminare del rischio alluvioni, già terminata, la seconda, per l'elaborazione delle mappe della pericolosità, è quella che sta iniziando ora e la fase conclusiva, la terza, prevista concludersi entro giugno 2015, in cui verranno predisposti e attuati i veri e propri piani di gestione del rischio alluvione.

La Regione Toscana e le Autorità di Bacino nazionali, ciascuno per la parte di territorio di loro competenza, in coordinamento con il Ministero dell'ambiente e il Dipartimento nazionale della Protezione civile, stanno organizzando specifici incontri di informazione e consultazione pubblica per recepire contributi e osservazioni utili alla elaborazione dei piani. Gli incontri (due, uno oggi a Livorno e uno venerdì prossimo a Grosseto) sono principalmente rivolti alle Amministrazioni, Enti locali, Associazioni imprenditoriali, ambientaliste, ecc. ma i cittadini possono contribuire anche tramite la compilazione dell'apposito questionario on-line.

"Al momento - fa sapere la Regione Toscana - si lavora per definire criteri comuni per procedere in maniera coordinata alla redazione delle mappe di pericolosità e di rischio. I criteri fondamentali da cui si parte sono: la valorizzazione del lavoro svolto per la definizione della pericolosità nei PAI (Piani di assetto Idrogeologico), l'adeguamento delle mappe della pericolosità e la definizione di eventuali nuove aree su cui definire la pericolosità e il rischio".

Il materiale prodotto in questa seconda fase, prima di essere consegnato al Ministero dell'Ambiente, verrà illustrato ai cittadini in un incontro pubblico a fine maggio.

Una volta terminata anche la terza fase negli anni seguenti e fino al 2021, la Regione si occuperà di effettuare i necessari aggiornamenti.

red/pc

(fonte: Regione Toscana)

Valdichiana, settimana del rischio sismico

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Valdichiana, settimana del rischio sismico"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Valdichiana, settimana del rischio sismico

Da lunedì 15 aprile una mostra curata dall'Ingv sarà allestita a Monte San Savino (AR), dove martedì 16 aprile è in programma anche l'esercitazione di evacuazione di una scuola

Sabato 13 Aprile 2013 - Attualità -

Il servizio Protezione Civile della Provincia di Arezzo, i Centri Intercomunalì della Valdichiana Occidentale ed Orientale, la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno organizzato "La Settimana del Rischio Sismico in Valdichiana", un percorso informativo di divulgazione scientifica sul terremoto e i suoi effetti curato dall'Osservatorio Sismologico di Arezzo dell'Ingv.

In programma c'è una mostra, ospitata nei locali messi a disposizione dall'Istituto "Fossombroni" per Geometri di Monte San Savino, rivolta ai ragazzi delle 13 scuole medie della Valdichiana, che sarà aperta da lunedì 15 a martedì 23 aprile (domenica 21 chiusa). Attraverso poster divulgativi i ricercatori dell'Osservatorio Sismologico condurranno i ragazzi in visite guidate lungo un percorso che, partendo dalle credenze mitologiche, si dipana tra le principali tematiche della geofisica, e in particolare della sismologia. L'utilizzo di semplici ma efficaci apparati strumentali illustrati dai tecnici permetterà di toccare con mano i fenomeni naturali di cui si sta trattando, fornendo un'ulteriore possibilità di comprensione.

Inoltre la mattina di martedì 16 è in programma la prova di evacuazione dell'Istituto di Geometri a seguito della simulazione di una scossa sismica, alla quale seguiranno i saluti ai ragazzi da parte del Sindaco di Monte San Savino, Comune che ospita l'evento, e del Presidente della Provincia. Quella mattina, il piazzale antistante la scuola sarà allestito con i mezzi delle Associazioni di Volontariato locale di Protezione Civile, delle Polizie Municipali dei sette comuni afferenti ai due Centri Intercomunalì della Valdichiana; Monte San Savino, Lucignano, Marciano della Chiana, Civitella della Chiana, Foiano della Chiana, Cortona e Castiglion Fiorentino, delle Forze dell'Ordine, l'ambulanza della Centrale Operativa del 118 e i dei Servizi operativi della Provincia di Arezzo dell'Antincendio Boschivo e della Polizia Provinciale, tutti soggetti che concorrono nella complessa organizzazione della Protezione Civile in caso di necessità alla risoluzione dell'emergenza.

"La Settimana del Rischio Sismico in Valdichiana" rientra nell'ambito delle attività di informazione alla popolazione, intrapresa dalla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile in collaborazione con il Servizio Protezione Civile della Provincia e che ha previsto incontri informativi sulla Protezione Civile, sui rischi del territorio e i giusti comportamenti da tenere, attraverso le associazioni di Volontariato locali, iniziati a novembre scorso in tutte le scuole medie della Valdichiana. "L'obiettivo dell'iniziativa è quello di continuare il cammino informativo sulla cultura della Protezione Civile, sui soggetti istituzionali che la compongono e sul prezioso contributo che ad essa apporta il mondo del volontariato", commenta il Presidente della Provincia di Arezzo Roberto Vasai.

Red - ev

fonte: Protezione civile Provincia di Arezzo

Come costruire la percezione del rischio sismico? Se ne parla il 19 Aprile a Lanciano (CH)

- Attualità - Attualit` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Come costruire la percezione del rischio sismico? Se ne parla il 19 Aprile a Lanciano (CH)"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Come costruire la percezione del rischio sismico? Se ne parla il 19 Aprile a Lanciano (CH)

In un paese come il nostro, ad elevato rischio simico, ogni cittadino dovrebbe essere coinvolto nella definizione di buone pratiche quotidiane per la prevenzione del danno da terremoto: di questo, ed altro, si parlerà a Lanciano (CH) giovedì 19 aprile

Articoli correlati

Giovedì 4 Aprile 2013

Lanciano ricorda l'Aquila: una

giornata di memoria e proposta

tutti gli articoli » *Sabato 13 Aprile 2013 - Attualità -*

"Un sistema sociale organizzato, in grado di fronteggiare l'emergenza e di attivare efficaci misure di prevenzione, fa la differenza non soltanto in termini di riduzione delle perdite e dei danni causati da un evento sismico, ma è uno strumento efficace e concreto per mettere in sicurezza il proprio ambiente di vita e per farlo fin da subito". Così l'Arch. Chiara Porretta, dell'Urban Center di Ferrara, che venerdì 19 aprile a Lanciano (CH), nell'ambito del convegno sulla prevenzione come strumento per difesa territoriale, moderato dal giornalista di Repubblica Carlo Bonini, presenterà una relazione su "Costruire la percezione del rischio sismico: conoscenza, informazione e partecipazione".

I terremoti emiliani di maggio scorso, lo sciame sismico del Pollino, il terremoto de l'Aquila, solo per citarne alcuni, hanno portato alla consapevolezza che, oltre alla necessità di costruzioni sicure, leggi chiare e una efficiente macchina dei soccorsi, anche il cittadino deve disporre di una corretta informazione sul che cosa comporta un terremoto, come ci si protegge, come se ne prevengono i danni, e soprattutto deve avere un ruolo attivo nella prevenzione e nelle azioni di autoprotezione.

A Lanciano quindi l'Arch. Porretta parlerà di come "costruire" nel cittadino la percezione del rischio, mirata ad una concreta partecipazione della popolazione in fatto di misure preventive e gestione dell'emergenza.

La percezione del rischio, è per sua stessa definizione, una condizione soggettiva e non può essere considerata una premessa implicita, bensì il risultato di una precisa operazione di "costruzione" : va da sé che la percezione del fenomeno da sola non può bastare a prefigurare comportamenti corretti, utili a limitare danni a persone e cose, ma "va considerata all'interno di un sistema di operazioni più complesse, in grado di fornire agli abitanti la conoscenza adeguata dello stato del proprio territorio, la giusta informazione sul rischio e sulla gestione dell'emergenze e infine, la possibilità di poter intervenire in prima persona nella messa in sistema di procedure, pratiche e progetti di prevenzione del danno sismico".

"Per avviare efficaci operazioni di prevenzione sismica - spiega ancora Chiara Porretta - è necessario insistere sulle pratiche quotidiane, sulle abitudini e usi della vita di tutti i giorni, riflettere sui grandi risultati che si possono ottenere a partire proprio dalle più piccole attenzioni quotidiane, considerare il terremoto non come un evento straordinario, ma come una caratteristica ordinaria e intrinseca dell'esistenza di alcuni territori".

L'Arch. Porretta, a questo riguardo, presenterà il progetto che il Comune di Ferrara sta per avviare e che prevede un percorso partecipato di coinvolgimento di un gruppo di cittadini del centro storico nella definizione di buone pratiche quotidiane di prevenzione del danno sismico, in collaborazione con tecnici, esperti, specialisti e associazioni cittadine. Un

Come costruire la percezione del rischio sismico? Se ne parla il 19 Aprile a Lanciano (CH)

caso pilota, con il quale si intendono porre le basi per l'implementazione di un sistema sociale organizzato in grado di gestire e rispondere al rischio sismico e integrato.

Patrizia Calzolari

Il 19 aprile 2013 sarà dedicato a Ilaria Rambaldi, giovane donna di Lanciano che perse la vita il 6 aprile 2009 a L'Aquila: per lei la madre, Avv. Maria Grazia Piccinini ha fondato l'Associazione Culturale Ilaria Rambaldi OLNUS, che, con il patrocinio del FAI - Fondo Ambiente Italiano, dell'Istituto Giapponese di Cultura, delle Associazioni tecnico scientifiche ISSO (International Seismic Safety Organization) e GLIS (GLIS - Isolamento ed altre Strategie di Progettazione Antisismica), ha organizzato una giornata di riflessione, con l'incontro dibattito della mattina "Prevenzione come strumento per difendere il territorio dall'emergenza", e il pomeriggio dedicato alla consegna dei premi del concorso "Premio Ilaria Rambaldi 2013, 1° Edizione" per la migliore indagine giornalistica, la miglior tesi di laurea in ingegneria, la migliore composizione leggera-pop e l'assegnazione di una borsa di studio.

[scarica qui la locandina della giornata di Lanciano](#)

Dall'Appennino alla Bassa: l'entusiasmo della solidarietà

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dall'Appennino alla Bassa: l'entusiasmo della solidarietà"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Dall'Appennino alla Bassa: l'entusiasmo della solidarietà

Proseguono ancora, a distanza di quasi un anno, le iniziative di solidarietà a favore dei comuni terremotati dell'Emilia: il Sindaco di un paese dell'Appennino bolognese ci racconta la generosità dalle sua gente di montagna, che vuol continuare a sentirsi vicina a chi ha perso tanto

Sabato 13 Aprile 2013 - Dal territorio -

Granaglione è un comune di montagna, il più meridionale della provincia di Bologna, al confine con la Toscana, e conta 2266 abitanti; Sant'Agostino è un comune di 7.106 abitanti situato nella pianura ferrarese, quella che gli emiliani definiscono scherzosamente "la bassa" (termine generico riferito alla pianura padana emiliana, e che fa pensare all'umidità e alle zanzare).

Un paese di montagna, quasi toscano, ed uno, ferrarese, della 'bassa': cos'hanno in comune? Un filo invisibile, che li lega da maggio 2012, da quando gli abitanti e l'amministrazione di S.Agostino hanno dovuto cambiare l'orizzonte dei loro pensieri e gli abitanti e l'amministrazione di Granaglione si sono dati un obiettivo: stare vicini a un comune terremotato.

Al sindaco del Comune di Granaglione, Giuseppe Nanni, abbiamo chiesto di raccontarci come è nato questo legame e a che punto è la raccolta fondi pro Sant'Agostino:

Sindaco, perchè S.Agostino? C'è un particolare legame con il paese della bassa ferrarese?

"Abbiamo scelto di destinare i fondi raccolti al Comune di Sant'Agostino perché è un piccolo comune nella provincia di Ferrara, con una realtà simile alla nostra e, così come altri comuni del nostro Appennino, appartiene al circuito della "Città del Tartufo", associazione nazionale tesa a valorizzare uno dei prodotti tipici del territorio".

Avete già messo in campo tre iniziative, tre cene solidali. Quanto avete raccolto? Soddisfatto del risultato?

"Assolutamente sì. Dopo il successo delle prime iniziative estive a Granaglione, dove abbiamo raccolto più di 3.000€; e nella frazione di Boschi, dove sono stati raccolti oltre 2700€, nella successiva giornata di Molino del Pallone, nonostante la stagione meno invitante e ricca di presenze turistiche, la generosità degli abitanti della montagna è stata considerevole: alla cena hanno infatti partecipato più di 90 persone con un ricavato di ben 1800€. In totale ad oggi, sommando i contributi privati di singoli cittadini e di altre pro loco abbiamo raggiunto la cifra di 10.475€. E' un somma davvero importante, soprattutto in questi tempi di difficoltà economica: la generosità dei cittadini della montagna è stata davvero considerevole! Con decisione unanime dell'Amministrazione e delle altre pro-loco intendiamo proseguire la raccolta con ulteriori iniziative per raggiungere la cifra ambiziosa, per una piccola realtà come la nostra, di 15.000€".

Quindi si può dire che l'iniziativa ha avuto un'ottima accoglienza fra i cittadini del Suo Comune ...

"Sì, come denota la partecipazione alle varie iniziative, il riscontro nella popolazione del comune di Granaglione è stato molto positivo, superiore alle aspettative iniziali".

Sapete già come verranno utilizzati questi fondi, a quale progetto verranno destinati? Quando li consegnerete?

"I fondi raccolti saranno consegnati direttamente al Sindaco di Sant'Agostino, Fabrizio Toselli, il 19 Maggio 2013 ad un anno di distanza dal sisma e serviranno alla ricostruzione di un'opera pubblica al servizio della comunità locale. Siamo molto orgogliosi di poter contribuire in parte alla rinascita di un paese fortemente colpito dal terremoto del maggio scorso, ferito tra l'altro in uno dei suoi luoghi simbolo della democrazia: il municipio infatti, dopo gli eventi sismici, è stato gravemente danneggiato".

Dall'Appennino alla Bassa: l'entusiasmo della solidarietà

Qual è la valenza di questo tipo di iniziative? Hanno maggior presa fra la gente rispetto ad altre modalità di raccolta fondi? Se sì, perché?

"Sì, questo tipo di iniziative credo abbia maggior presa sulle persone e raccolga più facilmente l'entusiasmo a parteciparvi. Questo per due motivi: l'aspetto sociale dello stare insieme in un clima di convivialità favorisce la partecipazione e in più ne mostra l'aspetto di condivisione di un'esperienza. L'atto di solidarietà, espresso in maniera visibile, diventa poi un comportamento virtuoso che in molti vogliono ripetere e condividere".

"In occasione del terremoto 2012 e delle raccolte fondi e donazioni di solidarietà la Regione Emilia Romagna ha messo in atto tutta una serie di misure per garantire la massima trasparenza sulle somme devolute, sulla loro effettiva assegnazione ed utilizzo. Quali pensa saranno le conseguenze dirette ed indirette di un tale modus operandi?

"Il criterio della trasparenza in un momento delicatissimo come quello della gestione di appalti per la ricostruzione post terremoto è essenziale e necessario per scongiurare qualsiasi tipo di infiltrazione malavitosa e fenomeni di malcostume. La decisione della Regione Emilia Romagna di garantire la massima trasparenza sulle somme devolute e il loro utilizzo è quindi pienamente condivisibile e porterà sicuramente ad una gestione oculata dei fondi, probabilmente con un inevitabile allungamento dei tempi burocratici, ma sicuramente più giusta".

Ultima domanda Signor Sindaco: crede che riuscirete ad essere in futuro ancora vicini all'amministrazione e alla gente di S.Agostino ? Avete in progetto altre iniziative simili?

"Per quanto possibile cercheremo nei prossimi mesi di organizzare altre iniziative per raggiungere, come detto sopra, la cifra di 15.000 € totali. Sarebbe molto bello riuscire a mantenere anche dopo la ricostruzione post terremoto un legame simbolico con il comune ferrarese, magari tramite uno scambio culturale reciproco".

Patrizia Calzolari

Provincia e Prefettura: sede unica per le emergenze di protezione civile

| IlGiunco.net

Il Giunco.net*"Provincia e Prefettura: sede unica per le emergenze di protezione civile"*Data: **12/04/2013**

Indietro

Provincia e Prefettura: sede unica per le emergenze di protezione civile

• 12 aprile 2013 • Aggiornato alle 17:27

di Lorenzo Falconi

GROSSETO Con la firma del protocollo d'intesa tra il presidente della Provincia di Grosseto Leonardo Marras (a sinistra nella foto) e il prefetto di Grosseto Marco Valentini (a destra nella foto), la sala operativa della Protezione civile è stata formalmente riconosciuta come sede unica per la gestione degli eventi calamitosi e di emergenza. La sede unica consente di massimizzare la collaborazione istituzionale tra gli organismi e di conseguenza garantisce la massima efficacia d'intervento, oltre a realizzare economie nell'impiego delle risorse disponibili. «C'è totale sintonia per quella che è una buona pratica consolidata», osserva il prefetto di Grosseto -, «ci siamo resi conto che durante il tragico evento dell'alluvione la struttura ha funzionato grazie all'organizzazione. Sono convinto che è altresì necessario, in carenze di risorse entrare nell'ottica della prevenzione. Oggi, anche con questo protocollo d'intesa, dimostriamo che le istituzioni sono una cosa sola, siamo fornitori dello stesso padrone che è il cittadino. Quanto alla sala operativa è nostro intento anche potenziare la struttura».

La sala operativa unica, fornisce anche uno strumento strategico di raccolta, valutazione, gestione e trasmissione delle informazioni più importanti, sia nelle fasi di prevenzione che in quelle di emergenza. «Non tutte le realtà sono così attrezzate», spiega Marras -. «A prescindere dal fatto che vorremmo frequentarla tutti il meno possibile, la sala operativa è uno strumento fondamentale per un percorso che era già stato condiviso molto tempo prima rispetto alla firma di questo protocollo d'intesa».

Alluvione: circa 15 milioni di euro per gli interventi del Consorzio Bonifica

| IlGiunco.net

Il Giunco.net

"Alluvione: circa 15 milioni di euro per gli interventi del Consorzio Bonifica"

Data: 12/04/2013

Indietro

Alluvione: circa 15 milioni di euro per gli interventi del Consorzio Bonifica

• 12 aprile 2013 • Aggiornato alle 14:45

di Lorenzo Falconi

GROSSETO Ben 9 interventi di somma urgenza, altri 14 di entità lievemente inferiore, ma comunque necessari per rimettere in sesto la zona sud della provincia di Grosseto, duramente colpita dagli eventi alluvionali del 12 novembre. Il Consorzio Bonifica Osa Albegna si è attivato nei giorni successivi al disastro con una serie di progetti per ripristinare la normalità dell'area che vede interessati soprattutto i Comuni di Orbetello, Manciano, Magliano in Toscana, Capalbio. «Ci siamo subito attivati per risolvere le criticità del territorio spiega il presidente uscente e commissario straordinario del Consorzio Francesco Giuseppe Bozzini (a sinistra nella foto)-. Fortunatamente il finanziamento regionale è stato veloce, così come la nostra risposta».

Circa 15 i milioni di euro messi a disposizione per i progetti di ripristino. I 9 di somma urgenza sono in pratica già completati, mentre gli altri 14 verranno portati a termine nei prossimi 6 mesi. Nel totale, quindi, i lavori riguarderanno il fiume Chiarone e l'Albegna, i torrenti Osa, Magione, Elsa, Sgrilla, Ripiglio, oltre ai fossi Torre Palazzi, Castione, Patrignone. Inoltre è previsto anche il ripristino di impianti idrovori danneggiati dall'alluvione, nei Comuni di Orbetello e Capalbio, per un totale di 10 milioni e 510mila euro di investimento. Ruspe in azione, quindi, su tutto il territorio colpito, malgrado le continue difficoltà dovute ad una piovosità straordinaria. «In alcuni casi le acque ferme, ancora presenti sul territorio, hanno ostacolato i lavori osserva Bozzini -, ma in ogni caso il nostro impegno per mettere in sicurezza e ripristinare la normalità è sempre attivo».

L'alluvione, di fatto, ha colpito l'intero comprensorio del Consorzio Bonifica Osa Albegna. «Credo che oggi sia opportuno guardare avanti commenta l'assessore provinciale alla protezione civile Fernando Pianigiani (a destra nella foto) -. Sono 4 giorni consecutivi che non piove e questo è già un evento. Speriamo che la stagione ci dia una mano, perché c'è bisogno dell'impegno di tutti per recuperare le funzioni del territorio, compreso il turismo, in quanto non possiamo permetterci la perdita di questa stagione. Diverse le aspettative per l'agricoltura, dove purtroppo dobbiamo prepararci ad anni di inattività. L'impegno, come Provincia, è quello di prevenire e di impegnarci a far sì che, rispetto alle risorse disponibili, non si abbassi la guardia».

A proposito di prevenzione e di informazione, il Consorzio Bonifica Osa Albegna sta preparando anche la settimana della bonifica con una serie di iniziative da portare nelle scuole. Far capire l'importanza dei consorzi di bonifica ai più giovani che un domani saranno gli amministratori, è l'obiettivo principale.

"Soldi dal governo e prometto che nessuno sarà lasciato solo"

- Il Resto Del Carlino - Reggio Emilia

Il Resto del Carlino (Reggio Emilia).it

"Soldi dal governo e prometto che nessuno sarà lasciato solo"

Data: **12/04/2013**

Indietro

Homepage > Reggio Emilia > "Soldi dal governo e prometto che nessuno sarà lasciato solo". L'intervista
"Soldi dal governo e prometto che nessuno sarà lasciato solo"

L'intervista

Foto Case minacciate e voragini

Commenti

Ci vogliono circa 120 milioni di euro per 'rattoppare' i danni creati dalle frane in regione. Parla l'assessore regionale Paola Gazzolo

di Benedetta Salsi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Emergenza frane nel Reggiano

Articoli correlati Tonnellate di terra seminano distruzione Frane nel Reggiano Maxi-frana nel Bolognese Allagamenti nel Reggiano Frane nel Reggiano: famiglie lottano contro il monte che scivola sulla loro casa Frane, famiglia bloccata a Casina Emergenza frane, 5 strade chiuse

Reggio Emilia, 12 aprile 2013 - Ci vogliono circa 120 milioni di euro per 'rattoppare' i danni creati dalle frane solo in Emilia Romagna. La conta cresce di giorno in giorno. Risorse che, però, al momento non ci sono. Non esistono. Qualcuno dovrà inventarsele. E quel qualcuno si chiama Mario Monti, premier ancora in carica; assieme a tutti i suoi ministri. «Quei soldi servono subito. Questo è l'imperativo su cui ci stiamo muovendo. E, per questo, ci aspettiamo che il governo decreti il più in fretta possibile lo stato di emergenza nazionale; poi dovranno arrivare le risorse, attraverso provvedimenti urgenti». Punto. Paola Gazzolo, assessore regionale a sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e protezione civile, non lascia spiragli. Né attenuanti.

Gazzolo, a che punto siamo?

«Abbiamo consegnato a Roma il rapporto preliminare sugli eventi: oltre 1.110 segnalazioni, 200 comuni colpiti... Cifre che salgono ogni ora. Ma quello della Protezione civile è un fondo 'incapiente».

A zero, per intenderci.

«Esatto. La nuova legge 100 prevederebbe il meccanismo di ripristino del fondo. Cosa che, però, non è stata inserita nella Finanziaria. Per questo non ci sono risorse e serve un intervento ad hoc nazionale».

Di chi è la responsabilità?

«Il governo tuttora in carica lo può fare, per una situazione di emergenza. Monti e il consiglio dei ministri dovranno decidere sullo stato di calamità sulla base dell'istruttoria del prefetto Gabrielli, che sarà consegnata entro la settimana. Proprio in queste ore si stanno ultimando gli ultimi sopralluoghi in Toscana e nelle Marche».

Su 120 milioni richiesti, realisticamente, quanti ne arriveranno qui?

«Per essere concreti: l'anno scorso, dopo l'alluvione, l'Emilia Romagna presentò richieste per 26 milioni di euro. Ora dovrebbero mandarne 8 milioni e 800mila. Questa è la proporzione... »

"Soldi dal governo e prometto che nessuno sarà lasciato solo"

E solo per alcune voci, poi.

«Ai privati vengono riconosciute le spese sostenute per l'autonoma sistemazione o il ricovero in albergo, come per il terremoto. Ma rimangono esclusi due grandi capitoli: l'indennizzo per la ricostruzione e la messa in sicurezza. Per questo serve un provvedimento speciale. E, a mio avviso, la chiave potrebbe essere quella della prevenzione: rimetteremmo in moto anche l'economia, l'edilizia. È un volano».

Ma le famiglie, sugli Appennini, ora scavano con le proprie forze; cercano di salvare il salvabile.

«Nessuno verrà lasciato solo. Questo dico loro. Ma per intervenire, adesso, dovremo aspettare che la terra si asciughi. Ma nessuno, lo ripeto, sarà abbandonato».

Benedetta Salsi

|cv

Cialente marcia su Roma con le carriole

12/04/2013 06:07

Martedì manifestazione davanti a Palazzo Chigi insieme a sindaci e assessori

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Cialente marcia su Roma con le carriole"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Carriole a Roma piene di progetti fermi, per mostrare al Governo e all'Italia intera che la ricostruzione dell'Aquila e del cratere non può più attendere e che le risorse disponibili garantiscono a malapena una sopravvivenza per qualche mese di un territorio, altrimenti destinato a soccombere senza un flusso certo e costante di fondi. E constatare, davvero, se la ricostruzione vuole essere affrontata dalle Istituzioni come una questione nazionale. «Martedì prossimo andremo insieme ad assessori, consiglieri e sindaci del cratere sismico a manifestare a Roma, davanti a palazzo Chigi, e porteremo con le carriole cinquemila progetti» ha tuonato il sindaco Massimo Cialente che, di fatto, pone la pietra tombale sulle relazioni con il governo Monti, che aveva nominato il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca quale inviato speciale per seguire le vicende del post terremoto. Poco male, probabilmente, visto che il governo uscente è destinato ad rimanere in carica per ancora una manciata di settimane, forse di qualche mese, ma non sarà l'interlocutore con cui le istituzioni aquilane hanno avuto a che fare finora. «I soldi per la ricostruzione sono finiti, ci sono 1.914 pratiche pronte che non possono partire» ha aggiunto il primo cittadino che probabilmente già da tempo aveva la sensazione che i 2,2 miliardi del Cipe non sarebbero bastati neanche per arrivare a metà del prossimo anno (nella migliore delle ipotesi) ma che per non guastare i rapporti con l'Esecutivo nazionale non ha mai minacciato o attuato manifestazioni eclatanti, come pure avvenuto nel post terremoto con in sella il Governo Berlusconi. Di 5000 pratiche totali, 2000 sono già concluse ed hanno già avuto assegnato il contributo che di fatto, però, non c'è. Mancano infatti 621 milioni di euro per le pratiche pronte, quelle per i quali i cantieri potrebbero partire domani mattina stesso, per un totale di 1584 fuori i centri storici e 330 dentro. «Con i soldi stanziati dal Governo non sarà possibile finanziare tutte le pratiche» ha aggiunto Giovanni Lolli, che durante la sua permanenza a Montecitorio ha seguito spesso in prima persona le vicende più delicate per i processi di ricostruzione. «Il nostro messaggio - ha aggiunto la senatrice Pd Stefania Pezzopane - è che è indispensabile predisporre uno strumento finanziario per garantire che l'erogazione dei fondi avvenga con il meccanismo della Cassa depositi e prestiti». Un miliardo l'anno fino al 2018, più altri tre (almeno) miliardi per il resto dei comuni del cratere: a tanto ammontano le stime dei costi per poter riuscire a completare la ricostruzione nei prossimi cinque anni. Una sfida lanciata dal sindaco che vuole far trovare pronta la città per il 2019 e farla diventare capitale europea della cultura, anche se la competizione con altre realtà, Venezia in testa, appare quantomeno titanica. Resta ora da valutare quale sarà la risposta dagli altri comuni terremotati e vedere se e quanti saranno gli altri sindaci che sceglieranno di partecipare alla manifestazione romana della prossima settimana.

Giorgio Alessandri

Cialente marcia su Roma con le carriole

Gli spazzaneve comprati col trucco

12/04/2013 06:07

Altra inchiesta sulla Provincia dell'Aquila Cinque indagati per turbativa d'asta e falso

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Gli spazzaneve comprati col trucco"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

L'AQUILA Ancora un terremoto giudiziario in seno alla Provincia dell'Aquila. Dopo l'arresto del direttore generale Valter Specchio, a finire nel mirino della magistratura è stato Francesco Fucetola, dirigente del settore viabilità e trasporti della Provincia dell'Aquila. Con lui anche il geometra dello stesso settore, Giuseppe Fiaschetti, e tre imprenditori, Gaetano Specchio e Piera Serinaldi della ditta "Vivai della Molinella Snc" e Piero Barbuscia dell'omonima concessionaria di Pescara. L'inchiesta, partita dalla Polizia Stradale dell'Aquila, riguarda l'approvvigionamento di mezzi spazzaneve da parte della Provincia e la gestione che lo stesso ente aveva affidato a due società esterne che si occupano della pulizia delle strade innevate. I fatti risalgono al post sisma. Gli indagati devono rispondere in concorso e a vario titolo di turbativa d'asta, falso e abuso d'ufficio. A Fucetola e a Fiaschetti la Procura contesta che «i due attestavano mediante la stesura di un documento della Provincia dell'Aquila, il cedimento strutturale a causa del sisma del 6 aprile 2009, del tetto dell'autoparco che precipitando avrebbe danneggiato 4 mezzi spazzaneve». Secondo quanto poi accertato l'autoparco della Provincia non aveva subito danni del genere. «Con tale artificio - continua l'ordinanza - ottenevano indebitamente l'erogazione di un finanziamento dalla Protezione Civile, del valore complessivo di 734.400 euro». In tal contesto entra la figura di Piero Barbuscia, titolare dell'omonima concessionaria. «Fiaschetti, Fucetola e Barbuscia in concorso tra loro, hanno organizzato un cartello di partecipazione all'appalto per la fornitura di 6 mezzi spazzaneve, al fine di favorire la concessionaria suddetta, che è risultata aggiudicataria della gara». Secondo la Procura, i due dirigenti della Provincia avrebbero attestato falsamente che «i mezzi dell'Ente provinciale non erano più idonei allo scopo in quanto danneggiati dal terremoto». Per questo «indicavano con il metodo della procedura negoziata, una gara con la quale si chiedeva la fornitura di 6 mezzi a 4 ditte». A tali ditte, tra cui quella di Piero Barbuscia, venne chiesto un preventivo, richiamando il capitolato di oneri con le caratteristiche tecniche richieste. Tali caratteristiche, secondo la Procura, erano tali da imporre la scelta ai soli veicoli di tipo Mercedes Unimog, determinando la sola partecipazione della ditta Barbuscia di Pescara, risultata poi la vincitrice». Il finanziamento totale era di circa 881mila euro, di questi 734mila messi a disposizione dalla Protezione Civile ed i restanti 146mila circa dalla Provincia. Fucetola e Fiaschetti inoltre sono stati accusati di aver favorito la ditta "F.lli Specchio srl" e "Vivai della Molinella srl". Per la prima i due sono accusati di aver attestato falsamente l'espletamento di una procedura negoziata, che invece si concluse con un affidamento diretto per quanto riguarda la procedura di pulizia strade dalla neve, e per la seconda ditta omettendo di applicare le norme contrattuali in presenza di inadempimenti della ditta che hanno comportato un aggravio di spesa per l'amministrazione provinciale. Entro

Gli spazzaneve comprati col trucco

una settimana si conoscerà la decisione del Gip Gargarella sulle misure di sospensione dal lavoro per Fucetola e Fiaschetti e per la procedura di sospensione temporanea dall'attività imprenditoriale per Barbuscia chieste dal Pm, che ieri ha interrogato gli indagati.

Marco Giancarli

|cv

Sì alla deroga per i fondi del post sisma

12/04/2013 06:06

CAMPOBASSO Dalla Conferenza Stato-Regioni arriva il via libera alla ricostruzione post-terremoto. Il Molise potrebbe ricevere lo stesso trattamento oggi riconosciuto ad Abruzzo ed Emilia Romagna, i...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it*"Sì alla deroga per i fondi del post sisma"*Data: **12/04/2013**

Indietro

CAMPOBASSO Dalla Conferenza Stato-Regioni arriva il via libera alla ricostruzione post-terremoto. Il Molise potrebbe ricevere lo stesso trattamento oggi riconosciuto ad Abruzzo ed Emilia Romagna, i cui fondi di contabilità speciale non sono quantificati nel patto di stabilità. È quello che prevede un emendamento, proposto dal governatore del Molise Paolo Di Laura Frattura e approvato ieri dalla Conferenza delle Regioni. Una proposta di modifica al decreto sul pagamento dei debiti della pubblica amministrazione, prevede l'attivazione di un percorso speciale che consentirebbe al Molise, così come alla Basilicata di avere una deroga ai limiti della legge, che nei fatti paralizza la ripresa delle attività nei comuni del «cratere». Sbloccando fino a 80 milioni di euro l'anno. «Un primo passo, ma che va nella direzione giusta - ha dichiarato Frattura al termine del vertice romano - . In Molise oggi i fondi per la ricostruzione sono bloccati dal patto di stabilità. Il nostro emendamento, che la Conferenza delle Regioni ha accolto dimostrando grande sensibilità istituzionale, mira a evitare questo vincolo. Per questo abbiamo chiesto alla commissione speciale in audizione di farlo proprio. E di promuovere il definitivo accoglimento in sede di conversione del decreto». Frattura si è poi detto certo del sostegno della delegazione parlamentare molisana a far sì che l'emendamento diventi legge. Accogliendo una proposta più volte avanzata anche dall'Anci e dalle associazioni delle imprese edili.

Car.Se.

Lavori alla Sciascia con 87 pilastri terremotati Manca solo il via libera del Genio civile ed è fatta

13/04/2013 06:01

È tutto vero, possono ripartire i lavori alla scuola Sciascia "terremotata" di Villa Bonelli, 87 pilastri su 100 a rischio crollo, evacuata e chiusa il 18 settembre e mai più riaperta. Lo aveva...

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

IMG ZANICHIELLI

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma - Cronaca

Il Tempo.it*"Lavori alla Sciascia con 87 pilastri terremotati Manca solo il via libera del Genio civile ed è fatta"*Data: **13/04/2013**

Indietro

È tutto vero, possono ripartire i lavori alla scuola Sciascia "terremotata" di Villa Bonelli, 87 pilastri su 100 a rischio crollo, evacuata e chiusa il 18 settembre e mai più riaperta. Lo aveva annunciato per primo il Campidoglio. E ieri «anche il Municipio XV ha confermato che i lavori possono riprendere» spiega Daniel Barbar, leader del Comitato dei genitori della Sciascia, insieme con Paola D'Ascenzo, Alessia Cannizzari e Maria Rosaria Galati. L'ultima parola spetta al Genio Civile, che probabilmente martedì deve esprimersi sul progetto, un iter necessario, nonché d'obbligo perché in ballo ci sono i lavori di consolidamento delle fondamenta. Ma se il piano sarà giudicato idoneo operai e tecnici possono mettersi all'opera. Sono stati mesi duri per le famiglie dei 600 alunni della scuola che fa parte del plesso Nino Rota, materna, elementare e media. Con i genitori impegnati a fare gli elastici, perché i fratellini che prima frequentavano la stessa scuola sono stati trasferiti altrove.

G. M. Col.

LAVORI DEL TERZO LOTTO DELLA VARIANTE ALLA SR 69: VARIAZIONI AL TRAFFICO DA LUNEDI' 15 APRILE

InformArezzo -

InformArezzo

"LAVORI DEL TERZO LOTTO DELLA VARIANTE ALLA SR 69: VARIAZIONI AL TRAFFICO DA LUNEDI' 15 APRILE"

Data: **12/04/2013**

Indietro

Prima Pagina | Viabilità e meteo | LAVORI DEL TERZO LOTTO DELLA VARIANTE ALLA SR 69: VARIAZIONI AL TRAFFICO DA LUNEDI' 15 APRILE

LAVORI DEL TERZO LOTTO DELLA VARIANTE ALLA SR 69: VARIAZIONI AL TRAFFICO DA LUNEDI' 15 APRILE

Dimensione carattere: Ufficio Stampa 12/04/2013 13:06:00

Limitazioni sulla Sp 11 Lungo l'Arno e sulla Sp 78 delle Balze: "ci saranno disagi, ma si tratta di un'opera fondamentale per il Valdarno", commenta l'Assessore provinciale Francesco Ruscelli

I lavori per la costruzione del terzo lotto della variante alla SR 69 in Valdarno porteranno nei prossimi quattro mesi a importanti variazioni della circolazione. Ad annunciarlo è stato l'Assessore provinciale alla viabilità Francesco Ruscelli in un incontro con la stampa che si è svolto proprio in uno dei cantieri di lavoro attivi, quello della costruzione della rotatoria sulla Sp 11. "I lavori per la costruzione del terzo lotto entrano nel vivo - ha spiegato Ruscelli - e, come già ampiamente annunciato, ci saranno variazioni alla circolazione e limitazioni di velocità. Si tratta di un intervento molto importante, per un importo superiore agli otto milioni di euro e l'impegno della Regione Toscana per il suo finanziamento. I lavori si protrarranno per quattro mesi e vedranno la realizzazione della nuova rotatoria in prossimità dell'abitato di Santa Maria e il sovrappasso che si realizzerà sull'attuale rotatoria della Badiola. Si tratta quindi di un grande e corposo intervento di messa in sicurezza che andrà ad adeguare, insieme agli altri lavori, tutto il sistema di viabilità del Valdarno. Chiediamo quindi un po' di pazienza, siamo consapevoli che vi saranno alcuni disagi ma l'opera che si sta realizzando rappresenta davvero un punto di svolta molto atteso per la fluidità del traffico e la sicurezza della vallata". Le chiusure al traffico saranno attive da lunedì 15 aprile a mercoledì 14 agosto e la prima riguarderà la Sp 11 Lungo l'Arno nel tratto che va dal Km 12+420 al Km 14+165, con orario continuato. Il percorso alternativo, per i veicoli provenienti da entrambe le direzioni, è rappresentato dalla strada Comunale Via delle Caselle o dalla S.P. n. 59 Valdarno Casentinese e dalla S.R. 69 del Valdarno. Nello stesso periodo sulla Sp 78 delle Balze sarà istituito il divieto di transito dal Km 0+100 (inizio centro abitato località Penna) al km 2+155 (bivio Strada Comunale di Montemarciano), che in questo caso sarà in vigore dalle ore 6,30 alle ore 18,30, con ripristino della circolazione dalle ore 18,30 alle ore 6,30 e nei giorni festivi. I percorsi alternativi, per i veicoli provenienti da entrambe le direzioni, sono rappresentati dai percorsi: Sp 1 di Setteponti, Strada Comunale di Montemarciano, Strada Comunale di Persignano/Malva, Strada Comunale di Piantravigne; Sp 5 della Penna, Sp 59 Valdarno Casentinese, Sp 11 Lungo l'Arno; Sp 5 della Penna, Sp 59 Valdarno Casentinese, SR 69 di Valdarno e Sp 8 di Botriolo. Dal divieto sono esclusi: i residenti, i mezzi autorizzati quali gli autocarri diretti alla scarica, i mezzi di soccorso, di Protezione Civile, di Polizia, Scuolabus, Servizi Pubblici di linea, i mezzi di proprietà del Comune di Terranuova Bracciolini e della Provincia di Arezzo, i titolari di un diritto di godimento sulle proprietà laterali che abbiano necessità di raggiungere dette proprietà con un veicolo, chi abbia necessità inderogabili ed urgenti di raggiungere destinazioni finali poste sul tratto interdetto alla circolazione, previo ottenimento di un permesso da richiedere alla Polizia Municipale di Terranuova Bracciolini, appositamente autorizzata dalla Provincia di Arezzo al rilascio di detti permessi. Sarà inoltre istituito, sempre sulla Sp 78 delle Balze, un divieto di transito ai veicoli con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate, nel solo senso di marcia con direzione Santa Maria-Penna dal Km 2+155 (bivio Strada Comunale di Montemarciano) al Km 6+450 (accesso scarica). Il percorso alternativo, è rappresentato dalla Sp 8 di Botriolo, SR 69 di Valdarno, Sp 59 Valdarno Casentinese e Sp 5 della Penna. E' inoltre istituito un limite di velocità a 30 Km/h dal Km 2+155 (bivio Strada Comunale di Montemarciano) al Km 4+520 (bivio Strada Comunale di Persignano Malva).

***LAVORI DEL TERZO LOTTO DELLA VARIANTE ALLA SR 69: VARIAZIONI AL
TRAFFICO DA LUNEDI' 15 APRILE***

Terremoto in Ciociaria**Julie news***"Terremoto in Ciociaria"*Data: **14/04/2013**[Indietro](#)

Terremoto in Ciociaria

14/04/2013, 12:31

ROMA - Terremoto la scorsa notte nella zona di Cassino, in provincia di Frosinone. La popolazione ha avvertito nettamente la scossa. La magnitudo registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e' di 3.2 Richter. Gli esperti hanno individuato come località vicine all'epicentro, Viticuso, Acquafondata e Vallerotonda. Fortunatamente non risultano danni a persone o cose. Lo scorso febbraio a Sora ricorderete c'era stato un'altra scossa nella zona di 4.8 che aveva causato danni, facendo sgomberare cinquanta abitazioni e dichiarare ialcune strutture inagibili.

Settimana del rischio sismico in Valdichiana**L'Etruria.it***"Settimana del rischio sismico in Valdichiana"*Data: **14/04/2013**[Indietro](#)

Ufficio Stampa in: Attualità | Scritto da: Provincia di Arezzo | 14/04/2013 - 09:00

Settimana del rischio sismico in Valdichiana

Mostra allestita a Monte San Savino. Il 16 aprile ci sarà l'esercitazione di evacuazione da scuola

Il servizio Protezione Civile della Provincia di Arezzo, i Centri Intercomunali della Valdichiana Occidentale ed Orientale, la Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia presentano **"La settimana del rischio sismico in Valdichiana"**, un percorso informativo di divulgazione scientifica sul terremoto e i suoi effetti curato dall'Osservatorio Sismologico di Arezzo dell'Ingv.

La **mostra**, ospitata nei locali messi a disposizione dall'Istituto "Fossombroni" per Geometri di **Monte San Savino**, è rivolta ai ragazzi delle 13 scuole medie della Valdichiana e **sarà aperta da lunedì 15 a martedì 23 aprile (domenica 21 chiusa)**.

Attraverso poster divulgativi i ricercatori dell'Osservatorio Sismologico condurranno i ragazzi in visite guidate lungo un percorso che, partendo dalle credenze mitologiche, si dipana tra le principali tematiche della geofisica, e in particolare della sismologia. L'utilizzo di semplici ma efficaci apparati strumentali illustrati dai tecnici permetterà di toccare con mano i fenomeni naturali di cui si sta trattando, fornendo un'ulteriore possibilità di comprensione.

La mattina di **martedì 16** è in programma la prova di evacuazione dell'**Istituto di Geometri** a seguito della simulazione di una scossa sismica, alla quale seguiranno i saluti ai ragazzi da parte del Sindaco di Monte San Savino, Comune che ospita l'evento, e del Presidente della Provincia. Quella mattina, il piazzale antistante la scuola sarà allestito con i mezzi delle Associazioni di Volontariato locale di Protezione Civile, delle Polizie Municipali dei sette comuni afferenti ai due Centri Intercomunali della Valdichiana; Monte San Savino, Lucignano, Marciano della Chiana, Civitella della Chiana, Foiano della Chiana, Cortona e Castiglion Fiorentino, delle Forze dell'Ordine, l'ambulanza della Centrale Operativa del 118 e i dei Servizi operativi della Provincia di Arezzo dell'Antincendio Boschivo e della Polizia Provinciale, tutti soggetti che concorrono nella complessa organizzazione della Protezione Civile in caso di necessità alla risoluzione dell'emergenza.

"La settimana del rischio sismico in Valdichiana" rientra nell'ambito delle attività di informazione alla popolazione, intrapresa dalla Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile in collaborazione con il Servizio Protezione Civile della Provincia e che ha previsto incontri informativi sulla Protezione Civile, sui rischi del territorio e i giusti comportamenti da tenere, attraverso le associazioni di Volontariato locali, iniziati a novembre scorso in tutte le scuole medie della Valdichiana. *"L'obiettivo dell'iniziativa è quello di continuare il cammino informativo sulla cultura della Protezione Civile, sui soggetti istituzionali che la compongono e sul prezioso contributo che ad essa apporta il mondo del volontariato"*, commenta il presidente della Provincia Roberto Vasai.

Etna: Ingv, si e' conclusa la decima eruzione dell'anno

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Etna: Ingv, si e' conclusa la decima eruzione dell'anno"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

12/04/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Etna: Ingv, si e' conclusa la decima eruzione dell'anno

(ANSA) - CATANIA, 12 APR - Si e' conclusa la decima eruzione dell'anno dell'Etna. Era cominciata ieri, caratterizzata da violenti boati e dall'emissione un'altissima nube di cenere nera, accompagnata da spettacolari fontane di lava. Dalla base del nuovo cratere di Sud-Est sono emerse due colate, evidenziate da telecamere termiche dell'Ingv di Catania, ancora presenti, ma non alimentate. Persiste ancora una debole emissione di cenere, ma i parametri sull'attivita' dell'Etna sono rientrati nella norma. (ANSA).

Massese: si studia un bypass per la strada scomparsa

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Massese: si studia un bypass per la strada scomparsa"

Data: **12/04/2013**

Indietro

12/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Massese: si studia un bypass per la strada scomparsa

Fra tante notizie drammatiche, ce n'è anche una buona, sulla situazione delle frane che hanno colpito l'Appennino ed in particolare il Tizzanese. Anche se occorreranno fondi e buona volontà per concretizzarla in tempi brevi.

L'assessore provinciale Fellini, durante la puntata di Agorà che Tv Parma ha dedicato ieri sera all'emergenza frane, ha parlato delle prospettive della strada Massese, la più importante fra le strade interrotte dagli smottamenti. "Nonostante i contemporanei e numerosissimi interventi sull'emergenza - ha spiegato Fellini - i tecnici dell'Ufficio provinciale viabilità hanno approntato un progetto alternativo, visto che la strada vera e propria è distrutta, e non può essere al momento ripristinata. E' un progetto di viabilità alternativa: un by-pass che riaprirebbe di fatto la Massese, anche per i collegamenti con le strutture produttive di Lagrimone. Ora, però, occorrerà reperire le risorse".

"Un by-pass - ha aggiunto Fellini - che probabilmente dovrà essere usato per molto tempo, prima che appunto si possa ripristinare la situazione normale sulla Massese così com'era prima della frana"

Guarda la puntata di Agorà dedicata alle frane

Appennino che frana: il bollettino delle emergenze

|cv

Anche il sindaco Pizzarotti a Tizzano a ispezionare la frana

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Anche il sindaco Pizzarotti a Tizzano a ispezionare la frana"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

13/04/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Anche il sindaco Pizzarotti a Tizzano a ispezionare la frana

"Ho molto apprezzato la vicinanza del Sindaco di Parma verso la montagna ferita. Segno ancora una volta dei buoni rapporti tra Tizzano ed il Comune di Parma", con queste parole Amilcare Bodria, sindaco di Tizzano, ha commentato il sopralluogo di ieri pomeriggio del sindaco Federico Pizzarotti, dell'Assessore al Commercio Cristiano Casa e del Presidente della Commissione Ambiente del Comune Fabrizio Savani, nei territori della montagna devastata dalle piogge e soprattutto dalle frane.

Il fiume di fango che si è portato via pezzi di montagna ha messo in ginocchio alcune attività produttive, fortemente penalizzate dalle strade impraticabili e dai divieti di accesso. L'ispezione di ieri ha permesso al sindaco Pizzarotti di sincerarsi della reale situazione della montagna parmense: "Sono rimasto colpito dall'emergenza - ha detto al termine del sopralluogo -, e per questo voglio esprimere la nostra vicinanza ai territori che hanno subito questa sciagura".

Frane, il bollettino

: 11 evacuati, distrutte cinque case e due aziende e chiuse sette provinciali | Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Frane, il bollettino"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

14/04/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Frane, il bollettino: 11 evacuati, distrutte cinque case e due aziende e chiuse sette provinciali

COMUNICATO DELLA PROVINCIA

Sono crollati nella notte la casa della famiglia Bocchi e il capannone costruito nelle vicinanze. La frana di Capriglio, frazione del comune di Tizzano, continua ad allargarsi ai lati, muovendo la terra come onde di un mare in tempesta. Nel corpo della frana c'è ancora molta acqua, laghetti che si cerca di drenare. Anche oggi l'escavatore continuava il suo lavoro metodico per aiutare il deflusso delle acque. Lo si è visto bene dall'elicottero dei Vigili del Fuoco che questa mattina, con Gian Marco Venturoli, dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, che coordina gli interventi urgenti, ha sorvolato tutte le zone dissestate dell'Appennino Parmense. Un sopralluogo aereo al quale hanno partecipato anche l'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini insieme al dirigente del Servizio Ambiente Gabriele Alifracco, il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria e il vicesindaco di Corniglio Tito Cattani.

"E' persino più impressionante vedere dall'alto quello che è successo e che continua a succedere perché ci si rende ben conto che l'evento è ancora in evoluzione - spiega Fellini che questa mattina si è incontrato con l'assessore provinciale alle Infrastrutture Ugo Danni per un aggiornamento sulla situazione e valutare insieme l'eventuale tracciato alternativo della Massese a Boschetto, progetto su cui gli uffici tecnici della Provincia sono pronti a lavorare.

"Per noi quella è una priorità del territorio, una esigenza condivisa dalle istituzioni e dal mondo economico - dice ancora Fellini - L'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo ha dato al presidente Vincenza Bernazzoli la propria disponibilità sui fondi, da assegnare alla Provincia, per realizzare il bypass e noi troveremo in tempi rapidi la soluzione migliore"

Il materiale che è stato girato questa mattina dai Vigili del Fuoco sarà visionato domani da un geologo dell'Università di Firenze che è il centro di riferimento nazionale della Commissione grandi rischi. Lo stesso effettuerà con i tecnici dei servizi interessati un sopralluogo sui luoghi del dissesto al termine del quale si terrà un incontro istituzionale per condividere le azioni da intraprendere. Sempre domani, lunedì 15, alle 17 a Tizzano si riunirà il Coordinamento provinciale della Protezione Civile per organizzare la presenza dei volontari sul territorio e sulle situazioni che ancora hanno bisogno di un monitoraggio h24.

Intanto a Boschetto la situazione sembra evolvere al meglio e la Provincia sta cercando le risorse per effettuare lo svuotamento dei laghetti che si sono formati in cima al corpo di frana, nei pressi della frazione di Costa Venturina. Al momento nel Parmense sono stati segnalati più di 540 dissesti, 11 le persone evacuate, 5 le abitazioni e 2 le attività produttive distrutte o fortemente danneggiate, 7 le strade provinciali chiuse per frana di cui due in due punti.

Terremoto, piccola scia di scosse nel Parmense[| Gazzetta di Parma](#)**La Gazzetta di Parma Online***"Terremoto, piccola scia di scosse nel Parmense"*Data: **14/04/2013**[Indietro](#)

14/04/2013 -

Parma

[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Terremoto, piccola scia di scosse nel Parmense

La magnitudo è stata bassa in tutti casi: dal 2.1 alle 4.38 di stanotte al 2.5 alle 4.34 e alla 4.35. Sono in tutto quattro le piccole scosse di terremoto rilevate tra la notte e la mattina dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Alle 4.34 la prima rilevazione degli strumenti: magnitudo 2,5. Un minuto dopo una seconda scossa di pari intensità. 2,1 alle 4.38 e poi l'ultimo battito della terra alle 10: 2.4. In pochi sembrano averle percepite. Le scosse della notte avevano come epicentro la zona tra Calestano e Varano Melegari. Quella della mattina la zona tra Bedonia e Tornolo.

Massese ko a Boschetto, la Regione finanzia il bypass

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Massese ko a Boschetto, la Regione finanzia il bypass"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

14/04/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Massese ko a Boschetto, la Regione finanzia il bypass

E' allo studio il tracciato alternativo della Massese a Boschetto, progetto su cui gli uffici tecnici della Provincia sono pronti a lavorare. L'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo ha dato infatti al presidente Vincenza Bernazzoli la propria disponibilità a destinare i fondi all'ente di piazzale della Pace per risolvere una delle somme urgenze di questi giorni.

"Per noi quella è una priorità del territorio, una esigenza condivisa dalle istituzioni e dal mondo economico - dice l'assessore provinciale alla Viabilità Fellini -, e troveremo in tempi rapidi la soluzione migliore".

E anche la collina frana. Trinzola isolata: il dramma dei residenti

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"E anche la collina frana. Trinzola isolata: il dramma dei residenti"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

14/04/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

E anche la collina frana. Trinzola isolata: il dramma dei residenti

Bianca Maria Sarti

Sono diversi i movimenti franosi nel territorio di Traversetolo, ma la situazione più grave è quella di Trinzola, frazione di Castione, completamente isolata a causa del crollo della strada che risale la collina verso il nucleo abitato. «A Trinzola ci sono circa 10 residenti di cui 6 stabili - racconta Giovanna Barbieri - al momento siamo isolati: dobbiamo lasciare l'auto in un prato e percorrere una salita, anche molto ripida, che dista dalle case dai 300 agli 800 metri. C'è chi ha problemi di deambulazione. E persone anziane, come due signore di 80 e 90 anni di Parma che si trasferiscono qui tra con la bella stagione: quest'anno non verranno». «Per il trasporto della spesa - aggiunge - ci siamo organizzati mettendo in comune un carrello da trasloco, ma anche lo smaltimento dei rifiuti è un problema, soprattutto con l'arrivo del caldo»...*L'articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola*

Pianestolla, la "belva" non si ferma: crollate due case e un capannone

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online*"Pianestolla, la "belva" non si ferma: crollate due case e un capannone"*

Data: 14/04/2013

Indietro

14/04/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Pianestolla, la "belva" non si ferma: crollate due case e un capannone

Chiara Cacciani

La belva non molla la presa. E lascia sul suo cammino una distesa di mattoni, di disperazione e di nuove emergenze da affrontare. A Pianestolla tra la sera e la notte sono crollate le due case e il capannone pericolanti: solo macerie, oggi, nella frazione tizzanese dove la frana continua ad avanzare a velocità impressionante. "Un'altra abitazione è minacciata - racconta la voce provata del sindaco Amilcare Bodria -: si trova a dieci metri dalla nicchia di distacco del terreno e non sappiamo quale sarà l'evoluzione".

Mentre parla al telefono sta camminando tra i boschi, Bodria. Ma non è una gita domenicale. "La scarpata a valle della strada di Capriglio si è accentuata in queste ore: sarà impossibile lavorarci e ripristinare la strada dov'era. Stiamo valutando la possibilità di aprire una vecchia carrareccia: sarà un percorso più lungo, dovremo affrontare alcune problematiche morfologiche non facili, ma non possiamo rischiare l'isolamento".

Nè qui a Capriglio, nè a Case Bodria, dove la Massese è già ridotta al lumicino e il rischio è che Schia, Palanzano e Monchio rimangano tagliate fuori. "E sarebbe un altro dramma, la mazzata finale". Lo ripeteva ieri anche la giovane consigliere comunale Federica Madureri: "E' quello il grande problema, ora. E non ci possono abbandonare: bisogna intervenire per evitare il peggio". Domani è attesa la Commissione nazionale Grandi Rischi, e già oggi nei cieli dell'Appennino è in volo l'elicottero della Protezione civile regionale per monitorare la situazione dall'alto.

In una nuova domenica di emergenza il timore è che si possa riattivare anche il turismo da frana. "Non venite", è l'appello di Bodria: "E' pericoloso per chi viene, perchè la terra è in movimento, e si intralciano gli interventi". Benvenuti, invece, i volontari che hanno voglia di rimboccarsi le maniche. "Oggi non siamo ancora coordinati - spiega il sindaco -, ma domani alle 17 è fissata una riunione al Centro Operativo Comunale, a cui sono invitate anche le associazioni di volontariato, e cercheremo di organizzarci. Chi non fa parte di una associazione può contattare il Comune".

Sul fronte palanzanese ci sono buone notizie per Lalatta, dove l'intero paese era a rischio di evacuazione. "Siamo riusciti a completare la deviazione della grossissima massa d'acqua captata sopra la frazione, quelle che facevano muovere la frana- annuncia con un sospiro di sollievo il sindaco Giorgio Maggiali -. Grazie all'intervento fatto con il Servizio tecnico di Bacino e il Consorzio di Bonifica ora Lalatta è un po' più sicura. Questa mattina abbiamo controllato le spie di movimento che coi vigili del fuoco abbiamo installato sulle cose e fortunatamente non c'è nulla da segnalare". Preoccupa invece il ponte di Antria, sulla Massese: "Se la frana ci Caproglio continuerà ad avanzare, il ponte potrebbe essere a rischio. E se cedesse sarebbe isolamento totale". Si muove anche la frana sulla Vaestano-Ramisetto: la terra che si stacca si muove verso il ponte. E anche questa sta diventando un'emergenza. "Non c'è tempo: servono interventi urgenti sul territorio. E' necessario darsi delle priorità, se no l'Appennino muore", ripete Maggiali.

«L'allarme sismico? Un duplice errore»

- La Nazione - Lucca

La Nazione (Lucca).it

"«L'allarme sismico? Un duplice errore»"

Data: 13/04/2013

Indietro

Homepage > Lucca > «L'allarme sismico? Un duplice errore».

«L'allarme sismico? Un duplice errore»

Commenti

Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, punta alla messa a norma degli edifici

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

LUCCA 13 aprile 2013 - No alle evacuazioni, sì alla messa a norma delle case per resistere ai terremoti. Il messaggio del capo del Dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, è netto.

Giovedì il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a Firenze, ha detto che l'allarme del 31 gennaio scorso si deve a un messaggio che è stato trasmesso alla Protezione civile che lo ha inoltrato tale e quale senza prima digerirlo. Cosa risponde?

«Noi quella vicenda l'abbiamo digerita. Quello - risponde Gabrielli - non è il modo di veicolare determinate informazioni. Ci siamo chiariti con l'Ingv. Loro certe cose non le devono scrivere. Tutta la catena delle informazioni fino ad arrivare al sindaco deve essere gestita in una maniera tale da non mettere il sindaco in una condizione non facile».

Lei si è assunto la responsabilità del cessato allarme.

«Sì. In questa vicenda tutti fanno outing. Io l'evacuazione non l'ho disposta ma mi sono assunto la responsabilità di disinnescarla, sfido chiunque a dire il contrario. Ero convinto che molte cose non erano andate per il verso giusto e che alla fine doveva esserci qualcuno che si assumeva la responsabilità. Mi creda è più facile evacuare che dire: "Tornate a casa", perchè ci sono persone che sono state condannate a sei anni (il riferimento è alla sentenza dell'Aquila)».

Quale l'aspetto più negativo della vicenda allarme sismico del 31 gennaio scorso?

«La cosa più negativa è stata quella di aver dato la sensazione e la percezione della prevedibilità dei terremoti. Invece i terremoti, allo stato delle conoscenze scientifiche, non si prevedono, non si possono prevedere. L'unico messaggio che dobbiamo dare forte a tutti i cittadini è che l'unico antidoto è lavorare sulla vulnerabilità degli edifici. Tanto più gli edifici sono in grado di sopportare i terremoti attesi tanto più noi diamo le risposte. Aspettare che ci sia qualcuno che dica domani o dopodomani arriverà un terremoto credo che sia l'approccio meno corretto. Il 31 gennaio scorso l'aver dato quella sensazione è stata la sconfitta più grande del nostro sistema».

E la commissione grandi rischi? Non dovrebbero esserci soglie di innesco delle riunioni?

«Se i terremoti non sono prevedibili il fatto che la commissione grandi rischi si riunisca dopo uno, tre, cinque o dieci giorni dal mio punto di vista non sposta minimamente il problema. Le percentuali citate dalla commissione grandi rischi per la Garfagnana nella riunione del 5 febbraio scorso non sono percentuali che certifica la stessa commissione. Vengono da un programma in fase sperimentale, si chiama Etas, che è allo studio dell'Ingv e che calcola statisticamente quali sono le probabilità di un terremoto atteso di una certa magnitudo quando si verificano terremoti che hanno avuto una determinata magnitudo».

Cosa deve fare il cittadino che vive in zona sismica?

«L'allarme sismico? Un duplice errore»

«Ad oggi, al di là delle percentuali statistiche, la differenza la fa la vulnerabilità di un territorio. Se abito in un edificio che è stato costruito in maniera corretta e in maniera adeguata per quel territorio non sto con il patema d'animo se arriverà il terremoto».

Che deve fare allora un sistema di protezione civile attrezzato?

«Avere dei piani di protezione civile. Mentre per il rischio idraulico e idrogeologico le procedure prevedono anche un prima, tutte le procedure di protezione civile per il terremoto prevedono solo il dopo».

L'Ingv ha un migliaio di persone. Non si potrebbero inviare in zona dopo una scossa forte per studiare i fenomeni connessi?

«La rete sismica italiana è una delle cose più efficienti che abbiamo. Se avessimo nel nostro paese l'efficienza che abbiamo nella rete sismica anche in altri settori avremmo lo spread a meno 200. Purtroppo ciò non è per le altre cose. La Garfagnana è un territorio ad alta sismicità. Questo o lo accettiamo o ci prendiamo in giro. Quello che si deve fare non è vedere se ci sono fumarole ma vedere se gli edifici in quel territorio sono adeguati o non adeguati. Se evacuiamo tutte le volte 50 o 300mila persone non ne usciamo più».

Migliana, famiglie evacuate dopo la frana: c'è anche una strada chiusa

- La Nazione - Prato

La Nazione (Prato).it

"Migliana, famiglie evacuate dopo la frana: c'è anche una strada chiusa"

Data: **13/04/2013**

Indietro

Homepage > Prato > Migliana, famiglie evacuate dopo la frana: c'è anche una strada chiusa. Situazione critica a borgo Case di Sotto

Migliana, famiglie evacuate dopo la frana: c'è anche una strada chiusa

Situazione critica a borgo Case di Sotto

Sopralluogo della Provincia: "La situazione non è semplice, ma è tenuta continuamente sotto controllo"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Frana a Migliaia

Prato, 12 aprile 2013 - Sopralluogo ieri sera a Migliana da parte dei tecnici della Provincia, insieme a quelli del comune di Cantagallo e dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, per verificare il movimento del versante che sta interessando la frazione di Migliana in prossimità del borgo Case di Sotto. Erano presenti l'assessore Stefano Arrighini, la dirigente del settore Difesa del Suolo Carla Chiodini, Aldo Giovannini, Marco Bagnoli, Gabriele Rossi della Provincia, il vicesindaco e l'assessore alla Protezione civile di Cantagallo Paolo Gelli e Renzo Marchiseppe.

"La situazione non è semplice, ma è tenuta continuamente sotto controllo - dichiara Arrighini - Il monitoraggio è costante e uomini e mezzi sono pronti a intervenire. E' importante però la massima collaborazione anche da parte di tutti i cittadini, sia nel segnalare ulteriori criticità sia nell'accogliere le indicazioni degli enti".

Il fronte franoso si trova a ridosso del piccolo borgo Case di Sotto e interessa anche la viabilità di collegamento fra via Case di Sotto e via di Migliana. Per garantire l'incolumità degli abitanti delle case a ridosso della paleofrana, sei in tutto di cui solo tre abitate, ieri sera è stata disposta l'evacuazione delle strutture. All'ordinanza di ieri si è aggiunta quella odierna che, in seguito al cedimento dei cortili delle case su via di Migliana, ha disposto la chiusura di un tratto di strada e l'evacuazione di un'ulteriore alloggio al civico 195. Al momento sono nove le persone che hanno trovato una sistemazione da parenti e amici.

Interdetta al traffico la viabilità a ridosso della frana, in particolare via Case di Sotto, dove si sono riscontrate crepature lungo il muro del parcheggio pubblico. Sempre in via di Migliana invece sono stati risolti i problemi rilevati ieri nel primo tratto, si trattava infatti di crepature e avvallamento del manto stradale. Ad ora quindi solo la parte alta, come già indicato, risulta transennata. Ai piedi del versante franoso (sotto il campo sportivo di Migliana) è invece un serbatoio di Publicacqua a destare preoccupazione. La cisterna ha subito spostamenti a causa del cedimento del terreno ed monitorata con attenzione. Intanto un report informativo è già stato inviato questa mattina anche agli uffici tecnici della Regione Toscana.

Frana a Migliana, la triste realtà: "Le case sono destinate a crollare"

- La Nazione - Prato

La Nazione (Prato).it

"Frana a Migliana, la triste realtà: "Le case sono destinate a crollare""

Data: **15/04/2013**

Indietro

Homepage > Prato > Frana a Migliana, la triste realtà: "Le case sono destinate a crollare". L'abitazione di due fratelli verso destino inesorabile

Frana a Migliana, la triste realtà: "Le case sono destinate a crollare"

L'abitazione di due fratelli verso destino inesorabile

Nei giorni scorsi sono state evacuate quattro famiglie per un totale di otto persone

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Una delle case interessate dalle frane

Prato, 14 aprile 2013 - «Le due famiglie evacuate dalle case non potranno più tornarvi. Quelle abitazioni sono destinate a crollare». Non lascia spazio a dubbi l'assessore alla protezione civile di Migliana, Renzo Marchiseppe che ogni giorno da una settimana si reca nell'ultima parte della frazione di Case di Sotto dove una frana sta minacciando sei abitazioni. Nei giorni scorsi sono state evacuate quattro famiglie per un totale di otto persone. Tra questi ci sono anche i fratelli Fazio, Roberto e Alessandro: la loro bifamiliare è quella messa peggio di tutte. Il movimento del terreno è continuo e il costone sta piano piano scivolando giù.

«La terra si sta muovendo - dice Marchiseppe -. Ieri mattina non era di grande entità. La situazione è abbastanza stabile e non siamo stati costretti ad altre evacuazioni. In una sola abitazione abbiamo registrato una piccola lesione di un millimetro che venerdì sera era visibile solo all'esterno, mentre la mattina successiva si poteva notare anche all'interno. Purtroppo le case che siamo stati costretti a sgomberare non avevano l'abitabilità. Altre un po' più fatiscenti le abbiamo evacuate per precauzione».

Il Comune si sta adoperando per trovare una sistemazione ai fratelli Fazio. «Per quanto riguarda Roberto - aggiunge l'assessore - ha trovato ospitalità poco distante, sempre a Migliana. Mentre Alessandro con la moglie e i due figli si sono detti disponibili a trasferirsi anche nella bassa Valle. Cercheremo di trovare un alloggio per loro al più presto». Per quanto riguarda la viabilità, invece, i danni dovrebbero essere ridotti al minimo perché è stata chiusa «solo una piccola parte della nuova strada di via di Campalleri. La frazione è tutta servita».

«Questa è una frana millenaria - conclude Marchiseppe -. Gli anziani del paese si ricordano che esiste dai racconti dei loro nonni. Purtroppo le piogge e la neve dell'inverno hanno contribuito a far muovere il terreno. Non ci sono, invece, problemi per le nuove lottizzazioni: quella parte della frazione è sicura. Comunque noi monitoriamo la situazione tutti i giorni».

L.N.

Tra gli sfollati della frana in Appennino: "Che disastro, abbiamo perso tutto"

- Bologna - Repubblica.it

La Repubblica.it (Bologna)

"Tra gli sfollati della frana in Appennino: "Che disastro, abbiamo perso tutto""

Data: 12/04/2013

Indietro

Tra gli sfollati della frana in Appennino:

"Che disastro, abbiamo perso tutto"

In Val di Sambro, al confine con la Toscana, il maltempo ha fatto scivolare a valle il costone di un monte: case distrutte, fabbricati inagibili, famiglie senza più un tetto. Una donna: "Ho salvato solo una foto e pochi vestiti". Mozione al Governo per lo stato di calamità. Il nostro reportage di LUIGI SPEZIA

Una casa distrutta dalla frana

TAG sfollati, cà di griffo, cà di burgiolo, cà di mingoni, castel dell'alpi, protezione civile, appennino, frane, san benedetto val di sambro

SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO (BOLOGNA) - Una frana di quasi un chilometro quadrato, con una superficie quindi di circa 100 ettari e profonda almeno 30 metri. La zona montuosa è a circa un chilometro e mezzo in linea d'aria dal lago di Castel dell'Alpi. Una massa in spostamento, nei giorni scorsi fino a 10 centimetri al giorno, calcolata in quasi 20 milioni di metri cubi di terra imbevuta d'acqua. Nove persone sfollate, tre case distrutte, altri fabbricati inagibili. Dodici seconde case interdette per sicurezza e ancora a rischio di venire lesionate. Strade asfaltate che sono andate a spasso sul versante e si sono "ricomposte", triturate trenta, quaranta metri più a valle, al punto da assumere l'aspetto delle vecchie strade romane fatte di lastroni. E' la nuova frana di San Benedetto val di Sambro, molto lontana da quella di Ripoli sulla quale, a quanto pare, lo scioglimento delle nevi e l'eccezionale stagione piovosa non hanno creato altri scivolamenti a valle. E' strano che mentre la frana di Ripoli era quiescente da secoli ed è stata riattivata dagli scavi delle gallerie della variante di valico, questa di Castel dell'Alpi è la prima volta che si manifesta, a causa delle piogge superiori alla media del mese.

IL FOTOREPORTAGE/

IL VIDEO

I borghi. Cà di Griffo, Cà di Burgiolo, Cà di Mingoni, sotto i 1265 metri della cima chiamata Monte Oggioli. Tre nomi che si trovano solo sulle mappe geologiche o dei sentieri, in realtà tre nuclei di case coloniche o ex. Nel primo insediamento, il fronte della frana ha tagliato a metà una casa, dove vive una coppia italo-cinese, ora in viaggio in Corea del Sud, che forse sa a stento quello che è successo. Poco più in basso, Cà di Burgiolo, è semidistrutta: crollata già subito il primo giorno, sabato scorso, la casa di Anna Maria Bassini e del figlio, semidistrutta il giorno dopo quella di Tiziana Musolesi e della sua famiglia. La zona off limits comincia davanti a Cà di Mingoni, l'unica ancora salva anche se evacuata. "Speriamo che almeno questa si salvi, ma se la frana continua ad avanzare, mentre ora sembra aver rallentato fortemente, credo che non si salverà nemmeno questo fabbricato", dice il sindaco di San Benedetto Gianluca Stefanini. Pessimista anche la Protezione Civile.

Segui Repubblica Bologna su Facebook e Twitter

L'allarme. "Sabato mattina - racconta Tiziana Musolesi con forte accento toscano davanti a Cà di Mingoni - dopo aver fatto colazione con mio marito e mio figlio, verso le nove sono andata al pozzetto e ho notato che non c'era acqua. Ho mandato mio marito a vedere che cosa era successo all'acquedotto che scende dal monte e poco dopo è tornato preoccupatissimo. "Bisogna andare via subito, c'è una frana", ci ha detto. Abbiamo subito chiamato i parenti della Bassini che era al lavoro. Alle 9,30 non riuscivamo già più ad aprire le porte. Poco dopo è arrivata la geometra del Comune già allertata per un avvallamento della strada. Qui ci sono due generazioni che hanno perduto tutto, quanto lavoro sprecato.

Tra gli sfollati della frana in Appennino: "Che disastro, abbiamo perso tutto"

Dall'appartamento di mio suocero abbiamo salvato la foto della moglie e poco altro. Da noi qualcosa di più e anche per fortuna i due trattori. Alle cinque del pomeriggio di sabato è crollata la casa Bassini. La nostra ha retto solo per un altro giorno".

MALTEMPO Per i danni servono 116 milioni

Gli schiocchi. Ieri mattina un elicottero dei Vigili del Fuoco è atterrato a Castel dell'Alpi e a turno ha portato il funzionario della Protezione Civile Antonio Monni, il geologo della Regione Mauro Generali e il sindaco di San Benedetto a vedere la frana dall'alto. "Anche oltre il crinale dove non riuscivamo a vedere da terra il terreno è completamente smosso", ha raccontato il sindaco. Dopo l'elicottero, ha portato con sé la deputata Marilena Fabbri (Pd) a fare una perlustrazione a piedi insieme al geometra del Comune Moreno Santarini. Di frequente, si sentiva il silenzio dei boschi rotto dal rotolare di massi e dagli schiocchi improvvisi dei faggi che si spezzavano sotto la pressione della frana. Schiocchi sinistri, non come quelli di "Meriggiare pallido e assorto", la poesia di Montale che il sindaco ha recitato scendendo tra zolle di terra rovesciate e alberi accasciati: "Ascoltare tra i pruni e gli sterpi/schiocchi di merli, frusci di serpi".

La politica. Marilena Fabbri ha parlato a lungo con gli sfollati tornati ieri fino a Cà di Mengoni a vedere il disastro che ha colpito le loro case poco più a monte. "Ricordatevi di chiedere l'esenzione Imu e Tares", ha ricordato Fabbri, che ha detto: "Stiamo predisponendo una mozione al governo sulla base del valore stimato dei danni per dichiarare con urgenza lo stato di calamità". Intanto al sindaco è stato chiesto aiuto per trovare alloggi, dopo i primi giorni trascorsi dagli sfollati da amici o parenti. |cv

Morosini, un anno dopo incidente probatorio il 19

- Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Morosini, un anno dopo incidente probatorio il 19"

Data: 12/04/2013

Indietro

Morosini, un anno dopo

incidente probatorio il 19

Quattro i medici indagati per la morte sul campo del calciatore del Livorno

TAG morosini, incidente probatorio

Mentre Livorno domenica intollererà un settore dello stadio a Piermario Morosini nel primo anniversario della sua scomparsa, va avanti la macchina della giustizia. Si terrà venerdì 19 aprile l'incidente probatorio disposto dal Gip di Pescara Maria Michela. L'udienza ruoterà intorno alla relazione scritta dai periti nominati dal Gip, nella quale è scritto con evidenza che fu una cardiomiopatia aritmogena ad uccidere lo sfortunato calciatore del Livorno allo stadio Adriatico il 14 aprile di un anno fa durante Pescara-Livorno.

Il nodo centrale è legato al defibrillatore. Se i medici accorsi intorno allo sfortunato calciatore bergamasco avessero usato questo strumento, Morosini avrebbe avuto più chance di salvarsi. E' la conclusione alla quale sono arrivati anche i periti del giudice, esattamente la stessa alla quale arrivò il medico legale Cristian D'Ovidio che effettuò l'autopsia. Per i periti il comportamento dei medici ha "avuto rilevanza causale nel determinismo dell'exitus dell'atleta".

I consulenti del Gip Vittorio Fineschi, Franco Della Corte e Riccardo Coppato danno responsabilità diverse ai quattro medici indagati per omicidio colposo, ossia quello del Livorno Manlio Porcellini, quello del Pescara Ernesto Sabatini, il responsabile del 118 dello Stadio Vito Molfese e il primario dell'ospedale di Pescara Leonardo Paloscia.

I periti indicano nel medico del 118 Molfese quello con "il ruolo più delicato". A lui infatti "sono addebitabili i maggiori profili di censurabilità comportamentale", perchè "pur intervenendo in un momento successivo rispetto ai primi due medici, si deve a lui riconoscere, tuttavia, il ruolo di leader che egli avrebbe dovuto assumere, procedendo immediatamente alla ricostruzione degli atti di soccorso praticati dai colleghi, immediatamente riconoscendo l'assenza di impiego del defibrillatore ed operandone l'impiego ad un tempo in cui una defibrillazione esterna si sarebbe associata ad una probabilità di sopravvivenza ancora piuttosto elevata".

Un ruolo negativo hanno avuto anche i due medici sociali del Pescara e del Livorno, Sabatini e Porcellini. Il primo perchè "in qualità di responsabile del soccorso nel campo della squadra ospitante era chiamato a conoscere la disponibilità del defibrillatore". Per il secondo addirittura responsabilità superiori rispetto al collega pescarese, perchè non "avrebbe sfruttato l'incomparabile opportunità di intervenire precocemente mediante defibrillazione esterna in un momento in cui la probabilità di pieno recupero del circolo cardiovascolare è massima (è il primo sanitario giunto nell'assistenza a Morosini). Tale omissione diagnostica- terapeutica, pertanto, riveste ruolo causale nel determinismo dell'exitus di Morosini".

Nei confronti del primario Paloscia invece i periti dicono che essendo arrivato per ultimo ha meno colpe perchè "la tempistica d'intervento, le modalità di svolgimento della prestazione fornita ed il suo ruolo nella vicenda, fanno concludere che solo residue chance di sopravvivenza erano ormai ipotizzabili nel Morosini al momento dell'intervento di questo medico", ossia che al suo arrivo per Morosini c'era poco da fare.

Massese, si cerca alternativa Parlamentari preparano mozione

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Massese, si cerca alternativa Parlamentari preparano mozione"

Data: 13/04/2013

Indietro

Massese, si cerca alternativa

Parlamentari preparano mozione

La Provincia sta studiando un percorso provvisorio per aggirare la frana di Boschetto. In programma sopralluogo dell'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo

TAG maltempo, massese, frane

Continua l'impegno della Provincia per migliorare la situazione dei comuni che hanno subito gravi danni a causa del maltempo. Uno degli obiettivi prioritari è trovare una soluzione per la Massese, tracciando un percorso alternativo e provvisorio e garantire il collegamento interrotto con la frana di Boschetto ai residenti e alle attività. Ci stanno lavorando gli uffici tecnici del Servizio Viabilità. Intanto i parlamentari parmigiani Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari sono pronti a presentare una mozione che sarà discussa nelle prossime sedute di Camera e Senato per "poter provvedere in tempi rapidi al ripristino dei danni".

ALTERNATIVA ALLA MASSESE - "La Massese è un'arteria fondamentale per tantissime persone e il disagio provocato dallo smottamento è notevole - dichiara l'assessore Andrea Fellini - per questo nonostante la fase ancora acuta di gestione dell'emergenza ci siamo messi al lavoro per progettare un'alternativa. I tecnici del Servizio Viabilità stanno studiando la realizzazione di un percorso provvisorio che bypassi la frana di Boschetto e possa dare sollievo ai residenti e alle attività produttive e commerciali dell'intera vallata. Speriamo fra pochi giorni di aver pronto un progetto di viabilità provvisoria per Boschetto, poi occorrerà che tutti gli Enti interessati facciano il possibile per reperire le risorse necessarie a attuarlo".

Sulle risorse sarà importante quanto dirà sabato l'assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo, che visiterà i luoghi con le maggiori criticità e le provinciali chiuse come la sp13 dove incombe la frana di Signatico e Curatico, la sp 74 di Marra nel Cornigliese; la sp 65 di Schia e la Massese a Boschetto nel comune di Tizzano. Alle 13, presso la Comunità montana, l'assessore Gazzolo e il presidente Vincenzo Bernazzoli incontreranno i sindaci dei comuni coinvolti, i rappresentanti delle categorie economiche e i sindacati. Intanto la conta dei danni continua a salire, circa 40 mln di euro la cifra complessiva, di cui 10mln per la sola viabilità provinciale.

Le criticità a cui la Provincia sta facendo fronte sono più di 150. L'Ente sta anche coordinando gli interventi di Protezione Civile, un sollievo per i tecnici che per giorni ininterrottamente hanno continuato a seguire l'evoluzione degli smottamenti più rischiosi e gli interventi di rimozione del fango. Sempre alla Provincia sono affidate le attività di monitoraggio del territorio e il raccordo tra i Comuni interessati dai dissesti.

"E' una mole di lavoro notevole che riusciamo a svolgere solo grazie all'impegno infaticabile è il caso di tante persone dei servizi provinciali ma anche dei comuni interessati dal dissesto - continua Fellini - La Provincia di Parma, nonostante i tagli che si sono abbattuti sul bilancio, sta impegnando le risorse rimaste distogliendole da altri servizi. In questi giorni è più che mai evidente che solo grazie ai tanti interventi fatti nel passato, circa 120milioni di euro investiti dal 2004 ad oggi per manutenzioni, dissesti e frane, la situazione non sia molto più grave. La scelta di investire in una rete infrastrutturale efficiente si rivela lungimirante, proprio in situazioni come questa".

MOZIONE DI MAESTRI E PAGLIARI - La deputata Pd Patrizia Maestri e il senatore Pd Giorgio Pagliari hanno inviato una lettera ai sindaci del territorio per "manifestare la propria vicinanza ed esprimere la propria disponibilità ad ogni azione di pressione sul governo utile ad ottenere lo stanziamento di fondi e aiuti per le zone interessate", si legge in un

Massese, si cerca alternativa Parlamentari preparano mozione

comunicato.

Dopo l'interrogazione presentata alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica nei giorni scorsi, dopo il vertice con il Presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani e l'intervento in aula dell'onorevole Giorgio Pagliari, il prossimo passo sarà una mozione che sarà discussa già nelle prossime sedute di Camera e Senato. Questa nuova azione è volta ad ottenere una "pronta risposta alle richieste presentata dalla Regione Emilia Romagna, al fine di consentire alla stessa, nonché all'insieme degli enti locali e dei territori coinvolti, di poter provvedere in tempi rapidi al ripristino dei danni al patrimonio pubblico, al ristoro dei cittadini e delle imprese coinvolte, all'avvio della fase di ritorno alla normalità".

In particolare, l'attenzione è concentrata sulla richiesta, avanzata da Errani con una missiva al Presidente del Consiglio Mario Monti e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, dello stato di emergenza. Nel documento si chiede inoltre di concedere l'opportunità alla Regione e agli enti locali coinvolti di derogare dal Patto di Stabilità interno "relativamente alla spesa per investimenti, al fine di permetter loro di approntare autonomi interventi con oneri a valere su fondi disponibili nei bilanci regionale e comunali".

Infine si chiede relativamente provvedimenti di cui al DPCM 23 marzo 2013, recante la ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 290, della Legge di Stabilità 2013, a finanziare, con una quota fino ad un massimo del 25 per cento, interventi strutturali anche a favore dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiate. In conclusione si chiede di finanziare interventi strutturali anche a favore di soggetti privati e attività produttive danneggiate dagli eventi di questi giorni.

Tizzano, ancora emergenza frane Più di 540 dissesti, cinque crolli

- Parma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Parma)

"Tizzano, ancora emergenza frane Più di 540 dissesti, cinque crolli"

Data: 14/04/2013

Indietro

Tizzano, ancora emergenza frane

Più di 540 dissesti, cinque crolli

L'emergenza sull'Appennino parmense non si ferma: a Capriglio la strada comunale inghiottita dal fango. Case abbattute. Sopralluogo dell'assessore regionale Paola Gazzolo. Stima dei danni supera i 20 mln. Appello del sindaco: comparto Prosciutto a rischio. Lunedì si riunisce nei luoghi del dissesto la commissione Grandi rischi nazionale. VIDEO FOTO - 2

La Val Parma è in ginocchio per il dissesto idrogeologico provocato dalle forti piogge dei giorni scorsi. Al momento nel Parmense sono stati segnalati più di 540 dissesti, 11 le persone evacuate, 5 le abitazioni distrutte o fortemente danneggiate, 2 le attività produttive, 7 le strade provinciali chiuse per frana di cui due in due punti.

L'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo ha fatto tappa nelle zone più colpite e ha insistito sul fatto che quella accaduta nelle ultime settimane in Emilia è una emergenza di grande significato: 82 le persone evacuate, 28 le abitazioni distrutte, 11 attività produttive a rischio, 3 ponti crollati, 28 strade chiuse.

I 63 milioni di euro che hanno supportato la richiesta dello stato di emergenza avanzata il 5 aprile scorso dal presidente della Regione Vasco Errani sono diventati 116 milioni e la conta è in continua evoluzione.

Nel Parmense continua a muoversi la frana di Capriglio, nella zona di Tizzano sull'Appennino. Il fronte dello smottamento si è allargato velocemente raggiungendo l'estensione di quasi un chilometro. La frana inghiotte strade (venerdì notte la comunale) trascina piloni della luce (l'Enel è al lavoro da giorni nella zona), provoca grandi fessure nella terra e nei muri delle case che si trovano sulla sua scia. E' una emergenza che continua, una situazione preoccupante, per questo arriverà qui lunedì la Commissione grandi rischi nazionale.

APPELLO DEL SINDACO DI TIZZANO: A RISCHIO COMPARTO DEL PROSCIUTTO

La richiesta è partita sabato mattina durante il sopralluogo che l'assessore Gazzolo insieme al responsabile dell'Agenzia regionale di Protezione civile Maurizio Mainetti ha compiuto nelle zone dissestate dalle frane. Con loro il prefetto di Parma Luigi Viana, il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli che insieme all'assessore Andrea Fellini ha promosso la visita, i parlamentari Giorgio Pagliari e Patrizia Maestri, il consigliere regionale Gabriele Ferrari. Tanti i tecnici e volontari che li hanno accompagnati: della Protezione civile, vigili del fuoco, servizio tecnico di Bacino, Croce Rossa, carabinieri.

Prima tappa a Signatico, sulla provinciale 13 che porta a Corniglio, dove per fortuna la situazione è in miglioramento e le ruspe riescono a tenere il passo con la colata di fango e mantenere sgombro il ponte. Poi a Boschetto dove una frana di versante si è portata via circa 70 metri di strada Massese, preziosissima arteria per il territorio, trascinandola verso il rio Parmossa. La strada è chiusa e mentre la Provincia prova a progettare una viabilità provvisoria, lo smottamento continua a erodere con la sua forza la strada. L'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo ha dato al presidente Vincenza Bernazzoli la propria disponibilità sui fondi, da assegnare alla Provincia, per realizzare il bypass stradale. Sempre a Boschetto la Provincia sta cercando le risorse per effettuare lo svuotamento dei laghetti che si sono formati in cima al corpo di frana, nei pressi della frazione di Costa Venturina.

Il sopralluogo è continuato a Capriglio dove la terra si muove sotto i piedi al punto che per raggiungere il fronte della frana si è passati per i campi, perché un buon tratto della comunale da venerdì notte non c'è più. Sono crollati sabato notte

Tizzano, ancora emergenza frane Più di 540 dissesti, cinque crolli

la casa della famiglia Bocchi e il capannone costruito nelle vicinanze. Nel corpo della frana c'è ancora molta acqua, laghetti che si cerca di drenare. Perlustrazione aerea con l'elicottero dei vigili del fuoco domenica mattina. "E' persino più impressionante vedere dall'alto quello che è successo e che continua a succedere perché ci si rende ben conto che l'evento è ancora in evoluzione" spiega Fellini.

"Siamo in emergenza, non è una riunione rituale" ha detto Gazzolo ai sindaci e amministratori che ha incontrato dopo il sopralluogo nella sede della Comunità montana a Langhirano. "Ci sono fenomeni in continua evoluzione che preoccupano. Delle 1548 segnalazioni pervenute e verificate dall'agenzia di Protezione Civile regionale in questa circostanza, 557 arrivano dalla provincia di Parma, la più colpita".

Il maltempo ha creato danni gravissimi a ettari di superfici coltivabili e, soprattutto, hanno bloccato la viabilità locale, a cominciare dalla strada Massese. Qui la frana ha isolato, di fatto, l'intero comparto industriale della Montagna Est. Per questo, il rischio da scongiurare è che la situazione possa produrre contraccolpi sull'occupazione locale.

"Tutto il sistema di protezione civile funziona e dobbiamo essere orgogliosi di questo" ha sottolineato l'assessore. "Lunedì saranno qui con noi i geologi dell'Università di Firenze, che fanno parte della commissione grandi rischi nazionale, per ragionare con i nostri tecnici di questa evoluzione. E' importante farlo per la sicurezza dei cittadini e per accompagnare la richiesta dello stato di emergenza, sostenuta dal territorio, e reclamata con una certa urgenza perché c'è bisogno di intervenire".

"Garantiamo impegno e abbiamo fatto il possibile, ma abbiamo bisogno di un intervento dello Stato" ha dichiarato il presidente Vincenzo Bernazzoli mentre il Prefetto di Parma Luigi Viana ha segnalato come si sia avuta ancora una volta conferma di quanto sia importante avere "organi e enti operativi sul territorio per l'immediatezza e l'efficacia degli interventi".

I parlamentari di Parma Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari hanno spiegato l'azione svolta a sostegno della richiesta della Regione: "Vogliamo sia il Governo attuale a dare una risposta immediata e urgente al nostro territorio". Lunedì chiederanno un incontro al premier Mario Monti.

Tante le sollecitazioni venute dai sindaci durante l'incontro, soprattutto riferite alle difficoltà che si sono venute a creare per i cittadini e le attività produttive a causa delle interruzioni di importanti collegamenti viari. Questi gli intervenuti: Claudio Moretti (Monchio), Giancarlo Bodria (Tizzano), Giorgio Maggiali (Palanzano), Luigi Bassi (Varano Melegari), Luigi Lucchi (Berceto), Stefano Bovis (Langhirano), Cristina Merusi (Sala Baganza), Barbara Lori (Felino) Emanuela Grenti (Fornovo), Tancredi Vignali (assessore a Lesignano), Luigi Spinazzi (presidente Consorzio di Bonifica), Gabriele Ferrari (Consigliere Regionale Emilia Romagna). Presenti anche i consiglieri regionali Gabriella Meo e Roberto Garbi, rappresentanti delle istituzioni locali, delle categorie economiche, del sindacato.

PRESSING DEI PARLAMENTARI PD - Dopo la mozione a Camera e Senato, Giorgio Pagliari e Patrizia Maestri tornano a premere per il finanziamento dei primi 63 milioni per le opere più urgenti.

Il senatore Giorgio Pagliari e l'onorevole Patrizia Maestri lunedì, alla riapertura delle Camere, formalizzeranno la richiesta di un incontro urgente con il presidente del Consiglio Mario Monti e il ministro alla Tutela del territorio Corrado Clini per discutere il riconoscimento dello stato d'emergenza e dei 63 milioni di finanziamento attesi da tutta la regione, in particolar modo dai comuni dell'appennino parmense, in assoluto tra i più colpiti. Qui le prime stime di 20 milioni di danni sono destinate a crescere in seguito all'evidenziarsi di nuovi movimenti franosi nelle ultime 48 ore.

Pagliari e Maestri in queste ore proporranno l'iniziativa all'attenzione dei colleghi emiliano-romagnoli che siedono con loro al Senato e alla Camera, continuando un percorso di utile collaborazione. Tutto ciò affinché il Governo ascolti i parlamentari eletti sui territori colpiti e intervenga con le prime risorse che sono vitali per intraprendere le prime opere di messa in sicurezza e di tutela alle cose e alle persone. (francesco nani)

Scossa in Ciociaria paura a Cassino

- Roma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Roma)

"Scossa in Ciociaria paura a Cassino"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Scossa in Ciociaria

paura a Cassino

Il sisma alle 4,20. Magnitudo 3,2 gradi Richter. E' stato avvertito fino a Venafrò e in Molise

Una scossa di terremoto ha svegliato alle 4,20 di stanotte la Ciociaria, provocando paura soprattutto a Cassino. Secondo l'Ingv, il sisma ha avuto una magnitudo di 3,2 gradi della scala Richter e ha avuto luogo ad una profondità di 8 chilometri. E' stato avvertito rilevato al suolo ad una distanza fino a 50 chilometri rispetto all'epicentro, e ha raggiunto il Molise. I comuni più colpiti sono stati Viticuso, Cervaro, Acquafondata, Vallerotonda, Venafrò, Atina e appunto Cassino. L'area risulta storicamente a rischio sismico medio-alto.

"In seguito alla scossa di terremoto di magnitudo 3.2 registrata la notte scorsa nella provincia di Frosinone la struttura regionale della Protezione Civile ha immediatamente attivato le squadre di protezione civile che insieme al Genio civile della regione Lazio e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco hanno effettuato le opportune verifiche sul territorio interessato e al momento non risultano danni a persone o cose. La Protezione Civile della regione Lazio continua il monitoraggio del territorio in cui è stata avvertita la scossa di terremoto".

***TERREMOTO A ROMA E IN CIOCIARIA: DUE SCOSSE DI MAGNITUDO 2.2
NEL POMERIGGIO***

Leggo Online - Stampa articolo

Leggo

""

Data: 15/04/2013

Indietro

stampa | chiudi

15-04-2013

LO BRUCIARONO PER GIOCO

CANE COMMUOVE LA FRANCIA

Per gioco, un gioco alquanto macabro, gli avevano dato fuoco. Gli spietati piromani, due ragazzi: lei 22 anni, lui 17. Ora il cane Mambo, sopravvissuto alla vile aggressione, è diventato un eroe in tutta la Francia, sostenuto moralmente anche da celebrità come Alain Delon, Brigitte Bardot e Zinedine Zidane e trasformato subito nel simbolo della lotta alle violenze contro gli animali. La ragazza è stata condannata a sei mesi con la condizionale più seimila euro di multa, con l'accusa di atti di crudeltà e barbarie nei confronti di un animale; per il suo amico la sentenza del tribunale dei minori arriverà il prossimo 17 dicembre. La vicenda, accaduta a Espira-de-l'Agly, sui Pirenei orientali, risale alla notte tra il 10 e l'11 agosto: i due ragazzi hanno trovato Mambo, cane randagio che vagabondava per le strade della città, e "per divertimento" gli hanno messo fuoco. Il povero cagnolino si è salvato solo grazie alla fortuna: strusciandosi sul terreno, ha riportato sì ustioni di terzo grado, ma è ancora vivo. Il processo, tenuto nella vicina Perpignan, ha visto Mambo sedere proprio tra i banchi, al posto solitamente riservato alle vittime.

clicca e diventa fan di Leggo su Facebook

Nibbiano, non si riapre la strada per il santuario

Articolo

Libertà

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Nibbiano, non si riapre la strada per il santuario

Bisognerà ripristinare vecchi tracciati per S. Maria del Monte. Sopralluogo del geologo nell'Alta Valtidone

NIBBIANO -

La frana che

ha travolto

la strada che porta a Santa Maria

del ...

Nibbiano - Molto difficilmente la strada che porta al santuario di Santa Maria del Monte di Nibbiano potrà essere riaperta. E' questa l'impressione emersa ieri mattina al termine di un sopralluogo che ha visti impegnati il geologo Lanfranco Zanolini (Servizio tecnico di bacino) che insieme a tecnici e amministratori comunali ha compiuto un sopralluogo in località Fontana Morta, dove una vecchia frana si è rimessa in moto scivolando a valle per diversi metri e inghiottendo parte della strada di collegamento con il santuario che ora di fatto è isolato. Oltre a questo la frana ha irrimediabilmente compromesso una casa (seconda abitazione) che si trova poco più a valle. «Si tratta di una vecchia frana - ha detto Zanolini che in mattinata ha visitato anche i comuni di Piozzano e Pianello - che le piogge hanno rimesso in moto». Il dislivello di una ventina di metri creato dallo scivolamento della frana fa apparire molto improbabile che si riesca a ricostruire la vecchia strada usata per raggiungere il santuario. «Al momento - ha affermato Zanolini - si può parlare di un costante monitoraggio e di una messa in sicurezza della frana, che sembra aver ridotto la sua velocità di spostamento». Lo scivolamento a valle dei circa 5mila metri cubi di terra pare quindi rallentare la sua corsa, anche se resta la preoccupazione per la provinciale sottostante che è separata dalla frana soltanto da un centinaio di metri. Per ripristinare il collegamento con Santa Maria del Monte (dove peraltro abita il custode del santuario) non resta che valutare la riapertura di vecchi tracciati. «Non appena le condizioni del terreno lo permetteranno - precisa il responsabile dell'ufficio tecnico Luigi Maserati - partiremo con i sopralluoghi per verificare se e dove è possibile intervenire in questo senso». Nel frattempo ieri mattina il geologo Zanolini ha compiuto un sopralluogo anche a Pianello, Pecorara e Piozzano i cui territori sono tutti disseminati di frane e smottamenti che rischiano di compromettere seriamente la viabilità interna. A Fravica di Pianello la strada è stata interrotta al traffico già da alcuni giorni. Fortunatamente però la frana, nonostante i due smottamenti che hanno interessato la strada, sembra ferma. «I lavori avviati nei mesi scorsi - dice Zanolini - sembrano, almeno fino ad oggi, aver consentito alla frana di non scivolare ulteriormente nonostante le piogge di questi giorni». Restano però diverse zone di criticità in tutta l'alta Valtidone come ad esempio lungo la strada Saliceto Sevizzano di Pecorara anch'essa chiusa al traffico e la strada di Lubiazze anche esse in condizioni critiche. Un'altra frana oggetto ieri mattina di un sopralluogo è stata quella di Case Fagioli, in comune di Piozzano. «Si tratta di una frana consistente lunga circa un chilometro - commenta Zanolini - e che desta preoccupazione per la sua vicinanza, tra l'altro, con una strada comunale». In tutti i casi si tratta di interventi che difficilmente i comuni potranno accollarsi da soli. La speranza è quella dell'arrivo di fondi provinciali o regionali con cui i piccoli comuni possano intervenire.

Mariangela Milani

12/04/2013

<!--

Festa e ricordi per la Pubblica

Articolo

Libertà

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Festa e ricordi per la Pubblica

Villanova, celebrato il 13esimo compleanno. Medaglia d'oro

VILLANOVA - I volontari della Pubblica assistenza-Avis *foto Lunardini*

villanova - E' stato solennemente festeggiato, domenica scorsa, il 13esimo anniversario della fondazione della sezione di Villanova della Pubblica assistenza Avis-Cortemaggiore dedicata alla memoria del donatore "Andrea Compiani". Nella piccola chiesa di Cignano è stata celebrata una funzione liturgica che ha inteso anche ricordare tutti i militi-volontari recentemente deceduti. Don Pietro Gasparotto, parroco di Castelverde, dopo il saluto iniziale, a nome della comunità villanovese, ha espresso profondo riconoscimento nei confronti dei volontari sottolineando, secondo la parabola del Buon Samaritano, come il volontariato sia «l'espressione più matura della solidarietà che affonda le proprie radici nella vera umanità». Ha inoltre esortato a continuare nella benefica attività, «ringraziando il Signore per tutto il bene che si può fare e che si fa attraverso il puro volontariato». Al termine della liturgia, resa solenne anche dall'intervento della corale parrocchiale, il presidente della Pubblica assistenza magiostrina Marco Gandolfini ha ringraziato i volontari della sezione per la loro dedizione e il costante impegno, consegnando infine la medaglia d'oro al volontario Giuseppe Zecchini per i dieci anni di attività continuativa e un riconoscimento a tutti i volontari di Villanova che prestano la loro assistenza alle istituzioni sanitarie locali. Alla cerimonia celebrativa hanno preso parte anche il sindaco di Villanova Romano Freddi, l'assessore Francesco Illica Magrini, il direttore sanitario Roberto Zarrillo, il dottor Lino Bartolini, la coordinatrice dell'ospedale "G. Verdi" e i rappresentanti della Protezione civile. La mattinata si è conclusa con l'immane buffet a il "Sole" di Cignano.

Franco Lombardi

12/04/2013

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 13/04/2013

Indietro

La conta dei danni per il maltempo sale, a livello regionale, a 116 milioni di euro

ZERBA - Massi caduti sulla provinciale 18 in un tratto imbrigliato dalle reti che sono state ...

La conta dei danni per il maltempo sale, a livello regionale, a 116 milioni di euro. Cifra indispensabile solo per far fronte agli interventi più urgenti da Piacenza a Rimini, nei mesi di marzo e inizio aprile. Questo il dato diffuso ieri dall'assessore regionale alla sicurezza territoriale, Paola Gazzolo. Una cifra che risulta significativamente superiore ai 63 milioni indicati nella richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza sottoscritta dal presidente Vasco Errani lo scorso 5 aprile, proprio a causa dell'evoluzione eccezionalmente negativa della situazione tuttora in corso. Continuando ad aumentare le situazioni di dissesto trasmesse alla Regione da parte di Comuni, Province e Consorzi di bonifica, la stima dei danni non può che continuare a salire. Per quanto riguarda nello specifico la provincia di Piacenza, una prima valutazione aveva quantificato l'ammontare necessario per le opere di maggiore urgenza in oltre 8 milioni di euro, ma tutto lascia intendere che anche in questo caso i numeri saranno presto rivisti in rialzo.

Secondo il report diffuso ieri dall'Agenzia di protezione civile regionale, a fronte delle 1.100 segnalazioni pervenute dall'intero territorio regionale ammontano a 95 quelle riguardanti la nostra provincia. In particolare, 92 sono i casi di dissesto e 3 le criticità idrauliche. Due sono le località isolate, altrettante le strade dove il transito risulta completamente interrotto. Ancora fuori casa risultano i due sfollati della località Alessandroni, in comune di Vernasca. Ma, precisa il comunicato dell'assessore, si tratta di dati che potranno essere soggetti ad ulteriori aggiornamenti. «Come temevamo - commenta la Gazzolo - gli eventi meteo-idrogeologici hanno innescato una serie drammatica di effetti, che si stanno manifestando di ora in ora. La fotografia dello stato attuale è contenuta nel Rapporto preliminare d'evento che abbiamo inviato a Roma e che viene costantemente aggiornato». Nei prossimi giorni, l'assessore ha in programma una serie di sopralluoghi - tra cui uno nel territorio piacentino - per verificare le condizioni di dissesto. In attesa che il Governo decida sulla decretazione dello stato d'emergenza e sullo stanziamento dei relativi finanziamenti, la Gazzolo lancia un appello. «Ribadisco, come già fatto in passato: occorrono risorse certe, e subito, per far fronte alle emergenze». Questa la richiesta inviata dall'Emilia Romagna direttamente a Roma. Quindi l'assessore allarga la prospettiva. «Non si può però lavorare solo sull'emergenza: è fondamentale avviare un piano regionale per la manutenzione ordinaria del territorio». Piano per il quale lo Stato non potrà far mancare il proprio contributo.

A zerba crollano massi Intanto al dissesto che si è registrato in questi ultimi giorni in tutta la provincia va aggiunto un altro episodio a Zerba. Non si tratta di frana, ma del crollo di massi dalla ripida montagna che incombe sulla provinciale 18 a monte del paese verso Capannette di Pei. Un tratto imbrigliato dalle reti che però la "pressione" della montagna ha forzato rompendole e non trattenendo i massi che hanno invaso la strada. «E' un tratto molto problematico - segnala Claudia Borré, sindaco di Zerba - e queste situazioni si presentano spesso. In questo periodo tra pioggia e neve è quasi inevitabile perché questa roccia tende a sgretolarsi. Conosciamo dei punti particolarmente vulnerabili però in questi ultimi tempi i crolli sono avvenuti anche dove non ce lo aspettavamo». Anche dalla Provincia si segnala che l'attenzione sulla strada in questione resta sempre alta. «E in questo caso - dice il responsabile della viabilità di via Garibaldi Stefano Pozzoli - siamo intervenuti immediatamente per liberare la strada dai massi». Il problema, però, resta. «E ora - dice con preoccupazione il sindaco Borré - aspettiamo di vedere cosa succederà quando tutta la neve sui 1.200 metri di Capannette di Pei si sarà sciolta. Al momento ce ne sono ancora almeno 50 centimetri. Infatti in questi giorni quando in pianura pioveva, quassù, alle quote più alte, le precipitazioni erano bianche».

12/04/2013

<!--

Anpas: attenti ai falsi volontari che chiedono soldi

Articolo

Libertà

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Anpas: attenti ai falsi volontari che chiedono soldi

Allarme lanciato all'assemblea regionale dei presidenti delle Pubbliche Assistenze dopo diversi imbrogli

Il gruppo dei partecipanti all'assemblea regionale delle Pubbliche Assistenze

Falsi volontari del soccorso: se ne è parlato anche all'assemblea regionale dei presidenti di Anpas. L'incontro si è tenuto a Pianoro (Bologna), ha offerto l'occasione di affrontare diverse questioni a cominciare dalla pianificazione del prossimo meeting nazionale di Anpas previsto alla fine di maggio.

A finire nell'occhio del ciclone però sono stati prima di tutto gli episodi dei falsi volontari del soccorso che chiedono denaro per sostenere presunte attività associative e che anche nel nostro territorio hanno fatto registrare qualche presenza davanti al cimitero cittadino e in alcune feste della provincia: «Risulta particolarmente importante segnalare questi episodi laddove avvengono - hanno spiegato i consiglieri regionali di Anpas Paolo Rebecchi e Claudia Boselli che hanno partecipato all'assemblea - anche perchè qualsiasi realtà affiliata ad Anpas non chiede soldi in strada per le proprie attività e i cittadini ne devono essere consapevoli: il rischio è che episodi di questo tipo possano aggravarsi e sfociare anche in autentici comportamenti criminosi e vandalici come è accaduto proprio alla Pubblica Assistenza di Pianoro».

Ma non è questa la sola questione che l'assemblea regionale ha messo sotto i riflettori: delle 111 pubbliche assistenze che la Regione Emilia Romagna conta e di cui 14 solo nel territorio piacentino molte sono quelle che hanno sede nelle zone di montagna. Ecco allora che è proprio sulle sedi decentrate di Anpas e sulle necessarie misure anticrisi da adottare per venire incontro alle loro esigenze che l'assemblea regionale si è focalizzata: «Quello che occorre è anzitutto un lavoro di squadra in modo da strutturare una vera e propria rete di intervento e sostegno a queste realtà decentrate - ha continuato Rebecchi, - fra l'altro proprio queste pubbliche assistenze rappresentano un modello virtuoso che dovrebbe essere preso ad esempio: si tratta infatti di strutture che svolgono il loro servizio sul territorio senza ricevere alcun fondo statale come invece accade ad altre realtà, ma che si autofinanziano con le attività svolte».

Al di là delle singole questioni comunque, un momento di confronto generale sarà rappresentato dal Meeting Nazionale in programma fra Bologna e Mirandola dal 24 al 26 maggio: a partecipare sarà, oltre a 7mila volontari, anche il capo della Protezione Civile Nazionale Franco Gabrielli. L'evento offrirà anche l'occasione di affrontare la nuova struttura gestionale di Anpas basata su tre moduli dedicati alla gestione dei servizi, alla contabilità e a una piattaforma web che gestisce le fasi dell'accreditamento; e proprio relativamente a quest'ultimo, a fare da capofila per i metodi di rendicontazione economica che riguardano l'associazione nei suoi rapporti con gli enti pubblici è l'Anpas provinciale nella figura della consigliera Boselli.

Betty Paraboschi

12/04/2013

<!--

Gli alpini, le bandiere e tanta ignoranza in materia

Articolo

Libertà

""

Data: 13/04/2013

Indietro

L'adunata nazionale a Piacenza

Gli alpini, le bandiere

e tanta ignoranza in materia

di CESARE CALZA

Gli alpini, le bandiere e l'ignoranza. Il titolo del mio scritto, corrisponde al mio pensiero personale ad alcuni scritti apparsi su "Libertà", riferiti all'imminente adunata nazionale degli alpini, che si terrà a Piacenza nel mese di maggio. Tutto mi sarei aspettato ma non gettare sospetti, su chi paghi le bandiere distribuite dagli stessi per addobbare la città.

Mi trovo pienamente d'accordo con quanto successivamente scritto da Gianni Schicchi Gabrieli. Caro Gianni, hai perfettamente ragione: vergogna e sdegno, ed aggiungo anche tanta ignoranza in materia, naturalmente. Bene hai fatto a ricordare al signor Marco Greco quale sia stato il prezzo pagato da queste truppe, e da tutte le altre truppe in armi, bandiere pagate con il sangue, e con la vita, per donare a noi posteri onore e libertà. Che poi questo Corpo (gli alpini) siano animati dall'orgoglio di essere tali, credo che questo arricchisca ulteriormente il bagaglio umano loro personale". Nello specifico mi preme ricordare al signor Greco che tutti costoro sono iscritti all'Associazione Nazionale Alpini, dove essi pagano una quota annua di adesione, pertanto dovrebbe essere elementare (dico dovrebbe) capire con quali soldi vengano pagate le bandiere. Ma quello che mi preme, è che il signor Greco capisse quanto segue: l'A. N. A. è dotata di un corpo di volontari dedito alla protezione civile, il quale da decenni accorre ove ve ne sia la necessità, che siano essi di natura calamitosa, quali terremoti e disgrazie.

Il tutto volontariamente e gratuitamente, questo a Lei non dice niente?

Le varie sezioni ogni anno organizzano varie iniziative di solidarietà, quali doni alle case di riposo per anziani e tantissime altre iniziative, fatte sì con il cuore, ma anche con un impegno fisico e finanziario, questo non Le dice niente?

Su "Libertà" di martedì 9 aprile sono pubblicate una serie di iniziative (sia in città che in periferia) quali rifacimento di giardini pubblici a Pittolo, Quarto, S. Bonico, Mucinasso, ed il tutto a costo zero per la collettività. Anche questo non Le dice niente? Questo (ed una miriade di altre attività sociali) lo fanno gli alpini, e ribadisco gratuitamente.

Poi un bel giorno arriva Lei, signor Greco, e pone domande, tipo come pagheranno le bandiere. Questo (credo) sia il massimo; io credo e spero che Sua sia stata una (infelice) sparata. Se così fosse (e questo me lo auguro) ponga in essere la fatidica frase (sbagliare è umano) chiedendo scusa agli alpini, se non pubblicamente, anche per vie personali.

Sono certo che così agendo si toglierà un peso, Le garantisco che dall'altra parte troverà comprensione e uomini veri.

Questo lo affermo da ex artiglieriere di montagna del 3° Reggimento della Brigata Julia del gruppo Osoppo della 27^a batteria. Anch'io ho le mie pecche (non sono iscritto all'A. N. A.) ma sarà mia premura rimediare.

12/04/2013

<!--

Il mostro di Rondanera continua a macinare terreno

Articolo

Libertà

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Il mostro di Rondanera continua a macinare terreno

Più vicino alle case ma sembra tenere bene la protezione delle briglie che risalgono agli anni Sessanta

TRAVO - (crib) Alla faccia delle ultime giornate di sole e del clima primaverile, la frana di Rondanera continua a "macinare" terreno e si avvicina sempre di più alle abitazioni al ritmo di circa venti metri al giorno. E per il momento sembra proprio scongiurato il coinvolgimento del centro abitato nel movimento franoso.

Il fronte della colata, al momento, si è stabilizzato a circa un centinaio di metri dalle case ma corre parallelamente al centro abitato e, quindi, dovrà compiere molta più strada per arrivare fino in paese. Ciò che rassicura maggiormente gli abitanti sono due aspetti: da un lato il fatto che il materiale fangoso risulta ridotto rispetto a quello iniziale, dall'altro l'azione protettiva insperata di alcune briglie di massi cementati risalenti all'ultima frana degli anni '60. Seppur spazzati via dalla forza della montagna, infatti, queste vecchie opere di regimazione hanno non solo rallentato la frana ma anche deviato materialmente la colata, che ora sembra spostarsi maggiormente verso il versante di Bobbio, dalla parte opposta a Rondanera.

Quello che invece continua a fare paura è la situazione a monte, là dove nasce la frana, tra la Pietra Marcia e la Pietra Parcellara. In quella zona, la frana si è allargata a vista d'occhio interessando la strada tra Donceto e Brodo (già chiusa con un'ordinanza da diversi giorni) ed ha raggiunto un'ampiezza di circa 120 metri. Data la mole di fango scesa nei giorni scorsi, infatti, la parte alta ha ceduto sempre più in risposta alla parte di montagna "svuotata": la forza di gravità sta facendo il resto, trascinando definitivamente la strada verso la valle già distrutta. «Sarà praticamente impossibile riaprire la strada, almeno nel breve periodo» spiega l'assessore di Travo Luigi Mazzocchi. «Per fortuna, non è più piovuto e gli operai sono sempre al lavoro per posizionare i paletti che segnalano l'avanzare del fronte». Verosimilmente, se la situazione non cambierà di colpo, la frana scenderà fino al livello delle case, schivandole. E, a causa dello spostamento verso il versante bobbiese, il fango dovrebbe arrestarsi definitivamente prima di raggiungere l'azienda agricola che in questi giorni si trovava sulla traiettoria del dissesto.

Nella serata di giovedì, un nuovo cedimento si è registrato in località Lentià di Pillori. A causa dell'erosione di una scarpata, si è creata una voragine sotto l'asfalto che ha comportato la chiusura di una corsia della strada comunale con alcune transenne. «Per ora si passa una macchina alla volta - conclude l'assessore - ma stiamo valutando con gli operai la possibilità di inserire un tubo portante in cunetta per guadagnare un po' di spazio su cui far passare le auto».

13/04/2013

<!--

Frane a Ferriere, servono 300mila euro

Articolo

Libertà

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Frane a Ferriere, servono 300mila euro

Prima valutazione degli interventi necessari a ripristinare le situazioni di dissesto

FERRIERE - Anche il territorio di Ferriere, come tante altre zone della montagna piacentina, versa in condizioni di grave dissesto idrogeologico. Il territorio si presenta in questi giorni sottoposto a movimenti franosi che destano serie preoccupazioni. Strade chiuse e disagi per gli abitanti sono alcune delle conseguenze: ai primi interventi di sistemazione ha provveduto al lavoro straordinario dei dipendenti comunali in attesa di un tempestivo intervento strutturale e risolutivo. E' di circa 300mila euro la somma necessaria, secondo le prime valutazioni effettuate, per risolvere i problemi più gravi. Proprio ieri i cantonieri hanno cercato di rendere percorribile la strada che porta a Pertuso, assicurando il passaggio delle auto.

«Su quel tratto - spiega il vicesindaco Giovanni Malchiodi - la strada si è abbassata. E' il problema di numerose strade. Il movimento franoso provoca l'abbassamento della carreggiata e si forma un 'gradino', una crepa, che non permettono il transito. Abbiamo cercato di renderla sicura per il passaggio, ma occorre un ulteriore intervento decisivo da parte degli organi competenti».

La stessa situazione si è creata dal bivio di Colla di Gambaro fino a Rompeggio. «A causa della frana di Colla - informa Malchiodi - ci sono tratti in cui l'asfalto ha ceduto e si sono creati dislivelli. Anche in questo caso interveniamo con i nostri mezzi per mettere in sicurezza il transito, ma non è sufficiente. Questa è una delle principali frane che la Regione sta monitorando».

E' poi stata chiusa con un'ordinanza la strada di Cattaragna. «La situazione - comunica il vicesindaco - è stata segnalata come bisognosa di un intervento di somma urgenza alla Regione, perché più volte si sono registrate cadute di massi dall'ultima nevicata e presenza di massi pericolanti. Mi sono recato di persona sul posto e abbiamo deciso l'immediata chiusura per questioni di sicurezza». La frazione non è isolata perché la strada alternativa è quella di Curletti, Tornarezza e Brugneto. Segni preoccupanti di cedimento si sono evidenziati sulla strada di Rocca a causa dell'importante frana che la sovrasta. «In questo caso - fa sapere Malchiodi - la Difesa del suolo aveva già effettuato un importante intervento di ripristino della strada e di scolo delle acque, ma queste condizioni meteorologiche mettono ancora in movimento la frana e la strada presenta alterazioni consistenti».

Anche la provinciale di Valnure è toccata dal problema degli smottamenti. Nel tratto tra Perotti e Ferriere la strada ha subito un abbassamento, con l'asfalto che si stacca formando una crepa. La competenza in questo caso è della Provincia, che sta monitorando il movimento giorno per giorno.

«Non c'è nulla di buono da sperare - osserva Malchiodi -. Continua a piovere e il terreno non ha più tenuta. Di solito finito l'inverno e sciolta la neve, la temperatura più mite consentiva l'assorbimento delle acque in modo adeguato. Oggi il terreno non è preparato a sopportare così tanta pioggia e temiamo che altri tratti di strada, ogni giorno, possano essere interessati da nuovi dissesti. Da parte nostra cerchiamo di tamponare le situazioni più urgenti, ma occorrono interventi strutturali e sicuramente molto più costosi per risolvere in modo definitivo il problema. Reputo che per risolvere i problemi attuali occorran circa 300mila euro».

Nadia Plucani

13/04/2013

<!--

Villanova, si chiude domani con una bicicletтата la "Festa dei ciliegi in fiore"

Articolo

Libertà

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Villanova, si chiude domani con una bicicletтата la "Festa dei ciliegi in fiore"

(vp) Si conclude domani, domenica, la Festa dei Ciliegi in Fiore a Villanova. La tradizionale kermesse primaverile del comune verdiano termina con una bicicletтата che dal capoluogo giungerà al Parco di Isola Giarola. Il ritrovo è fissato alle 10 e 30 davanti alla chiesa parrocchiale dove "lo sciame di biciclette" partirà alla volta del Parco Naturale percorrendo la strada dei ciliegi fioriti. Giunti nella verde isola villanovese, i ciclisti amatoriali potranno organizzarsi per condividere con i propri amici e familiari un pranzo all'aperto. Nel pomeriggio, ci sarà poi la possibilità di visitare l'area con una guida autorizzata, noleggiare biciclette per chi volesse raggiungere il Parco con i propri mezzi e passeggiare a cavallo. Fissato per domenica anche il consueto appuntamento con l'iniziativa nazionale "Puliamo il mondo". L'amministrazione comunale ha coinvolto tutte le realtà associative del paese tra cui l'Avis, i gruppi sportivi, la Protezione civile, l'Unione pescatori, l'Atc4, la Proloco e gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado a ritrovarsi alle 8 dietro il distributore Tamoil per iniziare a ripulire il territorio dai rifiuti. Previsto, per i partecipanti, un rinfresco a fine lavori, verso l'ora di pranzo. Alle 18 di domani sera, chiude anche la mostra itinerante dedicata a Giuseppe Verdi, curata dal critico d'arte Simone Fappanni e allestita all'interno della sala consigliere del municipio.

13/04/2013

<!--

Trovata l'auto dello scomparso

Articolo

Libertà

""

Data: 14/04/2013

Indietro

La Panda di Mangiarotti spunta nell'Alto lodigiano. Ora si cerca nel Lambro
Trovata l'auto dello scomparso

Antonio Mangiarotti ha 53 anni

(p. a) Lo cercavano nel Piacentino, ma la sua auto è stata ritrovata nell'Alto lodigiano. Ieri mattina, infatti, per pura casualità, l'auto di Antonio Mangiarotti, 53enne di Borgo San Giovanni allontanatosi da casa giovedì della settimana scorsa dopo un colloquio, è stata ritrovata nella periferia di Salerano sul Lambro.

«Questo primo indizio ha però lasciato emergere un temibile presagio, dato che la vettura si trovava, nascosta tra altre vetture, parcheggiata poco lontano dal fiume che dà il nome alla località. Il timore è che l'uomo ci sia finito dentro», spiega il sindaco di Borgo, Nicola Buonsante. L'auto è stata ritrovata da un residente che ha chiesto aiuto per spostare i veicoli vicini alla sua siepe, dato che doveva potarla. Scoperto il luogo in cui il 53enne ha lasciato la sua Fiat Panda nera, quindi, le ricerche, che prima d'ora hanno brancolato nel vuoto tra Lodigiano e Piacentino, sono state concentrate in zona. I carabinieri della stazione di Sant'Angelo Lodigiano hanno quindi chiesto aiuto ai vigili del fuoco e alla protezione civile. Così il comando provinciale dei pompieri di Lodi ha inviato sul posto le proprie squadre, un mezzo dal distaccamento volontario di Sant'Angelo, i sommozzatori e un elicottero in partenza dall'aeroporto Malpensa di Milano, oltre agli esperti delle ricerche fluviali con i gommoni. Si è cercato soprattutto all'altezza del Ponte Vecchio, dove è stato allestito un posto di comando avanzato, ma, al momento, tutto è stato inutile.

13/04/2013

<!--

|cv

Podenzano, la sicurezza s'impara giocando a scuola

Articolo

Libertà

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Podenzano, la sicurezza
s'impara giocando a scuola

PODENZANO - È partito il progetto sicurezza "Sulla strada insieme a noi", promosso dall'Unione Valnure Valchero in sinergia con diverse istituzioni e associazioni. Gli agenti della Polizia municipale, al comando di Paolo Giovannini, hanno cominciato a incontrare le diverse classi di studenti nelle scuole. Complessivamente, saranno coinvolti gli istituti di presenti nei comuni di Carpaneto, Gropparello, Podenzano, San Giorgio e Vigolzone. Alle diverse classi sono offerte opportunità di approfondimento diverse, in una logica di fasce d'età: messaggi semplici e ludici per i piccolissimi si alternano a iniziative con contenuti più strutturati per gli alunni delle elementari fino alle attività pratiche, come guida di bici e preparazione al ciclomotore, per le medie. «Vogliamo lanciare il più possibile messaggi corretti - aveva sottolineato Giovannini presentando l'iniziativa - tesi alla prevenzione dei rischi, per evitare incidenti di qualsiasi genere». I primi incontri sono andati in scena in questi giorni all'istituto comprensivo Parini di Podenzano, a San Polo e a San Giorgio. «Gli studenti - raccontano gli agenti impegnati nelle speciali lezioni di educazione stradale - sono attenti e interessati alla programmazione proposta». In particolare, alle elementari si cerca di identificare al meglio il pedone, non senza dimenticare anche il ciclista, perché molti bambini cominciano già a utilizzare la bicicletta per muoversi in paese. «Cerchiamo poi di spiegare quando sia importante il rispetto delle regole sulla strada e nei luoghi pubblici». I piccoli studenti delle medie hanno accolto con curiosità le indicazioni fornite dagli agenti e hanno posto agli esperti tante domande. Anche la dirigente scolastica Maria Giovanna Forlani è intervenuta per evidenziare come il rispetto delle regole della circolazione stradale sia una parte integrante del percorso didattico che l'istituto sta promuovendo, in partnership con i soggetti istituzionali che stanno aiutando la scuola e le famiglie.

Il progetto continuerà nelle prossime settimane negli altri comuni della Valchero e Valnure. Con la polizia municipale, regista dell'iniziativa, stanno lavorando il servizio Ausl 118 emergenza sanitaria, la Protezione civile, l'Associazione vigili del fuoco, la Polizia ecozofila, il Motoclub Vigolzone e la Federazione ciclistica italiana in tandem con la Scuola di ciclismo. Il programma si chiuderà a giugno con un grande gioco in piazza e feste nei diversi territori.

Silvia Barbieri

13/04/2013

<!--

Terremoto in casa Pavidea Selta: via Cremonesi, Amoros al timone

Articolo

Libertà

""

Data: 14/04/2013

Indietro

volley b2 donne

Terremoto in casa Pavidea Selta:

via Cremonesi, Amoros al timone

piacenza - Questa sera (ore 20,30) la Pavidea Selta entrerà al PalaMagni di Fiorenzuola per affrontare la Florens Vigevano e per riscattare la battuta d'arresto arrivata sabato scorso sul parquet di Reggio Emilia.

Ma la novità di questa 23esima giornata di campionato, per quanto riguarda la squadra valdardese, riguarda l'esonero di Giuseppe Cremonesi, sostituito alla guida tecnica da Walter Omar Amoros, già allenatore della squadra valdardese nel recente passato.

Nel comunicato ufficiale rilasciato dalla società si legge che «vista la impossibilità di sanare il contrasto venutosi a creare tra la maggioranza delle giocatrici più importanti della squadra e la conduzione tecnica della medesima, dopo gli ultimi risultati negativi, per cercare di avere un nuovo stimolo positivo per affrontare i play off, Giuseppe Cremonesi viene esonerato dall'incarico e sostituito da Walter Omar Amoros». Di rito i ringraziamenti a Giuseppe Cremonesi «per aver portato la squadra al secondo posto con 51 punti e 12 punti di vantaggio sulla terza in classifica».

Un buon risultato, ma evidentemente non sufficiente per la società valdardese.

Tira invece tutt'altra aria in casa della Bakery Piacenza, forte di ben 10 punti di vantaggio sulla Pavidea Selta. Ciò significa che alla squadra di Franco Corrado sono sufficienti tre soli punti per tagliare il traguardo per prima. E stasera (alle 18) le giocatrici piacentine ci proveranno a Carpi, affrontando l'ultima del girone.

«Il pronostico è dalla nostra parte - dichiara Corrado - e ovviamente non possiamo temere il Carpi, visto le rispettive posizioni in classifica. Ma questa considerazione esula dal discorso promozione: andiamo a Carpi per vincere perché così deve essere, senza dare nulla per scontato».

Per Franco Corrado questo turno deve essere considerato come una giornata qualsiasi, evitando di pensare ai festeggiamenti che i tanti sostenitori della Bakery certamente hanno già organizzato.

«Ho già spiegato a tutti che non voglio vedere magliette celebrative o quant'altro - incalza il tecnico piacentino - perché abbiamo ancora quattro partite da giocare ed avversarie da rispettare fino in fondo. A Carpi dovremo lasciare da parte l'euforia per un traguardo quasi raggiunto e pensare a portare a casa i tre punti».

La promozione della Bakery passa attraverso il confronto con due squadre in odore di retrocessione: un doppio vantaggio che le piacentine devono assolutamente sfruttare. «All'inizio del campionato non potevamo immaginare che alla 22esima giornata si sarebbe presentato questo scenario - analizza Corrado -. Voglio sottolineare il rendimento della mia squadra che, per 22 giornate, ha dimostrato una graduale crescita tecnica, tattica ed anche fisica. Se le ragazze sono arrivate a questo punto, è perché se lo sono guadagnato con il sudore del lavoro».

Tutti a Carpi dunque, occultando accuratamente striscioni e trombette alla vista di Franco Corrado.

I. pir

13/04/2013

<!--

Si ferma la frana di Rondanera

Articolo

Libertà

""

Data: 15/04/2013

Indietro

Si ferma la frana di Rondanera

Travo: critica la situazione più in alto. Chiusa la strada a Brodo

A sinistra

la frana ai Forelli di Bettola;

sotto il fronte

di terra

in ...

È praticamente ferma da venerdì sera, percorrendo solo pochi centimetri: la grande frana che si è staccata dal massiccio della Pietra Parcellara e che nei giorni scorsi minacciava l'abitato di Rondanera in comune di Travo sembra avere esaurito la sua forza. Almeno, è quanto i tecnici e gli operai del comune hanno rilevato controllando i "picchetti" che segnalavano l'avanzare della massa di fango.

Da ieri, il canale devastato dallo smottamento fa meno paura. Complici le prime giornate tiepide e assolate oltre che allo stabilizzarsi delle condizioni atmosferiche, anche l'umore degli abitanti di Rondanera si è decisamente risollevato. Ma è ancora presto per dichiararsi fuori pericolo. La situazione più preoccupante, ora, è a monte: dalla Pietra Marcia si è staccato un grosso blocco di pietra (visibile anche da Perino) che ha causato il cedimento di almeno 200metri della strada che collega Donceto a Brodo, definitivamente chiusa. Lì, il peso del macigno spinge verso il basso e verso la colata della frana. Al momento, sembra impossibile riuscire a sistemare la strada e ripristinare la circolazione in tempi brevi. Se a valle, quindi, la situazione sembra essersi ormai stabilizzata, un chilometro più in alto la terra continua a franare. E data la quantità d'acqua precedentemente scesa e "accumulata" nel terreno, secondo i geologi la terra potrebbe continuare a muoversi ancora per una decina di giorni.

Così, anche negli altri comuni, amministratori e tecnici stanno all'erta per fronteggiare eventuali novità. Nel territorio di Bettola, nella frazione di Riglio, venerdì gli operai del comune sono stati impegnati su una nuova emergenza per una frana che è arrivata a quattro metri dalle abitazioni, là dove nelle settimane scorse era già stato effettuato un sopralluogo dai tecnici. Il movimento, che coinvolge proprio il centro del paese, è stato frenato dall'intervento dei cantonieri che hanno effettuato uno scavo per deviare l'acqua in un canale laterale. Rimane critica la situazione anche sulla frana di Ebbio.

«Siamo sempre più convinti che si debba pensare ad un nuovo tracciato per la strada, ora non più recuperabile» spiega il sindaco Sandro Busca. «Anche il percorso alternativo è in sofferenza. Ma sappiamo che costruire una nuova strada comporterà dispendio di risorse finanziarie e di tempo. Quando la prossima settimana la vicepresidente regionale Simonetta Saliera arriverà a Piacenza per parlare delle Unioni dei comuni, ne approfitteremo per saperne di più sui contributi per le frane. Vogliamo capire a chi andranno concretamente i soldi e in base a quali parametri saranno distribuiti».

A Zerba invece, dopo la caduta di massi nei giorni scorsi per il continuo sciogliersi delle nevi cadute nei giorni scorsi alle quote più alte, la situazione è per ora tornata nella normalità.

14/04/2013

<!--

|cv

Don Panizza e don Enzo Bianchi protagonisti del primo giorno di Villaggio Solidale

Lucca In Diretta.it

"Don Panizza e don Enzo Bianchi protagonisti del primo giorno di Villaggio Solidale"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

Don Panizza e don Enzo Bianchi protagonisti del primo giorno di Villaggio Solidale Venerdì, 12 Aprile 2013 09:26
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Sono diventato prete proprio per comprendere il significato della parola giustizia...”. A dirlo, di fronte a una platea di circa 500 giovani, è don Giacomo Panizza. Il fondatore di Progetto Sud, comunità autogestita insieme a persone con disabilità che a Lamezia Terme da quasi trent'anni lotta contro le mafie attraverso la gestione dei loro beni confiscati, ha aperto le lezioni sulle parole da riconquistare nella prima giornata del Festival del Volontariato - Villaggio Solidale promosso dal Centro Nazionale per il Volontariato e in corso a Lucca fino a domenica 14 aprile. Panizza si è rivolto ai giovani dicendo che "la nostra società non è ancora del tutto giusta". Poi pone l'accento sulla questione meridionale e sulle mancanze dello Stato nelle terre del sud: "Tante cose che in Italia si chiamano diritti, in Calabria si chiamano favori. Noi abbiamo un'Italia fatta di tante Italie diverse. Bisogna ragionare su questi temi, su cos'è la giustizia sociale. Il volontariato? Mi ha insegnato la giustizia sociale, la giustizia umana. Non solo la giustizia della legge".

Così, dopo l'inaugurazione ufficiale cui hanno partecipato, oltre al presidente del Cnv Edoardo Patriarca, tutte le istituzioni locali, a poco più di un anno dalla sua scomparsa si è svolto il ricordo di Maria Eletta Martini, madre del volontariato italiano. Testimonianze, queste, che hanno introdotto l'intervento di Enzo Bianchi, religioso e scrittore che è stato fondatore della Comunità monastica di Bose, di cui è priore. "La crisi è complessa - ha detto Bianchi - Non è solo economica. Ma anche culturale, morale, etica. A preoccuparmi non è la crisi in sé, ma le sue ricadute. Gli uomini hanno sempre le risorse per uscirne. Ma dobbiamo compiere un cammino di umanizzazione contro le barbarie. Bisogna infatti rinunciare alla logica del vivere contro gli altri".

IL PROGRAMMA DI OGGI Ci sarà anche Franco Gabrielli, capo dipartimento della protezione civile, ad animare il Festival del volontariato nella giornata di oggi (12 aprile). Sarà intervistato dal giornalista del Corriere della Sera Luca Mattiucci. Una conversazione pubblica cui seguirà un dibattito moderato da Franco Bagnarol (presidente MoVi) e a cui parteciperanno i rappresentanti delle associazioni italiane che si occupano di protezione civile. L'evento si svolgerà alle 17 nella sala Ademollo di Palazzo Ducale.

Alle 9,30 apre la giornata il convegno dedicato al welfare: un momento di riflessione sulle politiche assistenziali a favore di famiglie, comuni e terzo settore che sarà animato dal direttore Istat Linda Laura Sabbadini, che alle 12,30 terrà una lezione sul benessere come parola da riconquistare. In programma anche il dibattito sul tema dell'agricoltura sociale (promosso da Cesvot).

Oltre alla parola benessere, tra quelle da riconquistare ci sono anche legalità (con Fabrizio Valletti, gesuita della comunità di Scampia, 10,30 a Palazzo Ducale), cooperazione (Vera Negra Zamagni, 14,30 al Real Collegio) e il giornalista de La7 Luca Telese (17,45, sempre al Real Collegio).

Con l'Istituto italiano della donazione (Iid) si parlerà di ricerca sociale e conoscenza del non profit assieme a Edoardo Patriarca (presidente dell'Iid e del Cnv), Paolo Anselmi (vicepresidente Gfk Eurisko), Cinzia Di Stasio (segretario generale Iid) e Franco Vannini (fondazione Sodalitas). Patriarca interverrà anche durante il dibattito dedicato al rapporto tra sistema finanziario e bene comune, cui parteciperà anche Carlo Fratta Parisi (presidente Banco Popolare) insieme a Stefano Granata (consigliere delegato Cgm) e Gianni Bottalico (presidente Acli). Nella seconda giornata di Villaggio

Don Panizza e don Enzo Bianchi protagonisti del primo giorno di Villaggio Solidale

Solidale si parlerà anche del futuro del servizio civile e dei temi della pace e della non violenza (Real Collegio, 15,30). La giornata si concluderà con una doppia presentazione alla libreria Ubik di via Fillungo: Armi. Un affare di Stato di Francesco Vignarca (ore 18) e Gioventù, amore e rabbia di Luca Telese (ore 19).

Alle 21, al Teatro S. Girolamo, si chiude con lo spettacolo teatrale (a ingresso gratuito) Mai più sole, realizzato dal Comitato Se non ora quando di Lucca e per l'occasione promosso dalle associazioni La città delle Donne, Centro Donna, Cif, Fidapa e Soroptimist di Lucca.

Gabrielli a Villaggio Solidale: "Volontariato va sostenuto"

Gabrielli a Villaggio Solidale: "Volontariato va sostenuto"

Lucca In Diretta.it

""

Data: **13/04/2013**

Indietro

Gabrielli a Villaggio Solidale: "Volontariato va sostenuto" Venerdì, 12 Aprile 2013 17:20 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Il volontariato va sostenuto e valorizzato perchè è una colonna del sistema di protezione civile italiano. Mi auguro che il prossimo governo rispetti questo impegno”. È il messaggio che il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha lanciato dal Festival del Volontariato che si svolge in questi giorni a Lucca oggi (12 aprile) Gabrielli ha incontrato nelle sale di Palazzo Ducale le organizzazioni di volontariato e le autorità locali. È stato il momento centrale della seconda giornata del Festival del Volontariato che proseguirà fino a domenica a Lucca. E tanta è la partecipazione di volontari e interessati ai convegni che si svolgono in questi giorni. Oggi, venerdì 12 aprile, oltre a Franco Gabrielli, è stato il giornalista televisivo Luca Telese a intrattenere i partecipanti al Festival, in una giornata densa di appuntamenti. Fabrizio Valletti, padre gesuita che opera a Scampia, ha incontrato gli studenti dell'Itis Fermi e raccontato come con la legalità è possibile migliorare il mondo partendo dalle piccole cose, mentre la professoressa Vera Negri Zamagni, il presidente del Banco Popolare Carlo Fratta Pasini e Stefano Granata di Cgm hanno parlato del rapporto fra finanza e bene comune e il ruolo della cooperazione sociale. Grande interesse anche per la tavola rotonda sul welfare e il volontariato introdotta da Linda Laura Sabbadini dell'Istat.

FOTO - La visita di Gabrielli a Lucca

View the embedded image gallery online at:

<http://www.luccaindiretta.it/sociale/item/8095-gabrielli-a-villaggio-solidale-il-volontariato-va-sostenuto.html#sigProGalleriaf472cd5beb>

Nel suo intervento a Lucca, Franco Gabrielli ha parlato dei danni dell'alluvione in Toscana e della Costa Concordio. Quanto al maltempo il capo della protezione civile ha riconosciuto l'impegno della Regione. “Il presidente Rossi - ha detto Gabrielli - fa bene a chiedere aiuto alla Protezione civile per convincere il Governo a dare aiuti per far fronte ai danni causati dagli ultimi eventi alluvionali. Peraltro - prosegue Gabrielli -, il presidente, in questi anni, ha il merito ai miei occhi di aver chiesto dopo aver dato”. E poi ha aggiunto: “Il presidente Rossi dice di impegnarsi ad eliminare le cause, a fronte di un aiuto a dare una risposta alle esigenze all'esito degli eventi calamitosi e quindi i costi dell'emergenza, ma su questo bisogna vedere qual è la disponibilità della casse statuali. Su questo sono un pochino, non dico scettico, ma più problematico, perché su tale versante ci sono due ordini di problemi. Il primo - continua - è quello del riconoscimento dello stato di emergenza, a cui stiamo lavorando non solo con la Toscana, ma anche con le regioni Emilia Romagna e Marche che sono le tre regioni che ad oggi hanno chiesto per gli ultimi eventi la dichiarazione dello stato di emergenza e credo che tutto sommato non ci siano problemi a riconoscere che il problema esista. Cosa diversa è individuare le risorse che possano essere poste a base di questo riconoscimento, perché il fondo di protezione civile è incapiente e tutte le volte dobbiamo andare ad alimentarlo. Come non bastasse vi è ulteriore problema: su questi ultimi eventi calamitosi - dice Gabrielli - che hanno essenzialmente comportato dissesti, frane, smottamenti e problematiche che hanno riguardato la viabilità sono intervenute opere di carattere strutturale ed essenzialmente dovrà essere il Parlamento a individuare le

Gabrielli a Villaggio Solidale: "Volontariato va sostenuto"

risorse e destinarle a questo tipo di intervento". Sul caso della Costa Concordia, invece, Gabrielli ribadisce le scelte fatte finora sulla destinazione del relitto una volta che sarà rimosso dall'Isola del Giglio: "Quella del porto di Piombino - ha sottolineato Gabrielli - è un'indicazione del Governo: vediamo se la città sarà in grado di essere pronta nei tempi nei quali la Concordia sarà messa in asse".

IL FESTIVAL DEL VOLONTARIATO PROSEGUE

Domani, sabato 13 aprile, il Festival prosegue con tanti appuntamenti di rilievo, fra cui spiccano le presenze del presidente emerito della Corte Costituzionale ed ex ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick e di Fratel Arturo Paoli che introdurranno la tavola rotonda sul carcere dalle 10 presso la sala A del Real Collegio. Poi saranno tre gli spazi principali dedicati alla comunicazione sociale, che si svolgeranno nella sala D del Real Collegio di Lucca La città del bene – Corriere e Tg1 insieme per il sociale, Il giornalismo è sociale. Raccontare le storie per raccontare l'Italia, Presentazione progetto Dentro Tutti. Il primo, che si svolgerà alle 14,30, avrà come protagonisti Giangiacomo Schiavi (vicedirettore Corriere della Sera), Piero Damosso (caporedattore Tg1), la giornalista Giovanna Rossiello, Luca Mattiucci e Marco Gasperetti (giornalisti del Corriere della Sera). Il secondo si svolgerà alle 15,30 e sarà introdotto da Enzo Iacopino, presidente Ordine Nazionale Giornalisti, e sarà animato dagli interventi dei giornalisti Carmen Lasorella, Franco Bompreszi e Pino Aprile, da Andrea Cardoni (Anpas e Shoot4Change), Gaia Peruzzi (docente della Sapienza Università di Roma), Luca Martinelli (Altreconomia) e Cristina Guccinelli (Pluraliweb). Seguirà la presentazione dell'ebook L'Italia migliora. Storie per il cambiamento; a seguire Sceneggiare storie per il sociale. Il terzo appuntamento chiuderà la giornata e sarà dedicato alla presentazione del progetto Dentro Tutti (alle 18). Sempre alle 18 Pino Aprile presenterà il suo libro Mai più terroni alla libreria LuccaLibri introdotto dal direttore di Lucca in Diretta, Enrico Pace. Grande attesa anche per la presentazione del libro Un abile per la pacedi Massimo Toschi, presso l'Auditorium San Romano a cui parteciperanno Fratel Arturo Paoli e Romano Prodi.

Ultima modifica il Venerdì, 12 Aprile 2013 21:03

Aprire il bypass di Castelvecchio. Fine dell'isolamento per i residenti**Lucca In Diretta.it***"Aprire il bypass di Castelvecchio. Fine dell'isolamento per i residenti"*Data: **13/04/2013**[Indietro](#)

Aprire il bypass di Castelvecchio. Fine dell'isolamento per i residenti Sabato, 13 Aprile 2013 12:58 [dimensione font](#)
[riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Aprirà questa sera (13 aprile) il bypass stradale realizzato dal Comune per consentire agli abitanti di Castelvecchio di Compito, isolati dallo scorso 13 marzo a causa di una frana dovuta alle forti piogge, di raggiungere le proprie abitazioni senza troppa difficoltà e ai mezzi di soccorso di transitare. La viabilità alternativa bianca (non asfaltata) è stata realizzata, per un investimento di 55mila euro, a tempo di record per ovviare ai disagi dei residenti e corre lungo il versante terrazzato a monte della frana. Il bypass è lungo 200 metri, largo tre metri ed è a senso unico alternato regolato da una coppia di semafori. Ne è vietato l'accesso ai mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate, mentre c'è il divieto di fermata sulle rampe di accesso per chi proviene da valle.

“Grazie al lavoro e all’impegno quotidiano degli uffici tecnici e di tutta l’amministrazione fin dal primo giorno in cui si è verificata la frana – afferma il sindaco, Giorgio Del Ghingaro - siamo riusciti nel più breve tempo possibile a risolvere, seppure in via provvisoria, il problema del collegamento viario con la frazione di Castelvecchio di Compito.

Continueremo con lo stesso impegno anche per i lavori di consolidamento e per la riapertura della viabilità principale. Un abbraccio a tutti gli abitanti di Castelvecchio e ai volontari che si sono prodigati giorno e notte per portare aiuto ai residenti”. “Sono soddisfatto per la celerità con cui è stato eseguito l'intervento – dichiara il vice sindaco, Luca Menesini -, che costituisce naturalmente una soluzione temporanea prima del ripristino della viabilità alternativa. Stiamo già lavorando alla progettazione e al reperimento delle risorse necessarie agli interventi per sistemare e rendere di nuovo percorribile la strada principale di accesso al borgo e risolvere così definitivamente il problema di collegamento viario. Ringrazio i cittadini per la pazienza e l'atteggiamento costruttivo con cui hanno affrontato un disagio davvero grande e le decine di volontari che si sono alternati nel presidio quotidiano”.

Ultima modifica il Sabato, 13 Aprile 2013 13:52

Fondi per la ricostruzione in Emilia dall'Unione dei Comuni della Valle del Serchio

Lucca In Diretta.it

"Fondi per la ricostruzione in Emilia dall'Unione dei Comuni della Valle del Serchio"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Fondi per la ricostruzione in Emilia dall'Unione dei Comuni della Valle del Serchio Sabato, 13 Aprile 2013 17:05
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Settantamila euro di solidarietà per aiutare l'ospedale di Mirandola e le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto. E' il frutto di una operazione congiunta portata avanti nei mesi scorsi, subito dopo il sisma che ha sconvolto l'Emilia, dalla Comunità Montana del Frignano e dalla Unione dei Comuni della Media valle del Serchio che ha appoggiato e sostenuto il progetto lanciato dall'ente modenese. Un vero e proprio ponte di solidarietà degli enti e delle popolazioni della montagna modenese e lucchese, come ha voluto sottolineare il presidente dell'Unione dei Comuni della Media Valle, Nicola Boggi insieme all'assessore del comune di Barga, Pietro Onesti che ha seguito in prima persona il progetto per l'Unione. "Una rete di amicizia e solidarietà – hanno spiegato Boggi e Onesti – che lega i comuni della montagna toscana ed emiliana; nata grazie alla stretta collaborazione istituzionale e di amicizia che il Comune di Barga e quindi l'Unione dei Comuni, ha con Fiumalbo e Pievepelago; in particolare Fiumalbo che fa parte della Comunità Montana del Frignano". Entrambi i due organismi montani si sono attivati coinvolgendo le associazioni di volontariato del rispettivo territorio ed alla fine sono stati messi insieme circa 50 mila euro, per quanto riguarda il territorio di competenza della comunità montana del Frignano, e quasi 20 mila euro per quanto riguarda la Media valle del Serchio.

Una bella somma che adesso servirà per l'acquisto di apparecchiature radiologiche in favore dell'Ospedale di Mirandola, che si trova in una delle zone più colpite dal sisma.

Nei giorni scorsi, presso la sede della Comunità Montana del Frignano, il ricavato è stato consegnato a Mario Meschieri, Direttore Sanitario del Distretto di Mirandola durante un incontro al quale hanno partecipato Luciana Ferri, presidente Comunità Montana del Frignano, Nicola Boggi, presidente dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, Pietro Onesti, delegato dell'Unione Media Valle a seguire l'iniziativa ed assessore alla protezione civile del Comune di Barga, Norberto Nardini, assessore del Comune di Fiumalbo; Angelo Morselli, Centro Servizi per il Volontariato di Modena; Luigi Bondielli ed altri referenti del raggruppamento zonale donatori di sangue "Fratres" della Media valle. Sia Morselli che i donatori hanno coordinato proprio il contributo venuto dalle associazioni di volontariato. Per la Media Valle è stato appunto decisivo il lavoro portato avanti dal raggruppamento zonale Fratres che ha contribuito a mettere insieme la maggior parte dei 20 mila euro che sono venuti dalla Media Valle del Serchio.

All'incontro dei giorni scorsi ha preso parte anche Alberto Silvestri, Sindaco del Comune di S. Felice sul Panaro, in rappresentanza di uno dei territori che maggiormente sono stati colpiti dal terremoto e che ha raccontato la sua diretta testimonianza della ricostruzione in atto.

Lucca capitale per volontari e protezione civile - Foto**Lucca In Diretta.it***"Lucca capitale per volontari e protezione civile - Foto"*Data: **15/04/2013**

Indietro

Lucca capitale per volontari e protezione civile - Foto Domenica, 14 Aprile 2013 18:04 dimensione font riduci
dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Sono stati i protagonisti indiscussi del Festival del Volontariato 2013 che ha trasformato Lucca per quattro giorni nella loro capitale: i volontari delle associazioni e quelli della Protezione civile. Persone che ogni giorno, a Lucca e a altrove, ci “mettono la faccia”, ma soprattutto le braccia e il cuore. Per loro non è stata soltanto una vetrina o una passerella ma anche un modo per confrontarsi e per dare la giusta attenzione verso un impegno che rende migliore la società. E' così che vogliamo proporre qui una galleria di immagini e un video dedicato a loro, facendo parlare soltanto le foto.

FOTO - Associazioni di volontariato e protezione civile al Villaggio Solidale

View the embedded image gallery online at:

[http://www.luccaindiretta.it/sociale/item/8165-lucca-4-giorni-capitale-di-volontari-e-protezione-civile-foto.html#sigProG
alleria573ce024a3](http://www.luccaindiretta.it/sociale/item/8165-lucca-4-giorni-capitale-di-volontari-e-protezione-civile-foto.html#sigProGalleria573ce024a3)

VIDEO - Il Festival del Volontariato 2013 a Lucca (video realizzato da Cnv)

Ultima modifica il Domenica, 14 Aprile 2013 18:24

Violazioni della sicurezza dietro l'incendio di due anni fa

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013

Chiudi

Violazioni
della sicurezza
dietro l'incendio
di due anni fa

Dopo quasi due anni di indagini, la procura ha ricevuto l'informativa conclusiva sull'incidente che nell'estate del 2011 ha distrutto una palazzina in costruzione nella nuova Stazione Tiburtina, la stessa che doveva ospitare la centralina dell'Alta Velocità.

L'inchiesta dei pm Barbara Sargenti e Stefano Pesci è per incendio colposo e non ci sono ancora nomi iscritti al registro degli indagati. Ma il consulente nominato dalla procura ha scritto con molta chiarezza che le responsabilità di quanto accadde nel luglio del 2011 vanno addebitate alla violazione delle normative sulla sicurezza negli edifici in cui si stavano eseguendo i lavori di ammodernamento. E che i vertici di Ferrovie dello stato avrebbero potuto prevedere protocolli di sicurezza per evitare il disastro.

L'indagine è stata più volte rallentata dal mancato invio dei documenti necessari da parte dei vertici delle Ferrovie, ma nei prossimi giorni potrebbero essere convocati in procura i responsabili dei lavori di ristrutturazione all'interno dell'azienda, che diedero le autorizzazioni ma senza prevedere l'attuazione delle norme di sicurezza.

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

La difesa presenta una memoria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013

Chiudi

La difesa presenta una memoria

LE INTERCETTAZIONI

Parte da un normale controllo l'inchiesta destinata a creare un nuovo terremoto giudiziario: quando gli inquirenti fermano un trasporto eccezionale di mezzi sgombraneve della Provincia diretti alla rottamazione. Gli stessi che non erano stati danneggiati dal terremoto come invece si è voluto far pensare. Poi le intercettazioni telefoniche e ambientali hanno fatto il resto. Come quella intercorsa tra Fucetola e Fiaschetti: «Il soffitto...so i tramezzi che so crollati...ma so stupido ha detto che so cascati». «Ma quando si parla del soffitto...io non parlo del soffitto, io parlo di quei pezzi che stavano tra un pezzo e un altro soffitto no». Fucetola: «Per arrivare ad acquistare questi mezzi con affidamento diretto poi immaginandosi...che ci stava dietro... capito?... però standoci la gara... cade tutto il resto capito?». Poi parlando dell'inchiesta, Fiaschetti afferma: «È una guerra senza quartiere... ci sta 'na cosa ma poi il fatto che quiss' so venuti ecco entro... la stessa cosa al Comune dell'Aquila, ma allora non è la Protezione civile». Intanto ieri i cinque indagati hanno risposto a tutte le domande poste dall'accusa. Il pm Picardi ha annunciato l'intenzione di riservarsi una settimana per decidere se insistere con le misure interdittive. «Abbiamo fatto l'interrogatorio - ha detto Giuliano Milia, legale dell'imprenditore Barbuscia - e abbiamo presentato una memoria difensiva. Riteniamo di aver chiarito ogni aspetto. Sono convinto dell'innocenza del mio assistito. Ho presentato richiesta di rigetto della richiesta del pm». Per Barbuscia, il pm ha evidenziato anche l'affidamento a titolo gratuito di un'auto a Fucetola. «Abbiamo risposto dando spiegazioni su tutto - ha detto Ferdinando Paone, legale di fiducia di Fucetola -. Si tratta di accuse infondate, il mio assistito è estraneo ai fatti contestati».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggressione in treno: Voglio una città

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013

Chiudi

Aggressione in treno: «Voglio una città»

SULMONA

In aula non si toglie il cappello, parla sulle parole del giudice e non retrocede di un passo. Quella reazione avuta contro gli agenti della polizia ferroviaria che l'altro giorno lo hanno arrestato sul treno Sulmona-L'Aquila per lesioni, minacce e resistenza a pubblico ufficiale e per non aver voluto fornire le sue generalità, è una reazione in realtà contro le istituzioni. Perché lui, Fabrizio Turilli, 37 anni, si sente prima di tutto una vittima del sistema, di quello che avrebbe dovuto garantirgli una nuova casa e una nuova vita dopo il terremoto dell'aprile 2009. E invece, abbandonato come migliaia di suoi concittadini aquilani in uno dei quartieri senza anima del progetto Case, aveva deciso dieci giorni fa di trasferirsi a Sulmona: per sentire il respiro di una città vera, con gli uffici, le luci, i negozi. È dalla sua nuova patria si stava muovendo l'altro giorno per andare a prendere i suoi effetti personali in quel «caserme senz'anima», quando i poliziotti lo hanno prima fermato alla biglietteria facendogli rischiare di perdere il treno e poi sulla locomotiva per conoscere la sua identità. Non ha retto Turilli a quella che deve essergli sembrata una persecuzione del sistema nei suoi confronti e ha dato in escandescenza, brandendo un ombrello e ferendo uno dei cinque poliziotti che cercavano di fermarlo. Ieri davanti al giudice del tribunale di Sulmona, il suo arresto è stato convalidato e a suo carico è stato disposto l'obbligo di dimora a Sulmona, nella sua nuova casa, senza poter uscire la notte. Una restrizione che dovrà rispettare almeno per una settimana, quando cioè il suo avvocato, Chiara Maiorano, chiederà l'alleggerimento della misura per «una persona incensurata e non pericolosa» e che dall'Aquila è fuggita per tornare ad avere un minimo di normalità. «All'inizio dopo il terremoto ci sentivamo fortunati ad avere una sistemazione abitativa - raccontano i genitori del ragazzo - ma poi quelle case sono diventate scatole vuote, riserve indiane alla periferia del nulla». Il nuovo libro della sua vita, per Turilli, si aprirà però con una pagina processuale il prossimo 16 luglio.

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

New town Peretti Va risolta la gestione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Sabato 13 Aprile 2013

Chiudi

New town

Peretti

«Va risolta

la gestione»

L'APPELLO

«Con sorpresa apprendiamo dell'iniziativa presa dal sindaco e dalla sua giunta di manifestare a Roma martedì per reclamare sulla mancanza di fondi per la ricostruzione. Condividiamo il sacrosanto diritto di ogni cittadino terremotato di pretendere il massimo dell'attenzione dello Stato però restiamo perplessi dall'atteggiamento di Cialente che, non più di qualche mese fa, affiancato dal ministro Barca, aveva sancito solennemente la data certa dell'inizio della ricostruzione vera a partire dal 21 marzo 2013» attacca Piero Peretti, segretario dell'Ugl. «Dagli enfatici, e poco credibili, proclami di allora si è passati agli isterismi di oggi - continua Peretti -: togliamo la bandiera, prepariamo le molotov, chiudiamo la prefettura, andiamo con le carriere a Roma. No, non ci siamo! Non è questa la strada che gli aquilani e gli abruzzesi vogliono. Una manifestazione non concordata con nessuno e contro non si sa chi, visto che un nuovo Governo non c'è, ha solo il sapore della propaganda che serve esclusivamente a nascondere le proprie incapacità. È legittimo protestare ma ora è il momento di fare». «Invece di perdere una preziosa giornata di lavoro», Peretti propone al sindaco di dedicare il giorno di martedì 16 aprile «a risolvere la gestione della manutenzione del progetto Case per il quale il Comune deve provvedere alla conservazione».

MOVIMENTO 5 STELLE

Gli oltre 300 mila euro avanzati dalla campagna di finanziamento del Movimento 5 stelle di Beppe Grillo, intanto, andranno a un comune emiliano rimasto coinvolto nel terremoto della scorsa primavera. «Vedremo se fare un progetto o dare un assegno al Comune più disagiato, lo decideremo - ha spiegato il leader genovese -. Ma forse è meglio darlo a un sindaco pubblicando a chi lo diamo. Per il progetto ci mettiamo troppo tempo». Neanche una citazione per il sisma aquilano, di cui appena una settimana fa si è celebrata la quarta ricorrenza con la fiaccolata della memoria e 309 rintocchi, uno per ogni vittima, nonostante l'Abruzzo abbia eletto cinque parlamentari grillini.

Scuole, Di Pangrazio contro Floris

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013

Chiudi

Scuole, Di Pangrazio contro Floris

AVEZZANO

Non c'è un pericolo imminente ma, insomma gli edifici scolastici sono da adeguare sismicamente: le verifiche di vulnerabilità sulle scuole comunali in base alle norme vigenti pongono qualche problema. Forse le disposizioni sono severe oltre misura visto che le recenti scosse non hanno prodotto danni ma le criticità saranno oggetto di approfondimenti mirati a stabilire gli interventi e le decisioni da adottare. «I risultati di vulnerabilità sismica delle scuole comunali subito trasmessi agli uffici competenti della Regione della Protezione Civile e del Commissario alla ricostruzione, - afferma l'assessore ai lavori pubblici Patrizia Petricol -, hanno rilevato la necessità di intervenire per la messa in sicurezza delle scuole attraverso interventi che questa amministrazione intende intraprendere al più presto». La necessità rafforzata più che dai ricorrenti eventi sismici che si susseguono nel nostro territorio dal fatto che esso è classificato come zona 1, ovvero di massimo rischio, nella mappa di pericolosità sismica dell'Ingv. «L'amministrazione Comunale - spiega Petricola - ritenendo le scuole di importanza rilevante rispetto a tutte le altre opere pubbliche, sin dal suo insediamento ha avviato tutte le azioni necessarie per intervenire in maniera adeguata sugli edifici scolastici, contando sul finanziamento "Scuola d'Abruzzo-il futuro in sicurezza": 17 milioni e 960 mila euro assegnati dal decreto commissariale 89/2011, approvato dal Cipe nella seduta dell'8 marzo 2013, ora in attesa della registrazione alla Corte dei Conti». Fondi che la precedente amministrazione aveva destinato a cofinanziare la realizzazione di tre campus, non presi in considerazione dalla Regione, per un costo complessivo di 44 milioni che avrebbero comportato una spesa di 26 milioni per il Comune. «L'amministrazione precedente - sottolinea il sindaco Giovanni Di Pangrazio - concentrata sul progetto dei tre campus, che avrebbero desertificato il centro cittadino, non ha prestato la dovuta attenzione alla messa in sicurezza degli edifici esistenti, risultati vulnerabili sismicamente. Scelta che avrebbe comportato una spesa ingente insostenibile per l'ente».

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le carriole contro Cialente Basta strumentalizzare

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013

Chiudi

Le carriole contro Cialente

«Basta strumentalizzare»

L'assemblea cittadina

«Sono il simbolo

della resistenza libera»

LA POLEMICA

Mentre l'assemblea cittadina rivendica il «copyright» sulle carriole, il mondo politico si mostra ancora una volta sempre più spaccato in vista del test romano di martedì prossimo: la protesta dei sindaci del cratere, degli assessori e dei consiglieri comunali dinanzi a palazzo Chigi. «Se l'amministrazione comunale intende andare a protestare a Roma con le carriole, quelle carriole non sono le stesse dei cittadini aquilani - si legge in una nota al vetriolo dell'assemblea cittadina - Sono le carriole usurpate da chi, in quattro anni, si è distinto per ambiguità, sterile litigiosità, mancanza di iniziativa, partecipazione del cittadino non riconosciuta, potere gestito in totale autonomia». Insomma, giù le mani dalle carriole, dice a chiare lettere l'assemblea cittadina che non ci sta peraltro a lasciarsi soffiare il primato di capo popolo dal sindaco Massimo Cialente. «A nessuno è concesso di istituzionalizzare e strumentalizzare la resistenza di un popolo - continua la nota dura dell'assemblea - A nessuno, neanche ai nostri amministratori, è permesso di usare il simbolo della resistenza dei cittadini aquilani, resistenza all'oppressione del sistema Protezione Civile, al potere invasivo del Governo centrale, fino all'insipienza dimostrata da tutte, indistintamente, le amministrazioni locali. Le carriole non sono uno strumento di parte, sono di tutti gli aquilani e restino al popolo aquilano. L'amministrazione protesti, come giusto e, a questo punto, urgente e necessario, ma lo faccia nelle sedi istituzionali, con gli strumenti a sua disposizione».

LA GUERRA NEL PDL

E dal «giù le mani dalle carriole» alle spaccature in casa Pdl fra l'assessore Liris e il segretario Alfonso Magliocco. Quest'ultimo sottolinea che le dichiarazioni fatte dal consigliere Liris sull'appoggio, seppure con distinguo, alla manifestazione «sono evidentemente considerazioni personali, in quanto non sono frutto di un confronto o di una concertazione con i vertici del partito ai diversi livelli, unici deputati ad esprimere posizioni. Questo è ancora più vero alla luce di quanto dichiarato dal presidente Chiodi, esponente nazionale del Pdl, che boccia tout court l'atteggiamento del sindaco dell'Aquila rivelandone il tentativo di scaricare sempre su terzi le responsabilità della mancata ricostruzione e quindi, di fatto, escludendo marce su Roma, con o senza carriole».

LE SEDI GIUSTE

Dello stesso avviso il segretario di L'Aquila città aperta, Corrado Ruggeri che indirizza una lettera aperta al sindaco: «Sventoli lo slogan della condivisione, ma nel contempo in Comune prendi decisioni di cui non sono a conoscenza né alcuni assessori, né tantomeno i consiglieri Comunali. Cambia metodo, anzi cambiamo metodo - invita Ruggeri - Invito i segretari dei Partiti ad un incontro per vedere se esiste una strada ed una strategia condivisa da tutta le forze rappresentate in Consiglio Comunale in modo da procedere con programmi, proposte, obiettivi e percorsi condivisi o condivisibili». Il leader di Città aperta, Giorgio De Matteis, ha condiviso la nota dell'assemblea cittadina: «È giusto che il confronto ci sia nelle sedi istituzionali».

Antonella Calcagni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le carriole contro Cialente Basta strumentalizzare

Blitz a Confartigianato controlli su due villette

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013

Chiudi

Blitz a Confartigianato
controlli su due villette

L'INDAGINE

Sul «caso Lombardo» al via controlli anche sulla realizzazione a Pizzoli di villette vendute agli iscritti alla Confartigianato. La Procura va avanti a 360 gradi nell'attività di verifica dell'operato della passata gestione della Confartigianato provinciale, quella di Luigi Lombardo, raggiunto insieme a Pio Fulvi (anche lui rappresentante dell'ente) da un avviso di garanzia in cui si ravvisa il reato di evasione fiscale. Secondo indiscrezioni sull'ex console onorario di Malta con sede a San Marino sono state aperte altre indagini volte a verificare il lavoro svolto da Lombardo anche per altre vicende. Come la realizzazione nel post terremoto di una serie di villette a Pizzoli, vendute poi a chi tra gli iscritti di Confartigianato voleva optare per una ricollocazione abitativa più dignitosa rispetto a quelle messe a disposizione della Protezione civile. Altre verifiche sono state avviate anche in merito al ruolo di console onorario rivestito da Lombardo, accusato anche di truffa. Una vicenda secondo l'avvocato Vincenzo Calderoni (legale di fiducia di Luigi Lombardo) destinata a sgonfiarsi nei prossimi giorni.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA EX BUNGE SLITTA L'INTESA Accordo mancato sugli ex lavoratori della Bun...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013

Chiudi

LA VERTENZA

EX BUNGE

SLITTA L'INTESA

Accordo mancato sugli ex lavoratori della Bunge. Appuntamento alla prossima settimana. Cgil, Cisl e Uil chiedono la firma di un nuovo protocollo d'intesa che vincoli l'acquisto dell'area Zipa prima occupata dalla multinazionale da parte dell'Authority e la sua assegnazioni a nuove aziende alla ricollocazione dei 23 ex dipendenti rimasti senza cassa integrazione. I sindacati chiedono anche l'impegno scritto da parte di Ap e istituzioni ad elaborare soluzioni occupazionali legate alle attività portuali in cui poter impiegare per prestazioni occasionali gli ex dipendenti Bunge.

AMBIENTE

CAPITANERIA, PIANO

DI PRONTO INTERVENTO

La Capitaneria di porto ha adottato il nuovo Piano operativo locale di pronto intervento per la difesa del mare e della costa da inquinamenti accidentali provocati da idrocarburi e da altre sostanze nocive. Il nuovo Piano si raccorda con quello del Dipartimento di Protezione civile, cui, nei casi più gravi, spetterà dichiarare l'emergenza nazionale e coordinare le strategie di intervento.

L'INIZIATIVA

IL PORTO PROPOSTO

COME PUNTO FRANCO

Anche alla Camera, d'iniziativa dei deputati Carrescia, Lodolini ed altri parlamentari della Toscana, è stata presentata una proposta di legge per l'istituzione dei «punti franchi» ad Ancona e Livorno relativamente ai retro-porti, interporti e aree dedicate. La proposta ha l'obiettivo di rilanciare con agevolazioni fiscali i due porti.

Protezione civile insegnata dai volontari

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013

Chiudi

Protezione
civile
insegnata
dai volontari

IL CORSO

Volontari della Protezione civile insegnanti per un giorno con l'aula Pucci trasformata in un'aula scolastica. Obiettivo: preparare all'emergenza i funzionari comunali e far comprendere che la macchina operativa dei soccorsi deve essere sempre presente.

«Servono le giuste dosi di collaborazione, dialogo e soprattutto formazione. Sono questi gli ingredienti - ha ribadito il coordinatore dell'Unità di Crisi Valentino Arillo alla presenza di funzionari e volontari non solo della Prociv, ma delle Protezioni civili dei paesi del comprensorio - per far funzionare a dovere la macchina dei soccorsi». Concetti che ne corso della mattinata erano stati ampiamente illustrati dal dottor Lorenzo Alessandrini del dipartimento della Protezione civile di Roma e dal funzionario Pietro Moscardini. «E' necessario passare dal concetto di day after a quello di day before attraverso una preparazione che deve coinvolgere tutte le istituzioni. Troppo spesso i soccorsi hanno ritardato a causa della mancata conoscenza del territorio sul quale si doveva intervenire, a causa di scarse informazioni o per una macchina organizzativa rallentata da eccessive operazioni burocratiche». Per i due "insegnanti" Civitavecchia ed il suo comprensorio «sono sulla buona strada per la presenza un' Unità di crisi territoriale che raggruppa i comuni di Tolfa, Allumiere, Civitavecchia e Santa Marinella, ma resta fondamentale che vengano eseguite almeno due esercitazioni l'anno». Già fissato per martedì prossimo un nuovo corso di aggiornamento.

Cri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forum verso l'apertura De Bernardis: ho l'agibilità

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Sabato 13 Aprile 2013

Chiudi

Forum verso l'apertura

De Bernardis: ho l'agibilità

L'imprenditore: è

nella mia disponibilità

Ma la causa slitta al 2015

IL CASO

Tempi lunghi per la causa civile, ma Forum potrebbe riaprire prima della fine dell'anno. Il centro commerciale di viale Europa è al centro da anni di una inchiesta penale per la quale la Procura ha da circa un mese inviato gli avvisi di conclusione delle indagini. Ma la notizia di questi giorni riguarda il futuro del mega complesso di Selvapiana. Il contenzioso civile nato dalla compravendita dell'immobile che vede opposti i titolari della Forum, Laura e Luigi Fabrizi, e l'acquirente Fabio De Bernardis è lontano da una soluzione. L'udienza di merito sul lodo arbitrale impugnato da De Bernardis, infatti, è stata fissata dalla Corte d'Appello di Roma nel dicembre del 2015. «E io non posso aspettare tutto questo tempo - dice l'imprenditore - per un immobile che mi costa decine di migliaia di euro al mese di rate di mutui ma non produce redditi. Ho proposto alla controparte di chiedere insieme una anticipazione dell'udienza o di tentare una transazione definitiva. Al momento non ho avuto risposte». Ma c'è una novità. De Bernardis potrebbe aprire il centro commerciale prima della fine dell'anno. «E' nella mia totale disponibilità - rivela - ed ho anche ottenuto l'agibilità da parte del Comune. L'ente pubblico infatti ha escusso la polizza assicurativa stipulata dai Fabrizi con la Sai assicurazioni a copertura degli oneri concessori».

«Io non posso vendere, ovvio - continua l'imprenditore - ma posso affittare spazi commerciali e uffici e lo sto già facendo. Ho anche presentato al Comune un progetto di variante per realizzare quel portico filtro con la piazza sul lato dell'edificio che secondo il tecnico incaricato dalla Procura doveva servire a far capire anche visivamente che la piazza è uno spazio pubblico». Il Comune tra l'altro è diventato proprietario (come contropartita per sanare l'abuso realizzato) non solo della piazza interna di 1800 metri quadrati, ma anche di locali (una sala conferenze e un ristorante) e uffici per circa 1500 mq dove probabilmente finirà la sede della Protezione civile.

Tutto ciò malgrado il giudizio ancora pendente in Corte d'Appello. Il lodo arbitrale, infatti, come si ricorderà aveva dato ragione ai Fabrizi. Ma uno degli arbitri, l'avvocato Gianfranco Schietroma, non l'aveva firmato e la decisione era stata impugnata davanti ai giudici romani. A complicare l'intreccio anche l'inchiesta penale. Secondo il pm Adolfo Coletta, infatti, quel lodo arbitrale fu una truffa ordita ai danni di De Bernardis. E per questo ha ipotizzato l'accusa di truffa aggravata nei confronti del presidente del lodo, l'avvocato Russo, e di suo cognato, il procuratore della Repubblica di Vigevano, Alfonso Lauro considerato il presidente di fatto dell'arbitrato, in concorso con l'avvocato dei Fabrizi. Va detto che nell'inchiesta risulta indagato anche lo stesso De Bernardis per una tentata truffa ai danni del Comune. «Un episodio - spiega - che sono in grado di chiarire ed è legato alla richiesta di agibilità». Secondo l'accusa l'imprenditore inviò in Comune fotocopie di assegni circolari che dovevano servire a pagare gli oneri concessori, salvo poi ritirarli.

«Aspettando che fosse escussa la polizza fideiussoria stipulata dai Fabrizio - chiarisce oggi l'imprenditore - per accelerare il rilascio dell'agibilità proposi al Comune di emettere degli assegni circolari a garanzia che dovevano essere incassati solo nel caso del mancato pagamento da parte dell'assicurazione. Ma il segretario generale all'epoca mi disse che non era una soluzione praticabile, tutto qui. A quel punto dopo l'escussione della polizza ho ottenuto l'agibilità anche grazie ai collaudi

Forum verso l'apertura De Bernardis: ho l'agibilità

commissionati e pagati dal sottoscritto».

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindaco, oggi le primarie cinque aspiranti in lizza

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013

Chiudi

Sindaco, oggi le primarie
cinque aspiranti in lizza
La coalizione
centrosinistra-Udc
sceglie il candidato

FERENTINO

Il grande giorno del centrosinistra, attuale maggioranza, e dell'Udc di Ferentino è arrivato. Oggi, infatti, si svolgeranno le elezioni primarie per la scelta del candidato sindaco per la coalizione che governa la città da alcuni anni. Cinque i candidati: Amedeo Mariani per l'associazione Pedalando Volare, assessore uscente all'Urbanistica, sostenuto dall'europarlamentare del Pd, Francesco De Angelis, dalla neo senatrice Maria Spilabotte e dal neo consigliere regionale, Mauro Buschini. C'è poi l'assessore uscente Antonio Pompeo sostenuto dal Pd locale in primis dal senatore Francesco Scalia; Luigi Vittori, vicesindaco uscente è il candidato della lista Civica Ferentino Nel Cuore; sono in corsa anche Massimo Gargani, capogruppo consiliare uscente dell'Udc, ed il giovane Marco Infussi con la civica Cambiare Ferentino si può. Potranno votare tutti i cittadini. Gli aventi diritto sono poco più di 14.000 sul totale di 22.000 abitanti. Si potrà votare dalle 9 alle 20 e subito dopo inizierà lo spoglio per decretare il candidato della coalizione. Non parteciperà alle consultazioni Sel che considera le votazioni di oggi «primarie farsa in quanto non ci sarebbero segnali di rinnovamento», mentre il Psi molto probabilmente si dividerà. Malgrado, infatti, i vertici provinciali abbiano indicato di non partecipare, qualche esponente di spicco locale ha affermato che si recherà ai seggi. Per il resto ci sarà tutta l'attuale maggioranza compresa l'Udc. Cinque i seggi sparsi in tutto il territorio. Si tratta di quello di Piazza Matteotti (sede del palazzo comunale) dove potranno votare gli appartenenti ai seggi 1,2,3,4,5. C'è poi lo spogliatoio Campo Sportivo per i seggi 7,8,14,16 e 19. Nel Bar Cocco alla Cartiera potranno votare gli elettori dei seggi 10,11,13,15. Nel comitato Ponte Grande voteranno gli appartenenti alle sezioni 6,17,18 e 20. Nel seggio Roana Protezione Civile voteranno gli elettori delle sezioni 9 e 12. Gli organizzatori puntano ad almeno 5000 votanti. Non si pagherà nulla e basterà portare con sé un documento di riconoscimento e la tessera elettorale. Il centrosinistra di Ferentino ha scelto le elezioni primarie per il candidato a sindaco in quanto il sindaco uscente, Piergianni Fiorletta del Pd, terminerà i due mandati consecutivi e non potrà candidarsi per la terza volta di seguito alla poltrona di primo cittadino. Il vincitore delle consultazioni odierne sfiderà il candidato del Pdl, Marco Valeri, quello del Movimento Cinque Stelle Corrado Caiti e, molto probabilmente, anche quello della Civica Popolazione Attiva, Diego Santia. Le votazioni per eleggere il nuovo sindaco e il consiglio comunale si svolgeranno il 26 e 27 maggio. I risultati odierni delle consultazioni sono previsti per le 23.

Emiliano Papillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un centro permanente contro le emergenze

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013

Chiudi

Un centro
permanente
contro
le emergenze

ANAGNI

Un centro dedicato in maniera permanente alle emergenze. Per poter fare fronte a neve e ghiaccio in inverno e agli incendi in estate, con la collaborazione delle principali associazioni di volontariato per la protezione civile della zona. E' quello che è stato inaugurato ad Anagni ieri mattina in una conferenza tenutasi presso gli uffici del comune alla presenza del sindaco Noto e del delegato alla sicurezza della città dei papi Alessio Fenicchia. Il nucleo è stato inaugurato all'interno degli ex uffici dell'anagrafe. La novità era stata anticipata dal consigliere Fenicchia qualche giorno fa. L'idea era quella di dotare la città dei papi di un riferimento che fosse sempre disponibile per le emergenze in ambito territoriale come quelle che hanno caratterizzato soprattutto in ambito meteorologico la città negli ultimi anni. Negli ultimi inverni, infatti, il territorio della città e quello dei paesi circostanti è stato più volte flagellato dall'emergenza neve che ha provocato disagi a non finire. Per non dire dell'arrivo dell'estate che ogni anno crea disagi soprattutto per gli incendi che caratterizzano la zona boschiva circostante. Tutte emergenze alle quali la protezione civile ha sempre reagito con prontezza ed efficacia. Era però emersa da tempo l'idea di una unità di crisi che coordinasse tutti i mezzi e gli uomini a disposizione. Che potesse creare un apparato di comunicazione in grado di far funzionare tutte le risorse al meglio. Quello che appunto è stato inaugurato ieri mattina. Il nucleo consta essenzialmente di una sala riunioni che sarà aperta in orari predefiniti e comunque sempre disponibile durante le emergenze, 24 ore su 24. Sono stati previsti collegamenti telefonici e radio con tutti i comuni della zona limitrofa, in modo da mettere in collegamento immediato volontari per la protezione civile, carabinieri e altri enti coinvolti nelle varie situazioni.

Paolo Carnevale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ardizio, a Muraglia nuova viabilità

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013

Chiudi

Ardizio, a Muraglia

nuova viabilità

Riaprirà dopo il weekend

il tratto della Statale

fino alla Confcommercio

LA FRANA

L'apertura del tratto di Statale fino alla Confcommercio slitterà di qualche giorno. Intanto il Comune pensa a una viabilità alternativa per uno degli ingorghi più trafficati in seguito alla frana dell'Ardizio. Il tempo tiene e proseguono i lavori di disgaggio dei massi pericolanti sulla falesia. ««eri mattina abbiamo firmato in Giunta Provinciale tutte le delibere necessarie per poter spendere i 500 mila euro messi a disposizione dalla Regione – spiega Massimo Galuzzi, assessore Provinciale ai Lavori Pubblici – tutto procede secondo i tempi previsti per quanto riguarda l'apertura della Statale. Altri dieci giorni circa e potremo riaprire a due sensi di marcia anche se potrebbe esserci un piccolo tratto a senso unico alternato. Per quanto riguarda l'apertura del tratto fino alla Confcommercio non direi fine settimana, ma inizi della prossima»».

Dunque un altro week end difficile per i residenti. E c'è chi ha subito un «atteggiamento ingiusto». E' la storia di Silvia, proprietaria di un ristorante in cui lavora una ragazza che abita proprio nella zona della frana. «Una notte alle 2 mi sono offerta di accompagnare la ragazza a casa, visto anche il tempo. Il massimo è stato prendere la multa io per averla riaccompagnata a casa alle 2 di notte di un venerdì prefestivo. Alle 2 di notte secondo un Comune assente e dei pubblici ufficiali sordi, io avrei dovuto lasciare la mia amica sola sul ciglio di una strada deserta, beh che la accompagnassero loro! Infatti sarebbe un servizio che non spettava a me che giustamente sono tacciabile di aver infranto una direttiva di emergenza ma al Comune o a chi di competenza come la polizia municipale». Ecco intanto una nuova viabilità (sperimentale) a Muraglia in via Lombroso. Il Comune ha provveduto questa mattina a installare una segnaletica specifica, per due direzioni: i veicoli che vengono da Fano verso Pesaro con direzione Interquartieri, possono proseguire lungo via Lombroso fino all'Edicola della Madonnina e quindi svoltare a sinistra. I veicoli provenienti da Fano verso Pesaro con direzione centro, possono invece svoltare a destra in via Barsanti, per poi reimmettersi in via Flaminia (all'altezza dell'asilo), bypassando così la strettoia che si veniva a creare in via Lombroso in corrispondenza della Madonnina. «L'obiettivo è quello di cercare di ridurre i disagi sia per i residenti sia per le attività commerciali di Muraglia e soprattutto di far diminuire la fila di mezzi su via Lombroso, intensa nelle ore di punta» spiega l'assessore alla Mobilità Andrea Biancani.

Lu.Ben.

Maratonina dei fiori con tanti big

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Venerdì 12 Aprile 2013

Chiudi

Maratonina dei fiori con tanti big

PODISMO

SAN BENEDETTO Oltre duemila i podisti che domenica prenderanno il via dalla Rotonda Giorgini alla 15esima edizione della Maratonina dei Fiori, organizzata dall'Atletica Avis. Tra questi le campionesse italiane di maratona Marcella Mancini e Ivana Iozzia e Laura Ricci, seconda due anni fa. In campo maschile il vincitore dello scorso anno Pasquale Rutigliano che avrà in Ivan Di Maio e nei fratelli marocchini El Makroute i maggiori antagonisti. In programma anche una Stracittadina non competitiva di dieci chilometri con oltre mille appassionati podisti.

«La Maratonina dei Fiori -dice Domenico piunti, presidente dell'Atletica Avis- è ormai un appuntamento consolidato del podismo nazionale, un veicolo promozionale importante per San Benedetto. Con la Fidal è in ballo anche il progetto di portare nel 2015 a San Benedetto i campionati europei di mezza maratona. Un appuntamento di rilievo su cui stiamo già lavorando. La novità dell'edizione 2013 sabato pomeriggio quando i bambini si confronteranno in alcune gare nell' isola pedonale di viale Buoizzi. Un ringraziamento al Comune di San Benedetto, alla Provincia di Ascoli, alla Polizia municipale e alla Protezione Civile che con la sua struttura permette l'organizzazione del pasta party. Un grazie anche agli sponsor e al C.T. Maggioni che metterà a disposizione le docce». Anche stavolta la Maratonina dei Fiori si prefigge uno scopo benefico: dare un concreto aiuto alla Cooperativa Primavera Fabbrica dei Fiori che si occupa del disagio e del recupero psichico giovanile che sarà presente con uno stand in piazza Giorgini per la vendita di piante e fiori di loro produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARITAS RACCOLTA ALIMENTARE Oggi all'IperCoop dalle 15 alle 20 raccolta alimentare a so...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Sabato 13 Aprile 2013

Chiudi

CARITAS

RACCOLTA

ALIMENTARE

Oggi all'IperCoop dalle 15 alle 20 raccolta alimentare a sostegno alla mensa della Caritas. L'iniziativa - promossa dal Comune, - si realizza grazie al prezioso impegno di Protezione civile Croce Rossa e gruppi scout.

CENTRO

SGAMBATOIO

AI GIARDINETTI

Oggi alle 10, in viale del Risorgimento sarà inaugurato lo sgambatoio per cani. L'area attrezzata (800 mq) progettata dall'architetto Piero Tirabassi, è dotata di due panchine e delimitata da recinzione. Il nuovo parco è realizzato grazie alla collaborazione tra Comune e Associazione Salviamo il Centro Storico presieduta da Massimo Quaresima. Con la nuova struttura le aree verdi per i cani salgono a 13, affiancandosi a quelli già esistenti in quasi tutti i quartieri della città.

Senza lavoro, sparisce da casa disperate ricerche a Vallugola

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Domenica 14 Aprile 2013

Chiudi

Senza lavoro, sparisce da casa
disperate ricerche a Vallugola

GABICCE

Fino a sera sono proseguite nelle acque antistanti il porticciolo della Vallugola, all'interno del parco del San Bartolo, le ricerche per ritrovare una donna di 53 anni della provincia di Bologna allontanatasi da casa nella prima mattinata con il presagio di un tragico epilogo. Sono stati i carabinieri del capoluogo emiliano a diramare l'allarme dopo la segnalazione dei familiari della donna estremamente preoccupati per le fosche intenzioni della congiunta, disperata perchè senza lavoro. Nel primo pomeriggio i carabinieri di Gabicce hanno trovato, parcheggiata a Vallugola, l'auto della donna, una Smart e, all'interno, una lettera d'addio cui chiedeva scusa per il suo gesto motivato dalla mancanza di lavoro. Da lì sono iniziate le ispezioni insieme ai vigili del fuoco e ai volontari della protezione civile. Poco dopo sul molo del porticciolo è stata ritrovata la borsa con una bottiglia di superalcolico e una confezione di medicinali: una serie di indizi che hanno suffragato il timore che la donna possa essersi gettata in mare per cercare la morte. E finchè le condizioni meteo e di luce le hanno rese possibili, le ricerche si sono quindi estese e concentrate in acqua anche con l'ausilio dei mezzi della capitaneria e di alcuni sub che hanno scandagliato i fondali. Le ricognizioni verranno riprese questa mattina.

Via Porta, Prisco (Fdi) alla giunta: Situazione sottovalutata

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Sabato 13 Aprile 2013

Chiudi

Via Porta, Prisco (Fdi) alla giunta:

«Situazione sottovalutata»

LA FRANA

La frana di via Porta, a Ponte d'Oddi diventa un'interrogazione urgente alla Giunta. «Chiarire se è vero che sono state lasciate isolate alcune abitazioni della zona di Ponte d'Oddi e quali interventi l'amministrazione intenda adottare per mettere in sicurezza l'area», questa la richiesta, che arriva all'esecutivo dal consigliere di Fratelli d'Italia Emanuele Prisco. «Nei giorni scorsi – ricorda Prisco - è franata una parte di terreno in via Porta, nel quartiere di Ponte d' Oddi, forse il Comune ha sottovalutato l'episodio definendo il dissesto come un modesto smottamento bisognoso di un semplice ripristino, non prendendo in seria considerazione il campanello d' allarme rappresentato da un primo cedimento del terreno verificatosi all' incirca un mese fa».

Prisco punta il dito sulla situazione che vivono i residenti della zona,, in modo particolare le due famiglie che abitano sotto via Porta, e possono raggiungere le loro case solo attraverso un sentiero inagibile.

«La frana degli ultimi giorni potrebbe aver lasciato isolate alcune famiglie, spingendole a presentare un esposto alle autorità di pubblica sicurezza», insiste Emanuele Prisco.

Re.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Firme, email, Facebook: tutti con lui***Modena Qui**

""

Data: 12/04/2013

Indietro

12-04-2013

Firme, email, Facebook: tutti con lui

PALAGANO - Più passano i giorni, più cresce l'amarezza nel sindaco Fabio Braglia per la denuncia subita dalla coppia di profughi somali per la morte della bimba che la donna portava in grembo.

Ma al contempo anche la consapevolezza della solidarietà, piena, di tutta la comunità.

Braglia si è aperto ieri ai microfoni di TgQui, rivelando molti particolari ancora poco noti della vicenda, che non fanno che accrescere le perplessità sull'atteggiamento della coppia.

«La denuncia è stata un fulmine a ciel sereno - ha esordito Braglia - un fulmine che ha colpito a fondo, perché si tratta davvero di persone aiutate in tutti i modi».

Il sindaco ha spiegato che la coppia è arrivata da Medolla quando è stata smantellata la tendopoli, in condizioni difficili:

«Lui aveva la tubercolosi e lei era in stato di gravidanza avanzato ma nessuno ce l'aveva detto prima.

Non avevano a posto neanche tutte le carte, quindi abbiamo attivato dei medici volontari che li hanno seguiti».

Non avendo il Comune case libere, sono stati messi in albergo, «con vitto e alloggio, pay tv e internet - sottolinea Braglia - molto più di quello che possiamo dare ai nostri cittadini in difficoltà a cui possiamo dare solo gli alimenti.

Lo dico senza polemica, penso solo che quando una persona viene aiutata così tanto, sarebbe giusto dimostrare almeno riconoscenza.

Invece è arrivato ben altro».

Visto che lì c'è un assistente sociale per tre Comuni, il sindaco si è impegnato con loro in prima persona, con supporto «anche a livello tecnico, non solo umano».

Ma la risposta non è mai stata da pari: «I due - rivela - sono stati buttati fuori dall'albergo, dove la donna ha anche distrutto una porta da 400 euro che ora deve pagare il Comune.

Lui poi un giorno a cena si è alzato in piedi con un coltello prendendosiela con la proprietaria perché diceva che la cotoletta che stava mangiando non era di pesce ma di pollo e lui non sapeva se il pollo era stato macellato secondo le usanze islamiche.

Da qui è scattata una denuncia».

I due sono stati buttati fuori dall'albergo e a quel punto Braglia si è dato ancora da fare con la Parrocchia trovando un appartamento per l'emergenza.

Nel frattempo la Protezione civile ha fatto sapere che i due erano fuori dal patto di accoglienza, e secondo protocollo dovevano essere messi alla porta.

Non è stato fatto neanche questo: si è cercata una sistemazione alternativa e si è contattata la comunità somala di Bologna, senza riscontri positivi.

«Poi è stato trovato un accordo: si dicevano pronti a partire per la Germania, dove lui assicurava di avere conoscenti.

Abbiamo dato loro buoni e soldi in contanti, loro hanno firmato un foglio in cui dimostravano la volontà di partire.

Al mattino io ho fatto venire un pulmino per portarli alla stazione, proprio perché lei era incinta e non volevo che andasse in corriera.

Poi quando c'è stato da andare, hanno detto che non volevano più partire».

Ma i due ormai dovevano, per disposizione della Protezione civile, visto che ormai erano da giorni e giorni fuori dal patto d'accoglienza.

Non è restato altro che l'extrema ratio: staccare le utenze dall'appartamento in cui erano tornati.

A quel punto se ne sono andati, prendendo una corriera per Sassuolo.

Quella sera stessa avrebbero poi chiamato il 118 per assistenza, con la donna portata al Policlinico per accertamenti: lì i medici hanno riscontrato la morte della bambina e hanno disposto un parto autoindotto.

Ma i due hanno trovato aiuto anche dopo: «Grazie all'intervento dell'assessore Maletti - riprende Braglia - hanno avuto

Firme, email, Facebook: tutti con lui

ancora assistenza, un posto dove stare al caldo e pasti grazie a un accordo con Porta Aperta.

Davvero, per loro si è fatto di tutto.

E adesso ricevo questo: vengo denunciato e devo prendere avvocato e consulente che pago di tasca mia, perché non voglio farlo fare al Comune.

Ma che messaggio viene lanciato a tutti quei profughi che escono dal programma d'accoglienza? Denunciate il sindaco perché magari vi arriva qualche soldo? Mi aspetto che la giustizia dia un segnale forte per una vicenda come questa».

*Provincia in pressing sui parlamentari***Modena Qui**

""

Data: **12/04/2013**

Indietro

12-04-2013

Provincia in pressing sui parlamentari

Oggi partono i cantieri Anas

Dopo la dichiarazione di stato di emergenza a causa del maltempo, per far fronte alle numerose situazioni critiche sul territorio montano e pedecollinare, il presidente della Provincia Emilio Sabattini incontrerà lunedì 15 aprile i parlamentari modenesi per fare il punto sulla situazione insieme ai sindaci dei Comuni interessati da frane e smottamenti.

La richiesta di un provvedimento legislativo nazionale per l'emergenza maltempo è stata inviata nei giorni scorsi da Sabattini al presidente della Regione e a Maurizio Mainetti, direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile.

Come ha sottolineato anche nel corso della seduta del Consiglio provinciale di mercoledì 10 aprile, la dimensione e la durata dei fenomeni in atto «non è più gestibile con le sole risorse locali».

Per far fronte ai primi provvedimenti urgenti per il ripristino della viabilità sulle strade provinciali danneggiate dalle frane (2,2 milioni di spesa, com'è noto), la Provincia ha chiesto inoltre alla Regione un provvedimento urgente per sbloccare dal Patto di stabilità le risorse, già disponibili, ma ferme a causa dei vincoli di spesa.

Ieri intanto il deputato modenese del Pd Matteo Richetti ha fatto rientro da Roma per andare personalmente a verificare la situazione e dopo un sopralluogo a Palagano insieme al sindaco Fabio Braglia si è recato presso la sede della Protezione civile di Marzaglia dove ha fatto il punto delle necessità insieme alla dirigente della Provincia Rita Nicolini e al dott. Francesco Gelmuizi.

«E' come se un altro sisma avesse colpito questa volta la zona montana e in parte quella pedemontana» ha osservato Richetti.

«Bisogna assicurare subito le risorse necessarie, risolvendo da subito il limite posto dalla legge 100 del 2012, circa la possibilità dei lavori di messa in sicurezza e basta».

Intanto Anas annuncia che oggi partiranno gli interventi in tratti saltuari sulla strada statale 12 'dell'Abetone e del Brennero', la Giardini.

Le lavorazioni riguarderanno quattro distinti tratti nel comune di Riolunato (km 104,500, km 105,500, km 105,700 e km 110,700) e un tratto nel comune di Pavullo (km 139,300).

Il sindaco Alberto Borghi si è subito interessato del caso dello sfollato, come aveva promesso ...**Modena Qui**

""

Data: 12/04/2013

Indietro

12-04-2013

Il sindaco Alberto Borghi si è subito interessato del caso dello sfollato, come aveva promesso ...

Il sindaco Alberto Borghi si è subito interessato del caso dello sfollato, come aveva promesso nell'articolo del 9 marzo.

Il punto è che dalle informazioni dei servizi sociali sembra che l'uomo si sia 'tagliato fuori' con il suo no al secondo appartamento.

«Il Servizio sociale - dice l'ufficio - ha proposto al signore due appartamenti messi a disposizione attraverso il Piano casa. Rispetto alla prima proposta, accettata dal signore, al momento della predisposizione del contratto il proprietario non ha accettato il canone di locazione proposto da Acer, quindi ha ritirato la disponibilità.

Successivamente è stato individuato e proposto un altro appartamento sito a Sorbara, che il signore ha rifiutato per le seguenti motivazioni: 'l'appartamento è privo del tiro apriporta del citofono e non ha una ricezione ottimale del segnale del digitale terrestre'.

L'appartamento è stato visionato dai tecnici di Acer, dal sopralluogo è stato ritenuto idoneo all'uso abitativo ed era già stata predisposta la bozza del contratto.

Considerato il rifiuto della proposta abitativa e le disposizioni ricevute nell'incontro del 18.01.2013 c/o il Centro Unificato provinciale di Protezione civile di Modena, relative all'assistenza alla popolazione ancora ospite presso le strutture ricettive, è stato notificato al signore, in data 9.02.2013, il termine della collocazione alberghiera e il conseguente obbligo di uscita dalla struttura».

Il resto è macchina, e lo conosciamo.

L'uomo ribatte che «non è certo una questione di tv, ma del fatto che l'appartamento per me non vale un affitto del genere, con cui si finirebbe solo per sprecare soldi pubblici».

Al di là di tutto, è altamente auspicabile un tentativo di dialogo tra le parti.

Borghi fa presente che «deve essere lui a chiamare i servizi, non il contrario».

Ma visto il caso umano, forse gli uffici potrebbero fare un primo passo, perché in fondo una lite giudiziaria non gioverebbe a nessuno.

*Finale, anche Prc contro la discarica***Modena Qui**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

14-04-2013

Finale, anche Prc contro la discarica

Rifondazione ha chiesto il ritiro dell'ampliamento «Progetto inaccettabile. Ora si pronunci il sindaco»

FINALE - Cresce il fronte del no all'ampliamento della discarica di Finale Emilia.

Alle osservazioni del Movimento cinque stelle si sono aggiunte ieri anche le contestazioni formali di Rifondazione comunista che, nel presentare regolare documentazione alla Provincia, ha anche invitato il sindaco Ferioli a prendere posizione contro il progetto.

Prc ha dunque inviato ieri alla Provincia di Modena le proprie osservazioni chiedendo il respingimento integrale del progetto di maxi-ampliamento della discarica presentato da Feronia (controllata per il 70% da Hera e per il 30% da Sorgea).

«Parliamo di volumi impressionanti - afferma in una nota il segretario provinciale Stefano Lugli -: 1,3milioni di tonnellate di rifiuti di cui 536mila ton di rifiuti speciali da ciclo produttivo per i quali sono state chieste da Feronia deroghe per ritirare anche rifiuti inquinanti».

Rifondazione ha quindi chiesto il ritiro integrale del progetto perché lo ritiene «inaccettabile per un paese che sta affrontando una gravissima emergenza post sisma in cui di tutto abbiamo bisogno tranne che di diventare la discarica della Provincia di Modena.

E in secondo luogo perché a Finale sono concentrate una serie di progetti e infrastrutture, attive o in programma, che sono vere e proprie minacce all'ambiente e alla salute dei cittadini».

In particolare secondo Lugli il progetto di maxi ampliamento «non è coerente con gli strumenti di programmazione dei rifiuti vigenti» in corso di ridefinizione presso la Regione.

Per lo stesso motivo è fermo anche l'ampliamento dell'inceneritore di Modena.

Inoltre a Finale, secondo Prc, «l'ampliamento non è giustificato dal momento che la discarica attuale è operativa ed è ben lontana dal raggiungere la capienza massima oggi autorizzata di 416mila metri cubi».

Tra le osservazioni si legge inoltre che l'ampliamento «non risponde alle esigenze del territorio che sono limitate allo smaltimento delle macerie del sisma e non all'accoglimento di ulteriori tipologie di rifiuti».

La discarica inoltre è vicina a numerosi centri abitati e per questo «determina un incremento del traffico di mezzi pesanti proprio a ridosso del futuro polo scolastico-culturale del Comune di Finale Emilia».

Infine secondo il segretario provinciale Stefano Lugli il progetto presentato «disattende completamente la normativa che indica territori inidonei ad ospitare discariche le aree esondabili e a rischio sismico, ed è noto a tutti che Finale Emilia è stata oggetto di una alluvione nel 1982 ed oggi l'epicentro di un gravissimo sisma».

Per tutti questi motivi anche Rifondazione ha chiesto alla Provincia la bocciatura del maxi ampliamento della discarica. Allo stesso tempo però, come l'onorevole Ferraresi del Movimento cinque stelle, Lugli ha chiesto a Ferioli un pronunciamento chiaro contro l'ampliamento.

«Non è sufficiente che il sindaco chieda lo stralcio delle deroghe richieste da Feronia per il conferimento dei rifiuti più nocivi - ha concluso Lugli -.

Gli chiediamo un intervento forte perché questo progetto sia interamente respinto».

Intanto domani scadrà ufficialmente il termine per presentare alla Provincia le osservazioni contro il progetto.

ppp

*Dossi stradali, il Comune li rimonta***Modena Qui**

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

14-04-2013

Dossi stradali, il Comune li rimonta

Saranno ripristinati quelli rimossi dopo il terremoto Nuove cunette in Remesina. Niente in via Lanfranco

CARPI - Sicuramente qualche automobilista sperava che il Comune se ne fosse ormai dimenticato, invece non è così.

Gran parte dei dossi stradali rimossi a seguito degli eventi sismici dello scorso anno saranno ripristinati nella loro posizione originale.

Si tratta di una decisione, presa tramite determina dirigenziale, che punta a disincentivare il traffico ad alta velocità su alcune zone residenziali della città.

Molti i tratti interessati, tra questi anche via Remesina dove già nei giorni scorsi c'erano state diverse polemiche da parte dei residenti, per l'eccessiva presenza di dossi dopo la riapertura della strada al doppio senso di marcia.

In questo caso verranno aggiunte due nuove cunette in via Remesina esterna da via Sant'Antonio a via Martinelli.

Altri dissuasori del traffico verranno invece collocati a Migliarina, esattamente in via Budrione nella parte est e a sud di via Lunga.

Non tutti i dossi però saranno rimontati, anche se le eliminazioni confermate sono poche, come nel caso di via Lanfranco dove la cunetta rimossa non sarà ricollocata.

I dissuasori del traffico, in gomma o cemento, erano stati eliminati all'indomani del terremoto del maggio 2012 in seguito alle conseguenti numerose richieste da parte dei residenti.

Infatti il passaggio delle auto sopra i dossi produceva rumori e vibrazioni tali da far tornare nella mente dei residenti il pensiero del sisma.

Considerato il particolare momento in cui vennero richieste le rimozioni e la paura della popolazione l'amministrazione carpigiana è andata quindi incontro alle esigenze dei residenti eliminando diversi dossi.

Dopo un anno però, venendo a mancare le condizioni iniziali e passata la stagione invernale, si è deciso di procedere con il ripristino.

Gli interventi, decisi lo scorso 4 aprile, riguardano anche via Remesina dove a marzo, con la riapertura del doppio senso di marcia, alcune residenti si erano lamentati per la massiccia presenza di alcuni dossi a poca distanza uno dall'altro.

In questo caso però i dissuasori saranno allestiti nella parte esterna, vale a dire quella a Fossoli.

Ogni cunetta, sarà comunque segnalata da regolare cartello stradale.

Per il resto, come sempre, occorre moderare la velocità quando si passa in una zona residenziale perché la prudenza non è mai troppa, dosso o senza dosso.

ppp

Regionale, via a 4 mesi di apnea**Nazione, La (Arezzo)***"Regionale, via a 4 mesi di apnea"*

Data: 13/04/2013

Indietro

VALDARNO pag. 13

Regionale, via a 4 mesi di apnea Da lunedì ripartono i lavori: traffico rivoluzionato, ecco come

VALDARNO IL CANTIERE BLOCCATO RIENTRA NEL VIVO. I CONSIGLI DELL'ASSESSORE

L'ASSESSORE Francesco Ruscelli ieri nella rotatoria sulla provinciale 11, uno degli snodi nevralgici del cantiere SOFFRIRE OGGI per migliorare domani. Nuovi serpentoni in vista per la viabilità di fondovalle. I lavori per la costruzione del terzo lotto della variante alla regionale 69 in Valdarno porteranno nei prossimi quattro mesi a importanti variazioni della circolazione. Ad annunciarlo è l'assessore provinciale alla viabilità Francesco Ruscelli in uno dei cantieri attivi, quello della costruzione della rotatoria sulla provinciale 11. «I lavori entrano nel vivo e ci saranno variazioni alla circolazione e limitazioni di velocità. E' un intervento importante, per un importo superiore agli otto milioni e l'impegno della Regione per il suo finanziamento. I lavori si protrarranno per quattro mesi e vedranno la realizzazione della nuova rotatoria in prossimità dell'abitato di Santa Maria e il sovrappasso che si realizzerà sull'attuale rotatoria della Badiola. «Chiediamo un po' di pazienza, siamo consapevoli che vi saranno disagi ma l'opera rappresenta un punto di svolta per la fluidità del traffico e la sicurezza della vallata». Le chiusure al traffico saranno attive da lunedì 15 aprile a mercoledì 14 agosto e la prima riguarderà la provinciale 11 lungo l'Arno nel tratto che va dal Km 12+420 al Km 14+165, con orario continuato. IL PERCORSO alternativo, per i veicoli provenienti da entrambe le direzioni, è la strada comunale delle Caselle o dalla provinciale 59 Valdarno Casentinese e dalla regionale 69 del Valdarno. Nello stesso periodo sulla provinciale 78 delle Balze sarà istituito il divieto di transito dall'inizio del centro abitato della Penna al bivio della strada di Montemarciano, che in questo caso sarà in vigore dalle 6 e 30 alle 18 e 30, con ripristino della circolazione dalle 18 e 30 alle 6 e 30 e nei giorni festivi. I percorsi alternativi, per i veicoli provenienti da entrambe le direzioni, sono rappresentati dai percorsi: provinciale 1 di Setteponti, strada comunale di Montemarciano, strada comunale di Persignano/Malva, strada comunale di Piantravigne; provinciale 5 della Penna, la provinciale 59 Valdarno Casentinese, la provinciale 11 Lungo l'Arno; provinciale 5 della Penna, provinciale 59 Valdarno Casentinese, SR 69 di Valdarno e provinciale 8 di Botriolo. Dal divieto sono esclusi i residenti, i mezzi di soccorso, di protezione civile, di polizia, scuolabus, bus di linea, i titolari di un diritto di godimento sulle proprietà laterali che abbiano necessità di raggiungere dette proprietà con un veicolo. Permessi da richiedere alla polizia municipale di Terranuova. fibo Image: 20130413/foto/1647.jpg

*«In soccorso arrivano 550 milioni»***Nazione, La (Firenze)***"«In soccorso arrivano 550 milioni»"*Data: **13/04/2013**

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 4

«In soccorso arrivano 550 milioni» L'ASSESSORE MARRONI ANNUNCIA LE MANOVRE INAIUTO DELLE AZIENDE SANITARIE

UNA SITUAZIONE difficile, quella di Estav Centro, lo ammette l'assessore regionale al diritto alla salute Luigi Marroni. «Ma presto arriverà una boccata di ossigeno», assicura. «Per la sanità toscana ci saranno 250 milioni di erogazione straordinaria che saranno distribuiti tra aprile e ottobre e circa 300 in arrivo dal decreto del governo per i pagamenti delle pubbliche amministrazioni», spiega Marroni. Riguardo al problema dei ritardati pagamenti, Marroni trova il lato positivo. «Come sanità dice, complessivamente in Toscana abbiamo un tempo medio di pagamento alle imprese di 162 giorni, un dato migliore rispetto alla stragrande maggioranza delle altre Regioni». Sul caso specifico, riconosce l'importanza del debito di Estav Centro. «Un debito pesante ma che dev'essere rapportato alla dimensione complessiva: 7 miliardi di spesa sanitaria spiega. Ovviamente ci sono dispersioni della media e aziende in maggiore difficoltà: ma con la distribuzione straordinaria di fondi, tutto dovrebbe rientrare nella normalità». Marroni sottolinea l'atteggiamento della Regione: «Abbiamo finanziato moltissimi investimenti, tra realizzazione di nuovi ospedali, ristrutturazioni importanti e acquisti di costosi macchinari, con risorse solamente nostre, dato che lo Stato non ci aiutava, subendo per questo motivo, in base a una legge del 2011, forti penalizzazioni sui trasferimenti». Ilaria Ulivelli

*Nasce la sede unica per le emergenze di Protezione civile***Nazione, La (Grosseto)***"Nasce la sede unica per le emergenze di Protezione civile"*

Data: 13/04/2013

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 5

Nasce la sede unica per le emergenze di Protezione civile SINERGIA PROVINCIA E PREFETTURA FIRMANO IL PROTOCOLLO D'INTESA CHE «POTENZIA» LA MACCHINA DEI SOCCORSI

ACCORDO Il presidente della Provincia Leonardo Marras e il prefetto Marco Valentini hanno siglato l'intesa DI FATTO c'era già, ma adesso è stata ufficializzata: Provincia e Prefettura di Grosseto hanno formalizzato l'esistenza di una sede unica per le emergenze di Protezione civile. La nuova realtà è stata riconosciuta attraverso la firma di un protocollo d'intesa. La cerimonia si è svolta ieri pomeriggio nella sala consiliare di palazzo Aldobrandeschi alla presenza del presidente della Provincia Leonardo Marras e del prefetto Marco Valentini. Presente anche l'assessore provinciale Fernando Pianigiani. Nell'occasione la sala operativa della Protezione civile già allestita al quarto piano del dipartimento Lavori e servizi pubblici della Provincia, in via Martiri d'Istia è stata formalmente riconosciuta come sede unica per la gestione degli eventi calamitosi per le emergenze che devono essere gestite dalla Protezione civile. «Questo passo che ha portato a una struttura unificata spiega Marras è molto importante poiché consente, in caso di emergenze, di prendere decisioni immediate e in sinergia. In realtà questa firma non fa altro che ufficializzare una realtà già sperimentata e utilizzata per gestire le emergenze che hanno interessato il nostro territorio. Ultima in ordine di tempo l'alluvione che ha impegnato costantemente proprio nella sala operativa Provincia e Prefettura». Per il prefetto Valentini la sala unica rappresenta «una buona pratica». «Con la firma del protocollo sottolinea il prefetto ufficializziamo la collaborazione tra Provincia e Prefettura, oltrepassando i confini dell'occasionalità. I soccorsi durante l'emergenza alluvione hanno funzionato bene proprio grazie a questa collaborazione, riducendo anche il danno potenziale. Adesso bisogna preparare il territorio ad affrontare nuovi eventuali rischi. Rischi che oggi non sono gli stessi di 50 anni fa, anche per via dei cambiamenti climatici e per questo la mappatura dei rischi va continuamente aggiornata». La sala unica come un punto strategico per raccogliere le informazioni: «Ferme restando le rispettive competenze previste dalla legge in materia di Protezione civile aggiunge Valentini la sala operativa unica costituisce uno strategico punto di raccolta e gestione delle informazioni rilevanti. La sala unica, infatti, consente di massimizzare la collaborazione istituzionale tra vari organismi». Maria Brigida Langellotti Image: 20130413/foto/4584.jpg

PIANIGIANI «Ora servirà l'impegno di tutti Possiamo ancora giocare la carta del turismo»**Nazione, La (Grosseto)**

"PIANIGIANI «Ora servirà l'impegno di tutti Possiamo ancora giocare la carta del turismo»"

Data: 13/04/2013

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 5

PIANIGIANI «Ora servirà l'impegno di tutti Possiamo ancora giocare la carta del turismo» FERNANDO Pianigiani si è sempre battuto nell'auspicio che i fondi dopo l'alluvione arrivassero il prima possibile. Anche perché troppo importante che la macchina dell'economia della zona sud della Maremma ricominciasse a macinare. «Il maltempo ci ha creato dei problemi oggettivi ha detto Pianigiani, assessore provinciale alla Protezione civile ogni perturbazione crea ritardi di una settimana. Ma adesso, nonostante tutti i problemi che abbiamo avuto, è opportuno guardare avanti. Ci siamo lasciati alle spalle la brutta stagione e adesso servirà l'impegno di tutti per recuperare la funzionalità di un territorio che non sarà più produttivo ma che ha la carta del turismo da giocare. Non abbasseremo la guardia in alcun motivo perché, dopo quello che è successo a L'Aquila, dimenticata dopo un terribile terremoto che ha spazzato via non soltanto tante vite, ma anche l'intera economia di un territorio. Dovremo sempre cercare di tenere alta l'attenzione sulla nostra gente che ha bisogno d'aiuto». Image: 20130413/foto/4588.jpg |cv

Piano, un ponte by-passerà tutta l'area della «voragine»**Nazione, La (Livorno)***"Piano, un ponte by-passerà tutta l'area della «voragine»"*

Data: 13/04/2013

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 16

Piano, un ponte by-passerà tutta l'area della «voragine» Un sistema laser monitorerà la stabilità della zona

RIO MARINA LA GIUNTA APPROVA IL PROGETTO DEFINITIVO

«IL PIANO» Approvato il progetto per sistemare e monitorare l'area della voragine

RIO MARINA LA GIUNTA Provinciale ha approvato ieri il progetto definitivo per la realizzazione delle opere di ripristino della viabilità sulla provinciale 26 del Piano dove a gennaio si è aperta una voragine che ne ha interdetto l'utilizzo. Sulla base della delibera dell'organo esecutivo, il dirigente del Dipartimento Infrastrutture Luca Della Santina, ha quindi approvato il progetto esecutivo e la determina a contrarre che darà il via alle procedure di gara per l'affidamento dei lavori. Cosa che, per assegnare l'appalto in tempi brevi, verrà fatta con procedura negoziata. L'intervento, totalmente a carico della Provincia, avrà un costo complessivo di 217.800 euro. IERI C'È STATO anche l'annunciato incontro in Regione, presso la Protezione civile, per fare il punto sui problemi relativi alla sicurezza dell'area circostante la voragine. L'incontro era stato chiesto dalla Provincia e dal commissario straordinario di Rio Marina Girolamo Bonfissuto dopo che le indagini geognostiche hanno messo in luce l'effettiva dimensione del fenomeno carsico in atto. Nell'occasione la Provincia ha illustrato il progetto di sistemazione della strada, che prevede la realizzazione di un vero e proprio "ponte" che bypassa l'area interessata dal crollo, e la tempistica dei lavori. E' stata, quindi, affrontata la questione dei controlli sulla stabilità della zona, che vedrà un impegno diretto della Regione per il finanziamento delle attività di monitoraggio, attuate attraverso il sistema di rilevamento laser proposto dal professor Casagli dell'Università di Firenze. Il monitoraggio, che avrà un costo di circa 80.000 euro, dovrebbe iniziare nei primi giorni di giugno e, comunque, prima della riapertura della strada, che afferma in una nota la Provincia "si prevede possa tornare percorribile entro la fine della scuola". In Regione, inoltre, sarà istituito un tavolo tecnico che avrà il compito di approfondire la situazione per capire le cause e i meccanismi che hanno determinato i cedimenti verificando anche eventuali collegamenti con la presenza nella zona di pozzi Asa. Image: 20130413/foto/5179.jpg

*Nave Concordia Gabrielli: «I tempi da rispettare»***Nazione, La (Livorno)***"Nave Concordia Gabrielli: «I tempi da rispettare»"*Data: **14/04/2013**[Indietro](#)

PIOMBINO pag. 18

Nave Concordia Gabrielli: «I tempi da rispettare» PIOMBINO

PIOMBINO «QUELLA del porto di Piombino è un'indicazione del Governo: vediamo se la città sarà in grado di essere pronta nei tempi nei quali la Concordia sarà messa in asse». A sostenerlo è stato il capo del Dipartimento di Protezione civile, Franco Gabrielli, durante il Festival del Volontariato in corso a Lucca, rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano della destinazione della Costa Concordia dopo il suo recupero.

«L'allarme sismico è stato un duplice errore»

Nazione, La (Lucca)

"«L'allarme sismico è stato un duplice errore»"

Data: 13/04/2013

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 9

«L'allarme sismico è stato un duplice errore» Il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, punta alla messa a norma degli edifici

LUCI E OMBRE L'incontro di Franco Gabrielli con autorità e volontari in piazza. La presenza di troppi camion ha però sollevato critiche fra i commercianti

di PAOLO MANDOLI NO ALLE evacuazioni, sì alla messa a norma delle case per resistere ai terremoti. Il messaggio del capo del Dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli, è netto. Giovedì il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, a Firenze, ha detto che l'allarme del 31 gennaio scorso si deve a un messaggio che è stato trasmesso alla Protezione civile che lo ha inoltrato tale e quale senza prima digerirlo. Cosa risponde? «Noi quella vicenda l'abbiamo digerita. Quello risponde Gabrielli non è il modo di veicolare determinate informazioni. Ci siamo chiariti con l'Ingv. Loro certe cose non le devono scrivere. Tutta la catena delle informazioni fino ad arrivare al sindaco deve essere gestita in una maniera tale da non mettere il sindaco in una condizione non facile». Lei si è assunto la responsabilità del cessato allarme. «Sì. In questa vicenda tutti fanno outing. Io l'evacuazione non l'ho disposta ma mi sono assunto la responsabilità di disinnescarla, sfido chiunque a dire il contrario. Ero convinto che molte cose non erano andate per il verso giusto e che alla fine doveva esserci qualcuno che si assumeva la responsabilità. Mi creda è più facile evacuare che dire: "Tornate a casa", perché ci sono persone che sono state condannate a sei anni (il riferimento è alla sentenza dell'Aquila)». Quale l'aspetto più negativo della vicenda allarme sismico del 31 gennaio scorso? «La cosa più negativa è stata quella di aver dato la sensazione e la percezione della prevedibilità dei terremoti. Invece i terremoti, allo stato delle conoscenze scientifiche, non si prevedono, non si possono prevedere. L'unico messaggio che dobbiamo dare forte a tutti i cittadini è che l'unico antidoto è lavorare sulla vulnerabilità degli edifici. Tanto più gli edifici sono in grado di sopportare i terremoti attesi tanto più noi diamo le risposte. Aspettare che ci sia qualcuno che dica domani o dopodomani arriverà un terremoto credo che sia l'approccio meno corretto. Il 31 gennaio scorso l'aver dato quella sensazione è stata la sconfitta più grande del nostro sistema». E la commissione grandi rischi? Non dovrebbero esserci soglie di innesco delle riunioni? «Se i terremoti non sono prevedibili il fatto che la commissione grandi rischi si riunisca dopo uno, tre, cinque o dieci giorni dal mio punto di vista non sposta minimamente il problema. Le percentuali citate dalla commissione grandi rischi per la Garfagnana nella riunione del 5 febbraio scorso non sono percentuali che certifica la stessa commissione. Vengono da un programma in fase sperimentale, si chiama Etas, che è allo studio dell'Ingv e che calcola statisticamente quali sono le probabilità di un terremoto atteso di una certa magnitudo quando si verificano terremoti che hanno avuto una determinata magnitudo». Cosa deve fare il cittadino che vive in zona sismica? «Ad oggi, al di là delle percentuali statistiche, la differenza la fa la vulnerabilità di un territorio. Se abito in un edificio che è stato costruito in maniera corretta e in maniera adeguata per quel territorio non sto con il patema d'animo se arriverà il terremoto». Che deve fare allora un sistema di protezione civile attrezzato? «Avere dei piani di protezione civile. Mentre per il rischio idraulico e idrogeologico le procedure prevedono anche un prima, tutte le procedure di protezione civile per il terremoto prevedono solo il dopo». L'Ingv ha un migliaio di persone. Non si potrebbero inviare in zona dopo una scossa forte per studiare i fenomeni connessi? «La rete sismica italiana è una delle cose più efficienti che abbiamo. Se avessimo nel nostro paese l'efficienza che abbiamo nella rete sismica anche in altri settori avremmo lo spread a meno 200. Purtroppo ciò non è per le altre cose. La Garfagnana è un territorio ad alta sismicità. Questo o lo accettiamo o ci prendiamo in giro. Quello che si deve fare non è vedere se ci sono fumarole ma vedere se gli edifici in quel territorio sono adeguati o non adeguati. Se evacuiamo tutte le volte 50 o 300mila persone non ne usciamo più». Image: 20130413/foto/5491.jpg

Ecco la mappa degli otto dirigenti Il cambio da lunedì**Nazione, La (Lucca)**

"Ecco la mappa degli otto dirigenti Il cambio da lunedì"

Data: 13/04/2013

[Indietro](#)

CRONACA LUCCA pag. 4

Ecco la mappa degli otto dirigenti Il cambio da lunedì IL NUOVO COMUNE

«LA RIORGANIZZAZIONE del Comune che scatta da lunedì è resa ancor più urgente dopo il pensionamento di tre dirigenti a fine 2012». Lo sostiene la giunta Tambellini che ha scelto di sostituire le tre professionalità con due nuove figure dirigenziali: ciò ha comportato un nuovo assetto degli uffici, dei settori di competenza e delle deleghe dei dirigenti in essere. L'indirizzo della giunta è stato quello di un rinnovamento in una linea di continuità investendo anche sui giovani. «Nella riorganizzazione spiegano in Comune hanno inciso le linee guida del programma amministrativo di mandato. Altre esigenze sono state sollecitate dagli uffici, in particolare dai settori in carenza di personale per pensionamenti: in questo caso si è provveduto a reintegrare gli uffici in difficoltà. Sulle posizioni organizzative c'è stato un parziale riassetto, investendo anche su giovani. In vista della riorganizzazione abbiamo avviato un confronto con la volontà di incontrare le aspettative dei dipendenti, coniugando le esigenze amministrative con le richieste dei lavoratori. Sono stati inoltre effettuati i dovuti passaggi con i sindacati per scelte condivise. La nuova mappa dei dirigenti vede: Sabina Pezzini Segretario generale e responsabile di servizi di supporto e controllo; Graziano Angeli al sociale, avvocatura, Polizia municipale; Lino Paoli ai servizi economico - finanziari; Giovanni Marchi ai servizi educativi, ambiente e protezione civile; Mauro Di Bugno a urbanistica, Piuss, edilizia privata e Suap; Luca Amadei ai lavori pubblici, edilizia scolastica e patrimonio; Maurizio Tani a cultura, turismo, sport e Opera delle Mura; Lucia Dal Porto a servizi demografici e polizia amministrativa.

Castelvecchio, un mese dopo Il paese ora non è più isolato**Nazione, La (Lucca)**

"Castelvecchio, un mese dopo Il paese ora non è più isolato"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

CAPANNORI PIANA pag. 12

Castelvecchio, un mese dopo Il paese ora non è più isolato DOPO LA FRANA ATTIVATO IL BY-PASS

SERVIZIO I volontari della Misericordia h24 a Castelvecchio

HA APERTO ieri sera il bypass stradale realizzato dal Comune per consentire agli abitanti di Castelvecchio di Compito isolati dallo scorso 13 marzo a causa di una frana dovuta alle forti piogge , di raggiungere le proprie abitazioni senza troppa difficoltà e ai mezzi di soccorso di transitare. La viabilità alternativa bianca (non asfaltata) è stata realizzata, per un investimento di 55 mila euro per ovviare ai disagi dei residenti e corre lungo il versante terrazzato a monte della frana. Il bypass è lungo 200 metri, largo 3 metri ed è a senso unico alternato regolato da una coppia di semafori. Ne è vietato l'accesso ai mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate, mentre c'è il divieto di fermata sulle rampe di accesso per chi proviene da valle. «Sono soddisfatto per la celerità con cui è stato eseguito l'intervento dichiara il vice sindaco, Luca Menesini , che costituisce naturalmente una soluzione temporanea prima del ripristino della viabilità alternativa. Stiamo già lavorando alla progettazione e al reperimento delle risorse necessarie agli interventi per sistemare e rendere di nuovo percorribile la strada principale e risolvere così definitivamente il problema di collegamento viario». Image:

20130414/foto/4791.jpg

La biblioteca di Barga riparte dagli scaffali di Villa Gherardi**Nazione, La (Lucca)***"La biblioteca di Barga riparte dagli scaffali di Villa Gherardi"*

Data: 14/04/2013

Indietro

MEDIASVALLE GARFAGNANA pag. 15

La biblioteca di Barga riparte dagli scaffali di Villa Gherardi Da lunedì via ai lavori per iniziare a trasferire i libri

IL CASO ERA STATA CHIUSA DOPO IL TERREMOTO DI GENNAIO

SISMA Il sopralluogo del genio civile dopo il terremoto e, nel tondo, Villa Gherardi

OLTRE alle ferite rimaste aperte nel centro storico, con le impalcature a difesa dei palazzi danneggiati dal sisma, il terremoto del 25 gennaio ha lasciato a Barga una scomoda eredità. La gestione della Biblioteca Comunale, la cui vecchia sede di palazzo Giannetti è stata definitivamente chiusa al pubblico. Si parlò subito dell'utilizzo di Villa Gherardi, da poco ristrutturata e adeguata alle norme antisismiche, per ospitare la biblioteca che è tra le più importanti per numero di libri ed utenze, della provincia di Lucca. La terza in ordine di importanza per essere esatti. Da allora però la biblioteca è rimasta chiusa al pubblico ed a Villa Gherardi la nuova sede non è ancora pronta, con ovvie rimozioni da parte di chi giornalmente utilizzava questo luogo. Ma sono stati avanzati dubbi anche sulla effettiva idoneità dei locali di Villa Gherardi a contenere le decine di migliaia di libri della Biblioteca. Adesso però qualche novità sarebbe alle porte. Da lunedì partiranno i lavori per cominciare a montare i primi scaffali per accogliere i libri. Parola di sindaco Marco Bonini al quale abbiamo chiesto tempi e modi dell'operazione e come sarà la nuova biblioteca. In effetti riconosce Bonini gli spazi previsti a Villa Gherardi per ospitare la Biblioteca non sono gli stessi, sia per capienza, che per superficie, della vecchia sede: «La biblioteca verrà ospitata in alcuni locali del piano terra e negli spazi del seminterrato dice I lavori di recupero dei locali del seminterrato, inseriti nel progetto più ampio che ha portato all'adeguamento antisismico ed al recupero già di un'ampia porzione di Villa Gherardi, sono terminati nei giorni scorsi e da lunedì potremo cominciare a montare gli scaffali per ospitare i libri». MA GLI SPAZI non sembrano sufficienti. «Non tutto troverà ospitalità in questa prima fase nella biblioteca, ma la soluzione che abbiamo individuato risulta essere soddisfacente. Peraltro molto del materiale presente nella biblioteca non era fruibile al pubblico e sicuramente daremo la precedenza a tutto il materiale consultabile e cercheremo di dare quindi una risposta il più possibile completa a chi giornalmente utilizzava la biblioteca». Tempi previsti per la riapertura? «Credo verso la fine di questo mese. Anche se non saranno montate tutte le parti cominceremo a riaprire le sezioni pronte di volta in volta, fino alla completa riapertura. Comunque sia intendiamo fare presto e restituire questo luogo così importante alla comunità ed ai tanti che la utilizzano». Ma sarà questa la sede definitiva della biblioteca? «E' ovvio che la soluzione trovata per la biblioteca è stata quella più ottimale, secondo gli spazi a disposizione, ma per la biblioteca il nostro obiettivo è di farla tornare il prima possibile all'interno del centro storico. Pensando anche alla sua utilità dal punto di vista della vitalità del Castello di Barga. Certo un po' di tempo dovrà passare. Dovranno essere realizzati interventi per l'adeguamento antisismico di Palazzo Giannetti, la vecchia sede ed anche per adeguarlo alle norme di sicurezza come la dotazione di una scala antincendio che fino ad ora mancava. L'obiettivo finale sarebbe comunque quello di riportare la biblioteca nella sua sede storica». Luca Galeotti Image: 20130414/foto/4820.jpg

VERBA VOLANT (E MENO MALE)**Nazione, La (Lucca)***"VERBA VOLANT (E MENO MALE)"*Data: **14/04/2013**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 4

VERBA VOLANT (E MENO MALE) SEGUE DALLA PRIMA NEL dibattito sulla crisi del centro storico, condito dall'eterno scontro residenti-commercianti, c'è chi ha parlato di crollo di presenze dovuto ai prezzi troppo alti praticati nei negozi, e al fatto che nei ristoranti non c'è più la qualità di una volta. Eh no, non sono d'accordo: io in città, quando mi capita, ci mangio davvero bene: tordelli, farro, carne, pesce, pizza. E nei cartelli delle vetrine, non vedo costi così dissimili dalla periferia. Il problema è un altro: il sistema complicato e mal segnalato dei varchi telematici (introdotto dalla precedente giunta, e che l'attuale vuol potenziare), unito al recente rincaro della sosta in periferia. La gente vuole varcare le Mura anche solo per farsi un giro, non obbligatoriamente per acquistare. Ci mancava pure il rincaro dell'imposta sulla camminata, per scoraggiare la gente a venire... Chiudo, e così abbraccio l'intero territorio, accennando all'allerta terremoto in Garfagnana di fine gennaio: quando migliaia di persone dormirono fuori casa per l'evacuazione lanciata dalle amministrazioni. La notizia torna d'attualità perché rilanciata in queste ore da Gabrielli, capo della Protezione civile nazionale, a Lucca per prendere parte al festival del volontariato. «Quell'allarme sismico è stato un duplice errore - ha detto -. E la cosa più negativa è stata aver dato la percezione che i terremoti si possono prevenire». Insomma, si prese un abbaglio: di impaurire tutte quelle persone, dunque, non c'era bisogno. P.S. Cari lettori, tutti i temi che ho trattato oggi (dalla viabilità al centro storico, fino alla vulnerabilità dei luoghi) hanno un comune denominatore latino, verba volant. Traduzione: i discorsi se li porta via il vento. E meno male: speriamo che certe parole, frasi o prese di posizione scompaiano dalla nostra memoria in fretta, così come sono apparse. Lasciatemelo dire, c'è una mania pericolosa: aprire bocca e dare fiato. Senza rendersi conto delle conseguenze. remo.santini@lanazione.net |cv

Un'ondata... di proteste La frana fa ancora discutere**Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"Un'ondata... di proteste La frana fa ancora discutere"*Data: **13/04/2013**

Indietro

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 19

Un'ondata... di proteste La frana fa ancora discutere Mercoledì alle 17 nuova riunione dei commercianti

MONTECALVOLI ESERCENTI E RESIDENTI IN ATTESA DI RISPOSTE

DALL'ALTO Una panoramica del punto in cui la terra è franata su via Francesca, creando disagi alla viabilità e a cittadini e negozianti

di ELISA CAPOBIANCO LA FRANA non si ferma, ma non si ferma nemmeno l'onda lunga della protesta. L'ennesima chiusura a data da destinarsi di via Francesca è un boccone amaro troppo duro da buttare giù. E i commercianti di Montecalvoli si preparano alla contromossa. Mercoledì alle 17 si ritroveranno al Barbatrullo, diventato ormai la roccaforte della contestazione, per decidere le misure da prendere insieme a Confcommercio. L'ipotesi più gettonata è quella di manifestare davanti al Palazzo della Provincia: un messaggio forte e chiaro ai diretti interessati. L'obiettivo, avere risposte. Subito. La speranza, vedere i fatti. Subito. «LUNEDÌ inizierà il volantinaggio per informare tutti gli imprenditori del paese spiega il numero uno dell'associazione, Sandro Cini Sarà l'occasione per discutere sul nostro futuro. Probabilmente arriveremo fino a Pisa». Non viene scartata però anche la possibilità di organizzare un corteo per bloccare con una catena umana e con le auto il traffico alla rotatoria di Montecchio. Un atto dimostrativo con il quale la comunità della piccola frazione di Santa Maria a Monte intende manifestare la propria rabbia. Nella giornata di ieri alcuni cittadini vociferavano addirittura di un prossimo blitz al mercato settimanale di Pontedera per poter avere una visibilità maggiore. La situazione, del resto, è diventata intollerabile. La riapertura a senso unico della Sp5 aveva placato gli animi che adesso invece tornano ad infiammarsi. Su tutte le piazze. LA POLEMICA incalza, infatti, anche sul web dove sta prendendo forma la class action. «Siamo già ad una trentina di adesioni, ma sono tanti i simpatizzanti commenta il promotore dell'iniziativa, Alessandro Tantussi, che ha dato per primo l'idea La gente ha capito l'importanza di agire». Del resto, il problema non è nuovo. Montecalvoli non ha più voglia di soffrire anche perché la collina rischia di venire giù da oltre tredici anni. Più volte, infatti, il tratto di Ponte alla Navetta è stato interdetto al traffico per settimane, per mesi. Tanti soldi sono stati spesi e tante promesse sono state fatte. E disattese. Anche le istituzioni se lo ricordano e non possono che garantire adesso una risoluzione più strutturale, definitiva: le indagini idrogeologiche in corso in queste ore hanno esattamente questo scopo. Image: 20130413/foto/7638.jpg

Abbiamo perso molti clienti per colpa di questo «imprevisto». La frana e la conseguente ch...

Nazione, La (Pisa-Pontedera)

"Abbiamo perso molti clienti per colpa di questo «imprevisto». La frana e la conseguente ch..."

Data: **13/04/2013**

Indietro

LE CITTA' DEL CUOIO pag. 3

Abbiamo perso molti clienti per colpa di questo «imprevisto». La frana e la conseguente ch... Abbiamo perso molti clienti per colpa di questo «imprevisto». La frana e la conseguente chiusura di via Francesca hanno rappresentato un duro colpo per l'intera economia di Montecalvoli e di Santa Maria a Monte

*Senza titolo***Nazione, La (Prato)***"Senza titolo"*

Data: 13/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO VAL DI BISENZIO pag. 17

Senza titolo LE TESTIMONIANZE

SONO NOVE per ora le persone costrette ad abbandonare la propria abitazione. Una famiglia è stata avvisata ieri, altre nei giorni scorsi. Alcune case dichiarate inagibili fortunatamente non erano abitate stabilmente e i proprietari non hanno avuto il problema di dover trovare un nuovo tetto sotto cui dormire. I primi a lasciare casa sono stati i fratelli Fazio con relative famiglie e figli (uno di 14 e uno di 9 anni). Abitano a Migliana da sempre in una bifamiliare costruita a metà degli anni '60 che già qualche anno fa aveva presentato alcune crepe. I due fratelli hanno trovato una sistemazione in proprio dopo che l'ultimo sopralluogo del tecnico che aveva visionato la casa ne aveva dichiarato la pericolosità. «Già da qualche giorno si erano aperte delle piccole crepe racconta Roberto, il più anziano dei due fratelli poi sempre di più finché non ho deciso di chiamare il geometra che già aveva seguito i lavori di messa in sicurezza una decina di anni fa. Verifica dopo verifica, giorno dopo giorno, alla fine la casa è risultata essere pericolosa e ho chiesto ad un amico che aveva un appartamento libero di ospitarmi». Anche il fratello Alessandro è uscito di casa martedì e anche lui ha trovato persone amiche che almeno per il momento hanno offerto un'abitazione. L'espressione dei due fratelli, davanti alle nostre domande, è rappresentata da un grosso punto interrogativo: la repentinità dell'evento non ha permesso di fare piani per il futuro, né prossimo né a lungo termine, ed è presto per capire se potranno mai rientrare in casa propria e quando avverrà. «I nostri tecnici stanno tenendo monitorata la casa dice Roberto accarezzando il piccolo cane che, abituato al giardino, sarà costretto per ora a poche stanze ed un divano per ora non sappiamo se i movimenti finiranno e se sarà possibile effettuare dei lavori per farla tornare agibile». «Per adesso stiamo dietro alle famiglie evacuate dichiara invece il sindaco Ilaria Bugetti per accompagnarle e cercare loro una sistemazione, anche se alcuni hanno già provveduto in proprio, alloggiando da amici o da parenti. Contemporaneamente teniamo la situazione sotto controllo: il fenomeno è assai importante e deve essere studiato per bene. Ci siamo mossi con la protezione civile provinciale e regionale per chiedere lo Stato di calamità, per avere un sostegno alle spese che ci saranno da affrontare». Claudia Iozzelli Image:

20130413/foto/8266.jpg

*Nove senza casa, tubature a rischio***Nazione, La (Prato)***"Nove senza casa, tubature a rischio"*

Data: 13/04/2013

Indietro

PRIMO PIANO VAL DI BISENZIO pag. 16

Nove senza casa, tubature a rischio La collina continua a muoversi e le crepe nei muri si allargano rapidamente PAURA A MIGLIANA SEI ABITAZIONI DICHIARATE INAGIBILI. SI TEME PER UN DEPOSITO DELL'ACQUA di CLAUDIA IOZZELLI ABITAZIONI che di ora in ora si riempiono di crepe, improvvisi avvallamenti in strade, giardini e cortili, tubi sotterranei che si rompono e fanno spruzzare acqua come fontane: è questa la situazione di una parte di Migliana che ha il suo punto più critico nell'ultima parte dell'abitato di Case di Sotto, ma che si estende sopra la strada principale e arriva in basso fino alla Fonte del Fico, dove uno dei depositi principali che fornisce l'acqua alla frazione è stato fortemente danneggiato già diversi giorni fa ed è costantemente monitorato dalle squadre di Publiacqua. LE CASE per ora inagibili (parzialmente o totalmente) sono sei, per un totale di nove persone costrette a trovare riparo da altre parti. Per garantire la sicurezza ai residenti sono state chiuse, inoltre, una strada ed un parcheggio nel borgo di Case di Sotto. La gravità del movimento franoso è data soprattutto dalla velocità con cui si verificano le aperture nei muri e nel selciato, con crepe che si sono allargate di diversi centimetri nel corso di una sola notte e con le tubature sotterranee di acqua e gas che rischiano di essere danneggiate da un momento all'altro. Interdetta al traffico la viabilità a ridosso della frana, in particolare via Case di Sotto, dove si sono riscontrate crepature lungo il muro del parcheggio pubblico. Sempre in via di Migliana invece sono stati risolti i problemi rilevati nel primo tratto, mentre un altro è stato transennato. «E' UN VERSANTE molto esteso spiega Carmela Masillo, funzionario responsabile dell'area lavori pubblici del Comune di Cantagallo che si sta muovendo causando danni ad abitazioni private e infrastrutture pubbliche». Oltre a Masillo a monitorare la situazione si sono recati nei giorni scorsi anche Renzo Marchiseppe, assessore, il vicesindaco Paolo Gelli e un tecnico del Comune di Cantagallo; alcuni tecnici, il geologo Giovannini e l'assessore Arrighini della Provincia. Inoltre Unione dei Comuni, protezione civile e vigili del fuoco del distaccamento di Montemurlo hanno fatto sopralluoghi per valutare l'agibilità delle abitazioni interessate dal fenomeno. «La situazione non è semplice, ma è tenuta continuamente sotto controllo dichiara Arrighini Il monitoraggio è costante e uomini e mezzi sono pronti a intervenire. E' importante però la massima collaborazione anche da parte di tutti i cittadini, sia nel segnalare ulteriori criticità sia nell'accogliere le indicazioni degli enti». PALEOFRANA: è questo il nome che i geologi hanno dato al costone della montagna che a Migliana sta scivolando verso il basso, trascinando le case che ci sono state costruite sopra, qualcuna diversi decenni fa e qualcuna più recente. Le paleofrane sono movimenti che esistono da secoli o addirittura da migliaia di anni e si presentano stabili finché cause esterne non le spingono a muoversi di nuovo (la paleofrana più famosa è quella che causò la tragedia del Vajont: in quel caso fu l'innalzamento dell'acqua del lago sottostante a provocarne il distaccamento). Nel caso di Migliana sembra che il via al nuovo movimento sia stato dato dalle intense piogge che hanno interessato la zona negli ultimi mesi, anche se fra gli abitanti e nei bar il dubbio è che si sia costruito troppo su terreni che da anni vengono colpiti dalle frane. INTANTO il consigliere Pd Stefano Orlando, referente comunale per Migliana, si sta interessando per cercare sistemazioni adeguate e a lungo termine per gli sfollati che rischiano di dover rimanere senza casa molto a lungo. Non solo, Orlando ha chiesto che «coloro che hanno abitazioni inagibili siano esonerati da Tarsu e Imu». Secondo il consigliere sarebbe un modo per evitare almeno una beffa a chi rischia di rimanere senza un tetto a causa della frana. Image: 20130413/foto/8253.jpg

*«Frana, due case destinate a crollare»***Nazione, La (Prato)***"«Frana, due case destinate a crollare»"*

Data: 14/04/2013

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 13

«Frana, due case destinate a crollare» PAURA A MIGLIANA «STIAMO CERCANDO UNA SISTEMAZIONE PER LE FAMIGLIE»

«LE DUE famiglie evacuate dalle case non potranno più tornarvi. Quelle abitazioni sono destinate a crollare». Non lascia spazio a dubbi l'assessore alla protezione civile di Migliana, Renzo Marchiseppe che ogni giorno da una settimana si reca nell'ultima parte della frazione di Case di Sotto dove una frana sta minacciando sei abitazioni. Nei giorni scorsi sono state evacuate quattro famiglie per un totale di otto persone. Tra questi ci sono anche i fratelli Fazio, Roberto e Alessandro: la loro bifamiliare è quella messa peggio di tutte. Il movimento del terreno è continuo e il costone sta piano piano scivolando giù. «La terra si sta muovendo dice Marchiseppe. Ieri mattina non era di grande entità. La situazione è abbastanza stabile e non siamo stati costretti ad altre evacuazioni. In una sola abitazione abbiamo registrato una piccola lesione di un millimetro che venerdì sera era visibile solo all'esterno, mentre la mattina successiva si poteva notare anche all'interno. Purtroppo le case che siamo stati costretti a sgomberare non avevano l'abitabilità. Altre un po' più fatiscenti le abbiamo evacuate per precauzione». Il Comune si sta adoperando per trovare una sistemazione ai fratelli Fazio. «Per quanto riguarda Roberto aggiunge l'assessore ha trovato ospitalità poco distante, sempre a Migliana. Mentre Alessandro con la moglie e i due figli si sono detti disponibili a trasferirsi anche nella bassa Valle. Cercheremo di trovare un alloggio per loro al più presto». Per quanto riguarda la viabilità, invece, i danni dovrebbero essere ridotti al minimo perché è stata chiusa «solo una piccola parte della nuova strada di via di Campalleri. La frazione è tutta servita». «Questa è una frana millenaria conclude Marchiseppe. Gli anziani del paese si ricordano che esiste dai racconti dei loro nonni. Purtroppo le piogge e la neve dell'inverno hanno contribuito a far muovere il terreno. Non ci sono, invece, problemi per le nuove lottizzazioni: quella parte della frazione è sicura. Comunque noi monitoriamo la situazione tutti i giorni». L.N. Image: 20130414/foto/7145.jpg

Centro di protezione civile al palo Cantiere fermo da oltre due anni**Nazione, La (Siena)***"Centro di protezione civile al palo Cantiere fermo da oltre due anni"*

Data: 13/04/2013

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 12

Centro di protezione civile al palo Cantiere fermo da oltre due anni Pubblica assistenza e Misericordia in attesa dei locali per la sede definitiva

BUONCONVENTO MANCA UN MILIONE DI EURO PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

IMPEGNO Enzo Barontini, governatore della Misericordia e Michele Bindi, presidente della Pubblica assistenza (foto di Antonello Floris)

di MARCO BROGI SONO FINITI i soldi e il Centro intercomunale di protezione civile rischia di rimanere una cattedrale nel deserto. L'opera, nei pressi degli impianti sportivi di Buonconvento, è quasi ultimata, ma i lavori sono fermi da 2 anni e 3 mesi. Il costo dell'intervento, complessivamente, ammonta a 2 milioni e mezzo di euro. Grazie a babbo Monte' si è arrivati sin qui, ma ora che la banca ha i problemi che sappiamo e i rubinetti dei finanziamenti sono chiusi, non c'è verso di trovare il milione di euro che manca per il completamento dei lavori del centro di protezione civile. Una struttura in grado di intervenire in tempo reale in caso di calamità naturali e che avrà competenza sui comuni di Buonconvento (capofila), Monteroni d'Arbia, Asciano, San Giovanni d'Asso e Rapolano. Collegato con l'amministrazione provinciale, il centro disporrà di garage, uffici e di tutti gli strumenti necessari per la protezione civile, come idrovore e fuori strada. Un'opera particolarmente importante per il territorio e dove troveranno posto anche le nuove sedi della Misericordia e della Pubblica assistenza, che disporranno di spazi maggiori per uffici, ambulatori, attività di fisioterapia. «Si rischia di fare la fine di Palazzo Borghesi, nel centro storico del paese, per il cui recupero ci sono voluti anni e anni - dice il governatore della Misericordia di Buonconvento, Enzo Barontini - Il centro di protezione civile è fondamentale: sia nella malaugurata ipotesi di alluvioni o terremoti, sia per le associazioni di volontariato, che per offrire alla comunità servizi ancora migliori devono contare su strutture adeguate. L'appello che rivolgo è quello di affrettare i tempi per il completamento dei lavori. Stiamo affrontando la questione con il sindaco Mariotti, che comunque ha già garantito l'impegno del Comune per portare a termine l'opera». Sulla stessa lunghezza d'onda Michele Bindi, presidente della Pubblica assistenza, l'altra associazione di volontariato del paese: «Si tratta di un'opera la cui importanza è indiscutibile, anche per la Pubblica assistenza. Siamo in affitto e trasferendoci nella nuova sede questi soldi potremmo risparmiarli e destinarli a iniziative per la comunità». Image: 20130413/foto/8660.jpg

DIFFONDERE la cultura della protezione civile e qualunque altra attività a carattere f...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"DIFFONDERE la cultura della protezione civile e qualunque altra attività a carattere f..."

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

TERNI pag. 23

DIFFONDERE la cultura della protezione civile e qualunque altra attività a carattere f... DIFFONDERE la cultura della protezione civile e qualunque altra attività a carattere formativo, operativo, tecnico e di ricerca utile ad assicurare interventi sempre più efficaci. E' l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato dal presidente della Provincia di Terni Feliciano Polli e dal presidente dell'Anci Umbria Wladimiro Boccali per sostenere le azioni del sistema di protezione civile a livello comunale in provincia e potenziare le attività di previsione, prevenzione, preparazione e risposta operativa all'emergenza.

«A Ponte d'Oddi frana sottovalutata»**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"«A Ponte d'Oddi frana sottovalutata»"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACA PERUGIA pag. 5

«A Ponte d'Oddi frana sottovalutata» SI ATTIVA PRISCO

PERUGIA «CHIARIRE se è vero che sono state lasciate isolate alcune abitazioni della zona di Ponte d'Oddi e quali interventi l'amministrazione intenda adottare per mettere in sicurezza l'area». Questa la richiesta, che arriva alla Giunta comunale da Emanuele Prisco, capogruppo di Fratelli d'Italia «Martedì scorso afferma è franata una parte di terreno in via Porta, nel quartiere di Ponte d' Oddi e pare che il Comune abbia sottovalutato la cosa definendo il dissesto come un modesto smottamento bisognoso di un semplice ripristino, non prendendo in seria considerazione il campanello d' allarme rappresentato da un primo cedimento del terreno verificatosi all' incirca un mese fa. La frana di martedì conclude sembra però che abbia lasciato isolate alcune famiglie di residenti, spingendole a presentare un esposto alle autorità di pubblica sicurezza».

FOLIGNO VERRA' EFFETTUATO lunedì 15 aprile un soprallu...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"FOLIGNO VERRA' EFFETTUATO lunedì 15 aprile un soprallu..."

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 22

FOLIGNO VERRA' EFFETTUATO lunedì 15 aprile un soprallu... FOLIGNO VERRA' EFFETTUATO lunedì 15 aprile un sopralluogo sulla strada Flaminia, chiusa da diversi giorni per una frana (nella foto) per verificare sul posto la situazione e quindi esaminare la possibilità di riaprirla, anche se a una sola corsia, a senso unico alternato. E' quanto emerso dalla riunione che si è svolta ieri a Perugia, presenti, tra gli altri, l'assessore regionale Silvano Rometti, il sindaco di Foligno, Nando Mismetti, rappresentanti dell'Anas. «In questi giorni il monitoraggio sulla frana non ha fatto registrare particolari mutamenti ha riferito Mismetti nel frattempo sono stati realizzati interventi di emergenza. Se la situazione proseguirà in questo modo, senza cambiamenti, dopo il sopralluogo di lunedì, presenti tecnici di Regione, Anas e Comune, ritengo che si possa riaprire al traffico la strada entro la fine della prossima settimana, anche se ad una sola corsia e a senso unico alternato». «Negli ultimi giorni ha aggiunto Rometti i monitoraggi sul corpo della frana e sul terreno intorno sono stati ulteriormente intensificati. Allo stato attuale i punti controllati risultano 30, si sta valutando anche la possibilità di effettuare un monitoraggio in tempo reale e in proposito la Regione e il Comune sono in attesa delle indicazioni da parte del Cnr-Irpi di Perugia e Torino». |cv

Studenti a lezione dai vigili del fuoco**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Studenti a lezione dai vigili del fuoco"*Data: **13/04/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 22

Studenti a lezione dai vigili del fuoco FOLIGNO IN VISITA UNA CLASSE DELLA PRIMARIA' DI MONTEFALCO FOLIGNO CORSO base di protezione civile per la classe IV A (nella foto) della scuola primaria di Montefalco, con il disaster manager Gilberto Scalabrini. Gli alunni, accompagnati dalle insegnanti Angelica Baldoni e Cristina Cicioni, gli alunni hanno visitato il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Foligno, compiendo un percorso didattico molto interessante. Ha partecipato anche la Croce Rossa locale con un'ambulanza ed è stato spiegato un intervento di soccorso. I pompieri, invece, hanno fatto capire ai baby-studenti i pericoli del fuoco e i rischi del loro lavoro. Image:

20130413/foto/10231.jpg

Marcia solidale per L'Aquila**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Marcia solidale per L'Aquila"*Data: **13/04/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 22

Marcia solidale per L'Aquila NORCIA SISMA

NORCIA FARÀ tappa anche a Norcia la lunga e impegnativa marcia solidale per L'Aquila e per la prevenzione del rischio sismico che partirà da Modena il prossimo 25 maggio. In realtà le marce sono due: una da Modena e una da Roma il 14 giugno. Entrambe si ricongiungeranno a L'Aquila il 22 giugno. La marcia che partirà da Modena il 25 maggio entrerà e sosterrà in Umbria a partire dal 2 giugno, quando da Monterchi arriverà a Città di Castello dopo 22 chilometri sulla via Franchigena. Poi via verso Pieve de Sadi e San Benedetto, Gubbio (5 giugno), Biscina, Perugia (7 giugno), Assisi (giornata di riposo il 9 giugno), Nocera e, appunto, Norcia il 17 giugno per un'altra giornata di riposo. Due marce su L'Aquila per diffondere la cultura della prevenzione sismica. Per qualsiasi informazione si può contattare il sito internet www.lungamarcia-per-laquila.it . anfa

Umbertide, mano tesa ai terremotati**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Umbertide, mano tesa ai terremotati"*Data: **14/04/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

Umbertide, mano tesa ai terremotati UMBERTIDE MOTOCICLISTI e Comune solidali con l'Emilia Romagna ferita dal terremoto. Ieri mattina il sindaco Marco Locchi ha partecipato alla consegna di materiale didattico acquistato grazie alla raccolta fondi in favore delle popolazioni terremotate promossa dalle associazioni di motociclisti «Motociclisti non agitati» di Umbertide, «Svalvolati» di Novellara e «Guzzi Club» di Ravenna. Locchi, insieme alla attivissima associazione «Motociclisti non agitati» di Umbertide, sempre in prima linea quando si tratta di solidarietà, si è recato a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, dove si radunati in festa i centauri dei tre clubs, per poi recarsi alla scuola primaria di Reggiolo (a 11 km da Novellara) gravemente danneggiato dal sisma del maggio 2012. A dirigenti, insegnanti e soprattutto bambini della scuola i motociclisti hanno consegnato il materiale didattico che è stato acquistato grazie ai fondi raccolti dalle tre associazioni attraverso una serie di iniziative di solidarietà, tra cui la cena del novembre scorso presso il ristorante "Adamo" di Corlo. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre al sindaco di Umbertide Locchi, il sindaco di Reggiolo Barbara Bernardelli e il vicesindaco di Novellara Barbara Cantarelli.

Frana sulla strada Rubinetti a secco**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Frana sulla strada Rubinetti a secco"*Data: **14/04/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 13

Frana sulla strada Rubinetti a secco NOCERA UMBRA

NOCERA UMBRA RUBINETTI a secco a causa di una frana sulla strada comunale di Mugnano a Nocera, che il Comune sta mettendo in sicurezza. Umbra Acque comunica che è necessario intervenire per la messa in sicurezza delle condotte di adduzione «Vecchia Bagnara» e «Consortziale». Da domani fino al 30 aprile si potrebbero verificare interruzioni del servizio idrico della durata massima di 15 ore ciascuna. Le frazioni interessate sono: Bagnara, Costa dei Sassi, Case Basse; Schiagni; Collecchie; Nocera stazione; Mascionchie; Villa Postignano; Castrucciano; Casa Bartecchia; Capannacce, Via Roma. |cv

Emergenza finita, i treni ripartono**Nazione, La (Umbria-Terni)***"Emergenza finita, i treni ripartono"*Data: **15/04/2013**

Indietro

CRONACA UMBRIA pag. 2

Emergenza finita, i treni ripartono DOPO IL DERAGLIAMENTO MESSA IN SICUREZZA LA LINEA FERROVIARIA

CITTA' DI CASTELLO IL GRANDE SPAVENTO di passeggeri e personale del treno deragliato per colpa di una frana ormai è solo un brutto ricordo. E da stamattina sono finiti, anche se non del tutto, pure i disagi: tornano a circolare, infatti, i convogli della ex Fcu nel tratto Umbertide-Trestina, lungo la linea che collega Sansepolcro e l'Altotevere a Perugia e che ogni giorno è utilizzata da migliaia di studenti e lavoratori. Il transito sui binari riprende esattamente a una settimana di distanza dall'incidente. Era la mattina dell'8 aprile quando una carrozza del treno di Umbria Mobilità (nella foto), partito da Sansepolcro e diretto nel capoluogo umbro, precipitò nella scarpata che affianca la ferrovia. Una frana aveva invaso i binari proprio all'uscita di una galleria: né il macchinista né il capotreno riuscirono a evitare l'impatto con i massi e il successivo deragliamento. I feriti furono 23, nessuno dei quali per fortuna in gravi condizioni. Anche se la paura fu davvero tanta. Poche ore dopo l'incidente, avvenuto in località Montecastelli, iniziarono i lavori per la rimozione della carrozza e la messa in sicurezza della linea, con particolare attenzione alla scarpata per scongiurare il rischio di nuovi dissesti. Ieri, a conclusione del primo intervento di risanamento e bonifica, le verifiche tecniche hanno dato esito positivo e dunque è stato dato il via libera alla ripresa del traffico ferroviario. «I lavori spiega Umbria Mobilità sono stati eseguiti, con il supporto di una ditta specializzata, dalla struttura aziendale di manutenzione». Sul posto è comunque obbligatorio un rallentamento dei treni per consentire la prosecuzione dei lavori e garantire la sicurezza. Image:

20130415/foto/9445.jpg

Frana a Barbasciutta mentre era in corso un sopralluogo Evacuata una famiglia**Nazione, La (Viareggio)***"Frana a Barbasciutta mentre era in corso un sopralluogo Evacuata una famiglia"*

Data: 13/04/2013

Indietro

PIETRASANTA pag. 13

Frana a Barbasciutta mentre era in corso un sopralluogo Evacuata una famiglia DISSESTO NUOVO ALLARME PEGGIORA la situazione in collina, con molti versanti franati lo scorso marzo dopo le pesanti piogge. La lista delle famiglie isolate si è infatti allungata con un nuovo episodio avvenuto in località Barbasciutta. Isolamento avvenuto sotto gli occhi di alcuni funzionari della Protezione civile nazionale e regionale, che hanno effettuato un sopralluogo venerdì nei punti più colpiti, tra cui via della Resistenza, via Lavacchino e via Metati Rossi. La delegazione è stata accompagnata da Francesco Grossi (Protezione civile provinciale), Domenico Di Nardo (responsabile della Protezione civile dell'Unione dei comuni) e, per il Comune, dall'assessore alle frazioni Pietro Bacci e dal responsabile della Protezione civile Stefano Taccola. Il quadro, come detto, si è ulteriormente aggravato con una nuova famiglia isolata a Barbasciutta, che va ad aggiungersi alle otto famiglie isolate e una evacuata a Metati Rossi, tredici in via Lavacchino, nove allo Strinato e sette evacuate alla Bottigliona. «Ai tecnici spiega Pietro Bacci abbiamo illustrato anche la difficile situazione di via Strinato, via Bottigliona, via Capriglia, via Cannoreto e via Barbasciutta. Tutti i dati confluiranno in una relazione, sperando che possa portare il governo ad accogliere lo stato di calamità naturale per i necessari finanziamenti». NEL frattempo la Misericordia di Tonfano interviene dopo i ringraziamenti della Croce Verde di Pietrasanta ai propri volontari per i lavori effettuati sulle frane. «L'emergenza è stata gestita da tutte le associazioni di volontariato del Comune, compresa la nostra confraternita con il proprio responsabile, provvedendo a tenere sotto controllo ogni giorno l'evolversi della situazione e inviando sui luoghi d'intervento i propri volontari e mezzi».

alunni a lezione di protezione civile

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

ieri in via Marconi

Alunni a lezione di protezione civile

Affrontati con centinaia di ragazzi i problemi legati ai rischi del territorio

FERRARA Il progetto La Protezione Civile sono io promosso dal Comune di Ferrara e dal Coordinamento Associazione Volontariato Promozione Civile rivolto alle classi V delle scuole primarie prevedeva due fasi: la prima con incontri nelle classi durante i quali gli operatori hanno affrontato con i bambini i problemi legati ai rischi sul nostro territorio e la seconda - che si è tenuta ieri mattina presso la sede della Protezione Civile di via Marconi - per far loro conoscere in quali attività sociali si prodiga il volontariato di protezione civile che comprende ben 34 associazioni. Il saluto ai circa 300 piccoli scolari accompagnati dalla insegnanti lo ha dato il sindaco Tiziano Tagliani ; nel suo intervento è stata sottolineata l'importanza della conoscenza del territorio così come si era soliti fare in passato. «Oggi sembra che questo non sia più una priorità - ha concluso - mentre invece determinante è, sia l'approccio con il nostro territorio ed importante, sia i segnali che provengono dalla natura». E' iniziata poi la visita alle varie postazioni, allestite presso il Centro Unificato di Protezione Civile dove vi è il Coordinamento del Volontariato provinciale presieduto da Marco Piazzì. Vi erano infatti la Stazione Radio per le comunicazioni in caso di emergenza, quella delle guardie ecologiche che hanno proiettato un simpatico video con consigli pratici di come si devono posizionare gli oggetti in casa e come ci si deve comportare in caso di terremoto, la spiegazione della messa in opera di una tenda pneumatica pronta in brevissimo tempo, due banchetti dei volontari addetti alle operazioni subacquee, la costruzione di una coronella per il contenimento dei fontanazzi, gli esperti di speleologia che hanno coinvolto i bambini nelle tecniche di imbracaggio ed in quelle di utilizzo dei veicoli fuoristrada e dei mezzi di soccorso idraulico e molto accarezzati i dolcissimi cani del Gruppo Onda Azzurra per il salvataggio in acqua o per il recupero di persone disperse sotto le macerie. L'importanza della protezione civile durante l'emergenza terremoto è stata decisiva. Margherita Goberti

quel nostro segnale inascoltato

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Cronaca

«Quel nostro segnale inascoltato»

Convegno ieri alla Sala Estense promosso dai geologi: vent'anni fa era iniziata l'opera di sensibilizzazione FERRARA Conoscenza, prevenzione, riduzione del rischio sismico. Tre concetti, tre direttive che il Consiglio Nazionale dei Geologi, presente con tutti i migliori ricercatori di Ferrara e dell'Emilia Romagna all'incontro organizzato in Sala Estense a Ferrara, vuole trasmettere ai cittadini allo scopo di prevenire situazioni di crisi come quelle vissute all'indomani dei terremoti del maggio 2012. Il filo conduttore del tema prevenzione riparte dai lavori del lontano convegno del 1993 dove, già allora, l'ordine dei geologi di Ferrara tentò di sensibilizzare l'opinione pubblica e le amministrazioni locali sul tema della sismicità del territorio ferrarese e limitrofo, approfondendo il tema relativo alla prevenzione e alla riduzione del rischio sismico, parole inascoltate. Le conoscenze attuali permettono, se non di determinare la previsione di un evento sismico, almeno di ridurre l'impatto dei terremoti e questo concetto, ribadito da tutti i relatori, deve necessariamente tradursi in una politica di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio. Molto approfonditi gli interventi dei relatori che hanno percorso il sentiero della analisi delle specificità del territorio ponendo l'attenzione sull'importanza di una corretta pianificazione territoriale ed urbana e di protezione civile con Alceste Zecchi già responsabile del P.O. Geologico e Protezione Civile della Provincia di Ferrara per poi entrare nel merito delle tecniche ricostruttive con Marianonietta Sileo e Marco Franceschi. I tecnici si sono soffermati sulla necessità di far comprendere che la piena conoscenza del modello geologico e geotecnico in ambito di ricostruzione è imprescindibile dal concetto di sicurezza e tenuta delle strutture di case, chiese palazzi pubblici e privati. Le nozioni teoriche si sono poi esplicitate, attraverso i contributi di Antonio Mucchi e di Marilena Martinucci, negli esempi portati a chiusura del progetto: adotta un monumento, iniziativa benefica dei geologi ferraresi che hanno gestito tutte le problematiche geologiche e geotermiche di alcuni palazzi municipali o di maggiore artistico presenti nel cratere e che hanno subito danni a causa del sisma. Dopo i ringraziamenti del nuovo presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Emilia Romagna Gabriele Cesari è stato il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano a chiudere i lavori richiamando l'attenzione sulla qualità e la funzione indispensabile della figura del geologo non solo nella fase di gestione post sisma ma, "se ascoltato", soprattutto nella elaborazione di indirizzi progettuali che portano alla riduzione dei danni dovuti ad eventi naturali. Lauro Casoni

|cv

cento un anno dopo tra gli eventi e il ricordo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Cronaca

Cento un anno dopo tra gli eventi e il ricordo

Il Comune sta predisponendo il programma di iniziative che si terrà in maggio. Con l'omaggio alle vittime e nuove chiese e scuole, oltre ai piani di recupero.

CENTO Cento un anno dopo. Dieci giornate per ricordare, comprendere e progettare. A un anno dagli eventi sismici, il Comune di Cento, in collaborazione con tutte le realtà del territorio, gli esperti e i protagonisti del post-sisma e con il patrocinio di Regione, Provincia e Protezione Civile Nazionale, si fa promotore di una molteplicità di eventi che si svolgeranno dal 18 maggio al 1° giugno. «Un'occasione, prima e unica - ha introdotto il sindaco Piero Lodi - per ricordare il sisma e commemorare le vittime con testimonianze, condivisione e partecipazione, ma anche per informare e fare il punto della situazione sull'articolato mosaico della ricostruzione. Un momento per concludere la fase di programmazione e pianificazione e avviare quella di cantierizzazione che coinvolge tutto il Centese». Un programma particolarmente ricco, dieci giorni in cui verranno inaugurate due chiese temporanee (a Renazzo e a Penzale), la scuola materna di Casumaro, il giardino con un albero per ogni bimbo a Corporeno, l'area verde delle scuole di Penzale, il cantiere della scuola materna di Alberone. «Verranno poi presentati - spiega poi Lodi - i progetti esecutivi delle scuole di Reno Centese e XII Morelli, per le quali allora saremo nella procedura d'appalto. Tanti eventi, per avere in maniera sistematica risposte a tante domande, dal recupero degli edifici pubblici (musei, teatro, Rocca) all'adeguamento e alla ricostruzione per il sistema produttivo e per i privati, fino al Piano della ricostruzione: strumento, tra il vecchio Prg e il nuovo Psc, che darà la rotta su ricostruzione, riqualificazione e rilancio per i prossimi 3-5 anni». Verranno affrontate con l'intervento di quei tecnici e professionisti che su ogni questione stanno lavorando, in collaborazione con la Soprintendenza e la Curia. Come sottolinea Lodi, tutte le conferenze «saranno in streaming, andando a costituire una banca dati on line, mentre l'obiettivo di Cento un anno dopo è quello di dare, su ogni questione, risposte attraverso iniziative che metteranno a sistema il mondo del volontariato di Protezione Civile, Partecipanza di Cento, CariCento, Coop Adriatica, Centro anziani e tanti altri in un calendario che spazierà dagli aspetti culturali agli appuntamenti sportivi, spettacolari, emotivi e psicologici, ludici e culinari, dalle novità legate alle scuole alla nuova canzone di John Strada 'Sangue e polvere', colonna sonora dei 10 giorni di eventi, fino alle performance del Coro oltre il terremoto, in concomitanza con l'apertura delle chiese provvisorie». Tra gli eventi, tra cui il consiglio comunale straordinario in ricordo delle vittime (il 22 maggio), la conferenza sul concorso di idee per ripensare e ricostruire la chiesa e il campanile di Buonacompra e l'inaugurazione del monumento *Diamoci la mano* nel percorso vita dell'area di Santa Liberata, a ringraziamento delle 2.300 persone tra volontari e donatori, che hanno aiutato Cento a rialzarsi dopo il sisma. (b.b.)

canale di burana frana la sponda

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Provincia*

Canale di Burana Frana la sponda

Profonde crepe sulla provinciale tra Bondeno e la frazione La strada a senso unico alternato, in attesa degli interventi stellata - incontro nel museo Guerrino Ferraresi

Quando la storia diventa un romanzo

«Roma, 71 d.C.: le notti dell'Urbe sono sconvolte da misteriosi omicidi. Alcuni uomini appartenenti alla setta del Cristo vengono catturati e crocifissi, come il loro dio fattosi uomo. Ad indagare viene chiamato Flavio Manlio Dentato...». E' lo spunto che ha mosso Dario Gigli, per la creazione del suo romanzo storico: "Il vento di Dio", pubblicato da La Riflessione (Cagliari, 2012). Un volume che ha meritato l'attenzione del premio letterario nazionale "La Giara d'Oro" di Rai-Eri, e che sarà protagonista il 13 aprile della presentazione al museo di Stellata, nell'ambito del ciclo "I weekend del museo". Alle 17, il relatore presenterà il suo volume e risponderà alle domande del pubblico nel museo Guerrino Ferraresi, su iniziativa di Comune, Gruppo Archeologico e Associazione Bondeno Cultura. L'ingresso è libero. (mi.pe.).

BONDENO Frane vistose che hanno provocato il cedimento dell'asfalto e che costringono ora il traffico a viaggiare a corrente alternata. E' questo il pesante lascito del lungo inverno e di uno degli inizi di primavera più piovosi degli ultimi anni. Gli enti locali devono ora fare di necessità virtù, prevedendo questa nuova emergenza nel piano di interventi urgenti, mentre gli automobilisti devono (loro malgrado) fare buon viso a cattiva sorte. Succede lungo la strada provinciale 69, la via Virgiliana, dove si sono aperte numerose crepe sull'asfalto, in particolare nel tratto compreso tra Bondeno e Burana. Ma succede anche in altre località. Se ne è parlato durante l'ultimo incontro della giunta matildea, a Stellata, dove si è precisato che «c'è attenzione anche per i tratti (lungo il canale di Burana e lungo la via Diamantina) interessati da frane, che stanno provocando disagi alla circolazione», hanno spiegato l'assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi e il sindaco Alan Fabbri. Lungo la Virgiliana si viaggia da alcuni giorni a senso alternato di marcia, mentre è sotto stretta osservazione anche il tratto di competenza del Comune della via Diamantina. «Le frane - si è appreso dall'amministrazione - non sono solo sul tratto verso Ferrara, ma ci sono segni di cedimenti anche nel tratto di nostra competenza». Il manto fu riasfaltato nel 2007, ma ora presenta alcune crepe e segni sulle sponde del canale. Come detto, i segni di cedimento proseguono verso Ferrara: a ridosso della zona artigianale della città, il traffico è deviato da qualche giorno in direzione Casaglia. Problemi anche per via Argine Cittadino: una lingua di asfalto che collega Salvatonica e Settepolesini: se ne è parlato alcune settimane fa, proprio nella frazione di Salvatonica. In questo caso, «si cercherà di riprendere la frana in atto, con una collaborazione tra il Comune e il Consorzio di bonifica». (mi.pe.)

fondi m5s ai terremotati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

IL DEPUTATO FERRARESI SODDISFATTO

Fondi M5S ai terremotati

FERRARA Il MoVimento 5 Stelle ha finanziato la sua campagna elettorale con le micro donazioni volontarie di 27.943 cittadini. Grazie a loro il M5S ha raccolto 774.208,05 euro, ne sono stati spesi 348.506,49. La differenza, oltre 425mila euro, sarà devoluta a favore dei terremotati dell Emilia. «Da cittadino del cratere - dichiara Vittorio Ferraresi - prima che da deputato, sono particolarmente orgoglioso di questa iniziativa che si accompagna alle interrogazioni che abbiamo depositato alla Camera per chiedere al governo lo stop all'applicazione degli studi di settore e la proroga dello stato di emergenza delle zone colpite dal sisma. Siamo intervenuti anche al Senato interrogando il Governo sul tema dei mancati finanziamenti ».

serve chiarezza sul permesso ricerca idrocarburi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 13/04/2013

[Indietro](#)

GRUPPO NO TRIV

«Serve chiarezza sul permesso ricerca idrocarburi»

CENTO Il Gruppo No Triv è preoccupato dal fatto che da alcuni giorni - spiega il portavoce Sandra Zagni - sul sito ufficiale del ministero dello Sviluppo economico) - l'istanza di permesso di ricerca idrocarburi denominata Reno Centese, «presentata a marzo 2012 dalla Exploenergy ha avuto un avanzamento nell'iter burocratico». Per questo il Gruppo rivolge alcune istanze. E in particolare chiede al sindaco Lodi «su quali basi ha affermato che le ricerche di idrocarburi erano sospese e/o congelate nei territori interessati dal terremoto del maggio». E a tutti i sindaci dell'Alto Ferrarese come intendono intervenire a sostegno del loro ordine del giorno Stop alle trivellazioni in zone terremotate. In più il Gruppo, rivolgendosi agli organi istituzionali del territorio chiede i motivi per cui i cittadini debbano apprendere tali notizie dal sito dell'Unmig e non da loro. Infine un appello alle associazioni altre associazioni ambientaliste del territorio, per sapere come intendono muoversi di fronte allo sviluppo del procedimento di concessione. No Triv di Cento, inoltre, sollecita Comune di Cento e i sindaci dell'Associazione Alto Ferrarese a «effettuare quanto prima un accesso agli atti» e a dare «tempestive informazioni ai residenti, attivando anche uno spazio sul proprio sito ufficiale (come peraltro già richiesto in precedenza), con un atto - rileva il Gruppo - di trasparenza e rispetto nei confronti dei cittadini».

frana sulla virgiliana, subito i lavori

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

BONDENO - CHIUSO AL TRAFFICO IL TRATTO CHE HA CEDUTO LUNGO IL BURANA

Frana sulla Virgiliana, subito i lavori

La presidente Zappaterra: cominciamo lunedì, ma il consorzio ha le sue responsabilità

BONDENO «A causa del peggioramento della frana determinatasi sul tratto di carreggiata di via Virgiliana (la provinciale 69) compreso tra via Bassa e via Anima Condotti, la Provincia ha disposto la chiusura della strada, nel tratto da Borgo Scala a Burana». E' arrivata a metà di giornata di ieri, la segnalazione della polizia municipale matildea, che informa che la Virgiliana (fino a due giorni fa a senso unico alternato, per una frana della sponda del canale) sarà temporaneamente chiusa. Un divieto che avrà una deroga per i residenti, mentre il cantiere che interessa circa 200 metri costringerà a una deviazione il resto del traffico. E domani la Provincia darà subito il via ai lavori. A confermarlo la presidente Marcella Zappaterra, che ricorda come la scorsa settimana l'ingegnere capo, Monti, abbia preso «contatti con il Consorzio di Burana, per suddividere al 50% l'intervento, quanto mai necessario. Intanto abbiamo subito istituito un senso unico alternato per la messa in sicurezza». Venerdì, però, la risposta del Consorzio di Burana alla proposta della Provincia è stata negativa: «Ci hanno risposto - continua la presidente della Provincia - che non erano disponibili a sostenere il 50% della spesa, perché il cedimento era dovuto al passaggio di mezzi. Ma essendo quella una strada, cosa ci si aspetta che vi transiti? Certamente, parte del problema è dovuto al fatto che il consorzio di bonifica non svolge al meglio la sua funzione di consolidamento delle sponde del Burana». Secondo la Provincia, la priorità non è però, a questo punto, litigare, ma dare risposte «immediate ai cittadini: compiuti i sopralluoghi, si sono presi contatti con la ditta per i lavori - spiega Zappaterra - che saranno pagati con risorse del fondo di riserva: un intervento da 100-150mila euro, che non compete solo a noi e non è giusto sostenere da soli, visti i bilanci floridi dei consorzi&».

finetti confermato presidente ecco il nuovo direttivo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 14/04/2013

Indietro

gruppo subacqueo FERRARESE

Finetti confermato presidente Ecco il nuovo direttivo

Si è svolta l'annuale assemblea dei soci del Gruppo Subacqueo ferrarese, dove è stato approvato il bilancio 2012 e si è provveduto alla votazione per nominare il nuovo consiglio direttivo. I soci hanno nominato per l'anno 2012 - 2013 i consiglieri Sergio Finetti, Marco Piazzini, Marco Magri, Davide Artioli, Riccardo Roversi, Alina Gheorghisan, Paolo Lodi. Nella successiva riunione di consiglio è stato nominato il presidente, il riconfermato Sergio Finetti, il vicepresidente Marco Piazzini e i responsabili dei vari settori: Marco Magri responsabile sede e attrezzature, Davide Artioli responsabile segreteria, Riccardo Roversi responsabile attività sociali, Paolo Lodi responsabile comunicazioni, Alina Gheorghisan responsabile protezione civile. Il Gruppo Subacqueo ferrarese nel 2012 grazie all'impegno degli istruttori e degli allievi ha rilasciato oltre 40 brevetti della Fipsas - Cmas nelle varie specialità di sommozzatore e apneista. Continuano intanto i corsi di formazione, si sta svolgendo infatti il corso di 1° grado Sommozzatore, 1° grado apnea ed il corso di Orientamento e navigazione subacquea, mentre i prossimi appuntamenti saranno i corsi Nitrox e di Muta Stagna che saranno presentati in sede lunedì 29 aprile alle 21.30 ed il prossimo corso di 1° grado sommozzatore.

quel terremoto remoto che durò 4 anni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 15/04/2013

Indietro

- Cronaca

Quel terremoto remoto che durò 4 anni

All Archivio di Stato la mostra con i documenti che rivivono quel dramma evocato da tante opere letterarie di Micaela Torboli wFERRARA Quando il mio letto ha cominciato a ballare, quasi all'alba del 20 maggio 2012, ho pensato subito al terremoto del 1570. Ai disastri che dal novembre di quell'anno remoto si produssero lungo mesi e anni per la persistenza delle scosse. A parte il prolungarsi infinito dei tremori percepibili, che a noi è stato risparmiato, le cronache dell'epoca riportano quasi esattamente i medesimi effetti dirompenti del caso sul patrimonio edilizio di Ferrara, le stesse sensazioni della popolazione vissuti da noi. Ognuno reagì a modo proprio, talvolta con risultati creativi. Azariah de' Rossi da Mantova, intellettuale ebreo presente a Ferrara in quei giorni, scrisse nell'opera Me'or 'Enayin (La luce degli occhi) che il sisma, ben profilato nel suo libro, lo spinse a cercare conforto nelle lettere. Così, durante i primi terribili mesi si applicò, per distrarsi, allo studio e alla traduzione della Lettera di Aristeia, il primo documento (II sec.d.C.) relativo alle origini della Bibbia greca dei Settanta, che un giovane studioso ferrarese cristiano gli aveva fatto conoscere. Invece Luzzasco Luzzaschi, musicista e virtuoso d'organo di talento impagabile, ci offre la colonna sonora del terremoto, perché incluse nel suo Primo Libro de' Madrigali a cinque voci (edito a Ferrara da Francesco de' Rossi nel 1571, quando ancora la terra continuava a tremare) una composizione (n.13) che si riferisce ai sismi che lo terrorizzarono, tuttora eseguita, dal titolo Per secreto divin alto consiglio. Il testo recita tra l'altro: S'oscura il mondo, e la terrestre mole/ Tutta si scuote, il cieco abisso trema,/Piange natura, e 'l duro marmo spezza;/Risorgon l'alm' al tramontar del Sole/Ché sul tronco vermiglio a morte scema/L'ardir, l'orgoglio, il fast' e la durezza. Pur nello scoramento, intraprendenza e coraggio per tornare alla normalità non mancarono allora, così come oggi. E un tassello importante di questa ripresa è stata anche la recente riapertura dell'Archivio di Stato di Ferrara, che ha sede in Palazzo Penna-Borghi di corso Giovecca, conciato male dal terremoto ma coraggiosamente recuperato in una sua ala. Chi prima d'oggi frequentava le sue sale sa che, malgrado gli sforzi davvero sovrumani di chi ci lavora, la struttura aveva già da prima del 20 maggio un bisogno notevole di lavori di ogni tipo, per essere più funzionale e salvaguardare al meglio il patrimonio archivistico e la struttura stessa dell'edificio, offrendo moderni servizi agli utenti, quasi tutti specialisti esigentissimi e pignoli. "Grazie" al terremoto, oggi abbiamo un miglioramento della situazione preesistente, sebbene ancora a ranghi ridotti e con spazi minimi. Nelle sale restaurate possiamo visitare una interessante mostra che ha un titolo in italo-ferrarese del tempo, Per restaurare in più luoghi alcuni difetti causati dal taramoto. L'ha curata Laura Graziani Secchieri, con la collaborazione della direttrice dell'Archivio, Loretta Vancini, e di altre brave collaboratrici (tutte donne, almeno qui) dell'istituzione cittadina. Laura Graziani Secchieri ha anche scritto una interessante pubblicazione che accompagna la mostra, spartana e smilza nell'aspetto ma davvero ponderosa per i contenuti. È un viaggio ("allucinante", direbbero i cinefili) documentatissimo e denso, nelle spaventose conseguenze del terremoto del 1570 e porta lo stesso titolo della mostra. Non si tratta di un elaborato di taglio didattico, ma decisamente scientifico e talora molto complesso. Le notizie in esso riportate integrano un piccolo gruppo di carte manoscritte presenti nei depositi, ed esposte al pubblico, che derivano dall'Archivio Notarile Antico. In questi atti, regestati dalla curatrice, si parla diffusamente delle conseguenze del terremoto: vi sono vendite, suppliche, rescritti e rogiti vari, tutti inerenti il tema della città "conquassata". Per la mostra è stata preparata anche una seconda pubblicazione, della collana Quaderni dell'Archivio di Stato (n.6), intitolata programmaticamente L'Archivio dov'era ma non come era, curata ancora da Laura Graziani Secchieri, con scritti di diversi esperti e puntata soprattutto su Palazzo Penna-Borghi, la sede dell'Archivio ricca di storia e particolarità. Una di queste riguarda il fatto che allo scadere della seconda metà del Cinquecento qui si giocava "alla racchetta" in un grande ambiente ora perduto, dalle pareti nere (delle quali è rimasto pure un lacerto che è emerso dai lavori recenti) per vedere meglio la palla, e dove c'erano anche "poggioli" per gli spettatori: per un lungo periodo la sala, aperta ogni giorno e dotata di spogliatoio e saletta di ristoro, fu gestita dal maestro Sartone,

quel terremoto remoto che durò 4 anni

racchettiere ducale. Ferrara fu una delle prime città dove si giocasse a tale sport che anticipava il moderno tennis, e la cosa curiosa è che la sala della racchetta di questo edificio privato, che si affittava, era liberamente frequentata senza discriminazioni da tutti coloro che risiedevano a Ferrara o vi erano domiciliati, e anche da molti ebrei, che assistevano e forse giocavano alla racchetta e alla "palletta". La mostra è visitabile in Archivio di Stato, corso Giovecca 146, fino al 27 aprile. Accessibile ai disabili. Ingresso gratuito, con prenotazione obbligatoria, visita guidata a richiesta e orario da concordare allo 0532-206668, oppure email : as-fe@beniculturali.it. Fino al 27 aprile 2013.

rilievi e pali per consolidare il terreno

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **15/04/2013**

Indietro

BONDENO - I LAVORI PER LA FRANA sulla virgiliana

Rilievi e pali per consolidare il terreno

BONDENO E fissato per questa mattina l'inizio dei lavori su via Virgiliana per sopperire ai disagi causati dalla frana che nei giorni scorsi ha fatto sprofondare la carreggiata di 50 centimetri. Verrà asportata tutta la parte asfaltata e fatti rilevamenti per capire se oltre la frana ci sono anche problemi di infiltrazione di acqua proveniente dal canale adiacente. Verranno piantati pali di castagno (cinque, otto metri di lunghezza) per consolidare il terreno lungo il tratto interessato. Gli interventi dureranno una decina di giorni e la spesa prevista è di oltre centomila euro.

Data:

14-04-2013

Nuovo Paese Sera

Scossa in Ciociaria di magnitudo 3,2 L'epicentro a Cassino, nessun ferito

/ Cronaca - Nuovo Paese Sera

Nuovo Paese Sera

"Scossa in Ciociaria di magnitudo 3,2 L'epicentro a Cassino, nessun ferito"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Terremoto

Scossa in Ciociaria di magnitudo 3,2

L'epicentro a Cassino, nessun ferito

Tweet

E' stata avvertita intorno alle 4,20 in provincia di Frosinone. Verifiche in corso della Protezione Civile

Avvertita intorno alle 4,20 una scossa sismica in provincia di Frosinone. Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia la scossa è stata di magnitudo di 3.2. L'epicentro a Cassino, e la scossa è stata sentita a una distanza fino a 50 chilometri, anche in Molise e Campagna.

I comuni più vicini Viticuso, Acquafondata e Vallerotonda. Non risultano al momento danni a persone o cose.

REGIONE LAZIO - "In seguito alla scossa di terremoto di magnitudo 3.2 registrata la notte scorsa nella provincia di Frosinone la struttura regionale della Protezione Civile ha immediatamente attivato le squadre di protezione civile che insieme al Genio civile della regione Lazio e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco hanno effettuato le opportune verifiche sul territorio interessato e al momento non risultano danni a persone o cose. La Protezione Civile della regione Lazio continua il monitoraggio del territorio in cui è stata avvertita la scossa di terremoto". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Cronaca

Domenica, 14 Aprile 2013

Tags: terremoto, scossa, ciociaria, frosinone

Scialpinista marchigiana cade sul Gran Sasso nei pressi del Rifugio Franchetti, soccorsa dal Cnsas

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Scialpinista marchigiana cade sul Gran Sasso nei pressi del Rifugio Franchetti, soccorsa dal Cnsas"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Scialpinista marchigiana cade sul Gran Sasso nei pressi del Rifugio Franchetti, soccorsa dal Cnsas

Posted By [admin](#) On 14 aprile 2013 @ 17:25 In [Gran Sasso](#) | [No Comments](#)

Una scialpinista marchigiana nel primo pomeriggio si è infortunata nei pressi del Rifugio Franchetti, sul versante teramano del Gran Sasso.

T.M.G., 54 anni di Fermo, dopo la salita sul Corno Grande stava scendendo con un gruppo di scialpinisti nella Valle delle Cornacchie, che separa il Corno Grande dal Corno Piccolo, quando giunta alla quota di circa 2300m, poco più a valle del Rifugio Franchetti, è caduta procurandosi una frattura esposta al ginocchio destro.

È stato immediatamente allertata la centrale operativa del 118 che ha inoltrato la richiesta di soccorso al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico dell'Abruzzo.

Sul posto era casualmente presente anche un tecnico di soccorso del CNSAS che ha prestato le prime cure.

Dall'aeroporto di Preturo si è alzato in volo l'elicottero con a bordo lo staff medico del 118 e il tecnico di elisoccorso CNSAS, mentre ai Prati di Tivo (TE) si è preparata una squadra di tecnici di soccorso del CNSAS per l'eventuale intervento da terra.

L'infortunata è stata recuperata dall'elicottero con il verricello e portata all'Ospedale di Teramo.

Le operazioni di soccorso, iniziate alle ore 13.55, sono terminate alle ore 15.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/04/14/scialpinista-marchigiana-cade-sul-gran-sasso-nei-pressi-del-rifugio-franchetti-soccorsa-dal-cnsas/>

Terremoto nel Cassinate, scossa di magnitudo 3.2 alle 4.20

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoto nel Cassinate, scossa di magnitudo 3.2 alle 4.20"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Terremoto nel Cassinate, scossa di magnitudo 3.2 alle 4.20

Posted By redazione On 14 aprile 2013 @ 10:55 In Cassino | No Comments

Un terremoto di magnitudo 3.2 è stato registrato questa notte alle 4.20 nel territorio di Cassino dai sismografi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro sarebbe stato individuato tra Cervaro, Acquafondata, Viticuso, San Biagio Saracinisco e Sant'Elia ma nessun danno è stato registrato. Anzi, alla centrale dei vigili del fuoco non è arrivata nessuna segnalazione, neanche di persone allarmate.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2013/04/14/terremoto-nel-cassinate-scossa-di-magnitudo-3-2-alle-4-20/>
|cv

Frana nella Val di Sambro: intervento Vigili del Fuoco Emilia-Romagna**Quotidiano del Nord.com***"Frana nella Val di Sambro: intervento Vigili del Fuoco Emilia-Romagna"*Data: **13/04/2013**

Indietro

Frana nella Val di Sambro: intervento Vigili del Fuoco Emilia-Romagna

Venerdì 12 Aprile 2013 16:22 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - San Benedetto Val di Sambro (Bologna) - 12 aprile 2013 - Un fenomeno franoso di notevole consistenza, attualmente esteso per una lunghezza di 1.5 km, per un totale di di 20 milioni di metri cubi di terra in movimento, sta interessando la frazione di Castel dell'Alpi ai confini con Monghidoro e Firenzuola, nell'area del comune di San Benedetto Val di Sambro.

È solo l'ultima delle frane che da molte settimane stanno interessando l'Appennino tosco-emiliano.

Grazie alla preziosa collaborazione del Nucleo Elicotteri della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Emilia-Romagna, che ha messo a disposizione un mezzo e un video operatore, l'11 aprile è stato possibile effettuare un sopralluogo dall'alto del territorio interessato dal movimento franoso. In particolare, si è potuto osservare come la zona di coronamento della frana si attesti attorno ai 1100 m, con segni evidenti di possibile arretramento di deformazione al piede, in prossimità di Case Mengoni, a circa 900 m di quota; sulla destra, il fenomeno franoso ha occluso il Fosso dei Ronchi e il Fosso degli Ordini mentre il limite sinistro è attualmente allocato in corrispondenza di Ca' Griffo, dove sono presenti segni di richiamo laterale.

La frana ha prodotto il crollo di tre edifici e il danneggiamento di molti altri, ed è stato necessario evacuare 12 abitanti per complessivi nove residenti.

Le strutture tecniche del Comune con la collaborazione della Comunità Montana stanno monitorando a vista il dissesto, anche attraverso un sistema speditivo di rilievo costituito da paline posizionate in prossimità del piede di frana.

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile, il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli e il Servizio Tecnico di Bacino Reno garantiranno il necessario supporto sia in fase di monitoraggio sia i successivi interventi urgenti.

Terremoto a Frosinone: scossa di magnitudo 3.2 poco prima dell'alba

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto a Frosinone: scossa di magnitudo 3.2 poco prima dell'alba"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto a Frosinone:

scossa di magnitudo 3.2

poco prima dell'alba

Trema il distretto sismico della costa siciliana settentrionale

IERI Terremoto nella notte a Messina

Paura alle 4,20 di stanotte, quando una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione nelle località Viticuso, Acquafondata e Vallerotonda

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Il grafico di un sismografo (Reuters)

Articoli correlati [GIAPPONE Scossa di magitudo 6.3: 27 feriti](#) [Messina, terremotonella notte: magnitudo 2.8](#)

'Univercity', Dionigi: "Vitto, alloggio e carovita tolgono appeal all'Ateneo" [Nettuno d'oro alla Balboni, fondatrice di Casa Santa Chiara](#) [Spingere ragazze a fare sesso è normale per il 75,1% degli studenti bolognesi](#) [Vagava di notte in pieno centroRitrovata la 15enne scomparsa](#)

Roma, 14 aprile 2013 - Paura alle 4,20 di stanotte, quando una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Frosinone. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento ha avuto una magnitudo di 3.2.

Località prossime all'epicentro: Viticuso, Acquafondata e Vallerotonda. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose

Discarica Finale Emilia, PRC ha presentato le osservazioni per respingere il progetto di ampliamento

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Discarica Finale Emilia, PRC ha presentato le osservazioni per respingere il progetto di ampliamento"*

Data: 13/04/2013

Indietro

» **Ambiente - Bassa modenese - Politica**

Discarica Finale Emilia, PRC ha presentato le osservazioni per respingere il progetto di ampliamento

13 apr 2013 - 92 letture //

Rifondazione Comunista ha inviato venerdì 12 aprile alla Provincia di Modena le proprie osservazioni chiedendo il respingimento integrale del progetto di maxi ampliamento della discarica presentato da Feronia (controllata Per il 70% da Hera e per il 30% da Sorgea, quindi anche dal Comune di Finale Emilia). Parliamo di volumi impressionanti: 1,3 milioni di tonnellate di rifiuti di cui 536 mila ton di rifiuti speciali da ciclo produttivo per i quali sono state chieste da Feronia deroghe per ritirare anche rifiuti inquinanti.

Abbiamo chiesto il ritiro integrale del progetto perché lo riteniamo inaccettabile per un paese che sta affrontando una gravissima emergenza post sisma in cui di tutto abbiamo bisogno tranne che di diventare la discarica della provincia di Modena. E in secondo luogo perché a Finale sono concentrate una serie di progetti e infrastrutture, attive o in programma, che sono vere e proprie minacce all'ambiente e alla salute dei cittadini, e non è il caso di aggiungere ulteriori fonti di inquinamento.

Ma se entriamo nel merito del progetto di ampliamento della discarica riscontriamo numerose contraddizioni e problemi che abbiamo segnalato alla Provincia chiedendone la bocciatura:

- non è coerente con gli strumenti di programmazione dei rifiuti vigenti che, per altro, sono in corso di ridefinizione presso la Regione dal momento che il bacino territoriale di riferimento non è più la provincia ma la Regione. Per lo stesso motivo è fermo l'ampliamento dell'inceneritore di Modena e non si capisce perché invece debba essere oggi ampliata la discarica di Finale Emilia;
- l'ampliamento non è giustificato dal momento che la discarica attuale è operativa ed è ben lontana dal raggiungere la capienza oggi autorizzata di 416 mila metri cubi.
- non risponde alle esigenze del territorio che sono limitate allo smaltimento delle macerie del sisma e non all'accoglimento di ulteriori tipologie di rifiuti;
- la discarica è vicina a numerosi centri abitati e determina un incremento del traffico di mezzi pesanti proprio a ridosso del costruendo polo scolastico-culturale del Comune di Finale Emilia;
- disattende completamente la normativa che indica territori inidonei ad ospitare discariche le aree esondabili e a rischio sismico, ed è noto a tutti che Finale Emilia è stata oggetto di una alluvione nel 1982 ed oggi l'epicentro di un gravissimo sisma.

Queste osservazioni ci dimostrano ancora una volta che il maxi ampliamento della discarica non serve il nostro territorio ma fa gli interessi di Hera che lucra sul business dei rifiuti. Aspetto già emerso in Consiglio comunale quando il Sindaco ha spiegato che Feronia ha presentato un progetto non concordato con l'Amministrazione comunale.

Il nostro lavoro per difendere Finale Emilia da questoennesimo progetto impattante lo abbiamo fatto, ora aspettiamo le risposte della provincia e un pronunciamento chiaro anche del Sindaco, che chieda Feronia il ritiro del progetto per ripresentarne, eventualmente, uno funzionale esclusivamente alla gestione delle macerie da sisma.

Non è sufficiente che il Sindaco chieda lo stralcio delle deroghe richieste da Feronia per il conferimento dei rifiuti più nocivi. Gli chiediamo un intervento forte perché questo progetto sia interamente respinto.

(Stefano Lugli, PRC Finale Emilia e Segretario provinciale PRC Modena)

Discarica Finale Emilia, PRC ha presentato le osservazioni per respingere il progetto di ampliamento

|cv

Data:

12-04-2013

La Repubblica

***maltempo, la frana travolge l'appennino sul sito il reportage le foto e i video
- bologna.repubblica.it***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 12/04/2013

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

Bologna.it

Maltempo, la frana travolge l'Appennino Sul sito il reportage le foto e i video

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT

***"mio fratello non si fermava mai gesto imprevedibile, come un terremoto" -
lorenzo d'albergo***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Pagina IX - Roma

Parla Olivio, il secondogenito: "Temeva la separazione". La processione di amici e clienti davanti alla casa

"Mio fratello non si fermava mai gesto imprevedibile, come un terremoto"

LORENZO D'ALBERGO

Prima in dieci, poi cinquanta. Alla fine, quasi cento. In via Bomarzo, una stradina in zona Due Ponti, ci sono tutti: i parenti, gli amici, i colleghi e i dipendenti di Alberto Boi. Eppure, regna il silenzio. Gli agenti del commissariato Flaminio nuovo sono ancora al lavoro nel campo in cui ieri il noto ristoratore sardo si è tolto la vita. «Come un terremoto, nessuno poteva prevederlo»: l'intera famiglia affronta unita il momento più drammatico. Parla Olivio, il secondo dei quattro fratelli Boi e proprietario dello storico ristorante Mamutones.

Alberto non aveva dato alcun segno di cedimento? Vi sembrava sereno?

«Prima di tutto, voglio scacciare ogni dubbio. Non si tratta di salute o di depressione. Negli ultimi giorni mio fratello era lo stesso di sempre, il solito gran lavoratore. Non si fermava mai. Anche questa mattina era uscito di casa per tagliare l'erba, controllare l'orto, i due cavalli e le due pecore che aveva in questo piccolo terreno. Per lui quest'aia rappresentava una fuga dalla quotidianità»

Non c'era neanche un'ombra nella vita di Alberto? Il suo gesto non può essere collegato alla chiusura del ristorante di via Metastasio?

«No. Quell'episodio è il classico ago nel pagliaio. Gli affari andavano benissimo. Però, in effetti, c'era qualcosa che non stava andando per il verso giusto. Era nell'aria una separazione con la moglie. L'unico problema, al momento, era questo»

Suo fratello era una persona molto legata alla famiglia?

«Tanto. Era lui il primo a organizzare le riunioni con tutti i fratelli durante le festività ed era legatissimo ai suoi due figli. Hanno solo 8 e 10 anni. L'ultimo Natale lo abbiamo passato tutti insieme nel suo ristorante, il Gallura ai Parioli».

I rapporti tra voi fratelli sono buoni.

I rapporti tra noi non erano buoni, ma ottimi. Siamo arrivati dalla Sardegna 41 anni fa e abbiamo cominciato come lavapiatti. Poi, piano piano, con la massima umiltà e senza mai un litigio, ognuno di noi è riuscito ad aprire il proprio ristorante. Non saremo gente di cultura, ma siamo dei gran lavoratori».

Non si era mai confessato con qualcuno di voi?

«No, ripeto: il suo gesto è stato tanto tremendo quanto improvviso e imprevedibile. Tra noi non ci sono mai stati segreti. Se mi avesse detto come si sentiva, ci saremmo stretti intorno a lui. Siamo stati sempre una famiglia molto unita».

silenzio, stavolta vanno in scena palchi e sipari - sabrina camonchia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Pagina XXIII - Bologna

Silenzio, stavolta vanno in scena palchi e sipari

Oggi e domani vengono aperti e si possono visitare ventiquattro edifici storici in regione. Se ne potranno godere le bellezze e intanto tener vivo l'allarme dopo i danni del terremoto

SABRINA CAMONCHIA

Dal teatrino più piccolo al mondo, con appena dodici posti, a quello edificato nel 1909 da una cooperativa di braccianti, passando per i grandi palchi di tradizione. Da Vigoleno di Piacenza fino a Piangipane di Ravenna, facendo tappa a Bologna, sono ventiquattro i teatri storici dell'Emilia-Romagna aperti oggi e domani grazie alla seconda edizione de «I luoghi del Bel Canto». Promosso dall'Ibc, l'Open day offrirà visite guidate a ingresso gratuito, spettacoli, opere e concerti lungo l'asse della via Emilia. Sarà, secondo Angelo Varni, presidente dell'Istituto per i Beni culturali, «una scoperta di realtà conosciute spesso per ciò che propongono dal punto di vista della fruizione culturale, ma non per la bellezza stessa delle strutture architettoniche». S'andrà a teatro insomma con un orizzonte prospettico diverso: non dal palco alla platea, come sempre succede, ma andando anche dietro le quinte. «Laddove - dice Massimo Mezzetti, assessore regionale alla Cultura - il teatro ha una vita tutta sua. E' qui il vero polmone della macchina teatrale».

Le aperture straordinarie sono anche l'occasione per riportare l'attenzione su quei teatri danneggiati dal terremoto di quasi un anno fa. «Ricordiamo - aggiunge Mezzetti - che tredici teatri storici sono ancora inagibili, mentre altri venti sono stati colpiti più o meno seriamente, mentre tanti altri hanno subito danni minori». Per questo, assessorato e Ibc hanno promosso dallo scorso anno una raccolta fondi con il conto corrente «Pro Teatri» (www.ibc.regione.emilia-romagna.it). Le iniziative sono disperate. In città, l'Arena del Sole propone oggi visite alle 17 e un incontro con Vito; il Teatro Comunale, sempre oggi, spalanca le sue porte dalle 9.30 a mezzogiorno; visite guidate e spettacolo stasera alle 21 e domani alle 16.30 al Teatro 1763 di Villa Aldrovandi Mazzacorati. La provincia non è da meno, con lo Stignani di Imola che, inaugurato 200 anni fa, è stato oggetto di un recente restauro filologico che ne ha fatto riemergere i tratti neoclassici: oggi alle 16 visita e domani alle 16 proiezione del video dell'«Otello» di Verdi. Musiche per celebrare i 200 anni della nascita del maestro di Busseto anche al Comunale di San Giovanni in Persiceto (doppia visita domani alle 15 e alle 17), al Bibiena di Sant'Agata Bolognese (domani 16.30) e a Fiorenzuola con l'inaugurazione del museo del Teatro Verdi (domani 16.30).

Non mancano le curiosità. Stasera al teatro Sociale di Piangipane, dopo il concerto della Banda Città di Ravenna, si mangeranno i cappelletti, tramandati come i più buoni al mondo, mentre si potrà osservare una sala bisognosa di lavori al Teatro Sociale della Concordia di Portomaggiore, in attesa di restauro. Programma completo sul sito dell'Ibc.

A fuoco un furgone per cucinare kebab Qualche giorno fa incendiata una Mercedes**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"A fuoco un furgone per cucinare kebab Qualche giorno fa incendiata una Mercedes"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

JESI pag. 17

A fuoco un furgone per cucinare kebab Qualche giorno fa incendiata una Mercedes DUE CASI IN POCO TEMPO SAREBBERO ACCOMUNATI DALL'ORIGINE DOLOSA

JESI I CARABINIERI indagano su un misterioso episodio avvenuto giovedì nella frazione Mazzangrugno. Qui, un vecchio autocarro, un tempo cucina ambulante, potrebbe essere stato dato alle fiamme. Come se ciò non bastasse, chi, approfittando del buio della notte e della relativa lontananza da un centro abitato, ha compiuto quel gesto, ha voluto avere anche la sicurezza che quel piccolo autocarro fosse trasformato in un semplice rottame; per questo motivo sarebbe stato gettato in una scarpata. L'episodio è avvenuto poco dopo le 23 dell'altro giorno lungo la strada provinciale 9, poco distante, come si diceva, dal centro abitato di Mazzangrugno. Oltre all'ipotesi dell'attentato contro la proprietaria dell'autocarro G.K., una giovane di origini slave di 29 anni residente a Castelbellino per il fatto che utilizzerebbe la vecchia cucina montata sul camioncino come kebab, c'è anche quella secondo la quale un guasto improvviso all'impianto frenante avrebbe provocato lo scivolamento del predetto camioncino nella sottostante scarpata dove poi si sarebbe innescato l'incendio. In attesa di una conferma su tali sospetti da parte dei vigili del fuoco, intervenuti per spegnere l'incendio, i carabinieri evitano per il momento di formulare una tesi. Quello della cucina-kebab distrutta dalle fiamme a Mazzangrugno è il secondo incendio misterioso che si verifica sul territorio comunale. ALCUNE notti fa, infatti, analoga sorte subì una Mercedes S320, diesel, che si trovava parcheggiata in uno spiazzo del complesso residenziale antistante lo stabilimento della Cooperlat; vale a dire nella periferia ovest della città. Tra i due episodi è da escludere decisamente un collegamento se non quello possibile di un ricorso al fuoco per lanciare un avvertimento. Se questo potrebbe bene adattarsi al caso della Mercedes, ben più difficile o quanto meno problematico trovare elementi certi nel caso del camioncino_kebab. Saranno le indagini degli agenti del Commissariato di Polizia (nel caso Mercedes) e quelle dei Carabinieri a fare luce sui due episodi. Image: 20130413/foto/266.jpg

Ripe Centro diurno e consulta domani in consiglio comunale**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Ripe Centro diurno e consulta domani in consiglio comunale"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

SENIGALLIA pag. 17

Ripe Centro diurno e consulta domani in consiglio comunale CONVOCATO dal sindaco, Fausto Conigli il consiglio comunale per domani alle 21. Tra le cose in ballo anche lo schema di rinnovo della convenzione con il Centro diurno socio educativo riabilitativo Romita' di Ostra Vetere per il triennio 2013 2015 e la istituzione della Consulta di volontariato di Protezione civile.

La Maratonina dei Fiori' evento clou di primavera**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"La Maratonina dei Fiori' evento clou di primavera"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

ASCOLI SPORT pag. 8

La Maratonina dei Fiori' evento clou di primavera Podismo Prevista una grande partecipazione

LA MARATONINA DEI FIORI' di San Benedetto del Tronto è diventata un must'. Una manifestazione sportiva che, giunta alla 15° edizione, calamita atleti da tutt'Italia: qualcosa come 2000 maratoneti per la gara di oltre 21 km. da macinare e 1200 (circa 150 ragazzi della palestra Olympia di Porto d'Ascoli) che concorreranno alla stracittadina non competitiva di 10 km. Tempo permettendo, sarà un bel correre sul lungomare che sarà interdetto al traffico, dalla partenza in piazza della Rotonda C. Giorgini' alle ore 9,15 e ritorno nel tempo doc di circa 1 ora e 10 / 20 minuti. L'evento sportivo, organizzato dalla Fidal e dall'Avis di San Benedetto, con la collaborazione della Provincia Picena e del Comune di San Benedetto (l'Amministrazione comunale mette a disposizione gli agenti della Polizia Municipale e i volontari della Protezione Civile), anche quest'anno, com'è tradizione, è legato alla solidarietà. Parte della quota di iscrizione sarà devoluta dall'Atletica Avis, del presidente Domenico Piunti, alla cooperativa Primavera onlus' che aiuta i giovani disagiati mentali alla Fabbrica dei fiori', in zona Agraria. Le zone interdette al traffico e alla sosta: lungomare nord e sud, via Laureati, via Brescia, via San Giacomo, via dei Mille e zona centro. Pasquale Bergamaschi

Soccorsi record A luglio arriverà un'ambulanza nuova di zecca**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Soccorsi record A luglio arriverà un'ambulanza nuova di zecca"*Data: **14/04/2013**

Indietro

FERMANO pag. 15

Soccorsi record A luglio arriverà un'ambulanza nuova di zecca MONTEGRANARO

MONTEGRANARO A VENTICINQUE anni dalla sua fondazione, la Croce Gialla continua a crescere confermandosi una realtà fondamentale. Nel 2012 sono state affrontate 903 emergenze, 69 in più rispetto all'anno precedente. Duemila i servizi effettuati tra trasporti per dialisi, visite, prenotazioni e ricoveri programmatici. E poi l'impegno della protezione civile sanitaria nel dare assistenza alle popolazioni terremotate in Emilia-Romagna, in particolare a Mirandola. Sono circa trecento i militi operativi e 850 i soci tra sostenitori, benemeriti e onorari. Tre i ragazzi del servizio civile inseriti nell'organico che vanta anche tre dipendenti full time e quattro collaboratori con contratti di natura occasionale. Il presidente della Croce Gialla Graziano Salvatelli (nella foto) ci tiene a rendere merito «all'enorme capitale umano che ogni giorno si impegna con passione e grande forza di volontà». «Ringrazio tutto il direttivo perché sta portando avanti un lavoro di squadra che sta dando ottimi frutti dice che questa mattina illustrerà all'assemblea annuale dei soci la sua relazione morale. Ma il mio ringraziamento si estende anche a tutti i militi, ai volontari e al Comune». La Croce Gialla è molto radicata nel territorio e ha una lunga storia alle spalle. Salvatelli guarda però anche al futuro. «Il nostro obiettivo è solo uno: migliorare. Il prossimo passo sarà potenziare la formazione dei nostri militi attraverso la partecipazione a corsi specifici». Entro luglio arriverà un'ambulanza nuova, che andrà a rinforzare un parco composto da 5 ambulanze, 2 auto mediche, un mezzo per il trasporto di disabili, un furgone per il trasporto delle carrozzine e due taxi sanitari. Marco Zengarini Image: 20130414/foto/755.jpg

Comitato per Salvare le nostre palme', adesioni illustri**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Comitato per Salvare le nostre palme', adesioni illustri"

Data: **14/04/2013**

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 11

Comitato per Salvare le nostre palme', adesioni illustri IL MANIFESTO TRA I 32 FIRMATARI VINCENZO ACCIARRI, GINO TROLI, REMO CROCI E MAURIZIO COMPAGNONI

DA VINCENZO ACCIARRI a Gino Troli, aggiungendo giornalisti, Remo Croci e Maurizio Compagnoni, professionisti, politici e semplici cittadini, sono 32 le firme di adesione al Manifesto' per la costituzione del Comitato cittadino per Salvare le nostre palme'. L'imput all'impegno sociale e alla salvaguardia del marchio' turistico, Riviera delle Palme', è il dato di fatto: il taglio definitivo delle 275 palme uccise dal punteruolo rosso e la stima che altre 2000 sono infestate e, salvo rimedi concreti, destinate a morte certa. Inoltre, è scritto nel Manifesto', «la dimostrazione che il punteruolo rosso, identificato nel 2007 e arginato nel suo proliferare, muta geneticamente di generazione in generazione, diventando sempre più virulento e resistente ai diversi esperimenti». Al tirar delle somme, «mantenendo questa progressione esponenziale nei prossimi 5 anni oltre la metà delle nostre 20000 palme dovranno essere abbattute e altre 5000 saranno infestate». Di qui, non potendo assistere al preannunciato disastro senza tentare di invertire la drammatica tendenza, il costituendo Comitato promuoverà gli atti necessari per ottenere maggiori fondi, istituendo una unità di crisi' che sponsorizzi la «dichiarazione dello stato di emergenza del Consiglio dei ministri, con il coinvolgimento della Protezione Civile, sollecitato dalla Regione Marche, per mettere in atto, con le aree nazionali maggiormente colpite dal punteruolo rosso, i più avanzati metodi di trattamento delle palme». Poiché il Comitato sarà costituito entro la fine di aprile, chi è interessato a partecipare può inviare l'adesione a salviamolepalme@gmail.com. Pasquale Bergamaschi

I volontari della Protezione civile di Sala in azione per chiudere le tane delle volpi sugli argini ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"I volontari della Protezione civile di Sala in azione per chiudere le tane delle volpi sugli argini ..."

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 19

I volontari della Protezione civile di Sala in azione per chiudere le tane delle volpi sugli argini ... I volontari della Protezione civile di Sala in azione per chiudere le tane delle volpi sugli argini dei fiumi. Una squadra di uomini si è recata in un tratto di argine del fiume Samoggia, in località Barabana, per chiudere una grossa tana. Buchi estremamente pericolosi perché possono causare i cosiddetti fontanazzi' che possono provocare falle nell'argine e straripamenti. La tana è infatti molto profonda. Anche una decina di metri e in qualche caso può avere una seconda uscita. Prima di intervenire i volontari hanno esplorato il buco grazie all'ausilio di alcuni cani da caccia che sono penetrati all'interno del pertugio. Ma della volpe nessuna traccia

«Una super pizzata per gli amici sfollati»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Una super pizzata per gli amici sfollati»"

Data: **13/04/2013**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 21

«Una super pizzata per gli amici sfollati» Frana di San Benedetto, raccolta fondi per chi ha perso casa. Si parte già stasera PAURA A sinistra, il fronte della spaventosa frana. Nel tondo, Franco Baldi che promuove la serata benefica. Sopra, la famiglia Bassini, proprietaria di una delle case crollate

di GIADA PAGANI SAN BENEDETTO MENTRE i comuni di San Benedetto Val di Sambro e Monghidoro stanno aspettando con il fiato sospeso la dichiarazione dello stato di calamità naturale, già richiesto dalla Regione per far fronte agli ingenti danni provocati dall'immenso fronte franoso, che da sabato sta coinvolgendo i tre comuni, in paese è già scattata la macchina della solidarietà per aiutare gli sfollati. Ad una settimana dal disastro, l'intera comunità di Castel dell'Alpi, la zona più colpita dal gigantesco smottamento, si è già attivata per far sentire il proprio appoggio ai nove concittadini di Ca' di Griffo, Ca' di Mingoni e Ca' di Burgiolo, che qualche giorno fa, hanno visto le loro abitazioni lesionarsi gravemente o addirittura sbriciolarsi al suolo, come fragili castelli di sabbia. Il presidente della società sportiva Usca Franco Baldi, che da anni organizza eventi per cercare di tenere vivo il piccolo paese sullo storico lago di Castel dell'Alpi, anche questa volta non ha perso tempo e ha subito pensato di organizzare una serata di aggregazione e raccolta fondi da devolvere ai compaesani sfortunati, attraverso una gara di briscola e una cena a base di pizza, sperando di coinvolgere più persone possibili. «SIAMO consapevoli che non potremo mai cancellare il dramma dagli occhi di chi ha visto in pochi attimi la propria storia frantumarsi al suolo, così come gli sforzi di un'intera vita, ma possiamo almeno provare ad alleviare il loro dolore spiega Baldi . Non si devono sentire soli, ma parte di una comunità che soffre con loro e che è pronta a rimboccarsi le maniche per costruire insieme un nuovo futuro». L'appuntamento è previsto per questa sera, alle 20.30 al centro civico di Castel dell'Alpi. Image: 20130413/foto/1440.jpg

TERRE D'ACQUA QUANDO si parla di scuola in questi ultimi tempi, terremoto a parte, ...**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"TERRE D'ACQUA QUANDO si parla di scuola in questi ultimi tempi, terremoto a parte, ..."*

Data: 13/04/2013

Indietro

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 2

TERRE D'ACQUA QUANDO si parla di scuola in questi ultimi tempi, terremoto a parte, ... TERRE D'ACQUA QUANDO si parla di scuola in questi ultimi tempi, terremoto a parte, si pensa sempre alla sua situazione precaria. Ma per ovviare a certe situazioni, soprattutto quando si tratta dell'educazione dei figli, sono scesi in campo i cosiddetti comitati genitori, o gruppi di genitori, che si impegnano per migliorare continuamente la situazione delle scuole del territorio. Partendo da Anzola dell'Emilia scopriamo che è ormai attivo da diverso tempo il C.o.f.f.a.i.c.e, nato nel 2005 dalla volontà di alcuni genitori degli alunni dell'Istituto comprensivo Edmondo de Amicis. LO SCOPO primario è la raccolta di fondi per l'acquisto di materiale didattico e ludico, finanziare progetti che riguardino lo svolgimento dell'attività scolastica. Tutto questo avviene tramite la realizzazione di feste di fine anno. E, come recita il loro statuto, il patrimonio del comitato si incrementa a seguito delle elargizioni effettuate dai sottoscrittori, sostenitori delle iniziative. Il C.o.f.f.a.i.c.e ha sede in via Chiarini 5, ad Anzola. Ma ovviamente le Terre d'Acqua sono estese e non potevano mancare gruppi dedicati nemmeno nella cittadina a capo di questi territori: San Giovanni. A Persiceto esistono almeno tre comitati che si occupano delle istituzioni scolastiche, da quelle per i bambini più piccoli a quelle per i più grandi. Si parte dal Comitato mamme asilo fondazione Amici dei bimbi', che si occupa di aiutare, appunto, l'asilo Amici dei bimbi, che è gestito dalle suore, a svolgere al massimo delle sue potenzialità le sue attività. QUESTO SOPRATTUTTO dopo i recenti lavori di ampliamento strutturale che hanno assorbito buona parte dei fondi a loro destinati. Non manca poi, sempre parlando di asili, il Comitato mamme di Lorenzatico (piccola frazione a qualche chilometro da San Giovanni, ndr) e l'ormai noto comitato Tvù Quaquarelli. Quest'ultimo nato dopo il terremoto che ha colpito lo scorso anno la Bassa è diventato noto a tutti per le sue continue iniziative volte alla ripresa delle normali attività da parte di insegnanti e bambini durante l'anno scolastico. Stefania Silvagni, una delle ideatrici del comitato, spiega: «Il gruppo lo abbiamo formato partendo in undici persone, poi lentamente il numero si è allargato e oggi siamo diversi a lavorare per fare tornare qualunque cosa, o mezzo, nelle scuole che sia utile all'educazione dei nostri bambini esattamente come era prima del sisma». Anche nel crevalcorese le associazioni di genitori che si dedicano alle scuole dei propri figli non mancano. Il Comitato genitori scuole di Crevalcore ne è un esempio. Nati prima del maggio 2012, si occupavano già da tempo dell'imbiancatura delle pareti degli edifici scolastici senza tralasciare le finiture e tutto quello che poteva essere utile per rendere la vita dei propri figli a scuola migliore. «A SANT'AGATA Bolognese racconta Cinzia De Martino, pedagoga del Comune non abbiamo mai avuto un comitato o gruppo fisso di lavoro. Questo nella misura in cui si sono creati gruppi estemporanei di lavoro che hanno fatto, anche recentemente, qualche cosa per le istituzioni scolastiche in cui vanno i propri figli. Basta dire che hanno imbiancato le aule, oppure si sono occupati di sistemare i giochi che stanno nei cortili degli istituti. Di solito questi raggruppamenti sono sempre stati frequentati da quattro o cinque soggetti alla volta». Purtroppo però in alcuni casi, anche se i genitori sono volenterosi nell'aiutare il mantenimento delle scuole dei propri ragazzi, ci si mette di mezzo la burocrazia. Le recenti norme sulla sicurezza non prevedono l'entrata di genitori nei plessi scolastici per lavori o interventi di qualsiasi natura, a meno che non siano concentrati in comitati e protetti da una copertura assicurativa. Luca Scarcelli

GENTILE dottor Sughi, penso che i recenti disastri causati dall'esondazione delle acque sul nos...**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"*GENTILE dottor Sughi, penso che i recenti disastri causati dall'esondazione delle acque sul nos...*"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

LETTERE E AGENDA pag. 12

GENTILE dottor Sughi, penso che i recenti disastri causati dall'esondazione delle acque sul nos... GENTILE dottor Sughi, penso che i recenti disastri causati dall'esondazione delle acque sul nostro Appennino dovrebbero essere affrontati per una volta in maniera organica. O forse il presidente della Regione è in tutt'altre faccende affaccendato? M. G. Monzardi

Stanziati altri 10 milioni per le imprese agricole**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Stanziati altri 10 milioni per le imprese agricole"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 16

Stanziati altri 10 milioni per le imprese agricole Terremoto

MODENA ALTRI 10 milioni di euro per 140 aziende agricole danneggiate dal terremoto dello scorso maggio stanziati dalla Regione. La cifra permetterà alle aziende di riacquistare o riparare macchinari danneggiati, ripristinare pozzi ed impianti irrigui o acquistare ricoveri provvisori per mezzi, scorte e bestiame. Salgono a 28 milioni le risorse assegnate: 386 le imprese beneficiarie: 12 della provincia di Reggio, 308 di Modena, 14 di Bologna e 52 di Ferrara.

5 STELLE Donazione ai terremotati**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"5 STELLE Donazione ai terremotati"*Data: **13/04/2013**[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 9

5 STELLE Donazione ai terremotati IL MOVIMENTO 5 Stelle ha finanziato la sua campagna elettorale con le micro donazioni volontarie di 27.943 cittadini. Grazie a loro il M5S ha raccolto 774.208,05 euro, ne sono stati spesi 348.506,49. La differenza, oltre 425mila euro, sarà devoluta a favore dei terremotati dell'Emilia. «Da cittadino del cratere, dice Vittorio Ferraresi prima che da deputato, sono orgoglioso di questa iniziativa che si accompagna alle interrogazioni che abbiamo depositato alla Camera per chiedere al governo lo stop all'applicazione degli studi di settore e la proroga dello stato di emergenza delle zone colpite dal sisma. Siamo intervenuti anche al Senato interrogando il Governo sui mancati finanziamenti ai lavoratori autonomi e partite Iva colpiti».

L'attacco dei geologi alle amministrazioni**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"L'attacco dei geologi alle amministrazioni"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

FERRARA CRONACA pag. 9

L'attacco dei geologi alle amministrazioni SISMA «NON RISPETTATE LE NORME»

Il 20 maggio sarà un anno dalla prima scossa di terremoto (foto archivio BP)

«I CITTADINI non sanno che dal cimitero ebraico a XX Settembre, tutta Carlo Mayr, Ripagrande e le altre zone dove scorreva il Po rischiano danni enormi dalle scosse, più che in altre parti della città». È l'affermazione di Nasser Abu Zeid, geologo e contrattista all'Università di Ferrara, presente ieri al Convegno sulla prevenzione e la riduzione del rischio sismico. L'evento è stato organizzato dai geologi ferraresi a 20 anni dall'incontro all'Imbarcadero che sollevò il problema del terremoto legato a Ferrara. I geologi se la prendono con le amministrazioni che «non stanno proseguendo con il modello imposto dalle normative» anche se la responsabile della Protezione civile della Provincia ha dichiarato che «stiamo rivalutando tutte le procedure». «La prevenzione non porta voti», il commento del geologo Antonio Mucchi. d. mod. Image: 20130413/foto/3865.jpg |cv

«Ci sarà un solo anniversario del sisma, tra convegni, inaugurazioni e progetti»

Resto del Carlino, Il (Ferrara)

"«Ci sarà un solo anniversario del sisma, tra convegni, inaugurazioni e progetti»"

Data: 13/04/2013

Indietro

VETRINA CENTO pag. 13

«Ci sarà un solo anniversario del sisma, tra convegni, inaugurazioni e progetti» Il sindaco Lodi presenta l'iniziativa Cento, un anno dopo'

FUTURO Il primo cittadino Lodi lancia l'iniziativa che segnerà un nuovo inizio per la città dopo il terremoto di VALERIO FRANZONI DIECI giorni per ricordare, riflettere, ragionare su quanto avvenuto il 20 e il 29 maggio scorsi nel territorio centese. Nove giorni per presentare progetti realizzati e quelli che prenderanno vita, e commemorare, una volta soltanto, l'anniversario dell'evento sismico che ha sconvolto una Regione. E' questa l'ambiziosa iniziativa che l'amministrazione comunale, in collaborazione con associazioni sportive, sociali e di pubblica sicurezza, organizzerà dal 18 maggio, al 1° giugno. «In quei giorni spiega il sindaco Piero Lodi vogliamo cominciare a sensibilizzare i cittadini con una serie di eventi a loro rivolti, per rispondere alle loro domande con il supporto di esperti e tecnici, affrontando diverse tematiche». Si parlerà di ricostruzione, si commemoreranno le vittime del sisma, si inaugureranno nuove strutture. Si ringrazieranno tutti coloro che hanno messo a disposizione il proprio impegno in favore della comunità centese. Ma entriamo un po' nel dettaglio di quando avverrà a Cento e frazioni. PROTEZIONE civile. Le iniziative partiranno il 18 maggio, alle 9, con il convegno al cinema-multisala Whitepark sul tema Il volontariato di Protezione civile e gli enti locali. SCUOLE. Nel corso dei dieci giorni sarà inaugurato il cantiere della nuova scuola materna di Alberone e aprirà i battenti il nuovo istituto di Casumato, realizzato grazie all'impegno dell'Associazione nazionale alpini. Inoltre, saranno presentati i progetti esecutivi per le strutture di XII Morelli e Reno Centese. CHIESE. I fedeli potranno festeggiare per l'apertura delle chiese temporanee di Penzale e Renazzo, che suppliranno all'inagibilità degli edifici storici in attesa che vengano restaurati. MUSICA. A Casa Pannini, il 18 maggio verrà presentata la canzone di John Strada Sangue e polvere', che il rocker centese ha scritto per raccontare il dramma del sisma. COMMEMORAZIONE. Il 22 maggio in Pandurera si terrà un Consiglio straordinario per ricordare coloro che hanno perso la vita sotto le macerie del terremoto. Il 25 maggio, invece, sarà inaugurato il monumento Diamoci la mano', realizzato coi calchi delle mani di tutti coloro che hanno contribuito, con il sudore della loro fronte, durante l'emergenza. Questa è solo una piccola parte di quanto avverrà nel corso di quei nove giorni, «servirà conclude Lodi per voltare pagina e aprire il percorso di rilancio del nostro territorio».

Dal terremoto all'arte di strada: Ferrara diventa epicentro' creativo**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Dal terremoto all'arte di strada: Ferrara diventa epicentro' creativo"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

FERRARA ECONOMIA E POLITICA pag. 11

Dal terremoto all'arte di strada: Ferrara diventa epicentro' creativo LA PERFORMANCE IERI TRA PIAZZA TRENTO E TRIESTE E CORSO MARTIRI

OTTO CENTRI, pardon... epicentri, tracciati col gesso ed uniti da una linea che ha attraversato la città per oltre un chilometro. Quindici giovani, tra studenti di Architettura ed artisti di strada: una lunga performance' creativa, quella che ha incuriosito ieri mattina migliaia di ferraresi. Protagonisti, i giovani richiamati dal workshop promosso dall'associazione studentesca Rua assieme agli attori Ivan Tresoldi, Mattia Albertini e Jacopo Ferrara: tema, il terremoto in città con le sue emozioni, le vibrazioni nell'animo, la memoria che diventa sussulto. Nella notte di venerdì i ragazzi hanno disegnato gli otto epicentri' fra corso Martiri della Libertà, il sagrato del Duomo, piazza Trento e Trieste, via San Romano; in ciascuna di queste postazioni artistiche sono stati collocati oggetti simbolici, da fiori e piante sino ai salvagente collocati nei pressi di piazza Savonarola, sotto l'idrometro che ricorda la piena del Po. Alle 4,08 del mattino un primo, isolato fischio: l'ora del terremoto, l'ora d'inizio della (pacifica) performance che è proseguita, tra installazioni ed incontri, sino alle 13 di ieri. Tanta curiosità fra i passanti, molti dei quali hanno chiesto ai giovani performers' (nella foto il gruppo sul Listone) la spiegazione del laboratorio creativo. Che ha dimostrato come le scosse che hanno sconvolto la città, ieri erano le linee che tornavano ad unire energia e creatività. Image: 20130414/foto/3245.jpg

LA SOLIDARIETÀ post-terremoto non si ferma, nemmeno ad un anno di distanza dalle scosse che lo ...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"LA SOLIDARIETÀ post-terremoto non si ferma, nemmeno ad un anno di distanza dalle scosse che lo ..."

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

CENTO pag. 17

LA SOLIDARIETÀ post-terremoto non si ferma, nemmeno ad un anno di distanza dalle scosse che lo ... LA SOLIDARIETÀ post-terremoto non si ferma, nemmeno ad un anno di distanza dalle scosse che lo scorso maggio hanno sconvolto anche il territorio centese. In questi giorni, grazie all'impegno del Collegio dei periti industriali, il laboratorio di informatica delle elementari della nuova scuola di Corporeno può avvalersi di otto nuovi personal computer, pronti per essere utilizzati dagli studenti. Le apparecchiature sono state donate per volontà dei presidenti di quattro collegi provinciali dei periti industriali e dei periti industriali laureati, che si sono uniti nel prestare l'aiuto: Giorgio Tilli per la provincia di Varese, Eolo Ferrari per la provincia di Lecco, Ezio Carissoni per la provincia di Bergamo e Roberto Leveni per il Collegio della provincia di Monza-Brianza. Presente, in rappresentanza del territorio locale, anche Mauro Grazia, presidente del collegio dei periti industriali della provincia di Bologna. A ricevere le attrezzature vi erano il dirigente scolastico del IV istituto comprensivo Paolo Valentini, e in rappresentanza dell'amministrazione comunale centese, l'assessore Massimo Manderioli, che ha ribadito il costante impegno del Comune nella ricostruzione delle scuole. v. f. Image: 20130414/foto/3302.jpg

«Per i contributi anti-frana siamo pronti a incatenarci»**Resto del Carlino, Il (Modena)***"«Per i contributi anti-frana siamo pronti a incatenarci»"*

Data: 13/04/2013

Indietro

APPENNINO pag. 24

«Per i contributi anti-frana siamo pronti a incatenarci» Il comitato di Tagliole minaccia di protestare in Regione
PIEVEPELAGO ANIMATA RIUNIONE DEI RESIDENTI DELLA FRAZIONE

Tre momenti dell'animata assemblea dell'altra sera a Tagliole (in alto a destra il sindaco Corrado Ferroni)

PIEVEPELAGO «SE NON avremo risposte ci incateneremo sotto il palazzo della Regione». Sono esausti e sfiduciati i cittadini della frazione di Tagliole, tormentati da due anni da una frana maledetta che periodicamente si risveglia (l'ultima volta poche settimane fa) ostruendo la strada comunale di accesso e costringendoli su un percorso alternativo stretto e tortuoso, più lungo di almeno mezzora. Dall'incontro pubblico, che si è svolto giovedì con il primo cittadino di Pievepelago, Corrado Ferroni, i presenti (sia residenti che proprietari di seconde case venuti appositamente da Fiorano, Modena, Pavullo) poi, si aspettavano risposte, certezze, che non sono arrivate. «Vi assicuro l'impegno della Regione a risolvere il problema in tempi brevi», ha dichiarato il sindaco. Ma alla rabbia dei cittadini le parole non bastano più. La situazione ha raggiunto, infatti, una paralisi quasi paradossale. La Regione ha già stanziato un primo stralcio di 350mila euro per la costruzione della galleria. Ma con l'ultimo smottamento, che ha distrutto i lavori, servono nuovi soldi per il ripristino del cantiere e la messa in sicurezza. Soldi che, per cavilli burocratici, non posso essere presi dai 350mila euro. E i lavori, in sostanza, sono bloccati. «I soldi per consentire la ripresa dei lavori arriveranno. Tagliole è tra le priorità dei disastri modenesi», ha garantito Ferroni. Ma sulla tempistica non è arrivata alcuna certezza. E il rischio, concreto, è che la prossima estate trascorra con la strada interrotta. «Se la via resterà chiusa la prossima estate, le attività economiche presenti rischiano di chiudere», ha detto Fabio Serafini, presidente del comitato Tagliole sicurezza e futuro. «Paghiamo le tasse ma non abbiamo servizi ha detto Roberto Brugioni, gestore di un rifugio al vicino lago Santo, tra le mete appenniniche più ambite, che ora rischia l'isolamento. Poi c'è il problema sanitario. Con la via alternativa infinita se ci si sente male di notte si rischia di morire. Qui ci sono anziani e bambini». Intanto il comitato aspetta da Regione e protezione civile una risposta alla lettera inviata nei giorni scorsi. «Chiediamo non solo una risposta ma un incontro si legge nella lettera - poiché pretendiamo risposte chiare e certe sulle vostre intenzioni per risolvere il problema. Siamo cittadini con gli stessi diritti e doveri di chi abita nei centri urbani, ma con servizi minori e difficoltà maggiori. Ci sentiamo abbandonati dalle istituzioni e dalla politica, dal nostro stesso comune che non riesce a darci risposte esaustive alle domande continue e ormai disperate». Infine un ultimatum: «Se entro il 20 aprile non avremo ricevuto notizie ci riterremo liberi di far valere i nostri diritti nelle sedi più opportune». Vie legali e manifestazioni comprese. Milena Vanoni

Brucia laboratorio di un artigiano**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Brucia laboratorio di un artigiano"*Data: **14/04/2013**

Indietro

BASSA pag. 16

Brucia laboratorio di un artigiano San Prospero, danni anche alla casa. Allarme del vicino, salvo il proprietario

Il garage ieri mattina transennato

SAN PROSPERO FORSE UN CORTO circuito all'origine dell'incendio che l'altra notte ha distrutto il laboratorio di un artigiano in via Lancellotti a San Prospero. Le fiamme, partite dal garage, hanno avvolto il piano terra dove si trovavano le attrezzature e gli utensili da lavoro che sono andati distrutti insieme al furgone e una batteria di aceto balsamico. In pochi istanti, il fuoco ha poi raggiunto anche il piano superiore dove in quel momento si trovava il proprietario. Le fiamme sono arrivate fino al sottotetto annerendo le pareti e rendendo inagibile l'intero edificio. A dare l'allarme è stato un vicino di casa che ha sentito dei rumori e, dopo aver visto il fumo denso che proveniva dall'abitazione dell'uomo, si è spaventato e ha chiamato i vigili del fuoco. A preoccupare il vicino anche il fatto che nel suo cortile si trovava del legname a poca distanza dall'edificio che stava andando a fuoco. Sul posto, poco dopo mezzanotte, è intervenuta una squadra di pompieri da San Felice. Gli uomini hanno impiegato diverse ore prima di riuscire a domare l'incendio e solo dopo le 4 di ieri mattina, il rogo è stato spento e l'edificio transennato. Fortunatamente il proprietario, che si trovava da solo nell'abitazione, è riuscito a mettersi in salvo. E' ancora in corso di quantificazione l'ammontare effettivo dei danni che però sarebbero molto ingenti perché il rogo ha coinvolto l'intero edificio. In corso anche indagini dei tecnici dei vigili del fuoco per capire come sia scaturito l'incendio. Angiolina Gozzi Image: 20130414/foto/5851.jpg

Il Comune garantisce la pulizia dei canali'**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Il Comune garantisce la pulizia dei canali'"*Data: **14/04/2013**

Indietro

MODENA pag. 13

Il Comune garantisce la pulizia dei canali' Paganine, l'appello dopo gli ennesimi allagamenti che hanno colpito la frazione UN INCONTRO urgente con l'assessore comunale all'Ambiente, Simona Arletti. A chiederlo è Mara Bergonzoni, consigliere della Circoscrizione 3 dopo gli allagamenti che lo scorso quattro aprile hanno interessato case, cortili e cantine nella frazione di Paganine. «QUESTA SITUAZIONE verificatasi spiega il consigliere Bergonzoni deve farci riflettere, in quanto già da diverso tempo a seguito dell'esondazione del torrente Tiepido di alcuni anni fa, abbiamo segnalato la necessità di tener puliti i fossi sia da parte dell'amministrazione che da parte di tutti i cittadini». Inoltre, sottolinea Bergonzoni «per evitare questi problemi è necessario che i fossi dei frontisti debbano essere assolutamente puliti, gli abitanti debbano pulire le caditoie davanti alla propria casa compresa quella dall'altra parte della strada se non ci abita nessuno, tenendo conto purtroppo che Hera passa due volte all'anno; inoltre chiediamo al Comune di garantire la pulizia dei canali di sua competenza, e di capire come mai si è verificata questo tipo di situazione creando disagi nella nostra frazione». Conclude il consigliere di circoscrizione: «Ho chiesto un incontro urgente con l'assessore Simona Arletti per capire cosa fare per evitare in futuro questi disagi. Colgo l'occasione per ringraziare i vigili urbani, Hera, i vigili del fuoco e la protezione civile che fin dal primo mattino ci hanno aiutato ad affrontare il disagio». LA FRAZIONE di Paganine, dopo le interminabili piogge di inizio mese è stata una delle zone a ridosso della città che più di tutte ha sofferto l'ingrossamento di corsi d'acqua. Un fatto, lo dimostrano le cronache, che puntualmente si ripete quando il maltempo prende di mira la nostra città. Allo stesso modo anche la vicina frazione di Portile patisce le stesse conseguenze causate dalla pioggia. Il problema della pulizia di torrenti e canali, dunque, si ripropone ancora una volta. Image: 20130414/foto/5795.jpg

Rifondazione: «Discarica, ampliamento ingiustificato»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Rifondazione: «Discarica, ampliamento ingiustificato»"

Data: **14/04/2013**

Indietro

BASSA pag. 16

Rifondazione: «Discarica, ampliamento ingiustificato» FINALE

FINALE EMILIA COME i grillini, anche Rifondazione Comunista ha inviato in Provincia le proprie osservazioni chiedendo il respingimento integrale del progetto di maxi ampliamento della discarica presentato da Feronia. Per Rifondazione si tratta di «un progetto inaccettabile, il paese di tutto ha bisogno tranne che di diventare la discarica della provincia». Lugli parla di «contraddizioni e problemi segnalati alla Provincia. Intanto non è coerente con gli strumenti di programmazione dei rifiuti vigenti, in corso di ridefinizione presso la Regione. Per lo stesso motivo è fermo l'ampliamento dell'inceneritore di Modena; l'ampliamento poi non è giustificato dal momento che la discarica attuale è operativa ed è ben lontana dal raggiungere la capienza oggi autorizzata e infine la discarica è vicina a numerosi centri, non risponde alle esigenze e disattende la normativa che indica territori inidonei a ospitare discariche le aree esondabili e a rischio sismico». v.b.

VIGNOLA E' STATO consegnato ieri alla Rocca di Vignola l'am...**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"VIGNOLA E' STATO consegnato ieri alla Rocca di Vignola l'am..."

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

PIANURA pag. 22

VIGNOLA E' STATO consegnato ieri alla Rocca di Vignola l'am... VIGNOLA E' STATO consegnato ieri alla Rocca di Vignola l'ambita Ciliegia d'Oro, il riconoscimento che dal 1981 il Centro studi di Vignola e la ditta Toschi assegnano a chi, sul territorio, si è distinto a livello nazionale nel settore sociale, culturale, industriale, commerciale, sportivo o umanitario. Quest'anno, per la 32esima edizione, il premio è stato assegnato ad Alberto Silvestri (nella foto), sindaco di San Felice e presidente dell'Unione dei Comuni Modenesi dell'Area Nord, in qualità di rappresentante e simbolo della Comunità terremotata della Bassa, che è stata capace di reagire con determinazione di fronte al sisma e alle sue tragiche conseguenze per ricostruire i paesi colpiti andando a contribuire allo sviluppo economico e sociale dell'Italia. «Persone speciali che hanno reagito a un evento tragico con grinta», ha commentato Massimo Toschi, presidente del Centro Studi. La tavola rotonda ha visto sul palco della Rocca alcuni esponenti delle imprese della Bassa che hanno raccontato la storia del terremoto. «Rientrare in una Rocca bella come la vostra è un tuffo al cuore ha detto Silvestri . La vicinanza che sentiamo da parte di tutti voi ci è stata di grande aiuto». Elena Manzini |cv

A piedi da Novi all'Abruzzo per sollecitare la ricostruzione**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"A piedi da Novi all'Abruzzo per sollecitare la ricostruzione"

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

MODENA pag. 4

A piedi da Novi all'Abruzzo per sollecitare la ricostruzione TERREMOTO AL VIA LA MARCIA PER L'AQUILA UN PELLEGRINAGGIO a piedi direzione L'Aquila, che partirà dall'Emilia e da Roma, per sollecitare la ricostruzione dei comuni colpiti dai terremoti del 2009 e dello scorso maggio e rilanciare una campagna per la messa in sicurezza degli edifici sul territorio italiano. Questi gli obiettivi de La Lunga Marcia per l'Aquila' 2013, carovana di escursionismo sociale in partenza dall'Emilia e dalla Capitale il 25 maggio e il 14 giugno prossimi. Nel dettaglio, la marcia per la quale sono state aperte le iscrizioni prevede una partenza, il 25 maggio da Novi e una da Roma il 14 giugno con il ricongiungimento delle due carovane il 22 giugno nel capoluogo abruzzese. Le due iniziative «che attraverseranno anche i territori di comuni che hanno nella loro memoria gravi eventi sismici come Gubbio, Perugia, Assisi, Nocera Umbra, Norcia e tanti altri si legge in una nota non hanno il solo scopo di sollecitare la ricostruzione dei centri abitati distrutti dagli ultimi devastanti terremoti nei territori aquilani (2009) ed emiliani (2012), ma anche quello di sollecitare il Governo affinché sia dato finalmente il via a una campagna per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati con una grande opera' diffusa, su tutto il territorio nazionale».

«La Provinciale chiusa da cinque mesi: così le nostre attività rischiano il collasso»**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"«La Provinciale chiusa da cinque mesi: così le nostre attività rischiano il collasso»"

Data: 13/04/2013

Indietro

URBINO E PROVINCIA pag. 24

«La Provinciale chiusa da cinque mesi: così le nostre attività rischiano il collasso» VIABILITA' CITTADINI DI SAN SISTO ALLARMATI PER UNA FRANA CHE NESSUNO RIMUOVE

Risiero Severi con alcuni cittadini di san Sisto; sotto: la frana che chiude la strada

DA NOVEMBRE la strada provinciale 112 che collega Carpegna a San Sisto, frazione del comune di Piandimeleto è chiusa per frana. Dopo oltre quattro mesi non si sa ancora quando potrà essere riaperta. Lo smottamento, che da anni richiede interventi di risanamento, scende dall'area del poligono militare di Carpegna e ha ormai occluso entrambe le carreggiate. «Appena le condizioni metereologiche lo permetteranno spiega l'assessore provinciale alla viabilità Massimo Galuzzi provvederemo a partire le ruspe. L'intera bonifica aggiunge non è a carico nostro, ma del genio civile di Pescara. Spetta ai militari scaricare la frana. Un intervento che richiederà centinaia di migliaia di euro e per il quale c'è già un accordo». Intanto, prima che si arrivi ad una soluzione definitiva i residenti chiedono che si proceda a riaprire il collegamento. «Per questo dice Galuzzi siamo pronti ad attivarci non appena avremo qualche giorno di pausa dal maltempo. Ma non basta asportare il terreno. Per mettere in sicurezza il sito bisogna sistemare la situazione a monte e impedire che si verifichino altri cedimenti». QUELLO che si chiede è insomma un po' di pazienza. Eppure a San Sisto cresce la preoccupazione per il disagio. «Qui dicono Giampiero Venturi, presidente del circolo della frazione e Risiero Severi, responsabile del Consorzio legumi del Montefeltro ci sono attività che non possono più aspettare. Il ristorante Da Emilio a causa di questi quattro mesi ha avuto problemi con la clientela che viene da fuori». Visto che non ci sono date precise sull'inizio lavori si teme anche per le iniziative in programma. «Ai primi di maggio continua Severi ci sarà una serie di incontri dedicati alla coltura di lenticchie e ceci nel territorio. Mentre a settembre avremo la 46^a Festa del fungo. Così rischiamo il flop». Un'alternativa per raggiungere queste zone c'è, soprattutto da Carpegna. Il collegamento che bypassa la provinciale venendo da Montefiorentino. Anche in questo caso però non mancano le critiche. «Non solo ripetono a San Sisto si tratta di un percorso inadeguato a sostenere il traffico di automobili, camion e autobus scolastici, ma è pericoloso. Negli ultimi chilometri, c'è un cedimento del manto che ci costringe allo slalom». Galuzzi comunque insiste: «Capisco le proteste, giustificate, ma sottolineo che a breve saremo operativi». Emanuele Maffei Image: 20130413/foto/8203.jpg

Simulazione di soccorso cinofilo per i ragazzi**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Simulazione di soccorso cinofilo per i ragazzi"*Data: **14/04/2013**

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 9

Simulazione di soccorso cinofilo per i ragazzi PIAN DEL BRUSCOLO NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA "LA SCUOLA ADOTTA UN CANILE"

COMPRENSIVO Coinvolti gli allievi di cinque classi della scuola secondaria di primo grado

CINQUE classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Pian del Bruscolo hanno preso parte ad una simulazione di soccorso del nucleo cinofilo della Protezione Civile, nell'ambito del progetto «La scuola adotta un canile» della Regione Marche, che ha coinvolto anche tutti gli alunni della scuola dell'Infanzia e tre classi della scuola Primaria di Bottega. Per conoscere appieno le realtà di un canile e poter concretamente portare un contributo la scuola ha anche deciso di «adottare» i canili di Santa Veneranda di Pesaro e Cà Lucio di Urbino, ai quali gli alunni faranno visita nel corso dell'anno scolastico. Intanto i volontari della struttura operativa della Provincia di Pesaro ed Urbino e dell'Unione dei Comuni di Pian del Bruscolo, coordinati da Simone Scola, hanno coinvolto gli alunni in diverse prove come la ricerca di dispersi con due cani appositamente addestrati e la procedura di soccorso attraverso l'installazione di una centrale mobile nel cortile della scuola. Non solo perché nel corso dell'anno tutte le classi aderenti al progetto hanno avuto l'opportunità di incontrare medici veterinari, educatori comportamentisti, funzionari della guardia forestale e operatori della protezione civile per diffondere la cultura del rispetto verso gli animali e sensibilizzare i ragazzi contro il fenomeno del loro abbandono, promuovendo così il senso del possesso responsabile nella lotta contro il randagismo.

mi.vi. Image: 20130414/foto/7546.jpg

Viabilità tra sensi unici alternati e strade interrotte Limite di velocità anche sulla Sp 18 a Cinquecerri**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Viabilità tra sensi unici alternati e strade interrotte Limite di velocità anche sulla Sp 18 a Cinquecerri"*Data: **13/04/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 24

Viabilità tra sensi unici alternati e strade interrotte Limite di velocità anche sulla Sp 18 a Cinquecerri LA PROVINCIA segnala un panorama di strade disastrose con sensi unici alternati, limiti di velocità di 30/km/h e strade interrotte. Da oggi e fino al termine dei lavori di consolidamento si viaggia con limite 30 km/h sulla Sp 18 Busana-Ligonchio-Passo di Pradarena, al km 8+300, presso il centro abitato di Cinquecerri di Ligonchio, dove a causa di piogge e nevicate il terreno si è impregnato d'acqua, causando diversi cedimenti, che il personale della Provincia aveva provveduto a sistemare tramite la stesura di compattato. Da lunedì 15 aprile a mercoledì 24 aprile si viaggerà a senso unico alternato regolato da semaforo (limite 30 km/h) sulla Sp 15 Sparavalle-confine Massa all'intersezione con la Sp 103, a Taviano di Ramiseto: non è per una frana, ma per la costruzione di una stazione radiobase Vodafone. Tuttora chiuse al transito per frane le provinciali: Sp 10 Rossigneto-Pomello frana in comune di Vetto, viabilità alternativa indicata sul posto; Sp 18 Busana-Ligonchio- Passo Pradarena in località Caprile, traffico leggero per Ligonchio passando per Cinquecerri-Vaglie, traffico pesante per Minozzo-Primaore; Sp 63 Albinea- Regnano-Casina interrotta in località Pilastro di Viano; Sp 73 San Polo-Canossa interrotta in territorio di San Polo; Sp 98 Fondovalle Tresinaro-Carpineti interrotta in località Cigarellino-Ca' del Merlo presso la statale 63.

Frane, sgomberato capannone artigianale**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Frane, sgomberato capannone artigianale"*Data: **13/04/2013**

Indietro

MONTAGNA pag. 24

Frane, sgomberato capannone artigianale Ordinanza del sindaco a Carpineti. A Taviano di Ramiseto evacuate tre abitazioni

di SETTIMO BAISI CASTELNOVO MONTI CASE inagibili, strade interrotte e limite di velocità su buona parte della rete viaria della montagna dove, dopo settimane di intensa pioggia, ieri il vento forte ha spazzato via le nubi ed è tornato a splendere il sole. Le frane però continuano la loro corsa anzi, considerata l'enorme quantità d'acqua immagazzinata dal terreno, ne nascono di nuove. IL SINDACO di Carpineti, comune maggiormente colpito con 18 persone evacuate (4 sono alloggiate in albergo), ieri ha dovuto emettere l'ordinanza di sgombero di un capannone artigianale a Le Casette, con conseguente sospensione dell'attività. Particolare attenzione è rivolta alla frazione di Marola, dove prevalgono le seconde case. L'ordinanza di sgombero di un condominio con 16 appartamenti e di altre case non ha colpito residenti. Sotto controllo la situazione a Casa Lanzi: le ruspe proteggono l'abitazione dal fronte di frana. Rischio evacuazione animali delle stalle di due aziende agricole a Velluciana e a Coliolla. SI È improvvisamente aggravata la situazione a Taviano di Ramiseto dove il sindaco Martino Dolci ha emesso un'ordinanza di sgombero di tre case, facendo evacuare una decina di residenti che, al momento, sono ospitati da parenti. Nei giorni scorsi a Taviano un nuovo movimento franoso a monte dell'abitato ha messo a rischio le abitazioni sottostanti. «Qui non si poteva aspettare, precisa Dolci, abbiamo fatto subito un intervento di somma urgenza cercando di raccogliere le acque di superficie e deviarle fuori dal centro abitato. È intervenuta Iren che ha tolto le tubazioni dell'acquedotto del paese dalla frana, per evitare che venissero tranciate, creando provvisoriamente un collegamento aereo». A BAISO è sempre isolata la località di Guilgua con due famiglie residenti e una residente a Ca' dell'Esposto, pure isolata. Ieri i tecnici hanno fatto un sopralluogo a Carano per il cedimento del cortile di un'abitazione, anche questa a rischio evacuazione. Preoccupazioni per quattro aziende, due agricole in località Ca' Benassi e Maestà Bianca, due officine artigianali. A VIROLA di Castelnovo Monti sono iniziati i lavori di messa in sicurezza dell'area che precede le due case, provvisoriamente evacuate con ordinanza del Sindaco, dove nei giorni scorsi è precipitato un enorme masso staccatosi dalla rupe sovrastante. Come informa il vicesindaco Cosetta Gattamelati, è in corso la realizzazione di una barriera di protezione da eventuale caduta di massi. Sono sotto controllo ben 34 frane nel territorio castelnovese. L'unico borgo isolato è Ca' Ferrari. |cv

«Date il via ai lavori per salvare il centro storico»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"«Date il via ai lavori per salvare il centro storico»"*Data: **13/04/2013**

Indietro

VETRINA GUASTALLA pag. 17

«Date il via ai lavori per salvare il centro storico» Verso un accordo con i privati per corso Garibaldi

GUASTALLA INCONTRO A UN ANNO DAL TERREMOTO**BILANCIO** Da sinistra Giancarlo Muzzarelli (Regione), Camilla Verona (Comune), Pierluigi Saccardi (Provincia) e Roberta Mori (Regione)

GUASTALLA A QUASI un anno dal terremoto, l'argomento è ancora di stretta attualità. Come ha dimostrato l'ampia partecipazione di pubblico che ha gremito la sala civica di Guastalla, l'altra sera, in occasione dell'assemblea promossa dal gruppo consiliare «Guastalla Bene Comune» per fare un bilancio della situazione locale, dove ancora ci sono zone chiuse al traffico e un centro storico non sempre ben accessibile. Hanno parlato l'assessore regionale Giancarlo Muzzarelli, il vicepresidente della Provincia, Pierluigi Saccardi, il consigliere regionale Roberta Mori e il consigliere comunale Camilla Verona. Più volte le opposizioni consiliari hanno polemizzato con il Comune, accusandolo di non essere abbastanza determinato nella risoluzione dei problemi. Ma è anche la burocrazia a metterci lo zampino, pur se in momenti di emergenza. L'ASSESSORE Muzzarelli ha smentito che ci siano contrasti fra Regione e Comune di Guastalla alla base di ritardi o di interventi non ancora realizzati. Si è parlato poi della riapertura di alcune chiese, come quella dei Servi e la basilica di Pieve. I soldi ci sono, i progetti pure. Ma occorre attendere il via libera della Soprintendenza prima di avviare i cantieri. Si procede inoltre verso un accordo con i proprietari degli edifici inagibili di corso Garibaldi per poterli mettere in sicurezza e riaprire finalmente quella parte di strada ora chiusa al traffico. E presto sarà avviata la ristrutturazione all'ex ospedale, per far rientrare servizi e uffici amministrativi dell'Azienda sanitaria locale nell'edificio di piazza Matteotti, in centro. Antonio Lecci Image: 20130413/foto/9569.jpg

«I lavori di sistemazione sono stati sospesi a causa del maltempo»**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"«I lavori di sistemazione sono stati sospesi a causa del maltempo»"

Data: **14/04/2013**

Indietro

SCANDIANO E ZONA DELLE CERAMICHE pag. 20

«I lavori di sistemazione sono stati sospesi a causa del maltempo» IL SINDACO

VIANO APRITE la frana al Pilastro a San Giovanni di Querciola. Lo richiede Olimpia Munarini del ristorante Belvedere «a nome del paese». «Chiedo si appella la signora una collaborazione per una possibile apertura sulla frana Pilastro a senso unico alternato in attesa di un definitivo ripristino dei lavori». Secondo la signora inoltre sarebbe necessario anche «mettere in sicurezza la curva sopra la frana spiega la signora che al momento è percorribile». Se la situazione continua a rimanere quella attuale si rischia di correre a forte velocità verso la chiusura delle attività presenti nella frazione del Comune di Viano: «In questo modo la chiusura della strada, la distanza, la crisi, le tasse, l'Imu e le dimenticanze del territorio da parte delle amministrazioni ci portano a chiudere le ultime attività del paese». Il disagio riguarda l'attività di ristorazione della signora sia le altre attività. «Questa mattina spiega la ristoratrice un gruppo di ragazzi che doveva venire su mi ha disdetto la prenotazione: hanno rinunciato. Non si lavora più». «SONO sempre interessato alla situazione tramite la Provincia afferma il sindaco Giorgio Bedeschi (foto): in questi giorni c'è stata una sospensione dei lavori per il maltempo. Per il resto capisco il disagio». L'intervento al Pilastro costerà «200mila euro, di cui 150 mila provengono dalla Provincia. Ma è ovvio continua il sindaco che l'apertura di una corsia è un rischio. Nell'ultimo mese è sempre piovuto».

Un albero per ogni nato: piantate circa 250 essenze**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Un albero per ogni nato: piantate circa 250 essenze"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

ALBINEA pag. 21

Un albero per ogni nato: piantate circa 250 essenze SCANDIANO OLTRE DUECENTO I PARTECIPANTI ALL'INIZIATIVA

L'evento di ieri mattina

SCANDIANO UN ALBERO per ogni nato. Ieri mattina si è svolta l'iniziativa che prevede la piantumazione di una piante per ogni bambino nato nel corso dell'anno scorso. E sono stati 250 gli esemplari arborei che sono stati piantati. L'iniziativa si è svolta ieri mattina nei pressi di via Caraffa lungo la ciclabile del Tresinaro ad Arceto. L'Amministrazione comunale insieme alla protezione civile, alle Guardie Ecologiche Volontarie e ai tantissimi genitori accorsi, ha messo a dimora circa 250 esemplari arborei di varie specie, ciascuno dedicato a un neonato, venuto al mondo nel corso del 2012. Alla mattinata "verde", tenutasi alla presenza del sindaco Alessio Mammi, hanno partecipato più di 200 cittadini. E' piaciuta l'idea di avere un albero dedicato al proprio figlio, un albero di famiglia che crescerà e contribuirà alla costituzione di un parco.

Image: 20130414/foto/8699.jpg |cv

Lavori terminati a Casola, adesso la frana non fa più paura**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Lavori terminati a Casola, adesso la frana non fa più paura"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

FAENZA pag. 25

Lavori terminati a Casola, adesso la frana non fa più paura IL GIARDINO delle erbe Rinaldi Ceroni' e il Comune di Casola Valsenio hanno organizzato per oggi una passeggiata con racconti'. Il percorso è di poco superiore al chilometro, dal centro del paese al Giardino. Il ritrovo, con partecipazione gratuita, è fissato per le 15 davanti alla biblioteca comunale in via Soglia. La passeggiata via via incrocerà personaggi che proporranno brevi conversazioni sul tema delle erbe: dal loro uso alle ricette, dalla storia ai racconti di fantasia. Raggiunto il Giardino sarà offerto un assaggio di erbe amare di campo con l'uovo sodo, piatto tipico della primavera nelle campagne romagnole. Dopo di che si potrà visitare il Giardino, che conta circa 450 varietà di piante officinali e acquistare piantine, destinate a ornare i giardini o ad arricchire i sapori della tavola. Per maggiori informazioni e prenotazioni si può telefonare ai numeri 0546 73158 e 0546 76168. Image: 20130413/foto/8750.jpg

SONO stati portati a termine nella giornata di ieri i lavori di messa in sicurezza...**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"SONO stati portati a termine nella giornata di ieri i lavori di messa in sicurezza..."

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

FAENZA pag. 25

SONO stati portati a termine nella giornata di ieri i lavori di messa in sicurezza... SONO stati portati a termine nella giornata di ieri i lavori di messa in sicurezza della frana che una settimana fa aveva interessato la scarpata proprio in corrispondenza del centro storico di Casola Valsenio. Che risale al tredicesimo secolo, quando i casolani, scacciati dal castello posto più in alto, giunsero alla decisione di edificare il primo nucleo della cittadina sul ciglione sinistro che si affaccia sul fiume Senio in corrispondenza del punto in cui il Rio Casola vi confluiva con un grande salto. Il luogo era ritenuto sicuro dagli esperti in quanto gli strati rocciosi hanno un andamento dall'alto verso il basso e da sud verso nord, cioè premono verso il poggio. Purtroppo nei secoli il Rio Casola, oggi intubato, ha creato un varco che si è incuneato verso l'abitato di Casola Valsenio. E proprio nel fianco destro di questo varco è avvenuta la frana a causa di infiltrazioni d'acqua. Le conseguenze sono state notevoli: un muro di sostegno ha ceduto, mentre terra, sassi e alberi sono precipitati. Come se non bastasse, in alto lo smottamento ha portato allo scoperto le fondamenta di un fabbricato e minacciato di travolgere un sottostante capannone del nucleo della Calligheria. CESSATE le piogge sono stati rimossi terra, sassi e alberi in bilico e creati alcuni gradoni. Appena sarà possibile si procederà al consolidamento della scarpata e alla messa in sicurezza definitiva del fabbricato.

Le catastrofi fronteggiate con candele, accendini e radio**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Le catastrofi fronteggiate con candele, accendini e radio"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

VETRINA SAN MARINO pag. 23

Le catastrofi fronteggiate con candele, accendini e radio VADEMECUM I CONSIGLI DEL CEMEC

DI FRONTE a una catastrofe naturale, smartphone, tablet e media di ultima generazione potranno servire a poco, in mancanza di connessione. Molto più utili candele, accendino e radiolina a batteria. Questo è solo uno dei non scontati consigli contenuti nel vademecum dal titolo Saper affrontare le emergenze', presentato ieri all'ospedale di Stato da Alessandro Barelli, presidente del Cemec, Centro europeo di medicina della catastrofi. In quaranta pagine sono condensate informazioni utili, tradotte in immagini e parole semplici, volte a proteggere le persone e salvaguardare l'ambiente, sintetizza Barelli. Dai terremoti, alle frane e smottamenti, fino ad incendi, alluvioni e fughe di gas: sono diverse le situazioni affrontate dall'opuscolo. Frutto della collaborazione con l'Iss, la segreteria alla Sanità, il servizio di Protezione civile e la Gendarmeria, il vademecum sarà inviato in 14 mila copie a tutte le famiglie sammarinesi. E sarà avviata un'indagine tra la popolazione per comprendere quale sia lo stato di conoscenza tra i cittadini dell'abc necessario ad affrontare le emergenze naturali, ma anche attacchi ed esplosioni.

TERREMOTO, SCOSSA DI MAGNITUDO 3.2 IN PROVINCIA DI FROSINONE

| Roma Capitale News

Roma Capitale News

"TERREMOTO, SCOSSA DI MAGNITUDO 3.2 IN PROVINCIA DI FROSINONE"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO, SCOSSA DI MAGNITUDO 3.2 IN PROVINCIA DI FROSINONE

apr 14, 2013 | [Commenti 0](#)

Nuovo terremoto in Ciociaria. Una scossa è stata avvertita nella notte dalla popolazione in provincia di Frosinone.

Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento è stato registrato alle 4:20 con una magnitudo di 3.2. Il terremoto ha gettato nel panico i cittadini, molti dei quali sono scesi in strada.

Le località prossime all'epicentro sono state Cassino, Acquafondata, Cervaro, San Biagio Saravinesco, Sant'Elia Fiumerapido, San Vittore nel Lazio Viticuso, Vallerotonda.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose. Il sisma è stato avvertito fino ad una distanza di 50 chilometri rispetto all'epicentro, e ha raggiunto anche il Molise.

La terra continua quindi a tremare in Ciociaria dopo la scossa di magnitudo 4.8 verificatasi lo scorso febbraio a Sora e nel suo comprensorio, causando paura e danni, e il successivo sciame sismico continuato fino ai giorni scorsi. A Sora, in seguito a quell'evento sismico, sono state sgomberate cinquanta abitazioni e otto chiese risultano inagibili.

Campania, oggi in aula la manovra per il 2013: verso la fiducia

| Roma online

Roma Online*"Campania, oggi in aula la manovra per il 2013: verso la fiducia"*Data: **15/04/2013**

Indietro

Campania

15/04/2013

Campania, oggi in aula la manovra per il 2013: verso la fiducia

NAPOLI. Approda oggi in aula la manovra finanziaria per il 2013 con l'inizio della maratona che condurrà alla sua approvazione. Fulcro centrale del dibattito il maxi emendamento predisposto dal governatore Stefano Caldoro sul quale con ogni probabilità sarà posta la fiducia. Rispetto al testo della finanziaria, saranno cancellati alcuni punti. In primis l'Ares, l'Agenzia unica per l'edilizia che avrebbe dovuto prendere il posto degli Iacp. Ma la sua istituzione dovrebbe rientrare in una proposta di legge che sarà stilata successivamente. Cancellata anche la nuova regolamentazione per le nomine delle strutture dirigenziali degli enti Parco. Così come viene eliminata anche la nuova disciplina della Scuola di Protezione civile. Resta invece invariata la trasformazione dell'Arsan, Agenzia regionale per la sanità, in azienda a supporto della Regione. Recuperati i 17 milioni per le politiche sociali. Il governatore Stefano Caldoro aveva incontrato le forze politiche di maggioranza e opposizione, oltre ai sindacati, per fare il punto della situazione. Le organizzazioni dei lavoratori Cgil, Cisl, Uil e Ugl avevano chiesto al consiglio regionale la conferma degli impegni presi dal presidente Caldoro sul bilancio, a cominciare da politiche sociali, forestazione e ambiente, così da dare concretezza alle prime risposte alle emergenze in atto. Tra gli impegni, i sindacati avevano indicato la destinazione alle politiche sociali il 50% del sovraccosto del bollo auto (deciso nel 2012, per risorse annuali stimate in 15 milioni di euro) e la riserva per le medesime finalità, nel bilancio gestionale, di 200 milioni di euro per il prossimo triennio, oltre al recupero di altre risorse dai Pac. Oggi, comunque, la manovra approderà in aula per il via libera definitivo. Intanto Caldoro, commentando l'idea di dedicare una sala del Parlamento a Giancarlo Siani, senza cancellare il nome di Giuseppe Tatarella, dice di condividere «la posizione di Paolo Siani e Geppino Fiorenza. A Siani va intitolata una sala. È un simbolo di coraggio, di legalità, di lotta alla criminalità organizzata, il suo esempio va ricordato ed è significativo farlo a Roma, nelle sale del Parlamento Italiano. Mi auguro si trovi una soluzione e che adesso non si facciano passi indietro su Giancarlo Siani».

Emilia Romagna. Terremoto: 3,8 milioni di euro per Aziende sanitarie e ospedaliere.**Romagna Gazzette.com***"Emilia Romagna. Terremoto: 3,8 milioni di euro per Aziende sanitarie e ospedaliere."*Data: **12/04/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Terremoto: 3,8 milioni di euro per Aziende sanitarie e ospedaliere.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 12 aprile 2013 0 commenti emilia romagna, emilia romagna Azienda Usl ferrara, emilia romagna Azienda Usl modena , emilia romagna nuovi fondi terremoto, emilia romagna spese sanitarie, Emilia Romagna terremoto

Terremoto in Emilia. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Quasi 3,8 milioni di euro per ulteriori spese di natura sanitaria sostenute dalle aziende sanitarie regionali nel periodo dal 20 maggio al 29 luglio. È quanto stabilisce un ordinanza (la numero 47 del 11 aprile 2013) emanata dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani.

Il provvedimento è consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'.

Le ulteriori risorse stanziare (esattamente 3 milioni e 775 mila euro) con l'ordinanza andranno alle Aziende Usl e Aziende Ospedaliere di Modena e Ferrara che hanno realizzato gli interventi nelle aree colpite dal sisma.

L'ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (Burett).

Emilia Romagna. Maltempo: sale a 116 milioni la stima dei danni.**Romagna Gazzette.com***"Emilia Romagna. Maltempo: sale a 116 milioni la stima dei danni."*Data: **12/04/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Maltempo: sale a 116 milioni la stima dei danni.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 12 aprile 2013 0 commenti assessore Paola Gazzolo, emilia romagna, Emilia Romagna maltempo, Emilia Romagna Protezione Civile, emilia romagna stima danni maltempo

Maltempo. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Sale la stima dei danni causati dall'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna, da Piacenza a Rimini, nei mesi di marzo e inizio aprile, a causa del costante aumento delle segnalazioni di dissesto.

Le circa 850 indicate nella relazione fatta dall'assessore regionale alla Sicurezza territoriale Paola Gazzolo durante l'Assemblea legislativa del 9 aprile hanno già superato quota 1100 (con circa 200 Comuni colpiti). Si tratta peraltro di un dato che potrà essere soggetto a ulteriori aggiornamenti. Dai sopralluoghi, dalle verifiche tecniche e della segnalazioni degli enti è emersa la necessità di realizzare interventi – i più urgenti – per un totale di 116 milioni di euro: una cifra significativamente superiore ai 63 milioni indicati nella richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, proprio a causa dell'evoluzione eccezionalmente negativa degli eventi in corso.

“Come temevamo gli eventi meteo-idrogeologici hanno innescato una serie drammatica di effetti, che si stanno manifestando di ora in ora: il quadro della situazione – sottolinea l'assessore Gazzolo – è contenuto nel Rapporto preliminare d'evento che abbiamo inviato a Roma, e che viene costantemente aggiornato. Ribadisco: occorrono risorse certe, e subito, per far fronte alle emergenze. E' quanto chiediamo al Governo. Ma non si può lavorare solo sull'emergenza: è fondamentale avviare un piano regionale per la manutenzione ordinaria del territorio”.

I dissesti hanno provocato 23 interruzioni totali di strade con l'isolamento di 20 località o abitazioni; 29 le abitazioni distrutte o fortemente danneggiate; 68 le persone evacuate in 13 Comuni: Casalfiumanese, San Benedetto Val di Sambro e Vergato (Bologna), Marano sul Panaro, Lama Mocogno, Pavullo e Palagano (Modena), Tizzano Val Parma (Parma), Canossa, Carpineti, Castellarano, Ramiseto e Vetto (Reggio Emilia). Sono state riscontrate inoltre ulteriori situazioni di potenziale rischio per una quarantina di edifici residenziali (su cui al momento non sono state emesse ordinanze di evacuazione) e per 8 edifici produttivi/allevamenti con sospensione o riduzione dell'attività.

Riccione. Ore 9, lezione di emergenza: che si fa quando la terra trema.**Romagna Gazzette.com***"Riccione. Ore 9, lezione di emergenza: che si fa quando la terra trema."*Data: **14/04/2013**

Indietro

Riccione. Ore 9, lezione di emergenza: che si fa quando la terra trema.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 14 aprile 2013 0 commenti prevenzione terremoti riccione, protezione civile nelle scuole, Protezione civile Riccione, riccione, sossa sismica riccione

Protezione civile.

RICCIONE. In vista dell'esercitazione cittadina prevista per la data dell'8 maggio, quando verrà simulata una scossa tellurica di forte intensità, il Servizio comunale di Protezione Civile di Riccione ha dato avvio ad una nutrita serie di incontri in città, partendo proprio dai ragazzi della Scuola media Geo Cenci.

Tre gli incontri svolti nella mattinata, con altrettanti gruppi di ragazzi delle terze classi. Il responsabile della protezione civile cittadina Riziero Santi ha coinvolto gli alunni con prove pratiche, piccole simulazioni e informazioni di base sui primi comportamenti da tenere in caso di terremoto e sulla conoscenza del fenomeno naturale.

Al termine degli incontri è stato distribuito a tutti i ragazzi il vademecum che contiene in pillole le indicazioni del Piano comunale delle emergenze, il documento che fissa i comportamenti, i compiti e i ruoli, le aree di raccolta e di attesa dei soccorsi, e tutti i punti di riferimento da tenere ben presente nel malaugurato caso di emergenza da terremoto. Gli incontri proseguiranno nei prossimi giorni, nei centri di quartiere e presso i Circoli di Buon Vicinato.

Protezione civile.

Filippi (PD): nulla alle imprese dell Emilia terremotata

Filippi (PD): nulla alle imprese dell Emilia terremotata | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 12/04/2013

Indietro

» **Bassa reggiana - Politica - Reggio Emilia**

Filippi (PD): nulla alle imprese dell Emilia terremotata

12 apr 2013 - 80 letture //

“Ieri sera il PD in pompa magna ha tenuto a Guastalla un incontro sul sisma con i massimi esponenti del PD comunali, provinciali e regionali. Al di là delle chiacchiere e delle promesse fatte dagli esponenti del PD, fino ad oggi le imprese dei territori non solo di Guastalla e della bassa reggiana, ma di tutta l'Emilia terremotata non hanno ancora visto, dal Governo e dalla Regione Emilia-Romagna, nemmeno un euro di finanziamento pubblico e questo è inaccettabile”. Così si è espresso il consigliere regionale del Pdl, Fabio Filippi.

“Finora – ha aggiunto Filippi – alle imprese sono giunte solo fatture da saldare e imposte da pagare. Di liquidi, nemmeno l'ombra. Per quanto riguarda le donazioni private per la ricostruzione degli edifici pubblici e delle abitazioni civili bisognerà invece attendere ancora. Ai Sindaci dei Comuni terremotati non è restata perciò altra soluzione che rivolgersi alle banche e chiedere anticipazioni di cassa, sulle quali gravano però gli interessi. Per ora, infatti, i paesi colpiti dal sisma hanno potuto usufruire solo delle donazioni spontanee versate sui singoli conti correnti, aperti ad hoc dalle amministrazioni comunali all'indomani del terremoto del 20 e 29 maggio. Per quanto riguarda la nostra regione, l'unica novità è che finalmente la prima fase di inoltro delle domande (inviate in via telematica attraverso il sistema SFINGE) si è conclusa, lunedì 8 aprile 2013. Non c'era bisogno di tutto lo stato maggiore del PD per certificare la lentezza burocratica della nostra Regione.

Solamente martedì 9 aprile i tecnici della Regione hanno cominciato il formale lavoro di verifica delle domande presentate. Qualora la documentazione allegata alle domande di contributo risultasse parzialmente insufficiente o non risultasse chiara, il Responsabile del Procedimento provvederà a richiedere le necessarie integrazioni. Entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione della domanda, con apposito atto, si provvederà, nei limiti delle risorse stanziare, alla concessione dei contributi per gli interventi ritenuti ammissibili, tali termini si intendono sospesi qualora il Responsabile del Procedimento riscontri la necessità di acquisire documentazione integrativa.

Se tutto va bene i primi soldi, rivolti agli imprenditori che hanno già eseguito le opere, arriveranno a Luglio, ma è più probabile a settembre dopo 16 lunghi mesi dalla prima scossa sismica. Per riavviare l'economia, ripristinare il tessuto abitativo e recuperare il patrimonio artistico servono risposte certe e tempi celeri. Il 22 maggio 2012 Monti era apparso assieme ad Errani, tra le macerie di Sant'Agostino, in provincia di Ferrara, per portare la sua solidarietà a terremotati dell'Emilia, che però lo hanno accolto a suon di fischi. Il 27 gennaio 2013 Monti è tornato per assicurare l'appoggio del Governo e, perché no, per sfruttare la tragedia a fini elettorali, anche se non ha raggiunto il suo obiettivo, visto che alle successive politiche ha continuato a ricevere più fischi che voti. Le spese sono enormi, ci sono tutti gli interventi di messa in sicurezza, di puntellatura, di sgombero macerie. Ritornare alla normalità ha un costo che le imprese e i Comuni da soli non riescono a sostenere. Evidentemente, il Governo Monti e la Regione Emilia Romagna considerano i terremotati emiliani come terremotati di serie B: fra loro 9 mila famiglie di “terremotati e dimenticati” esclusi da qualsiasi indennizzo per i danni alle proprie abitazioni. Questi “esodati” del sisma hanno costituito un comitato che si è posto un obiettivo prioritario: ottenere dalle istituzioni almeno il 50 per cento di rimborso delle spese sostenute per i danni del terremoto alle loro abitazioni danneggiate. Lo stesso comitato sta valutando la possibilità di dare vita a una “class action” contro l'esclusione dai rimborsi delle abitazioni. Iniziative spontanee che però esprimono un grande disagio e una grande sfiducia nelle Istituzioni. La Regione Emilia-Romagna la deve smettere di fare promesse, deve dare risposte rapide e certe. In Abruzzo i finanziamenti per la ricostruzione sono stati concreti e tempestivi ed il Governo Berlusconi ha dimostrato di

Filippi (PD): nulla alle imprese dell'Emilia terremotata

essere all'altezza del compito. Monti e il Pd invece hanno deluso profondamente”.

250 alberi piantati ad Arceto insieme a tanti bambini con le proprie famiglie

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"250 alberi piantati ad Arceto insieme a tanti bambini con le proprie famiglie"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

» **Ambiente - Reggio Emilia - Scandiano**

250 alberi piantati ad Arceto insieme a tanti bambini con le proprie famiglie

13 apr 2013 - 39 letture //

Questa mattina, sabato 13 aprile, nei pressi di via Caraffa lungo la ciclabile del Tresinaro ad Arceto si è tenuto l'annuale appuntamento con la partecipatissima iniziativa Un albero per ogni nato . L'Amministrazione comunale insieme alla protezione civile, alle Guardie Ecologiche Volontarie e ai tantissimi genitori accorsi, ha messo a dimora circa 250 esemplari arborei di varie specie, ciascuno dedicato a un neonato, venuto al mondo nel corso del 2012. Alla mattinata verde , tenutasi alla presenza del Sindaco Alessio Mammi, hanno partecipato più di 200 cittadini, presenti coi bambini, per celebrare con questo bel gesto ecologico le nuove nascite. E infatti piaciuta molto l'idea di avere un albero dedicato al proprio figlio, un albero di famiglia che crescerà e contribuirà alla costituzione di un parco.

|cv

"Conosci la tua Provincia": lunedì protagonista la primaria "Colleverde"**SienaFree.it***""Conosci la tua Provincia"": lunedì protagonista la primaria "Colleverde""*Data: **12/04/2013**

Indietro

"Conosci la tua Provincia": lunedì protagonista la primaria "Colleverde"

Venerdì 12 Aprile 2013 15:22

Il progetto di educazione alla cittadinanza prosegue lunedì 15 aprile con la VA e VB della scuola senese

Saranno i piccoli alunni della VA e della VB della scuola primaria "Colleverde" i protagonisti della prossima tappa del progetto di educazione alla cittadinanza promosso dalla Provincia di Siena, in collaborazione con la cooperativa Giocolenuvole. Lo spirito e gli obiettivi di "Conosci la tua Provincia" - preparare gli alunni a esercitare pienamente i loro diritti di cittadinanza e partecipare allo sviluppo democratico della società - stanno trovando pieno riscontro negli studenti e negli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado che hanno scelto di aderire al progetto. "E' dalla conoscenza più diretta dei luoghi, delle funzioni e dei ruoli - sottolinea l'assessore all'istruzione - che i ragazzi possono acquisire consapevolezza delle strutture politiche e amministrative del territorio e quindi comprendere le competenze degli organi istituzionali di ogni livello".

L'incontro presso la sede della Provincia - che segue i laboratori propedeutici in aula svolti nelle scorse settimane - prevede una breve visita storica del Palazzo, lezioni a cura degli della Polizia provinciale e del personale della Protezione civile e, a chiusura, il saluto del presidente e dell'assessore provinciale all'istruzione per una panoramica sulle funzioni delle Province e il funzionamento del Consiglio. Gli incontri andranno avanti fino al 18 aprile e si concluderanno con il Consiglio provinciale dei ragazzi, in programma nel mese di maggio, che chiuderà l'edizione 2013 del progetto.

Sisma, convegno geologi: "Serve legame con Istituzioni"

Sisma, convegno geologi: "Serve legame con Istituzioni" | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Sisma, convegno geologi: "Serve legame con Istituzioni"

Redazione | apr 12, 2013 | [Commenti 1](#)

Parlare alla gente affinché si crei una nuova consapevolezza del territorio in cui si vive per fare prevenzione in caso di disastri naturali, come un terremoto o un'un'alluvione. Ma parlare e creare consapevolezza nella gente su un territorio può significare anche individuare, se mai ci sono proprio in quel territorio, risorse capaci di muovere sviluppo economico.

Il tema è stato al centro di un convegno organizzato venerdì mattina alla Sala Estense dalla consulta dei geologi di Ferrara ed è stato patrocinato dall'ordine regionale dei geologi dell'Emilia-Romagna.

Un incontro non solo per gli addetti ai lavori ma anche per chi vuole sapere di più sui terremoti e soprattutto conoscere come si può fare prevenzione.

Il fenomeno tellurico si conosce molto di più rispetto al passato ma è soltanto la prevenzione che può fare in modo che il sisma quando arriva causi il minor danno possibile alle persone e alle cose.

Una rivoluzione culturale che nel nostro Paese non si è ancora verificata. Lo confermano anche alcuni dati resi noti dal presidente nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano, nel corso del convegno di Ferrara ma che riguardano tutto il Paese: dal 2003 sono state costruite oltre 258mila case illegali e proprio in luoghi a rischio altamente sismico e idrogeologico.

Ecco allora che serve un linguaggio nuovo.

Il terremoto dell'Aquila e quello di Ferrara, arrivato tre anni dopo, insegnano, secondo i geologi, che c'è un'altra necessità in questo Paese ed è quella di fare in modo che i geologi comunichino soprattutto con le istituzioni, come ad esempio i Comuni.

[Facebook](#)

Virgiliana: frana sponda canale, Provincia chiude tratto

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"*Virgiliana: frana sponda canale, Provincia chiude tratto*"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Virgiliana: frana sponda canale, Provincia chiude tratto

Redazione | apr 13, 2013 | [Commenti 0](#)

Chiusa nel tratto che va da Bondeno-Borgo Scala a Burana, la strada provinciale Virgiliana

A deciderlo è stata la Provincia di Ferrara, a causa del peggioramento della frana che si trova sul tratto di carreggiata compreso tra via Bassa e via Anima Condotti, dove da una settimana era stato installato un semaforo per il senso unico alternato.

Esclusi dal divieto di transito i residenti che devono poter raggiungere le proprie abitazioni e comunque solo fino all'altezza del cantiere, che interessa circa 200 metri di carreggiata.

I lavori di ripristino dovrebbero iniziare già da lunedì 15 aprile, anche se ora è difficile prevedere per quanto tempo si protrarranno. La Provincia per lavori d'emergenza attingerà a fondi di riserva (il costo per i lavori varierà dai 100 ai 150 mila euro) anche se, in queste ore, sta cercando un accordo con il Consorzio di Bonifica di Burana per dividere a metà le spese.

Quel tratto di strada infatti è costruito sull'argine consorziale e si potrebbero utilizzare i fondi, arrivati in queste giorni dalla Regione, per il ripristino di chilometri di canali deteriorati dalle frane e fessurazioni, per colpa anche del terremoto dalla Provincia verrà installata la necessaria segnaletica di deviazione della viabilità cui si dovranno attenere i conducenti di autoveicoli, e di tutto i mezzi pesanti: in particolare autotreni, autoarticolati e autobus

[Facebook](#)

07:23 - SCOSSA DI TERREMOTO IN CIOCIARIA

Scossa di terremoto in Ciociaria - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Scossa di terremoto in Ciociaria

Avvertita anche a Isernia e Caserta

foto Ap/Lapresse

07:23 - Scossa di terremoto in Ciociaria, di magnitudo 3,2 della scala Richter. Il sisma è stato avvertito anche nelle province di Isernia e Caserta. Non si segnalano danni a cose o persone.

00:57 - TERREMOTI, LIEVE SCOSSA NEL PARMENSE

Terremoti, lieve scossa nel Parmense - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 15/04/2013

[Indietro](#)

[Stampa articolo](#)

AAA

Terremoti, lieve scossa nel Parmense

Magnitudo 2.5, nessun danno

foto Ansa

00:57 - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata avvertita in Emilia-Romagna, nel sudovest della provincia di Parma, non lontano dal confine con la Liguria. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Bedonia, Compiano e Tornolo. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

oggi l'incontro con gabrielli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Lucca

Oggi l'incontro con Gabrielli

Il capo della Protezione civile in Provincia. Stasera lo spettacolo Mai più sole

LUCCA Fra i tanti appuntamenti della giornata di oggi del Festival del volontariato (tutti visibili sul sito www.festivalvolontariato.it) spicca la presenza del capo della Protezione civile Franco Gabrielli che sarà intervistato da Luca Mattiucci (giornalista del Corriere della Sera) alle 17 nella sala Ademollo di palazzo Ducale. Gabrielli parlerà del Futuro della Protezione civile nel sistema Paese. Sempre per quanto riguarda gli appuntamenti di approfondimento, da segnalare quello in programma nella Sala C del Real Collegio alle 16 dedicato a un problema sempre più scottante fra i nostri giovani: «Volontari-bulli: il volontariato come antidoto al bullismo, l'esperienza di Avis nazionale». Durante la giornata poi, alcune personalità leggeranno relazioni dal tema comune le parole da riconquistare: oggi toccherà a Fabrizio Valletti (legalità), Linda Laura Sabbadini (benessere), Vera Negri Zamagni (cooperazione) e Luca Telese (cambiamento). Se questi sono gli appuntamenti più istituzionali non manca una nutrita galassia di eventi collaterali. Per il teatro alle 21 a San Girolamo andrà in scena Mai più sole, spettacolo sulla violenza contro le donne realizzato dal comitato Se non ora quando di Lucca. Durante tutta la durata del festival, poi, l'Asl offrirà alcuni servizi in Cortile degli Svizzeri. Fra questi la presentazione dei corsi di Attività fisica adattata, che prevedono un programma specifico di esercizi per gli anziani fragili, che lamentano dolori diffusi. Informazioni poi saranno date sulla campagna di vaccinazione contro il papillomavirus e anche sul nuovo ospedale San Luca. Infine, durante i quattro giorni, l'azienda offrirà il servizio di attivazione della tessera sanitaria elettronica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nara ha tentato di salvare mattia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Massa - Carrara

«Nara ha tentato di salvare Mattia»

In aula la perizia dei medici legali: il bimbo non aveva neanche un graffio, la mamma gli ha fatto da scudo un residente a bergiola Chiedevamo che si facessero lavori sulla strada provinciale ma alle nostre lettere non c'è stata risposta da parte degli enti

di Chiara Sillicani wMASSA È stata una mamma fino in fondo, fino all'ultimo momento: lo ha stretto forte, ha lasciato che le macerie cadessero sul suo corpo, la ferissero, sfregiassero. Ma il suo Mattia no, lui doveva salvarsi. Lui non poteva rimanere sotto quella colata di fango assassina. I segni dello sforzo Nara Ricci li porta tutti sul suo corpo, il corpo della mamma. Su quello piccolo piccolo di Mattia neanche un graffio. Quell'abbraccio della mamma. C'è un'intera aula di tribunale silenziosa, rispettosa di fronte alla storia di una maternità vissuta fino all'ultimo secondo di vita. Maurizio Ratti ed Elisa Menconi sono i due medici legali che hanno effettuato l'autopsia sui corpi di Nara Ricci e di Mattia Guadagnucci, morti sotto la frana del 31 ottobre 2010. Sono imbarazzati, commossi, parlano piano: devono riferire al pubblico ministero Rossella Soffio e agli avvocati della difesa come se ne sono andati una mamma e il suo bambino: abbracciati. La frana è stata cattiva fino in fondo, non li ha travolti e uccisi subito: 3-4 minuti interminabili. Il tempo perché una mamma si stringa addosso il suo piccolo. «Erano pochissimi i segni di traumi sul corpicino - spiega a voce bassa il dottor Ratti - la madre gli ha fatto da scudo». Ma il peso è tanto, troppo per un bimbo di due anni, «ha impedito la respirazione» e Mattia non ce la fa. Lo stesso peso - anche la dottoressa Menconi è commossa - non permette alla mamma di prendere aria. Ma Nara il suo bimbo riesce a proteggerlo: le macerie finiscono addosso a lei, sul suo addome: «lo hanno lacerato». Nessuno fa domande, in silenzio gli avvocati, in silenzio il pubblico ministero. La nonna di Mattia, la madre di Antonio Guadagnucci, è fuori dall'aula, qualche minuto e dovrà testimoniare. Non ascolta le parole dei medici, non rinuncia al diritto di ricordare Nara e il suo piccolino allegri e sorridenti. Quando entra il pubblico ministero le fa poche domande, sulla strada e sulla sua manutenzione. Lei racconta e il luogo della frana continua ancora a chiamarlo la casa di mia nuora. Come se tutto fosse rimasto uguale. Non è così e adesso è in quell'aula che si tenta di far chiarezza su quanto accaduto. La strada e le segnalazioni. Il fulcro delle domande del pm Rossella Soffio ai testimoni è uno: la manutenzione dei versanti e della strada provinciale che, da Ortola, conduce fino a Bergiola. E una frana, poco sopra casa della famiglia Guadagnucci: secondo alcuni testi avrebbe occluso le canalette di scolo e deviato l'acqua proprio nel punto da cui si è staccata la colata assassina. Ne è certo Simone Bertelà: risponde ai quesiti del pubblico ministero e del giudice Giovanni Sgambati e ricostruisce la sera della tragedia: «Avevo fatto servizio straordinario, stavo tornando a casa, c'era un fiume d'acqua, ho visto la frana (la più piccola ndr) e l'acqua che deviava. Non era la prima volta che succedeva, la situazione - ribadisce - era stata segnalata ripetutamente. Anche nel 2009 c'era stata una frana, in quell'occasione sul posto arrivò anche l'ingegnere Arrighi (uno degli imputati. Vedi articolo accanto), ma non accettò di parlare con noi. La strada - continua - veniva pulita una volta l'anno, ma parte degli sfalci, quelli più piccoli, rimanevano lì e finivano nei fossi. Le griglie - Bertelà risponde alle domande dell'accusa - erano così occluse da non essere visibili». Il pm incalza e riferisce di lettere spedite - l'ultima il 3 marzo del 2010 - alla Provincia (agli atti) dall'associazione culturale di Bargana, il paese proprio sopra Lavacchio. La difesa, in prima linea Ezio Menzione, avvocato della Provincia (citata come responsabile civile), controinterroga Bertelà: il suo tentativo è dimostrare che lavori sulla strada ne sono stati fatti e che l'ingegnere Arrighi non negò colloqui, ma invitò chi già su era fatto avanti prima di Bertelà ad un incontro in Provincia. È il gioco delle parti: accusa e difesa. Ma la battaglia legale rimane sullo sfondo. Nell'aula c'è ancora l'abbraccio di Nara e Mattia.

allerta terremoto, mea culpa dell'ingv

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

PARLA IL PRESIDENTE

Allerta terremoto, mea culpa dell Ingv

CASTELNUOVO Sul tweet del Comune di Castelnuovo Garfagnana che dopo il terremoto del 25 gennaio invitava la popolazione a uscire di casa, c'è stato «un gap» perché «nel bollettino Ingv il nostro funzionario aveva formulato una sorta di prognosi su quello che sarebbe potuto anche succedere, in base alle conoscenze sull'evoluzione della sismicità. Il bollettino è stato trasmesso alla protezione civile che lo ha però inoltrato tale e quale, senza prima digerirlo». Lo ha detto il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Stefano Gresta, intervenuto oggi a Firenze, rispondendo a chi gli chiedeva un commento sul tweet che scatenò allarme tra la popolazione e molte polemiche. «Probabilmente - ha sottolineato il presidente dell'istituto scientifico - potevamo essere più espliciti nel formulare la prognosi e quelli che potevano essere gli scenari alternativi». Gresta ha ricordato che «l'evoluzione della sequenza sismica si è poi dimostrata altra, però capisco un sindaco che nel ricevere un'informazione così acritica, è posto di fronte a una scelta precisa. Scelta che trovandomi dal punto di vista dei cittadini mi sento di condividere. Oltre alla comunicazione, che può essere perfezionata, andrebbero anche perfezionati i protocolli di intervento». Secondo Gresta, «il sindaco in quel caso si è infatti trovato senza un protocollo di intervento ed ha applicato quello che ha valutato essere la scelta più ragionevole». Il presidente dell'Ingv ha inoltre ricordato che «in caso di terremoti uscire di casa non è la cosa migliore. È bene invece mettersi dove c'è il muro portante, perché è la parte più resistente della casa».

intanto nasce l'unione montana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

SAN MARCELLO

Intanto nasce l'Unione montana

I sei Comuni hanno dato vita al nuovo ente che gestirà Suap e vigili

SAN MARCELLO «L'inizio di una positiva collaborazione fra tutti i Comuni per un percorso armonioso e produttivo di buoni risultati». È l'augurio che il presidente dell'Unione dei Comuni Appennino Pistoiese, nonché sindaco di San Marcello, Silvia Cormio ha espresso ieri pomeriggio a conclusione del consiglio di insediamento del neonato ente montano. Ente che arriva al posto della vecchia Comunità Montanam, abolita dopo tanti tira e molla perché inutile e costosa. Ora c'è questa Unione dei Comuni che dovrebbe costare di meno. Questo sperano i cittadini. Ieri sul banco della giunta che dovrebbe governare il territorio sedevano ora i sindaci di Abetone, Cutigliano, Piteglio e Sambuca, ai loro lati i consiglieri, due per ciascun comune, come prevede la nuova normativa. La seduta, tenuta in Palazzo Civico di San Marcello (sede legale della nuova Unione), ha proceduto alla ratifica dei membri del consiglio, formalità che di fatto segna l'inizio dell'effettiva operatività dell'Ente. Da oggi l'Unione inizierà a lavorare per il progressivo trasferimento al suo interno delle tre funzioni fondamentali (Polizia Municipale, protezione civile e servizi sociali) ed il Suap già associati per convenzione fra i 5 comuni. Le restanti funzioni che sono state delegate dai Comuni entrati nell'Unione dovranno essere associate entro il 1 gennaio 2014 da tutti i comuni tranne quello di San Marcello.

sono al corrente dell'inchiesta, ci pensa il mio avvocato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

LA REPLICA DELL'INDAGATO

«Sono al corrente dell'inchiesta, ci pensa il mio avvocato»

LIVORNO Antonino Gennusa risponde dal suo ufficio della Provincia dov è titolare dell'unità operativa che si occupa di infrastrutture viarie del continente . «Sono al corrente dell'inchiesta - spiega non senza un po' di sorpresa quando gli chiediamo una replica - ma di tutti gli aspetti legali si occupa il mio legale». Queste sono le uniche parole che il funzionario pronuncia prima di prendere i nostri numeri di telefono e spiegare che «nel caso abbia qualcosa da aggiungere vi farò chiamare dal mio avvocato». Gennusa, 58 anni, originario di Palermo dove ha frequentato l'istituto geometri e residente nel pisano, è stato assunto alla Provincia di Livorno all'inizio di settembre del 1986. Scorrendo le due pagine di cui è composto il suo curriculum si scopre che dal febbraio 2004 è responsabile dei distretti stradali di Livorno e Castagneto Carducci e referente presso la Regione Toscana per diversi progetti, a cominciare dalla manutenzione straordinaria della Fi-Pi-Li e la realizzazione della rotatoria per svincolo di Vicarello. Gennusa non è il primo dipendente pubblico ad essere accusato di peculato per aver usato un mezzo di proprietà dell'Ente per uso personale. Riccardo Stefanini, ad esempio, dipendente del Comune e accusato nel 2009 era stato pizzicato a bordo di una Fiat Panda e di una Land Cruiser, auto in dotazione alla Protezione civile, mentre andava in piscina a nuotare. A processo sono finite anche due sue colleghe, poi assolte, mentre Stefanini è stato condannato a sette mesi (pena sospesa) alla fine dello scorso anno.

le banche dati gratuite sul web

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Pisa

Le banche dati gratuite sul web

Pontedera: il Comune inaugura il Sit, il Sistema informativo territoriale

PONTEDERA Un Comune al passo con i tempi, con servizi all insegna della trasparenza e dell accessibilità. Pontedera si aggiorna e apre la strada al Sit , il Sistema informativo territoriale, che ha come obiettivo l organizzazione geografica delle banche dati utilizzate solitamente negli uffici comunali in modo da renderle accessibili ai cittadini con un solo clic, comodamente da casa, in forma libera e gratuita attraverso la homepage del portale web del Comune. Utilizzando software a costo zero e liberi da licenze, il servizio si è sviluppato grazie alla collaborazione tra servizi del Comune, della Provincia e della Regione, quali il settore pianificazione e governo del territorio ed ambiente, il settore governante e il servizio sistema informativo ed innovazione tecnologica. Già esistente da qualche anno, il Sit è stato infatti aggiornato con nuove funzionalità e caratteristiche, quali una migliore qualità grafica della cartografia con pubblicazione di foto aeree e una miglior visualizzazione della toponomastica stradale e nuove metodologie di ricerca, download, stampa e gestione della legenda delle cartografie. A disposizione degli utenti interessati ci sono cartografie catastali (confrontabili con le foto aeree), la numerazione civica, il regolamento urbanistico ed informazioni legate ad eventi temporanei, utili per i turisti, come ad esempio la Notte Bianca. Marco Salvini (urbanista e pianificatore territoriale) e Marco Tanzi (dell ufficio Ced), curatori del servizio, tengono a precisare come il Sit sia non un punto d arrivo, bensì di partenza; un processo graduale che in futuro potrà ulteriormente arricchirsi di servizi utili ed infiniti, come ad esempio un piano di protezione civile. Presenti alla presentazione del servizio Fausto Condello, responsabile del settore urbanistica, Fabio Dal Canto, responsabile informatico del Comune, e il sindaco di Pontedera, Simone Millozzi, che introduce il Sit parlando di «un lavoro significativo, percorso nuovo ed innovativo, un servizio accessibile e aperto ai cittadini e soprattutto ai professionisti senza la necessità di recarsi in Comune». Importante sottolineare come questo portale cartografico gratuito sia, a livello regionale, particolarmente dettagliato ed esaustivo, rendendo così Pontedera più vicina agli standard europei che si avvalgono in modo consolidato dell utilizzo del sistema informativo territoriale da anni. Chiara Cavallini

la regione ci dia garanzie sulla sicurezza del piano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Piombino - Elba

«La Regione ci dia garanzie sulla sicurezza del Piano»

Il commissario Girolamo Bonfissuto partecipa al vertice a Firenze sulla strada provinciale crollata Chiederà ulteriori indagini per capire l'estensione del fenomeno carsico che ha messo ko la Sp 26

RIO MARINA «La Regione ci deve spiegare se le indagini effettuate sulla strada sono sufficienti per garantire la sicurezza ai cittadini nell'area del Piano». Il commissario straordinario di Rio Marina, Girolamo Bonfissuto, ha le idee chiare su cosa chiedere alla Regione nel corso del vertice convocato per stamani a Firenze, dedicato al problema della voragine sulla strada provinciale in località Il Piano. Da gennaio la strada di accesso a Rio Marina è interrotta dopo che un'ampia porzione del manto stradale è crollata. I rilievi effettuati hanno messo in luce una situazione preoccupante, dovuta all'evolversi di un fenomeno carsico di ampia portata che ha creato numerose cavità sotto il manto stradale. Per far fronte all'emergenza la Provincia sta definendo un progetto per il ripristino della strada - una specie di soletta di cemento - che a breve diverrà esecutivo e per il quale l'ente ha previsto una spesa di 217 mila euro. La Provincia conta di ripristinare la strada a metà giugno. Ma a Rio Marina i cittadini sono preoccupati e temono per le ricadute economiche dovute all'interruzione della viabilità, nonostante la bretella alternativa messa a punto dalla Provincia. «La strada di accesso è fondamentale per Rio Marina, ma lo è ancora di più la sicurezza dei cittadini», sostiene il commissario straordinario Bonfissuto: «vogliamo che la Regione ci dia delle garanzie sul fatto che i problemi di tenuta idrogeologica siano limitati alla sola strada. Se queste garanzie non ci sono, allora chiediamo che siano effettuate indagini più approfondite. Nell'area del Piano ci sono le abitazioni di Villaggio Togliatti, la Coop, una centrale elettrica, la lavanderia industriale Ilva e alcuni pozzi per l'emungimento dell'acqua. Vogliamo capire se i fenomeni carsici che hanno interessato la strada possano essere estesi ad altre zone». Tra gli interrogativi che il commissario straordinario porrà sul tavolo in Regione ci sono anche le voci ricorrenti che metterebbero in relazione l'evolversi del fenomeno carsico al Piano con la recente apertura di alcuni pozzi per l'emungimento dell'acqua a Rio Marina. La sicurezza del territorio, quindi, viene prima di tutto, senza dimenticare l'urgenza della riapertura della strada che rischia di comportare conseguenze sociali gravi per la cittadinanza. Il commissario Bonfissuto sarà presente all'incontro di oggi. Saranno presenti il responsabile del Genio civile Trambusti, l'ingegnere capo della Provincia, il responsabile del settore prevenzione rischio idrogeologico della Regione, il geologo della Provincia Bartoletti e il responsabile della protezione civile provinciale Angelo Mollo e regionale Melara, oltre a Nicola Casagli della facoltà di scienze della terra dell'università di Firenze. Luca Centini

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ora in emergenza anche la zamparina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

LA DENUNCIA

Ora in emergenza anche la Zamparina

MONTIGNOSO Non c'è soltanto la frana di Corsanico (oltre 500 metri il fronte frana e milioni di euro per la sua messa in sicurezza): non se la passano bene neanche i residenti di via Guadagni, la strada che costeggia Villa Shiff e che poi porta alla Fortezza. Anche lì due anni fa franò la zona a monte, interrompendo la circolazione della strada comunale, mentre la parte a valle, dove vivono una cinquantina di famiglie, ha iniziato, con la pioggia, a sprofondare. L'episodio più recente è avvenuto dopo l'ultima ondata di maltempo, quando sull'asfalto si è aperto uno squarcio di circa 20 centimetri. La strada è comunale e già furono avviati alcuni lavori per la sua messa in sicurezza, pagati dalla Regione, per circa 50 mila euro. Ad oggi però, l'ultimo report sulla zona di Zamparina, vede danni per circa 300 mila euro. Naturalmente non finanziabili più da nessun ente. Sull'argomento si esprime il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Andrea Aliboni, che ci porta due interpellanze da lui presentate in consiglio e una perizia geologica effettuata dai cittadini residenti della zona, in cui si parla di gravi problemi di incolumità per la popolazione. «Più volte abbiamo denunciato la pericolosa situazione e il rischio idro-geologico in località Zamparina- dice Aliboni- a fronte di continue promesse di intervento da parte del Comune, ad oggi il problema permane, anzi si è notevolmente aggravato e gli abitanti di via Guadagni devono compiere un percorso ad ostacoli, fatto di buche e tratti dissestati, per recarsi alle loro abitazioni. La parte a monte della strada è rimasta chiusa per due anni (riaperta soltanto ieri mattina ndr) per frane e smottamenti mentre la parte a valle continua a cedere. L'amministrazione sa bene che sono necessari interventi risolutivi di messa in sicurezza e che una colata di poliuretano non può certo bastare. Facciamo sommessamente notare che già in passato la regione Toscana ha stanziato fondi per la Zamparina, ma nessuno sa come sono stati impiegati. Condividiamo e ci facciamo carico dello sgomento e della protesta degli abitanti della Zamparina che chiedono solo di poter tornare a casa in sicurezza e non a proprio rischio e pericolo come troppe volte gli è stato detto in passato». man.dan.

i sindaci "alluvionati" alla carica del governo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 12/04/2013

Indietro

- Massa - Carrara

I sindaci alluvionati alla carica del governo

Buffoni cerca alleanze con i Comuni vicini per ottenere interventi E la Regione Toscana invita i parlamentari a fare pressione sullo Stato

MONTIGNOSO La Regione Toscana, con i suoi tecnici, torna a Corsanico, la zona interessata, dal mese di marzo, da una grande frana che sta facendo impazzire Comune e Provincia, per la complessità dell'intervento e il costo dell'opera di messa in sicurezza, che aumenta di giorno in giorno. Questa mattina l'ennesimo sopralluogo dei dirigenti regionali che non si sono recati soltanto a Montignoso, ma in tutto il territorio provinciale, per fare un punto sui fronti di frana ancora aperti. Ma al sindaco Narciso Buffoni il semplice interessamento delle istituzioni regionali non basta più ed è per questo che, dopo l'incontro avuto a Firenze con l'assessore Bramerini, in cui gli è stato confermato che al momento non ci sono soldi, ha deciso di riunire tutti i sindaci "alluvionati" a lui confinanti, per una azione congiunta che li porti, almeno, al riconoscimento della calamità nazionale. La prima riunione, indetta proprio da Buffoni, si terrà questo pomeriggio alle 15 a Pietrasanta: parteciperanno i sindaci di Massa, Carrara, Stazzema, Pietrasanta e Seravezza, che intanto si costituiranno in una sorta di coordinamento che avrà il compito di relazionarsi con il Governo. Ognuno proporrà poi la sua strategia per farsi sentire, visto che è raro che sindaci di piccoli comuni come i loro, abbiano peso politico per intervenire a Roma. «Qualche idea io ce l'ho- ma Buffoni non svela quale- ; se sarà necessario farò delle azioni eclatanti per permettere ai miei cittadini di tornare alla normalità, di vivere come in un qualsiasi paese civile. La formula del coordinamento tra sindaci è per dare più forza alla nostra azione». L'iniziativa dei sindaci sembra anche seguire una linea regionale di cui si è parlato qualche giorno fa, quando il presidente Enrico Rossi, parlando degli interventi di ricostruzione in Lunigiana, aveva passato la patata bollente allo Stato. Nello specifico Rossi aveva così dichiarato: «Spero che i parlamentari toscani si coinvolgano e insieme al capo della Protezione civile Franco Gabrielli smuovano il governo a finanziare opere di difesa del suolo. Poi sarà la Regione a distribuire le risorse ottenute in base a priorità da stabilire insieme agli enti locali in un piano ragionato che spalmi i finanziamenti commisurandoli alla gravità dei danni subiti». La lettera ai parlamentari toscani con la richiesta di impegno per l'ottenimento dei finanziamenti dell'emergenza, andrebbe sottoscritta, secondo Rossi, oltre che dalla Regione, anche da tutti i 149 comuni toscani che hanno subito danni a causa del maltempo, tra cui, dunque, anche Montignoso. «Dobbiamo convincere i parlamentari eletti in Toscana a darsi da fare per il nostro territorio- ha detto Rossi- La Regione non ce la fa a far fronte all'emergenza. La sua capacità di spesa si è notevolmente contratta, mentre è giusto invece che faccia la sua parte con investimenti che innalzano il livello di sicurezza del territorio».

Manuela D Angelo

protezione civile, un'unica sala operativa

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Grosseto

Protezione civile, un unica sala operativa

Protocollo d intesa fra Provincia e Prefettura: sarà nel palazzo di piazza Martiri d Istia

GROSSETO Un unica sede operativa condivisa da Prefettura e Provincia dove coordinare tutte le operazioni di protezione civile durante le emergenze e le calamità naturali. Di fatto è già operativa da tempo ma adesso un protocollo d intesa firmato ieri dal presidente della Provincia Leonardo Marras e dal prefetto di Grosseto Marco Valentini ne formalizza l esistenza e il funzionamento. Un ufficializzazione che è di fatto slittata nel tempo solo per il susseguirsi di emergenze, dal naufragio della Concordia all alluvione dello scorso novembre, che ha costretto a rimandare la firma a tempi di pace . La sala operativa della Protezione civile, ospitata al quarto piano del dipartimento Lavori e servizi pubblici della Provincia nella sede di piazza Martiri d Istia 1, è da ieri dunque sede operativa unica della protezione civile della Provincia e della Prefettura di Grosseto. Coordinare meglio gli interventi e garantire decisioni tempestive in momenti di forte criticità: questi gli obiettivi che la sala unificata negli ultimi mesi ha dimostrato di raggiungere nel modo più efficace possibile. «Fermo restando le rispettive competenze previste dalle leggi in materia chiarisce la Provincia di Grosseto - la sala operativa unica costituisce uno strategico punto di raccolta, valutazione, gestione e trasmissione delle informazioni sia per la prevenzione che per il soccorso in fase di emergenza». Ma la sala operativa unica comporta anche l ottimizzazione delle risorse, e quindi risparmi per entrambi gli enti. «Con questo protocollo ha detto il prefetto Marco Valentini recepiamo di fatto in modo formale una buona pratica che ha dimostrato di funzionare molto bene e che è ancora più utile adesso che i cambiamenti climatici e l'intenso consumo del territorio portano all'aumento del rischio di calamità. Nel nuovo futuro assetto che la Protezione civile avrà e che è ancora in parte nebuloso la prevenzione deve diventare una priorità». Su questi temi il prefetto Valentini avrà modo di confrontarsi direttamente con il responsabile della Protezione civile nazionale Franco Gabbrielli che sarà in Prefettura il prossimo 18 aprile. Soddisfatto di poter ufficializzare la soluzione della sala operativa unica anche il presidente Marras che del protocollo firmato ieri in Provincia parla come di un modello da esportare: «Quella che per noi è ormai una prassi consolidata rappresenta un modello a cui altre realtà guardano con interesse come dimostra il fatto che l Anci nazionale ha chiesto di conoscere i contenuti di questo protocollo». Quanto ai lavori che dovrebbero mettere in sicurezza lo stabile di piazza Martiri d Istia l assessore Fernando Pianigiani, presente alla firma dle protocollo, assicura: «Abbiamo fatto fare una perizia. Servono lavori di consolidamento per 257mila euro e contiamo di poterli fare entro l anno». Sara Landi ©RIPRODUZIONE RISERVATA |cv

l'ingv avrebbe fatto meglio a tacere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Lucca*

«L Ingv avrebbe fatto meglio a tacere»

gabrielli

«La Protezione civile e l'Istituto di geofisica e vulcanologia si sono già chiariti. Ma comunque il presidente Gresta avrebbe fatto meglio a non fare quelle dichiarazioni». È tranchant la risposta di Franco Gabrielli, capo della Protezione civile a Lucca per il Festival del volontariato, dopo il mea culpa del numero uno dell'Ingv sull'allarme terremoto in Garfagnana. Gresta aveva infatti chiamato in causa anche la Protezione civile, che avrebbe inoltrato ai sindaci il bollettino dei geologi tale e quale, senza digerirlo. «In ogni caso - continua il capo della Protezione civile - la cosa più grave è che in quell'occasione è stato fatto passare il messaggio che il terremoto sia prevedibile, mentre non è così». Gabrielli ha poi ricordato che fu lui a prendersi la responsabilità di togliere l'emergenza. «E al giorno d'oggi - ha concluso - è sicuramente più difficile togliere le emergenze che emanare il decreto per istituirle».

legambiente: troppi rifiuti sul sentiero

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Legambiente: «Troppi rifiuti sul sentiero»

MARCIANA MARINA Il canile dei cacciatori è stato rimosso, ma sul sentiero della Cala a Marciana Marina ci sono ancora troppi rifiuti in bella vista. La segnalazione è di Legambiente Arcipelago Toscano, che ha inviato un'informativa al sindaco di Marciana Marina, Andrea Ciumei, nella quale gli ambientalisti si complimentano con la Protezione civile di Marciana Marina e la fondazione Michele Cavaliere «per il progetto che ha portato ai lavori di riapertura e ripristino del sentiero che risale dalla Fenicia verso la Ripa, raggiungendo la strada comunale asfaltata Marciana Marina - Cala, eseguiti dalla Protezione civile di Marciana Marina con il contributo di volontari, imprese e del Comune spiegano da Legambiente Legambiente si complimenta anche con i cacciatori che, dopo la segnalazione fatta nei giorni scorsi, hanno velocemente provveduto a rimuovere le baracche/canile realizzate nel territorio del Parco nazionale. Ma non possiamo che riportare le lamentele ricevute da diversi cittadini per i rifiuti abbandonati lungo il tratto di strada asfaltata che fa da confine alla Zona B del Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano e in piena Zona speciale di conservazione (Zcs, ex Zps) Sic e Sir Monte Capanne - promontorio dell'Enfola» L'associazione ambientalista invita l'amministrazione comunale di Marciana Marina a far rimuovere al più presto «i rifiuti e le ferraglie accumulati lungo la strada che danno da settimane brutta mostra di sé in un'area eccezionale dal punto di vista paesaggistico e naturalistico». Un intervento urgente, insomma, per migliorare le condizioni del sentiero naturalistico. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana sulla francesca scatta la class action

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Pisa

Frana sulla Francesca scatta la class action

CALCINAIA Gli abitanti di Montecalvoli sono di nuovo sul piede di guerra contro la Provincia che ha chiuso ancora una volta la provinciale Francesca in seguito alla frana di lunedì scorso. I cittadini si stanno organizzando per fare un volantinaggio di protesta. C'è chi vorrebbe andare in provincia a Pisa e organizzare lì un presidio, chi invece pensa che per richiamare le attenzioni sui problemi della frana andrebbe bloccato il traffico alla rotatoria vicino a Montecchio o la Tosco romagnola a Pontedera nel giorno del mercato settimanale del venerdì. Al tempo stesso un gruppo di cittadini si sta consultando con un legale per portare avanti un class action e chiedere i danni alla Provincia. Danni che sono causati dalla chiusura della strada. C'è chi ha dubbi che i lavori commissionati dalla Provincia pochi anni fa abbiano contribuito a compromettere ulteriormente la situazione già instabile della collina. I tecnici in questi giorni sono al lavoro per valutare l'intervento necessario per mettere in sicurezza la collina. Ma prima di togliere le transenne si aspetta che il tempo si rimetta definitivamente. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i cani di terranova sfilano in città

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Grosseto*

I cani di Terranova sfilano in città

FOLLONICA

Quattrozampe che passione: domani a partire dalle 10 Follonica si trasformerà nella capitale del Cane di Terranova . Si tratta del consueto raduno primaverile organizzato dallo staff del sito web Caniditerranova.com che ormai da quindici anni 15 anni è il sito web di riferimento per tutti gli amanti della razza. Sono previsti circa una quarantina di cani di Terranova, provenienti da tutta Italia e accompagnati ovviamente dalle relative famiglie. Tra di loro saranno presenti i classici Terranova neri e bianco-neri, ma anche i meno noti marroni e i rarissimi grigi. Sempre in rappresentanza delle specificità della razza, il gruppo dei Terranova che pacificamente sfilerà per il lungomare e in via Roma, risulterà ampio e variegato: da quelli della protezione civile utilizzati per il salvataggio a quelli impiegati nella pet - therapy, dai campioni di bellezza a quelli da compagnia.

salvamento, la sns di meucci è già pronta per l'estate

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Pisa

Salvamento, la Sns di Meucci è già pronta per l'estate
calcio a 5

Endas, vincono E na Festa e Babini

Campionato Champion calcio a 5 endas: si risolveva la Virtus Babini auto vincendo in rimonta una partita delicatissima contro la Pizzeria le Scuderie 7-3. match winner Ivan Mion in versione jolly per grinta e recupero palloni e autore anche di un poker 5 reti. Bellissima partita fra Il Pizzomane Boca Pisa ed E' na festa che si impone 7-6. Con questa seconda vittoria consecutiva i ragazzi di Maurizio Freggia si portano a 10 punti a cinque punti dalla zona play off, traguardo fino a poche settimane fa impensabile ed ora invece raggiungibile. Per il Boca Pisa una sconfitta pesante.

PISA Dimostrazione di salvataggio dei bagnini della Società Nazionale di Salvamento. Davanti all'assessore alla Protezione civile, Paolo Ghezzi, presso la piscina comunale si è tenuta una prova di soccorso in acqua effettuata dagli allievi del corso per bagnino di quest'anno. Cinquantasette ragazzi, più o meno giovani, da 16 a 54 anni (di cui undici donne), sono entrati in acqua e hanno effettuato le prove di salvataggio classiche che hanno appreso durante le varie esercitazioni nel corso dell'anno. La dimostrazione della loro efficacia nelle varie simulazioni di fronte ad una situazione di pericolo è stata visibile: gli allenamenti a cui si sono sottoposti durante le lezioni di nuoto hanno attestato la loro efficienza. «Sono state prove di perizia, - precisa Fiorenzo Meucci direttore della Sns, - come intervenire davanti alle più insolite situazioni di emergenza dove il rischio della vita è reale. E pure efficienza, dimostrando che la resistenza è non solo complementare all'abilità di un bagnino per un salvataggio: ma è fondamentale. Difatti troppe volte un soccorso ha rischiato di non avere un risultato positivo perché chi portato aiuto non era giustamente in forma». Ghezzi ha poi elogiato questi aspiranti-bagnini, ricordando l'importanza del loro lavoro per la salvaguardia della vita in mare. Ha inoltre puntato l'indice sul numero delle morti per annegamento che in Italia, solo in mare, sono circa ottanta ogni anno: ben uno ogni giorno della stagione estiva. L'assessore ha fatto presente che davanti agli stabilimenti dove è presente la figura del bagnino non si contano più annegamenti da diversi anni». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

strada provinciale, lunedì la gara d'appalto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Piombino - Elba

Strada provinciale, lunedì la gara d appalto

Dalla Provincia ok al progetto, a metà giugno la riapertura. E tutta l area sarà monitorata

RIO MARINA C è il progetto definitivo per la sistemazione e la riapertura della strada al Piano, a Rio Marina. La conferma è della giunta provinciale che, ieri, ha approvato il progetto. Il grave disagio per i cittadini di Rio Marina, dopo il crollo dello scorso gennaio, ha convinto la giunta provinciale ad approvare in tempi strettissimi il provvedimento con il quale si reperiscono anche le risorse per il finanziamento dell'opera. Sulla base della delibera dell'organo esecutivo, il dirigente del dipartimento infrastrutture della Provincia, Luca Della Santina, ha successivamente approvato il progetto esecutivo e la determina a contrarre che darà il via alle procedure di gara per l'affidamento dei lavori. Procedure che saranno svolte attingendo all'elenco delle ditte per l'affidamento dei lavori pubblici con procedura negoziata, che consentirà di assegnare l'appalto in tempi brevi. L'intervento avrà per un costo di 217.800 euro, totalmente a carico dell'amministrazione provinciale. Stamani, l'assessore Schezzini ha preso parte all'incontro in Regione per fare il punto sui problemi relativi alla sicurezza dell'area circostante la voragine. La riunione, alla quale erano presenti il commissario Bonfissuto e l'ingegner Della Santina insieme al dirigente del settore della difesa del suolo Enrico Bartoletti e al responsabile della Protezione civile della Provincia Angelo Mollo, era stato chiesto dalla Provincia e dal commissario straordinario Bonfissuto. Nel corso dell'incontro la Provincia ha illustrato il progetto di sistemazione del tratto stradale, che prevede la realizzazione di un vero e proprio ponte che bypassa tutta l'area interessata dal crollo, e la tempistica dei lavori. E' stata, quindi, affrontata la questione riguardante i controlli sulla stabilità della zona, che vedrà un impegno diretto della Regione per il finanziamento delle attività di monitoraggio, che saranno attuate attraverso il sistema di rilevamento laser proposto dal prof. Casagli, dell'Università di Firenze. Il monitoraggio, che avrà un costo di circa 80.000 euro, dovrebbe iniziare nei primi giorni di giugno e, comunque, prima della riapertura della strada, che si prevede possa tornare percorribile entro la fine della scuola. Presso la Regione, inoltre, sarà istituito un tavolo tecnico, con la presenza di rappresentanti di tutte le istituzioni coinvolte, che avrà il compito di approfondire la situazione per capire le cause e i meccanismi che hanno determinato i cedimenti.

|cv

oggi spazio a giornalismo e sociale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- *Lucca*

Oggi spazio a giornalismo e sociale

LUCCA Giornata intensa e ricca di appuntamenti quella di ieri al Festival del Volontariato. Tanti anche gli eventi culturali che hanno arricchito l'intero pomeriggio fino a sera, ricreando in città un clima festoso e attento, sensibile alle tematiche che dipingono l'attualità del nostro paese. Dall'agricoltura sociale al welfare, passando per il sistema finanziario, i giovani e il volontariato, l'inclusione fino al ruolo della protezione civile. Sono state quattro le parole da riconquistare di cui si è parlato ieri: legalità con Fabrizio Valletti, padre gesuita che opera a Scampia, che ha incontrato gli studenti dell'Itis Fermi, raccontando come sia possibile ripartire dalla legalità nei piccoli gesti quotidiani per migliorare il mondo; benessere con Linda Laura Sabbadini dell'Istat e cooperazione grazie all'intervento della professoressa Vera Negri Zamagni. Il giornalista televisivo Luca Telese, invece, ha parlato di cambiamento e trasformazione, mentre il rapporto tra finanza e bene comune è stato affrontato dal presidente del Banco Popolare, Carlo Fratta Pasini e Stefano Granata di Cgm. Il Festival, che proseguirà fino a domenica nei bellissimi locali dell'ex Real Collegio e con tanti appuntamenti sparsi per tutta la città, sta riscuotendo successo in termini di presenze, partecipazione e qualità degli interventi. E molta attesa si sta creando per la giornata di oggi: spetterà, infatti, al presidente emerito della Corte Costituzionale ed ex ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick e a Fratel Arturo Paoli parlare di liberazione, introducendo così la tavola rotonda sul carcere che si terrà presso la sala A del Real Collegio dalle ore 10. Grande spazio verrà dato anche alla comunicazione sociale, con tre appuntamenti da non perdere: La città del bene Corriere e Tg1 insieme per il sociale, Il giornalismo è sociale. Raccontare le storie per raccontare l'Italia e la presentazione del progetto Dentro tutti con Smemoranda e Zelig. Tutti e tre si svolgeranno nella sala D del palazzo: il primo inizierà alle 14,30 e avrà come protagonisti Giangiacomo Schiavi (vicedirettore del Corriere della Sera), Piero Diamosso (caporedattore Tg1) e i giornalisti del Corriere, Giovanna Rossiello, Luca Mattiucci e Marco Gasperetti. Il secondo si svolgerà alle 15,30 e sarà introdotto da Enzo Iacopino, presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti e sarà animato dagli interventi dei giornalisti Carmen Lasorella, Franco Bompreszi e Pino Aprile. Tra gli eventi collaterali da segnalare rientrano la presentazione del libro di Pino Aprile Mai più terroni che si terrà alla libreria LuccaLibri alle 18, mentre c'è grande attesa per lo spettacolo teatrale Niente più niente al mondo. Dialogo per un delitto di Massimo Carlotto, che si terrà alle 21 nell'auditorium della Fondazione BML. Da non perdere, infine, la presentazione del libro Un abile per la pace di Massimo Toschi, presso l'auditorium San Romano, a cui parteciperanno Fratel Arturo Paoli e Romano Prodi. (n.d.)

ventitré progetti per argini e idrovore dopo l'alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Grosseto

Ventitré progetti per argini e idrovore dopo l'alluvione

Dal Consorzio bonifica lavori per 15 milioni di euro Per l'agricoltura brutte notizie: previsti anni di inattività di Lorenzo Falconi wORBETELLO Progetti per rimettere in sesto la zona sud della provincia di Grosseto, duramente colpita dagli eventi alluvionali del 12 novembre. Sono ben nove gli interventi di somma urgenza, uniti ad altri quattordici di entità lievemente inferiore, ma comunque necessari, che il Consorzio bonifica Osa Albegna ha attivato per ripristinare la normalità dell'area che vede interessati soprattutto i Comuni di Orbetello, Manciano, Magliano in Toscana e Capalbio. «Ci siamo subito attivati per risolvere le criticità del territorio spiega il presidente uscente e commissario straordinario del Consorzio Francesco Giuseppe Bozzini. Fortunatamente il finanziamento regionale è stato veloce, così come la nostra risposta all'emergenza». Circa 15 i milioni di euro messi a disposizione per i progetti di ripristino. I nove di somma urgenza sono in pratica già completati, mentre gli altri quattordici verranno portati a termine nei prossimi sei o sette mesi. Nel totale, quindi, i lavori che a breve verranno attivati riguarderanno i fiumi Chiarone e Albegna, i torrenti Osa, Magione, Elsa, Sgrilla, Ripiglio, oltre ai fossi Torre Palazzi, Castione, Patrignone. È previsto inoltre il ripristino di impianti idrovori che sono stati danneggiati dall'alluvione e che si trovano rispettivamente nei comuni di Orbetello e Capalbio, per una spesa totale di 10 milioni e 510mila euro. Ruspe in azione, quindi, su tutto il territorio colpito, malgrado le continue difficoltà dovute ad una piovosità straordinaria. «In alcuni casi le acque ferme, ancora presenti sul territorio, hanno ostacolato i lavori osserva Bozzini ma in ogni caso il nostro impegno per mettere in sicurezza e ripristinare la normalità è sempre attivo con un impegno encomiabile da parte di tutto il personale». L'alluvione, di fatto, ha colpito l'intero comprensorio del Consorzio bonifica Osa Albegna. «Credo che oggi sia opportuno guardare avanti commenta l'assessore provinciale alla protezione civile Fernando Pianigiani. Sono quattro giorni consecutivi che non piove e questo è già un evento. Speriamo che la stagione ci dia una mano, perché c'è bisogno dell'impegno di tutti per recuperare le funzioni del territorio, compreso il turismo, in quanto non possiamo permetterci la perdita di questa stagione. Diverse le aspettative per l'agricoltura, dove purtroppo dobbiamo prepararci ad anni di inattività. L'impegno, come Provincia, è quello di prevenire e di impegnarci a far sì che, rispetto alle risorse disponibili, non si abbassi la guardia». A proposito di prevenzione e di informazione, il Consorzio bonifica Osa Albegna sta preparando la Settimana della bonifica, in programma dal 18 al 26 maggio, con una serie di iniziative da portare anche nelle scuole. L'obiettivo è quello di far capire ai più giovani, che saranno gli amministratori del futuro, l'importanza dei consorzi di bonifica per il territorio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cambiamenti in comune nelle deleghe ai dirigenti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

LA RIORGANIZZAZIONE

Cambiamenti in Comune nelle deleghe ai dirigenti

LUCCA L amministrazione comunale ha dato luogo alla riorganizzazione dell ente comunale che entrerà ufficialmente in vigore a partire da lunedì. La necessità di procedere al riassetto si è resa ancor più urgente dopo il pensionamento di tre dirigenti alla fine del 2012. L amministrazione ha scelto di sostituire le tre professionalità con due nuove figure dirigenziali: ciò ha comportato un nuovo assetto degli uffici, dei settori di competenza e delle deleghe dei dirigenti in essere. L indirizzo della giunta è stato quello di un rinnovamento in una linea di continuità investendo anche sui giovani. Nella riorganizzazione hanno inciso le linee guida del programma amministrativo di mandato che ha reso opportuno apportare alcune novità. Tra queste vi è la costituzione di un vero e proprio ufficio dedicato al controllo delle società partecipate. Altra esigenza era il recupero dell evasione fiscale: sono stati individuati alcuni dipendenti che saranno dedicati, d ora in avanti, a questo importante compito. Altre esigenze sono state sollecitate dagli uffici, in particolare dai quei settori che erano in carenza di personale a causa di pensionamenti. Sulle posizioni organizzative c è stato un parziale riassetto, investendo anche su alcune figure giovani. In vista della riorganizzazione l amministrazione ha avviato un percorso di confronto. Ecco le nuove deleghe: Sabina Pezzini (segretario generale) servizi di supporto e controllo; Graziano Angeli, sociale, avvocatura, polizia municipale; Lino Paoli, servizi economico-finanziari; Giovanni Marchi, servizi educativi, ambiente e protezione civile; Mauro Di Bugno, urbanistica, piuss, edilizia privata, Suap; Luca Amadei, lavori pubblici, edilizia scolastica, patrimonio; Maurizio Tani, turismo, Opera delle mura, sport; Lucia Dal Porto, servizi demografici, polizia amministrativa.

gabrielli: la protezione civile deve essere di tutti i cittadini

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Lucca

Gabrielli: «La protezione civile deve essere di tutti i cittadini»

Il capo del dipartimento parla in palazzo Ducale ed esalta il ruolo del volontariato Preoccupazione invece per la messa in sicurezza del territorio: «Il nostro è un Paese arretrato»

In piazza del Collegio anche il mercato di Campagna Amica

Il mercato di Campagna Amica di Coldiretti porta la Primavera in piazza del Real Collegio. L'occasione è offerta dalla terza edizione del Festival del Volontariato in corso a Lucca. Per tutta la giornata di oggi e domani (dalle 9 alle 19) saranno protagonisti del Villaggio Solidale anche la filosofia della filiera corta (il km zero!) ed i prodotti del vero Made in Tuscany che rappresentano non solo le eccellenze dell'agroalimentare locale, le tradizioni e la storia, ma un'importante economia agricola che si fonda sulla trasparenza, tracciabilità e sicurezza alimentare. In vendita al mercato esclusivo degli agricoltori, dove per questa occasione saranno presenti anche i prodotti delle Cooperative Agricole Sociali olio extravergine e vino, Montecarlo e Colline lucchesi e altro.

di Nadia Davini wLUCCA Quale futuro per la protezione civile? «La protezione civile è partecipazione». Franco Gabrielli, parafrasando una canzone di Giorgio Gaber, vorrebbe che fosse così l'organismo di cui è al vertice. Il capo dipartimento della protezione civile è intervenuto ieri durante la seconda giornata del Festival del Volontariato, intervistato dal giornalista del Corriere della Sera, Luca Mattiucci, sul futuro della Protezione civile nel sistema paese. «Quando parlo di protezione civile ha spiegato e di quello che deve diventare la protezione civile in Italia mi riferisco al fatto che in questo paese ci dovrebbero essere 60 milioni di operatori di protezione civile». Le parole di Gabrielli sono chiare e non lasciano niente al caso: per lui, e per la sua squadra, sono stati due anni impegnativi, dove c'è stato molto da ricostruire, a partire dalla credibilità, dopo gli scandali e le inchieste sulla gestione dei cosiddetti Grandi eventi che hanno coinvolto anche il predecessore di Gabrielli, Guido Bertolaso. Non ha risparmiato critiche ai governi e alle leggi che sono state approvate, si è soffermato sull'importanza dei volontari, sull'importanza della prevenzione e della salvaguardia del territorio e sul ruolo dei cittadini per garantire una reale sicurezza del luogo in cui vivono. «In questo paese quando riformiamo, riformiamo sempre al ribasso ha dichiarato Gabrielli. Dico sempre che dopo la legge 10 e la legge 100 sulla Protezione Civile ora servirebbe la legge 1000 per chiarire una volta per tutte cosa vogliamo che sia oggi questo organismo. Ciò che è davvero sconcertante è che molti comuni non si sono dotati di un piano di protezione civile e cosa ancora più grave è che spesso anche laddove esistono i piani non esiste poi una reale rispondenza sul territorio». Per quanto riguarda la messa in sicurezza del territorio, Gabrielli ha una posizione precisa: non spetta alla protezione civile occuparsene. «Il problema ha spiegato è che questi temi non sono sentiti dalla gente e, di conseguenza, dalla politica. Le persone non sentono prioritarie le questioni legate alla salvaguardia del territorio se non quando l'emergenza le colpisce in prima persona: da questo punto di vista il nostro è un paese arretrato». «Ecco perché il volontariato va sostenuto ha continuato - è una colonna nel sistema di protezione civile italiano. Immagino un volontariato che non sia solo strumento nelle emergenze. Il volontariato organizzato in protezione civile, invidiato da tutto il mondo, è di grandissima importanza per coinvolgere i cittadini perché è luogo di contaminazione, di scambio e fa da collante con le istituzioni». Un patrimonio che è stato importante e che lo sarà anche in futuro. Perché, inutile nasconderselo, i momenti difficili non mancheranno: «È dal terremoto dell'Irpinia - ricorda il prefetto Gabrielli - che l'Italia non vive un altro fenomeno di quella portata. Il nostro paese è inevitabilmente soggetto ad un altro importante terremoto. Non sapremo quando succederà, né come, né dove, ma sappiamo che succederà: il mio sogno è che tutto il paese sia ugualmente e adeguatamente attrezzato per affrontare situazioni simili. E su questo c'è ancora molto da lavorare». L'atto di cui Gabrielli è più orgoglioso? «Nei tre esercizi finanziari che ho fatto ha concluso non ho toccato un euro alla voce di spesa del volontariato a fronte di un taglio, nel 2013, del 56 per cento. «Oggi ci troviamo in una situazione difficile, ma crediamo che l'unica via sia quella di ripartire dal

gabrielli: la protezione civile deve essere di tutti i cittadini

cittadino, inteso non come entità passiva e bisognosa di assistenza, ma come parte attiva della prevenzione e della protezione. È questo il futuro della protezione civile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sarà abbattuta la chiesa di brucciano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 13/04/2013

Indietro

- Lucca

Sarà abbattuta la chiesa di Brucciano

È stata seriamente danneggiata dal terremoto e la Curia non ha soldi per il recupero

MOLAZZANA Altro che ristrutturazione e rinascita. La storica chiesa di San Sisto a Brucciano e l'annessa canonica, gravemente lesionate dopo la scossa di terremoto dello scorso febbraio che toccò quota 4.8 della scala Richter, rischiano seriamente di essere demolite per mancanza di fondi. Si salverà solo il campanile, monumento di pregio che sarà interessato da imponenti lavori di messa in sicurezza attraverso rinforzi in ossequi alle norme antisismiche. Dopo settimane di sollecitazioni e di incontri, il sindaco di Molazzana, Rino Simonetti non cede di un millimetro, e conferma la volontà di non revocare l'ordinanza di sgombero della casa sottostante gli edifici di culto, appartenente al signor McNamara, un australiano che da anni ha preso dimora nello splendido paesino sotto la Pania. A spiegare la situazione è lo stesso primo cittadino, che pur garantendo appoggio alla causa, pensa alla sicurezza dei residenti: «Recentemente, sono arrivati dei tecnici e degli esponenti della Curia per un sopralluogo alla struttura conferma Simonetti -, ma ad oggi l'abitazione sottostante la chiesa è sempre offlimits perché il pericolo di cedimenti e scarico di detriti è sempre alto, specie dopo le piogge dei giorni scorsi. Quindi, si sta cercando una soluzione concordata per preservare il paesaggio e contemporaneamente garantire la sicurezza dei cittadini». Ed ecco che, a causa di carenza di fondi ad hoc, si sta facendo strada l'ipotesi più radicale: «Recuperare la chiesa è quasi impossibile, vista la mole di lavoro e soprattutto gli investimenti da compiere. L'orientamento è quello di demolire completamente e lasciare il campanile, che sarà ristrutturato e messo a norma con l'ausilio di sostegni particolari. Si preserva la torre proprio per il suo pregio architettonico, e poi il borgo di Brucciano è meta di turisti, e privarlo di un bene così importante a livello paesaggistico, sarebbe davvero un peccato». Ma per i fedeli della parte alta del comune, non ci saranno comunque conseguenze. Infatti, il progetto sarebbe di aprire e rendere di nuovo fruibile al culto, la chiesetta posta sopra la piazza principale del paese. Sistemata questa vertenza, la famiglia McNamara potrà tornare in possesso della sua casa. L'immobile è stato costruito nel XV secolo, e durante l'ultimo conflitto un bombardamento la distrusse completamente e alla fine della guerra fu necessario riedificarla. Dal 31 gennaio scorso, dopo sopralluogo dei tecnici del Genio Civile, l'intera area attorno alla chiesa principale della frazione è stata dichiarata inagibile. Quello di Brucciano è uno dei diciassette locali non a norma, e i rappresentanti della Curia stanno compiendo, in base ai budget e le disponibilità di spesa, una cernita degli edifici su cui investire e quelli dove si faranno opere sommarie. E purtroppo, in quest'angolo di Garfagnana, si va verso la seconda strada. (n.b.)

sul terremoto errori di più soggetti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

GABRIELLI (PROTEZIONE CIVILE)

«Sul terremoto errori di più soggetti»

CASTELNUOVO Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, interviene con una nota sulla questione dell'allarme terremoto: «Non ho mai detto che il presidente dell'Ingv, Stefano Gresta, avrebbe fatto meglio a non fare quelle dichiarazioni. A Lucca ho ribadito che nella vicenda che ha coinvolto la Garfagnana sono stati fatti parecchi errori da parte di più soggetti. In particolare, ho detto che Ingv avrebbe dovuto fornire i dati scientifici utilizzando una diversa modalità o termini più comprensibili, punto che trova la condivisione del prof. Gresta, e che il sistema di protezione civile, partendo dal Dipartimento e passando attraverso la Regione, avrebbe dovuto attivare un flusso comunicativo decisamente più efficiente al fine di garantire il necessario supporto ai sindaci in una situazione così complessa».

aperto il bypass per raggiungere il paese

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

CASTELVECCHIO DI COMPITO

Aperto il bypass per raggiungere il paese

CASTELVECCHIO DI COMPITO Aperto ieri sera il bypass stradale realizzato dal Comune per consentire agli abitanti, isolati dallo scorso 13 marzo a causa di una frana dovuta alle forti piogge, di raggiungere le proprie abitazioni senza troppa difficoltà e ai mezzi di soccorso di transitare. La viabilità alternativa bianca (non asfaltata) è stata realizzata, per un investimento di 55 mila euro, a tempo di record per ovviare ai disagi dei residenti e corre lungo il versante terrazzato a monte della frana. Il bypass è lungo 200 metri, largo 3 metri ed è a senso unico alternato regolato da una coppia di semafori. Ne è vietato l'accesso ai mezzi pesanti superiori alle 3,5 tonnellate, mentre c'è il divieto di fermata sulle rampe di accesso per chi proviene da valle. «Grazie al lavoro e all'impegno quotidiano degli uffici tecnici e di tutta l'amministrazione fin dal primo giorno in cui si è verificata la frana», afferma il sindaco, Giorgio Del Ghingaro - «siamo riusciti nel più breve tempo possibile a risolvere, seppure in via provvisoria, il problema del collegamento viario con la frazione di Castelvecchio di Compito. Continueremo con lo stesso impegno anche per i lavori di consolidamento e per la riapertura della viabilità principale». «Sono soddisfatto per la celerità con cui è stato eseguito l'intervento», dice il vice sindaco, Luca Menesini -, «che costituisce naturalmente una soluzione temporanea prima del ripristino della viabilità alternativa. Stiamo già lavorando alla progettazione e al reperimento delle risorse necessarie agli interventi per sistemare e rendere di nuovo percorribile la strada principale».

scoppia un incendio per finta e scatta l'esercitazione prociv

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

A VICOPISANO

Scoppia un incendio per finta e scatta l'esercitazione prociv

VICOPISANO Grande esercitazione di antincendio boschivo con interfaccia di protezione civile, dal nome Conosciamo il Monte Pisano è stata organizzata dal Comune di Vicopisano, con il patrocinio dei comuni del Centro Intercomunale di protezione civile del Monte Pisano, in collaborazione con il Vicopisano Fuoristrada Club, associazione di volontariato che prevede fra i propri fini statutari attività di vigilanza e sorveglianza per la prevenzione degli incendi boschivi e di protezione civile. «È stato simulato un incendio boschivo che ha causato l'interruzione della viabilità principale, si è dovuto organizzare attraverso direttrici alternative alla viabilità di normale utilizzo, un piano di evacuazione per alcuni turisti escursionisti rimasti bloccati sul monte, in vari punti, ci si è avvalsi, dell'associazione fuoristradistica, essendo tutte le squadre Aib impegnate nelle operazioni di spegnimento» commenta l'assessore alla Protezione civile Gian Luca Sessa. «Mi congratulo con tutte le associazioni che hanno partecipato, fra le quali erano presenti con i loro mezzi e volontari il gruppo Gva F.lli Del Moro, la Confraternita di Misericordia di Vicopisano e l'Associazione nazionale carabinieri. Un grazie particolare va all'ufficio protezione civile di Vicopisano e ai tecnici del Centro Intercomunale con sede a Calci e della Provincia di Pisa. Hanno lavorato insieme oltre 90 persone». L'esercitazione ha fra gli scopi principali, oltre al soccorso ed evacuazione della popolazione, l'aiuto delle squadre Aib impegnate sugli incendi boschivi (vettovagliamento, recupero e cambio personale squadre Aib, accompagnamento mezzi Aib su eventi, presidio cancelli, ecc.); ma anche quello didattico, che serve a far conoscere a più cittadini volontari, il territorio del Monte Pisano con tutte le sue peculiarità e criticità, comprese le zone difficilmente raggiungibili, oltre ai punti strategici panoramici per l'avvistamento e controllo degli incendi boschivi. Fino ai nomi delle varie località e ubicazione delle stesse compreso aree già percorse da incendi che consentono di verificare e ragionare su tantissimi aspetti e particolarità che hanno influito sull'evento e sul territorio.

strade ko per le frane e nessuno le ripara

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Cecina*

Strade ko per le frane e nessuno le ripara

Cercasi rattoppo disperatamente: spesso l'intervento si limita a mettere un segnale di pericolo per evitare guai legali

ASFALTO DISSESTATO» IL MAL DI VORAGINE

Valle benedetta Quasi la metà della carreggiata è finita giù nella scarpata: è accaduto anni fa e hanno soltanto spostato il guardrail

PROVINCIALE PER IL GABBRO La collina ha ceduto e si è infilata sotto il manto stradale creando dossi e avvallamenti pericolosi per chi transita

di Mauro Zucchelli wLIVORNO Sulla strada per la Valle Benedetta, la provinciale n. 5, una frana si è portata con un morso quasi metà della carreggiata: i pezzettoni d'asfalto sono ancora laggiù nella scarpata. Oggi compie due anni esatti esatti la segnalazione del lettore Graziano Sangiorgi che denunciava la mancata riparazione della strada. Ma un intervento c'è stato: un bel guardrail che ora fa una assurda gobba in mezzo alla striscia d'asfalto dimezzandone l'ampiezza (e subito dietro c'è la rete plastificata arancione). È come ammettere: la rimetteremo a posto se e quando potremo... Colpa, inutile dirlo, del fatto che non ci sono quattrini nei forzieri pubblici per via dei tagli choc alla finanza locale. Colpa anche dell'incerto destino delle Province: si sa solo che è finito nel freezer il duello fra Livorno e Pisa per il capoluogo ma non è chiaro di quale morte debbano morire (e nel dubbio, comunque, è meglio sforbiciare impegni di spesa e tutto quanto sia tosabile). Risultato: in questi casi sembra che l'intervento si limiti a predisporre qualcosa giusto per evitare lo strascico di indennizzi da pagare in caso di incidenti. Era accaduto così anche sul viale Boccaccio o sul viale Risorgimento, dove la palina con la freccia aggira-ostacolo ha campeggiato a lungo, anzi a lunghissimo. Idem adesso a Montenero: nel tratto di salita fra la Fonte del Penitente e le scuole c'è una voragine di poche decine di centimetri di diametro (protetta dall'immane segnale di pericolo). Ma la madre di tutte le voragini è sulla superstrada Fi-Pi-Li all'inizio del viadotto direttissimo in Darsena Toscana. Sta per iniziare la quinta estate in cui dovremo cavarcela con un rattoppo provvisorio mai così definitivo: di una arteria che ha ceduto appena cinque anni dopo l'inaugurazione. Nemmeno l'aula mariana ci ha messo così poco a fare patatrà... «Direi che sono tre anni buoni che aspettiamo la sistemazione della strada», raccontano gli abitanti di Valle Benedetta. «Senza contare aggiunge Gino Niccolai, uno dei residenti che un po' più in là c'è un accumulo abusivo di cemento amianto: l'abbiamo segnalato da due mesi. Ma inutilmente». Dall'altra parte della collina, a neanche 800 metri in linea d'aria, ecco il quartier generale della Kayser all'ex Barcas sulla provinciale per il Gabbro. A cento metri dallo stabilimento, un'altra frana. Solo che stavolta la carreggiata non è precipitata giù di sotto: semmai il terreno della collina è scivolato sotto l'asfalto e adesso fa una gobba alta almeno 70 centimetri che, fra dosso e avvallamento, mette sulle montagne russe auto e moto in transito. «Il problema è stato segnalato agli uffici competenti avverte David Zolesi, ingegnere dell'azienda aerospaziale e anche i sindacati dei lavoratori hanno richiamato l'attenzione sul pericolo. È vero che la Provincia ha messo la segnaletica per avvertire di andare più piano ma in quella zona c'è anche chi preme un po' troppo sull'acceleratore perché pensa che la strada sia libera e, in quel tratto, credo ci sia spazio per passare solo a senso unico alternato». E dagli abitanti del Gabbro arriva la segnalazione che quella frana «è lì addirittura dal 2009»: c'è stato un andirivieni di lettere fra residenti e istituzioni per indicare il progressivo aggravamento della situazione, forse causato da infiltrazioni dell'acqua che scende giù dalla collina fino al risciolto che corre al di là della strada. «Ma è questa l'accusa ripetuta a più riprese per intervenire aspettano che capitino qualche incidente grave? E se davvero c'entra qualche problema di tenuta idrogeologica, diteci per quale motivo i cittadini devono pagare i consorzi di bonifica...». Ma non è questo l'unico cedimento: salendo di un chilometro verso Gabbro, l'asfalto presenta avvallamenti; se invece si scende verso Livorno, prima di raggiungere la città, si incrocia un altro tratto di strada smangiucchiata.

soldi contro la frana che minaccia lo stadio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Empoli

Soldi contro la frana che minaccia lo stadio

A breve installati micropali per duecentomila euro dietro la tribuna del Palatresi L area è da bollino rosso ma l intervento non precluderà l attività sportiva

CERRETO GUIDI Duecentomila euro per contrastare il movimento del terreno in zona Gavonchi, proprio dietro alle tribune dello stadio di Cerreto Guidi. L area risulta da bollino rosso secondo una carta delle pericolosità che ha redatto la stessa amministrazione cerretese e che, a suo tempo, è stata allegata al piano urbanistico. Bollino rosso che corrisponde ad una criticità elevata, come confermato anche dall atlante delle frane della Provincia di Firenze. «I soldi ci sono spiega l assessore ai lavori pubblici, Giancarlo Gallerini anzi, c erano già anche tempo fa ma poi ci furono tolti per dirottarli su interventi di somma urgenza nella zona della Lunigiana. Adesso ci sono stati nuovamente assegnati». Questi ultimi duecentomila euro fanno parte di un tesoretto ben più cospicuo, intorno al milione di euro in totale, che la Regione Toscana aveva messo a disposizione dell amministrazione cerretese per monitorare e intervenire sul proprio territorio che, per sua natura geologica, è costellato da frane che possono essere in movimento oppure stabili. Un lavoro iniziato nel 2000 e che ha visto l amministrazione comunale intervenire per già quattro volte in diverse zone del territorio cerretese.

«Si tratta di un progetto ormai datato sottolinea l assessore Gallerini tra l altro dobbiamo iniziare i lavori anche perché il finanziamento che ci è stato concesso dalla Regione ha dei termini di scadenza che si stanno avvicinando e rischiamo di perdere i duecentomila euro». Il rischio è che il terreno dietro alla tribuna, in virtù di questi movimenti, vada a danneggiare la tribuna stessa, già interessata da precedenti interventi per lo stesso motivo. «In questo caso infatti si tratta di lavori di completamento conclude l assessore Gallerini che partiranno quanto prima. Il progetto è già stato approvato, i soldi ci sono, quindi aspettiamo soltanto che la stagione sia quella giusta per lavorare». L opera sarà realizzata su area di proprietà comunale, con dei micropali che, dalla parte retrostante la struttura della tribuna, andranno a consolidare il piede della frana. Una situazione sulla quale, come riportato nel documento della giunta comunale che ha approvato il progetto, occorrerebbe agire con assoluta immediatezza anche in conseguenza delle copiose piogge invernali che hanno aggravato ancora più la situazione del versante. Nessuna conseguenza, comunque, per l attività sportiva. Sara Bruni

©RIPRODUZIONE RISERVATA

radio follonica 27 celebra due anniversari

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

- *Piombino - Elba*

Radio Follonica 27 celebra due anniversari

L'associazione Radio Follonica 27 Cb/Om festeggia oggi il 40° anno della sua fondazione e il 10° di gemellaggio tra le strutture di volontariato del Servizio emergenza radio in protezione civile del Comune di Follonica e l'associazione E. Mattei del Comune di Fano. Alle 9,30 saluto di benvenuto e rinfresco per gli ospiti nella sede di Radio Follonica 27 Cb / Om in via delle Collacchie, ex colonia marina. Alle 11,30 in sala consiliare incontro con le autorità e presentazione pubblica della relazione sull'attività dell'associazione. Alle 13, al ristorante da Sabatino, pranzo conviviale.

serchio, servono altri lavori

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Pisa

Serchio, servono altri lavori

Quanto fatto dopo il 2009 non è sufficiente per scongiurare eventuali alluvioni

VECCHIANO Un consiglio comunale aperto molto affollato quello che si è svolto venerdì scorso. Tanti cittadini hanno, infatti, preso parte alla seduta consiliare aperta che aveva come ordine del giorno gli Interventi per la messa in sicurezza del fiume Serchio, con relazioni dell'assessore Valter Picchi e di tecnici a nome dell'amministrazione Provinciale di Pisa.

«L'argomento della sicurezza del fiume Serchio è sempre stato posto in primo piano da questa amministrazione comunale», conferma il sindaco Giancarlo Lunardi che aggiunge: «Nel dicembre 2012, inoltre, si è insediata una commissione consiliare sul Serchio ed il rischio idraulico, che ha permesso ai gruppi consiliari di avere alcuni consiglieri che devono affrontare in maniera continua ed approfondita le tematiche sulla messa in sicurezza del fiume».

«L'amministrazione comunale si è impegnata con alcuni interventi mirati sulla sicurezza del Serchio, come ad esempio il raddoppio della pompa idrovora sul Bucine per la frazione di Filettole - afferma l'Assessore ai Lavori Pubblici Massimiliano Angori -. Inoltre, stiamo lavorando all'aggiornamento del Piano comunale di Protezione Civile.

Complessivamente il territorio di Vecchiano per la sua messa in sicurezza ha più di una singola necessità - continua l'assessore Angori - sono infatti numerosi i punti previsti nel PAI del fiume Serchio, piano approvato dall'Autorità di Bacino nel 2004 (e recentemente riadattato), però mai finanziato fino ad oggi. Tra questi possiamo citare: il rialzamento dei ponti di Ripafratta, Pontasserchio e Migliarino, oltre che l'eliminazione delle tre strozzature che rendono più difficoltoso il deflusso delle acque; il rinforzo e rialzamento degli argini; l'abbassamento delle golene e l'allargamento dell'alveo del fiume e la delocalizzazione delle abitazioni delle golene». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rischio dissesto per il 20% del territorio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- *Cecina*

Rischio dissesto per il 20% del territorio

il dossier di costruttori e cresme

Da anni i dossier di Legambiente sul rischio idrogeologico mettono l'accento sul fatto che tutti i Comuni del nostro territorio provinciale presentano problemi di tenuta sotto questo profilo. Il primo rapporto messo nero su bianco da Ance (l'associazione confindustriale dei costruttori) e Cresme (centro ricerche) sullo Stato del territorio italiano 2012 segnala che, in dettaglio, la nostra provincia presenta una «elevata criticità idrogeologica» per quanto riguarda un quinto dell'estensione territoriale (cioè per 236 chilometri quadrati): è una fragilità che coinvolge lo spazio fisico-geografico in cui vivono 66.756 abitanti (e oltre 30mila famiglie). Se contiamo il numero delle abitazioni coinvolte, ecco che la cifra tocca quota 34.815 (su un totale che sfiora i 179mila). Questo elemento di rischio è relativo a 9.445 edifici a uso abitativo e a 1.217 fabbricati non residenziali.

servono i soldi destinati ai disastri naturali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Viareggio

Servono i soldi destinati ai disastri naturali

Sopralluogo della Protezione civile nelle zone franate, ora si aspetta l'intervento del governo

PIETRASANTA I funzionari della Protezione civile nazionale e regionale si sono recati sui luoghi più colpiti dalle frane.

Il sopralluogo si è svolto giovedì mattina in tutti i punti dove si è registrata un'emergenza in particolare in via della Resistenza, in via Lavacchino e via Metati Rossi. I funzionari erano accompagnati da Francesco Grossi della Protezione Civile provinciale, da Domenico Di Nardo responsabile della Funzione Coordinata di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni, infine, in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Pietrasanta, dall'assessore alle frazioni Pietro Bacci e dal responsabile comunale della Protezione Civile Stefano Taccola. I funzionari hanno visitato i luoghi colpiti dalle frane e dagli smottamenti in seguito al maltempo del mese di marzo, facendo il punto sull'entità dei danni e dei disagi.

Particolare attenzione è stata proprio riposta nella rilevazione delle famiglie che a tutt'oggi risultano evacuate o isolate. Il quadro, infatti, è abbastanza complesso e si è ulteriormente aggravato con una nuova famiglia isolata in località Barbasciutta. Ad oggi risultano perciò otto famiglie isolate e una evacuata (composta da cinque persone) a Metati Rossi; tredici famiglie ancora isolate in via Lavacchino; nove allo Strinato; sette famiglie evacuate (in tutto si tratta di tredici persone) alla Bottigliona; una famiglia isolata a Barbasciutta. «Abbiamo illustrato ai tecnici - ha spiegato l'assessore comunale alle frazioni di Pietrasanta Pietro Bacci - anche la difficile situazione che caratterizza via Strinato, via Bottigliona, via Capriglia, via Cannoreto e via Barbasciutta, il tutto in un quadro esaustivo dei danni che fin qui sono stati rilevati e degli interventi che devono ancora essere compiuti. Tutti i dati raccolti - conclude l'assessore - confluiranno in una relazione che ci auguriamo possa portare il Governo centrale ad accogliere quanto prima la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale da cui discendono i necessari finanziamenti».

un'ambulanza intitolata a nara e mattia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 14/04/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Un ambulanza intitolata a Nara e Mattia

MASSA Le tragedie, certo, vanno evitate. Ma, quando capitano, la prima necessità è comunicare. Per questo il nuovo mezzo della Croce Bianca, che funzionerà da ufficio mobile per le telecomunicazioni, è particolarmente importante. E, non a caso, è dedicato a Nara Ricci e Matteo Guadagnucci, la mamma e il suo piccolino vittime della terribile frana del 31 ottobre 2010. Il mezzo è dotato di una complessa strumentazione: lavagna metereologica per le previsioni in tempo reale, due apparati radio, computer, stampante, zaino di pronto soccorso, borsa di maxiemergenza e tanto altro. È stato inaugurato domenica scorsa e, nell'occasione, il presidente della Croce Bianca Giuseppe Bertola ha consegnato attestati di merito a volontari e dipendenti. Si tratta di: Federico Berti e Salvatore Cucurnia, Pier Giuseppe Berti, Benedetta Ranieri, Andrea Serbandini, Noemi Bernardini, Marco Ricci, Roberto Sanzeni, Cristhian Sparavelli, Samantha Manfredi, Mirko Beghè, Denis Sparavelli, Mirko Della Bona, Maurizio Boni, Michael Ceragioli, Enrico Tonarelli, Lucio De Angelis, Settimo Turba, Fabio Zanini, Paolo Spicuglia, Elena Magarò, Andrea Tonazzini e Mario Antonelli. La Croce Bianca ha anche ringraziato il parroco Don Roberto Marianelli e la Diocesi di Massa Carrara Pontremoli per la loro disponibilità. Senza dimenticare ovviamente gli sponsor. Ringraziamenti dalla Croce Bianca anche alle aziende Geonord, Euronics, Fonteviva, Piadineria Fuori Orario, Bibite Angeloni, Pizzeria Victoria, Ditta M.F Fer, Edilizia Francini e Giovannelli, Edilizia Poggi e l'Edilizia Eduilmarket (tutte di Massa), le ditte Estrolab, "Il Divino", La Bottega di Adò, Forno Totò e Simè (tutte di Montignoso) ed il Pastificio Dogliani (Marina di Carrara).

Pendolari a colloquio con il neo-assessore regionale Ceccarelli. Presentato un decalogo di richieste

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Pendolari a colloquio con il neo-assessore regionale Ceccarelli. Presentato un decalogo di richieste"

Data: **14/04/2013**

Indietro

14.04.2013 h 12:02 di Glenda Venturini

commenti

Pendolari a colloquio con il neo-assessore regionale Ceccarelli. Presentato un decalogo di richieste

Primo incontro fra il neo assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, e i Comitati dei pendolari, fra cui quello del Valdarno. "Apprezzabile, interlocutorio e di conoscenza", commenta il portavoce Da Re. "Collaborazione necessaria in vista del nuovo contratto di servizio", afferma Ceccarelli. Consegnato un documento con dieci richieste relative alle priorità su cui intervenire: Direttissima, nuovi treni Vivalto e sicurezza

Il primo incontro c'è stato: il nuovo assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, ha ricevuto a Palazzo Strozzi i rappresentanti dei Comitati pendolari del Valdarno, della Val di Chiana aretina, di Arezzo, del Mugello, di Grosseto, della Lucca-Pistoia, della tratta Siena-Chiusi, della Lucca-Pisa, della Lucca-Firenze. Uno dei primi atti da assessore regionale, e un incontro atteso e richiesto da tempo dai comitati toscani. La strada avviata è quella giusta, e i commenti dopo l'incontro lo confermano.

"I Comitati raccolgono la voce e le istanze di chi sperimenta tutti i giorni le reali condizioni del servizio ferroviario regionale - ha detto l'assessore Ceccarelli - ne conoscono bene i problemi ed è per questo che ritengo necessario un confronto diretto con loro, ma soprattutto indispensabile un loro coinvolgimento nella predisposizione del capitolato per il bando di gara in vista del rinnovo del contratto di servizio previsto per il 2014. Questo è stato un primo incontro, necessario per conoscerci ed iniziare a sviscerare temi e tempi. Ne seguiranno altri. Il trasporto ferroviario regionale, colpito da drastici tagli di risorse che rendono difficili gli investimenti, sta attraversando un momento particolarmente duro, per questo è più che mai necessario ascoltare la voce degli utenti e sfruttare le capillari conoscenze che i Comitati hanno delle situazioni locali".

"L'incontro con il neo assessore Ceccarelli è stato apprezzabile, di conoscenza e interlocutorio", ha commentato il portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re. "Un bel segnale che l'incontro con i pendolari sia stato fra le prime azioni del neo assessore. All'incontro abbiamo presentato un decalogo di richieste da approfondire in un prossimo appuntamento specifico sui problemi del Valdarno e della linea aretina, cercando risposte e soluzioni ai problemi".

Ed ecco dunque in sintesi il decalogo presentato dal Comitato del Valdarno:

1. Riduzione ed eliminazione delle interferenze dei Frecciarossa e di Italo con i treni interregionali e regionali sulla Direttissima, evitando ritardi o deviazioni sulla Lenta;
2. Calendarizzazione e introduzione dei 2 nuovi Vivalto sul Valdarno (già annunciati e previsti entro il 2012), verificando i treni da sostituire e le linee;
3. Impegno per aumento della sicurezza della galleria di San Donato, con nuove esercitazioni di protezione civile e verifica della presenza del Piano Generale di Emergenza;
4. Verifica e controlli della manutenzione del materiale rotabile, con gli ispettori della Regione e anche d'intesa con ANSF, per prevenire gravi incidenti ed evitare porte ed finestrini che cedono in corsa, plafoniere che cadono, porte ancora guaste in uscita dall'officina;
5. Riduzione del sovraffollamento dei treni interregionali Firenze-Foligno, Firenze-Roma, Firenze-Chiusi, anche per favorire la sicurezza a bordo;

Pendolari a colloquio con il neo-assessore regionale Ceccarelli. Presentato un decalogo di richieste

6. Valutazione con i prossimi orari della riduzione dei tempi di percorrenza degli interregionali sulla Direttissima e dei regionali sulla Lenta, anche con monitoraggio della puntualità nelle stazioni intermedie e non solo di arrivo;
7. Verifica dell'aumento degli abbonamenti ferroviari secondo Isee, con valutazione dello slittamento del tagliando e dei controlli al novembre 2013, come già per i ticket sanità, e impegno politico verso il Governo nazionale per la reintroduzione della detrazione fiscale sugli abbonamenti per i lavoratori dipendenti;
8. Verifica della limitazione dell'agevolazione del libero accesso ai servizi ferroviari regionali ai soli appartenenti alle Forze dell'ordine che indossino la divisa del corpo di appartenenza, con conseguente recupero di oneri;
9. Riorganizzazione del Numero Verde della Regione per reclami dell'utenza del TPL, perchè le risposte trasmesse da Trenitalia siano verificate nel merito e quindi più pertinenti, prima del loro invio agli stessi utenti, e verifica servizio ispezioni della Regione con potenziamento negli orari delle fasce pendolari;
10. Calendarizzazione e convocazione entro 2 mesi degli incontri semestrali fra Regione-Trenitalia e comitati pendolari per singole linee, con inviti estesi a RFI e ANSF ed enti locali.

Cronaca

Terremoto in Ciociaria, panico tra la gente

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto in Ciociaria, panico tra la gente"

Data: **14/04/2013**

Indietro

Violenta scossa avvertita anche in Campania e Molise

Terremoto in Ciociaria, panico tra la gente Magnitudo di 3.2

Milano- Notte di paura e apprensione, quella appena trascorsa, nei pressi di Frosinone e in tutta la zona della Ciociaria. Erano da poco passate le 4.20 quando una violenta scossa di terremoto è stata avvertita distintamente dagli abitanti di Cassino e dintorni.

Il sisma, risentito nettamente al suolo nei dintorni dell'epicentro, è stato rilevato al suolo ad una distanza fino a 50 chilometri rispetto all'epicentro ed è stato avvertito anche in Molise. Secondo quanto riporta l'Ingv, il sisma ha avuto una magnitudo di 3,2 della scala Richter e si è verificato ad una profondità di 8 chilometri. I comuni maggiormente vicini al cuore del movimento tellurico sono Venafrò, Atina e Cassino.

L'area presa in esame risulta a medio-alto rischio sismico: storicamente terremoti anche più intensi interessarono l'area con gravi conseguenze per diverse località, che dovettero essere ricostruite quasi interamente. Solo poche settimane fa la Ciociaria era stata colpita da uno sciame sismico che aveva seminato panico tra la gente, ieri notte la terra è ritornata a tremare ma per fortuna non ha causato gravi danni a cose e soprattutto a persone.

Alvise Wollner

14/4/2013

Segui @Voce_Italia

Terremoto: due scosse in pochi secondi in Emilia

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: due scosse in pochi secondi in Emilia"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Area non ad altissimo rischio

Terremoto: due scosse in pochi secondi in Emilia Paura tra la gente, nessun danno

Parma - Solo una manciata di secondi separano la doppia scossa di terremoto avvenuta in provincia di Parma, nella Val di Taro. Secondo quanto riporta l'Ingv, i movimenti tellurici hanno avuto entrambi magnitudo 2,5 della scala Richter e si sono verificati ad una profondità di 8,6 ed 8,2 chilometri. Tra le due scosse sono intercorsi solo 84 secondi: una alle 6.34 e l'altra alle 6.35. Si tratta di un evento non rarissimo ma comunque piuttosto particolare nell'ambito della geologia.

I comuni all'interno dei quali sono stati avvertite le scosse telluriche sono Bedonia, Compiano e Tornolo. Un'altra scossa, successivamente, più a nord ovest rispetto ai due epicentri segnalati è avvenuta alle 6.38 ma ad una profondità di ben 49 km e di magnitudo 2,1, di conseguenza non avvertibile dalla popolazione.

L'area in questione non viene giudicata ad altissimo rischio sismico, il punto maggiormente pericoloso si trova ad una ventina di chilometri più a est, dove storicamente si sono verificati dei terremoti anche di una certa intensità negli anni 1545 e 1834.

(fonte centrometeoitaliano.it)

14/4/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

Terremoto, 9000 famiglie escluse dai rimborsi per la ricostruzione

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Terremoto, 9000 famiglie escluse dai rimborsi per la ricostruzione

9.000 famiglie escluse dai contributi per la ricostruzione. A undici mesi dal terremoto che a maggio devastò l'Emilia, lasciando alle sue spalle 27 vittime e 16.000 sfollati, nel 'cratere' è tempo di bilanci. E di incertezza. Dalla selva di ordinanze emanate dal commissario straordinario Vasco Errani, 142 in tutto tra 2012 e inizio 2013, emergono...

di WSI

Pubblicato il 12 aprile 2013| Ora 16:15

Commentato: 0 volte

9.000 famiglie escluse dai contributi per la ricostruzione. A undici mesi dal terremoto che a maggio devastò l'Emilia, lasciando alle sue spalle 27 vittime e 16.000 sfollati, nel 'cratere' è tempo di bilanci. E di incertezza. Dalla selva di ordinanze emanate dal commissario straordinario Vasco Errani, 142 in tutto tra 2012 e inizio 2013, emergono ancora molti punti sui quali lavorare, e soprattutto una criticità: i fondi stanziati per la riedificazione dei 57 comuni colpiti dal sisma sono insufficienti. E le risorse non spetteranno a tutti i cittadini.

A fare i conti è il consigliere regionale del Pdl Fabio Filippi, che ha calcolato che circa 9.000 famiglie saranno escluse dal finanziamento. Le ragioni sono tutte burocratiche. "Per prima cosa – spiega Filippi – le seconde case non sono comprese nelle norme per la ricostruzione". La denominazione, però, include anche le abitazioni concesse in comodato, o quelle intestate, per esempio, a una coppia di coniugi ma occupate dai figli, per i quali lo stabile corrisponde alla prima casa. Ma non solo, anche le case classificate di tipo A non sono soggette ad alcun rimborso.

"Escluse dai finanziamenti pubblici sono anche le abitazioni che, in seguito al terremoto, hanno riportato danni 'lievi' racconta Massimo Nicoletti, portavoce di Finale Emilia Terremotata Protesta – chi per esempio ha subito un danno di 10.000 euro dovrà pagare di tasca propria. Ma in una situazione economica come quella che si è creata nell'area del cratere, è difficile trovare qualche famiglia che abbia le risorse necessarie a sostenere il costo dei lavori". La classificazione, del resto, non tiene conto delle disponibilità economiche della famiglia, "per la quale anche un danno da 3.000 euro potrebbe essere superiore alle proprie possibilità", né di ciò che sarà necessario spendere, una volta riparato l'immobile, per riarredarlo, sottolinea Elisabetta Aldrovandi di Fratelli d'Italia, consigliere comunale di Medolla. Anche perché, complice la crisi economica che dal 2008 martella l'Italia, disoccupazione e cassa integrazione sono all'ordine del giorno in un'Emilia che lotta con le unghie per rialzarsi in piedi. E la burocrazia, che ha ritardato di molto l'arrivo delle prime risorse stanziate dopo il terremoto, i contributi per l'autonoma sistemazione, ad esempio, ha reso necessario l'impiego, per molte famiglie, dei propri risparmi "per tirare avanti in attesa che i soldi arrivassero. Che poi, in realtà, non sono ancora arrivati per tutti. Anzi, pochissimi hanno già ricevuto il primo pagamento".

Pochi cittadini, e ancor meno Comuni, che per utilizzare le risorse stanziate per ricostruire scuole, municipi e edifici pubblici hanno dovuto elaborare un "escamotage tecnico" affinché quelle stesse risorse non finissero congelate nelle casse delle amministrazioni a causa del patto di stabilità. "Con la Regione abbiamo stabilito che i soldi ci verranno versati solo quando avremo pagato le prime fatture alle aziende incaricate di effettuare i lavori – spiega Rudi Accorsi, sindaco di San Possidonio – il sistema è simile a quello adottato per le abitazioni: l'azienda lavora, noi la paghiamo e la Regione ci rimborsa. E' il metodo migliore, perché se avessimo ricevuto tutti i soldi in un'unica tranche, il patto di stabilità avrebbe potuto impedirci di utilizzarli".

"La verità – spiega Filippi – è che si continua a promettere ma si conclude poco. Sembra quasi che le ordinanze siano redatte apposta per non pagare nessuno". Per le aziende, del resto, la situazione non presenta minori criticità. Escluse dai rimborsi post sisma sono tutte le imprese che non hanno dipendenti, quindi, ad esempio, tutte le Snc. "I casi sono tanti,

Terremoto, 9000 famiglie escluse dai rimborsi per la ricostruzione

ogni giorno riceviamo segnalazioni provenienti da imprenditori e artigiani che scoprono di non avere il diritto di ricevere i contributi – racconta Aldrovandi – due elettricisti che formano una società di cui sono entrambi soci sono esclusi dal rimborso, così come una piccola azienda che non ha impiegati e dipendenti. Eppure anche queste attività hanno capannoni, uffici, fabbricati danneggiati dal sisma che debbono essere ricostruiti. Come fanno se nessuno li aiuta?”. E poi ci sono i proprietari degli immobili concessi in locazione. Le ordinanze prevedono che, nel caso di un capannone dato in affitto a un'attività, sia il titolare della suddetta attività a dover pagare i lavori necessari alla ricostruzione. Il titolare, non il proprietario dell'immobile. “Il problema – continua Aldrovandi – è che nessun titolare ha accettato di farsi carico delle spese, quindi molto spesso sono i proprietari dei capannoni a pagare, senza avere però diritto ad alcun rimborso”. E nessun tipo di rimborso è stato ancora calcolato per risarcire gli imprenditori dei danni ‘collaterali’ provocati dal terremoto, cioè quelli legati alle perdite di fatturato subite a causa del sisma.

A complicare la situazione, poi, è intervenuta l'ordinanza 35 del 20 marzo 2013, che definisce gli interventi di adeguamento sismico da effettuare obbligatoriamente sulla base della mappa di scuotimento. Che impone anche a chi non ha subito alcun danno in seguito al terremoto di affrontare i costi necessari ad adeguare i propri fabbricati secondo i criteri antisismici, “e parliamo di spese non inferiori alle centinaia di migliaia di euro”. Sempre senza aiuti.

“La mappa di scuotimento definisce scientificamente i confini geografici entro cui l'oscillazione provocata dalle scosse ha raggiunto intensità superiore o inferiore al 70% – spiega Alberto Borghi, sindaco di Bomporto – e tutte le imprese del cratere dovranno adeguare i propri immobili, su questo non si discute. Ciò che vorremmo sapere è semplice: dove prenderemo le risorse?”.

La verità, attaccano le associazioni nate nel ‘cratere’ in seguito al terremoto, “è che in questi mesi è andata in scena una recita in cui governo, Regione e banche ci hanno raccontato i successi ottenuti scaricando sugli altri la responsabilità degli evidenti insuccessi, e a noi terremotati hanno assegnato il ruolo dell'agnello da sacrificare sull'altare della crisi. Ora Pasqua è passata e gli agnelli emiliani dicono basta”. Per questo, per ottenere una risposta alle tante domande espresse dagli abitanti del cratere, tutti i comitati si sono riuniti e promettono battaglia. Si comincerà da un incontro, che si svolgerà il 15 aprile a Medolla, dove verrà presentata una raccolta firme per chiedere “maggiore partecipazione dei cittadini alle decisioni che riguardano la ricostruzione”, ma se le istituzioni “continueranno a fare orecchie da mercante, dall'uovo di Pasqua uscirà qualche sorpresa”.

Continua a leggere Terremoto, 9000 famiglie escluse dai rimborsi per la ricostruzione

Il maltempo presenta il conto, ma prevenire è meglio che curare

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 13/04/2013

Indietro

Il maltempo presenta il conto, ma prevenire è meglio che curare

Strade dissestate, ponti chiusi e crollati, frane& colpa del maltempo o piove, governo ladro? Anche in Emilia ed anche nella nostra virtuosa provincia di Modena il “maltempo” sembra presentare il conto al territorio, ma per quanto riguarda le responsabilità, occorre fare alcune distinzioni. Cominciamo dalle buche nelle strade; alcuni giorni fa, 10 auto sono rimaste...

di WSI

Pubblicato il 12 aprile 2013| Ora 15:38

Commentato: 0 volte

Strade dissestate, ponti chiusi e crollati, frane& colpa del maltempo o piove, governo ladro? Anche in Emilia ed anche nella nostra virtuosa provincia di Modena il “maltempo” sembra presentare il conto al territorio, ma per quanto riguarda le responsabilità, occorre fare alcune distinzioni.

Cominciamo dalle buche nelle strade; alcuni giorni fa, 10 auto sono rimaste appiedate con gomme a terra e perfino sospensioni danneggiate lungo la tangenziale di Modena; pochi giorni dopo, stessa sorte è toccata a diversi automobilisti in transito sulla pedemontana nel comprensorio ceramico. Oltre alle buche, transitando nelle tangenziali di Modena e Reggio Emilia è facile notare tratti di guard rail danneggiati da vecchi incidenti, cartelli stradali piegati, indicazioni scarse e a volte fuorvianti, ecc, una situazione che ricorda le strade di altri paesi dove nelle guide turistiche si mette in guardia chi viaggia dal noleggiare l'auto per i pericoli che vi si incorre.

E' responsabile il maltempo per un simile stato di degrado delle strade? Certamente no, nemmeno con inverni freddi, piovosi e nevosi come l'ultimo che ha obbligato all'uso (spesso eccessivo) di sale. Basta transitare nell'Autostrada del Brennero e anche nel tratto di confine, pur con qualche cantiere, l'asfalto è sempre in buone condizioni e altrettanto dicasi per le principali strade di montagna alpine. In poche parole, se le strade sono in cattive condizioni, forse, è perché i materiali sono scadenti e la manutenzione carente, e allora a maggior ragione non si concepisce come sia possibile pensare a nuove, inutili strade come la Cispadana, il passante nord di Bologna o, ancor di più, la bretella Modena-Sassuolo quando non siamo nemmeno in grado di mantenere in buone condizioni quelle esistenti. Riguardo le frane, quello che si legge in questi giorni sembra un vero e proprio bollettino di guerra; l'Emilia già duramente colpita dal terremoto di maggio 2012 e dopo i danni del “nevone di febbraio 2012” esce decisamente malconcia da una serie di eventi estremi meteoroclimatici che non può, anzitutto, non far meditare su quanto fosse vero “l'allarme clima impazzito”.

L'estate 2012 è stata una delle più calde da quando esistono i rilevamenti ma soprattutto la più secca, ancor più avara di piogge di quella del 2003. L'autunno, per opposto, ha subito presentato il conto con piogge abbondanti e le classiche piene degli affluenti di destra del Po, in particolare dei fiumi parmensi, reggiani e Modenesi fra cui Enza, Secchia e Panaro, ma anche il bolognese Reno. Il primo trimestre 2013 poi ha presentato un vero “opposto estremismo meteorologico” risultando, a Modena, il più piovoso dal 1909. In poche parole il territorio si è trovato prima di fronte a uno stress da siccità, col suolo reso secco dal caldo e mancanza di pioggia, poi l'acqua e la neve sono arrivate tutte insieme, con le conseguenze che si possono facilmente immaginare.

Già ad inizio inverno, transitando per le strade dell'Appennino, era facile, anche per chi non conosce più di tanto la geologia, notare un notevole degrado territoriale con tante frane di piccole e grandi dimensioni che davano segno di potersi mettere in moto da un momento all'altro. In qualche caso si vedevano alcune ruspe in azione, ma che apparivano letteralmente come il moscerino che vuole fermare la montagna.

Il maltempo presenta il conto, ma prevenire è meglio che curare

Spesso si tratta di frane di vecchia data, con cui l'uomo in un modo o nell'altro ha sempre convissuto, o standone alla larga, o curando il territorio fino a che era redditizio (o vitale) sfruttare pascoli e terreni agricoli in collina e montagna. Poi, con la fuga verso le città molte zone sono state abbandonate e così la natura ha cercato di prendere il sopravvento, ma non sempre l'ha fatto nel modo che piace a noi.

L'intervento con ruspe e opere di protezione può sicuramente attenuare i danni, ma anche se è difficile accettarlo, se una montagna decide di scendere a valle prima o poi lo farà; del resto, così avviene nel pianeta da milioni di anni.

Difficile tirare in ballo la cementificazione come causa delle frane nell'Appennino emiliano, mentre viceversa nella scelta degli insediamenti e delle infrastrutture collegate dobbiamo tenere conto del territorio. Le strade sono essenziali per la mobilità e i collegamenti, ma di fatto possono divenire una sorta di ferita nel fianco della montagna che non farà altro che riprendersi il suo spazio.

Chiaramente, è necessario non costruire in zone franose o in prossimità di frane (e in qualche caso pur col nostro occhio inesperto notiamo discutibili lottizzazioni), ma anche case esistenti, che da anni si trovano in certo luogo, finora ritenuto sicuro, non è detto lo siano in futuro o forse già oggi.

Sembra strano dirlo, ma il pezzo di carta, la licenza edilizia, non sono una tutela e garanzia sufficienti; è bene che noi stessi ci informiamo e attiviamo; chi scrive, tempo fa vide l'annuncio di una casa in vendita in Appennino, in apparenza veramente conveniente; ebbene senza bisogno di perizie geologiche è bastato cercare in google il nome della località + frana per scoprire che la casa di per se era bella e apparentemente sicura, la strada che vi conduce spesso chiusa per frane. Quello che sta succedendo in poche parole non è altro che una conseguenza, peraltro non veramente "catastrofica", dei cambiamenti climatici. Solo inquadrandolo in questo contesto potranno essere evitate situazioni simili, o peggiori, in futuro. Per nostra fortuna, l'Appennino Emiliano non ha ancora subito veri eventi estremi come le bombe d'acqua della Liguria o le alluvioni della Toscana dello scorso novembre. Non è fare i menagrami dire che è necessario essere pronti a eventi anche al di fuori degli schemi e scenari classici; il concetto "tempo di ritorno", già di per sé discutibile, perde di validità in un'epoca di cambiamenti climatici.

Occorre dunque intervenire non solo con opere di emergenza nelle singole situazioni ma soprattutto con la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, adoperandosi maggiormente a livello locale per la riduzione delle emissioni dei gas serra e con piani di adattamento per "sopravvivere" a quanto già sta avvenendo.

I soldi? La bibliografia scientifica afferma che un Euro investito in prevenzione catastrofi ne fa risparmiare 7 nella ricostruzione e soccorso, che agire per i cambiamenti climatici costerebbe l'1% del Pil, mentre la non azione porterebbe danni dal 5 al 20% del PIL mondiale. Ma a volte la sensazione è che porti più immagine al politico inaugurare una scuola provvisoria nei container che una antisismica e a basso consumo energetico quando tutto è calmo.

Continua a leggere *Il maltempo presenta il conto, ma prevenire è meglio che curare*

Data:

14-04-2013

Wall Street Italia

Terremoti, scossa in provincia di Frosinone: nessun danno

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: 14/04/2013

Indietro

Terremoti, scossa in provincia di Frosinone: nessun danno

di WSI

Pubblicato il 14 aprile 2013| Ora 08:27

Commentato: 0 volte

Terremoti, scossa in provincia di Frosinone: nessun danno

Un sisma di magnitudo 3.2 è stato registrato nella notte tra sabato 13 e domenica 14 aprile. I Comuni vicini all'epicentro sono Viticuso, Acquafondata e Vallerotonda

Parole chiave: Acquafondata E Vallerotonda, Scosse, Sisma, Terremoti, Viticuso

Continua a leggere Terremoti, scossa in provincia di Frosinone: nessun danno

Massese, si progetta un nuovo percorso

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Massese, si progetta un nuovo percorso"

Data: **12/04/2013**

[Indietro](#)

12/Apr/2013

Massese, si progetta un nuovo percorso FONTE : Provincia di Parma

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 12/Apr/2013 AL 12/Apr/2013

LUOGO Italia - Parma

Fellini: la Provincia al lavoro per studiare una viabilità provvisoria per bypassare la frana di Boschetto. Domani sopralluogo dell'assessore regionale Gazzolo. Alle 13 a Langhirano il punto con i sindaci < > Parma, 12 aprile 2013 - Trovare una soluzione per la Massese tracciando un percorso alternativo e provvisorio e garantire il collegamento interrotto con la frana di Boschetto ai residenti e alle attività. E' questo l'obiettivo della Provincia al quale stanno lavorando gli...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com |cv

Parte a Grosseto la sala operativa unica di Protezione civile

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Parte a Grosseto la sala operativa unica di Protezione civile"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

12/Apr/2013

Parte a Grosseto la sala operativa unica di Protezione civile FONTE : Ministry of the Interior of the Italian Republic
ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 13/Apr/2013 AL 13/Apr/2013

LUOGO Italia

2013 - Dalle Prefetture - 2013 12.04.2013 Attivata a Grosseto la sala operativa unica della Protezione civile di provincia e prefettura per la gestione degli eventi calamitosi. E' quanto prevede il protocollo d'intesa sottoscritto oggi, a palazzo Aldobrandeschi, dal presidente della provincia Leonardo Marras e dal prefetto Marco Valentini.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Parmense, non si ferma la frana di Capriglio

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Parmense, non si ferma la frana di Capriglio"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

14/Apr/2013

Parmense, non si ferma la frana di Capriglio FONTE : Provincia di Parma

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 14/Apr/2013 AL 14/Apr/2013

LUOGO Italia - Parma

Oggi sopralluogo aereo dell' Agenzia di Protezione Civile regionale con i Vigili del Fuoco. La Regione disponibile a finanziare il Bypass sulla Massese interrotta da giorni a Boschetto per uno smottamento < > Parma, 14 aprile 2013 - Sono crollati nella notte la casa della famiglia Bocchi e il capannone costruito nelle vicinanze. La frana di Capriglio, frazione del comune di Tizzano, nel Parmense, continua ad allargarsi ai lati, muovendo la terra come onde di un mare in... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Terremoto: E. Romagna stanZIA 10 milioni per aziende agricole colpite

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: E. Romagna stanZIA 10 milioni per aziende agricole colpite"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: E. Romagna stanZIA 10 milioni per aziende agricole colpite Asca.it - sab 13 apr 2013

Mail 0 [Condividi 0](#)

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

(ASCA) - Bologna, 13 apr - La Regione Emilia Romagna ha stanziato 10 milioni di euro per 140 aziende agricole danneggiate dal terremoto che potranno in questo modo riacquistare o riparare attrezzature e macchinari danneggiati, ripristinare pozzi ed impianti irrigui o acquistare ricoveri provvisori - i cosiddetti 'hangar' - per mezzi, scorte, bestiame. Lo comunica la Regione in una nota precisando che il finanziamento e' frutto del secondo avviso di un bando del Piano regionale di sviluppo rurale espressamente dedicato alle imprese agricole ed agroalimentari del cratere. Con questa seconda tranche da 10 milione salgono, dunque, a 28 milioni le risorse complessive al momento assegnate che dovrebbero arrivare a 100 milioni entro fine anno. Sono, invece, 386 le aziende beneficiarie, 12 della provincia di Reggio Emilia, 308 di quella di Modena, 14 di Bologna e 52 di Ferrara. Queste due tornate di finanziamenti "sono le prime tappe di un percorso che ci portera' entro l'anno - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Tiberio Rabboni - a destinare all'area finanziamenti per circa 100 milioni di euro, cosi' da coprire le diverse necessita' degli operatori agricoli colpiti dal sisma". L'assessore preannuncia anche "un terzo bando per l'indennizzo delle attrezzature, che vedra' la luce a breve, stiamo lavorando ad altri due bandi per la messa in sicurezza antisismica dei fabbricati rurali non danneggiati e per finanziare nuovi progetti di sviluppo delle produzioni di qualita' della zona, come ad esempio il parmigiano reggiano, i lambruschi, la pericoltura, la salumeria", conclude Rabboni.

Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone"

Data: **14/04/2013**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone LaPresse - 10 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Terremoti, scossa magnitudo 3.2 in provincia Frosinone](#)

Roma, 14 apr. (LaPresse) - Una scossa sismica è stata avvertita in provincia di Frosinone, nella zona di Cassino. Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento è stato rilevato alle 4.20 con una magnitudo di 3.2. Fra le località prossime all'epicentro: Viticuso, Cervaro, Acquafondata, Vallerotonda. Alla sala situazione Italia del Dipartimento della protezione civile al momento non sono stati segnalati danni a persone o cose.

Papa/ Francesco: Non si trucca la vita, affrontarla senza paura

- Notizie Flash - l'Unità - notizie online lavoro, recensioni, cinema, musica

l'Unità.it (Nazionale)

"Papa/ Francesco: Non si trucca la vita, affrontarla senza paura"

Data: **13/04/2013**

[Indietro](#)

Papa/ Francesco: Non si trucca la vita, affrontarla senza paura

Roma, 13 apr. (TMNews) - "La vita è come è", non va "truccata" ma affrontata direttamente "senza paura" e senza cedere alla tentazione di lamentarsi e basta. Lo ha detto Papa Francesco nella messa celebrata, la mattina di sabato 13 aprile, nella cappella della Domus Sanctae Marthae. Tra i presenti, come si legge in un articolo dell'Osservatore Romano, il direttore dei servizi di sicurezza e protezione civile Domenico Giani con i familiari, agenti del corpo della Gendarmeria e dei Vigili del fuoco, la madre di monsignor Alfred Xuereb e alcuni disabili che stanno partecipando a un convegno in Vaticano. |cv

Scossa nella notte in Ciociaria Paura a Viticuso e Acquafondata

Scossa nella notte in Ciociaria

I'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **14/04/2013**

Indietro

Scossa nella notte in Ciociaria

Paura a Viticuso e Acquafondata

Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Frosinone. L'evento è stato registrato alle 4:20 con una magnitudo di 3.2.

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Scossa nella notte in Ciociaria
Paura a Viticuso e Acquafondata"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

14 aprile 2013

A - A Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Frosinone. Secondo i rilievi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento è stato registrato alle 4:20 con una magnitudo di 3.2. Località prossime all'epicentro: Viticuso, Acquafondata e Vallerotonda. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone o cose.

PARMENSE, NON SI FERMA LA FRANA DI CAPRIGLIO OGGI SOPRALLUOGO AEREO DELL' AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE CON I VIGILI DEL FUOCO. LA REGIONE DISPONIBILE A FINANZIARE IL BYPA

SS SULLA MASSESE INTERROTTA DA GIORNI A BOSCHETTO PER UNO SMOTTAMENTO | marketpress notizie

marketpress.info

"PARMENSE, NON SI FERMA LA FRANA DI CAPRIGLIO OGGI SOPRALLUOGO AEREO DELL' AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE CON I VIGILI DEL FUOCO. LA REGIONE DISPONIBILE A FINANZIARE IL BYPA"

Data: **15/04/2013**

Indietro

Lunedì 15 Aprile 2013

PARMENSE, NON SI FERMA LA FRANA DI CAPRIGLIO OGGI SOPRALLUOGO AEREO DELL' AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE CON I VIGILI DEL FUOCO. LA REGIONE DISPONIBILE A FINANZIARE IL BYPASS SULLA MASSESE INTERROTTA DA GIORNI A BOSCHETTO PER UNO SMOTTAMENTO

Parma, 15 aprile 2013 – Sono crollati nella notte la casa della famiglia Bocchi e il capannone costruito nelle vicinanze. La frana di Capriglio, frazione del comune di Tizzano, nel Parmense, continua ad allargarsi ai lati, muovendo la terra come onde di un mare in tempesta. Nel corpo della frana c'è ancora molta acqua, laghetti che si cerca di drenare. Anche oggi l'escavatore continuava il suo lavoro metodico per aiutare il deflusso delle acque. Lo si è visto bene dall'elicottero dei Vigili del Fuoco che ieri mattina, con Gian Marco Venturoli, dell'Agenzia di Protezione Civile regionale, che coordina gli interventi urgenti, ha sorvolato tutte le zone dissestate dell'Appennino Parmense. Un sopralluogo aereo al quale hanno partecipato anche l'assessore provinciale alla Viabilità Andrea Fellini insieme al dirigente del Servizio Ambiente Gabriele Alifracco, il sindaco di Tizzano Amilcare Bodria e il vicesindaco di Corniglio Tito Cattani. "E' persino più impressionante vedere dall'alto quello che è successo e che continua a succedere perché ci si rende ben conto che l'evento è ancora in evoluzione – spiega Fellini che questa mattina si è incontrato con l'assessore provinciale alle Infrastrutture Ugo Danni per un aggiornamento sulla situazione e valutare insieme l'eventuale tracciato alternativo della Massese a Boschetto, progetto su cui gli uffici tecnici della Provincia sono pronti a lavorare. "Per noi quella è una priorità del territorio, una esigenza condivisa dalle istituzioni e dal mondo economico – dice ancora Fellini - L'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo ha dato al presidente Vincenza Bernazzoli la propria disponibilità sui fondi, da assegnare alla Provincia, per realizzare il bypass e noi troveremo in tempi rapidi la soluzione migliore" Il materiale che è stato girato questa mattina dai Vigili del Fuoco sarà visionato domani da un geologo dell'Università di Firenze che è il centro di riferimento nazionale della Commissione grandi rischi. Lo stesso effettuerà con i tecnici dei servizi interessati un sopralluogo sui luoghi del dissesto al termine del quale si terrà un incontro istituzionale per condividere le azioni da intraprendere. Sempre domani, lunedì 15, alle 17 a Tizzano si riunirà il Coordinamento provinciale della Protezione Civile per organizzare la presenza dei volontari sul territorio e sulle situazioni che ancora hanno bisogno di un monitoraggio h24. Intanto a Boschetto la situazione sembra evolvere al meglio e la Provincia sta cercando le risorse per effettuare lo svuotamento dei laghetti che si sono formati in cima al corpo di frana, nei pressi della frazione di Costa Venturina. Al momento nel Parmense sono stati segnalati più di 540 dissesti, 11 le persone evacuate, 5 le abitazioni distrutte o fortemente danneggiate, 2 le attività produttive, 7 le strade provinciali chiuse per frana di cui due in due punti.

DISSESTO: NEL PARMENSE LUNEDÌ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI CONTINUA L'EMERGENZA FRANE NELLA ZONA DI TIZZANO. ALTRE 4 CASE EVACUATE.

| marketpress notizie

marketpress.info

"DISSESTO: NEL PARMENSE LUNEDÌ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI CONTINUA L'EMERGENZA FRANE NELLA ZONA DI TIZZANO. ALTRE 4 CASE EVACUATE."

Data: **15/04/2013**

[Indietro](#)

Lunedì 15 Aprile 2013

DISSESTO: NEL PARMENSE LUNEDÌ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI CONTINUA L'EMERGENZA FRANE NELLA ZONA DI TIZZANO. ALTRE 4 CASE EVACUATE.

Parma, 15 aprile 2013 – Continua a muoversi la frana di Capriglio, nella zona di Tizzano, sull'Appennino Parmense. Il fronte dello smottamento si è allargato velocemente raggiungendo l'estensione di quasi un chilometro. La frana inghiotte strade (questa notte la comunale) trascina piloni della luce (l'Enel è al lavoro da giorni nella zona), provoca grandi fessure nella terra e nei muri delle case che si trovano sulla sua scia. E' una emergenza che continua, una situazione preoccupante, per questo arriverà qui lunedì la Commissione grandi rischi. La richiesta è partita il 13 aprile durante il sopralluogo che l'assessore dell'Emilia Romagna Paola Gazzolo insieme al responsabile dell'Agenzia regionale di Protezione Civile Maurizio Mainetti ha compiuto nelle zone dissestate dalle frane. Con loro il prefetto di Parma Luigi Viana, il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli che insieme all'assessore Andrea Fellini ha promosso la visita, i parlamentari Giorgio Pagliari e Patrizia Maestri, il Consigliere regionale Gabriele Ferrari. Tanti i tecnici e volontari che li hanno accompagnati: della Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Servizio Tecnico di Bacino, Croce Rossa, Carabinieri. Prima tappa a Signatico, sulla provinciale 13 che porta a Corniglio, dove per fortuna la situazione è in miglioramento e le ruspe riescono a tenere il passo con la colata di fango e mantenere sgombro il ponte. Poi a Boschetto dove una frana di versante si è portata via circa 70 metri di strada Massese, preziosissima arteria per il territorio, trascinandola verso il rio Parmossa. La strada è chiusa e mentre la Provincia prova a progettare una viabilità provvisoria, lo smottamento continua a erodere con la sua forza la strada. Per precauzione altre tre case sono state evacuate portando a cinque il numero delle abitazioni in cui, fino a che la situazione non sarà più chiara, nessuno potrà dormire. Il sopralluogo è continuato a Capriglio dove la terra si muove sotto i piedi al punto che per raggiungere il fronte della frana si è passati per i campi, perché un buon tratto della comunale da questa notte non c'è più. E' lì che si è svolto l'incontro più toccante e al tempo stesso più significativo di quello che sta succedendo perché al signor Bocchi la frana non ha dato nemmeno il tempo di portare fuori dalla casa ormai inagibile le cose più care, i ricordi, i mobili. "Siamo in emergenza, non è una riunione rituale – ha detto Paola Gazzolo ai sindaci e amministratori che ha incontrato dopo il sopralluogo presso la sede della Comunità montana a Langhirano – Ci sono fenomeni in continua evoluzione che preoccupano. Delle 1548 segnalazioni pervenute e verificate dall'agenzia di Protezione Civile regionale in questa circostanza, 557 arrivano dalla provincia di Parma, la più colpita." L'assessore regionale ha insistito sul fatto che quella accaduta nelle ultime settimane in Emilia è una emergenza di grande significato: 82 le persone evacuate, 28 le abitazioni distrutte, 11 attività produttive a rischio, 3 ponti crollati, 28 strade chiuse. I 63 milioni di euro che hanno supportato la richiesta dello stato di emergenza avanzata il 5 aprile scorso dal presidente della Regione Vasco Errani sono diventati 116 milioni e la conta è in continua evoluzione. "Tutto il sistema di protezione civile funziona e dobbiamo essere orgogliosi di questo – ha continuato Gazzolo - Lunedì saranno qui con noi i geologi dell'Università di Firenze, che fanno parte della commissione grandi rischi nazionale, per ragionare con i nostri tecnici di questa evoluzione E' importante farlo per la sicurezza dei cittadini e per accompagnare la richiesta dello stato di emergenza, sostenuta dal territorio, e reclamata con una certa urgenza perché c'è bisogno di intervenire". "Garantiamo impegno e abbiamo fatto il possibile, ma abbiamo bisogno di un intervento dello Stato" ha dichiarato il presidente Vincenzo Bernazzoli mentre il Prefetto di Parma Luigi Viana ha segnalato come si sia avuta ancora una volta conferma di quanto sia importante avere "organi e enti operativi sul territorio per l'immediatezza e l'efficacia degli interventi". I parlamentari di Parma Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari hanno spiegato l'azione svolta a sostegno della richiesta della Regione: "vogliamo sia il Governo attuale a dare una risposta immediata e urgente al nostro territorio". Tante le

DISSESTO: NEL PARMENSE LUNEDÌ LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI CONTINUA L'EMERGENZA FRANE NELLA ZONA DI TIZZANO. ALTRE 4 CAS E EVACUATE.

sollecitazioni venute dai sindaci durante l'incontro. Soprattutto a fronte delle difficoltà che si sono venute a creare per i cittadini e le attività produttive a causa delle interruzioni di importanti collegamenti viari. Questi gli intervenuti: Claudio Moretti (Monchio), Giancarlo Bodria (Tizzano), Giorgio Maggiali (Palanzano), Luigi Bassi (Varano Melegari), Luigi Lucchi (Berceto), Stefano Bovis (Langhirano), Cristina Merusi (Sala Baganza), Barbara Lori (Felino) Emanuela Grenti (Fornovo), Tancredi Vignali (assessore a Lesignano), Luigi Spinazzi (presidente Consorzio di Bonifica), Gabriele Ferrari (Consigliere Regionale Emilia Romagna). Presenti anche i consiglieri regionali Gabriella Meo e Roberto Garbi, rappresentanti delle istituzioni locali, delle categorie economiche, del sindacato.

TERREMOTO/EMILIA, UN'ORDINANZA COMMISSARIALE COPRE, PER QUASI 3,8 MILIONI DI EURO, LE SPESE DI NATURA SANITARIA EFFETTUATE DA L 20 MAGGIO AL 29 LUGLIO DA AZIENDE SANITARIE E OSPEDAL

IERE DEL MODENESE E FERRARESE | marketpress notizie

marketpress.info*"TERREMOTO/EMILIA, UN'ORDINANZA COMMISSARIALE COPRE, PER QUASI 3,8 MILIONI DI EURO, LE SPESE DI NATURA SANITARIA EFFETTUATE DAL 20 MAGGIO AL 29 LUGLIO DA AZIENDE SANITARIE E OSPEDAL"*Data: **15/04/2013**[Indietro](#)

Lunedì 15 Aprile 2013

TERREMOTO/EMILIA, UN'ORDINANZA COMMISSARIALE COPRE, PER QUASI 3,8 MILIONI DI EURO, LE SPESE DI NATURA SANITARIA EFFETTUATE DAL 20 MAGGIO AL 29 LUGLIO DA AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE DEL MODENESE E FERRARESE

Bologna, 15 aprile 2013 - Quasi 3,8 milioni di euro per ulteriori spese di natura sanitaria sostenute dalle aziende sanitarie regionali nel periodo dal 20 maggio al 29 luglio. È quanto stabilisce un'ordinanza (la numero 47 del 11 aprile 2013) emanata oggi dal Commissario delegato alla ricostruzione e presidente della Regione Vasco Errani. Il provvedimento è consultabile sul sito www.Regione.emilia-romagna.it/terremoto nella sezione 'Atti per la ricostruzione'. Le ulteriori risorse stanziare (esattamente 3 milioni e 775 mila euro) con l'ordinanza andranno alle Aziende Usl e Aziende Ospedaliere di Modena e Ferrara che hanno realizzato gli interventi nelle aree colpite dal sisma. Il provvedimento, in allegato, elenca ciascuno degli interventi e la relativa previsione di spesa le cui risorse provengono dal Fondo per la ricostruzione (l'art. 2, comma 6, del D.l. 74/2012 convertito nella legge n. 122/2012). L'ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-romagna (Burent).